



Trump annuncia dazi del 25% sull'import di acciaio e alluminio

/ PAGINA 4



Mediobanca, «Conti da record L'offerta di Mps è innaturale»

BARBIERI / PAGINA 16



LA POLITICA

GELO IN MAGGIORANZA

Carroccio e FI disertano l'Aula sulla sfiducia a Santanchè



Daniela Santanchè, ministro del Turismo

Quasi in solitaria e «convinta di essere dalla parte della ragione». La ministra Daniela Santanchè affronta così la prova della sfiducia del Parlamento. A chiederne le dimissioni sono il Movimento Cinque Stelle, Partito democratico e Alleanza Verdi e Sinistra dopo il rinvio a giudizio per falso in bilancio. **SUGLIA / PAGINA 7**

COLLOCATO LUNGO LA PONTEBBANA, A CODROIPO, GARANTIVA INTROITI PER 360 MILA EURO L'ANNO



Fleximan abbatte l'autovelox del record di incassi

L'autovelox abbattuto lungo la statale 13, in territorio di Codroipo. Tornerà operativo (F. Petrussi) **ROSSO / PAGINA 2**

LA TRAGEDIA DEL DJ

SI È TOLTO LA VITA A 53 ANNI

Addio al friulano Alex Benedetti Era il direttore di Virgin Radio

La radio italiana piange, incredula, la scomparsa di Alex Benedetti, il dj nato nella fucina di Italia Network a metà degli anni Novanta e diventato, nel 2019, in meno di 20 anni di carriera sfolgorante, direttore di Virgin Radio. Proprio nella sede della sua emittente radiofonica del gruppo Mediaset, in via Turati a Milano, ieri, pochi minuti dopo le 13, è stato rinvenuto ai piedi dell'edificio. **BERTARELLI / PAGINA 12**



Alex Benedetti

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

LA SOLITUDINE DI UNA MINISTRA INDESIDERATA

Montecitorio, ore 14: si apre il sipario su una scena da teatro dell'assurdo, con i simboli di Beckett e Ionesco squadernati, dalla solitudine all'angoscia: non manca niente. Da quando cent'anni fa l'archistar palermitano Ernesto Basile rifece l'emiciclo di Montecitorio, mai si era visto un ministro rimasto solo in aula a difendersi da una mozione di sfiducia, come è capitato ieri a Daniela Santanchè. Privata di qualunque sostegno dai Fratelli d'Italia, mentre veniva sbranata dalle opposizioni: che invocano dimissioni, rifiutate da lei con ostinazione. **/ PAGINA 7**

COLPITI SOPRATTUTTO I LAVORATORI DEL SETTORE PRIVATO E LE DONNE CON PIÙ DI 50 ANNI

Udine, aumentano i casi di mobbing

Incremento del 22% in un anno. Oltre duecento denunce in provincia

Molestie sul lavoro in aumento anche in provincia di Udine, dove i dati parlano di un incremento importante, pari al 22 per cento nel 2024. Le molestie e vessazioni più frequenti includono umiliazioni e critiche ed eccesso di controllo sul lavoro. **MICHELLUT / PAGINA 20**

CESARE / PAGINA 21

Zinco nella pasta per i denti: resta in sedia a rotelle

NARDUZZI / PAGINA 28

Perdita di gas Si salva grazie al respiratore

LE IDEE

GIANNI OLIVA

I TRE SILENZI CALATI PER NASCONDERE UN PAESE SCONFITTO

I fatti sono noti nei loro contorni generali. Dopo una prima ondata di "infoibamenti" avvenuta in Istria nel settembre 1943, una nuova ondata repressiva, più brutale e capillare, si sviluppò nel maggio-giugno 1945. **/ PAGINA 10**

FEDERICA MANZON

LO SPIRITO DELL'EUROPA SUL CONFINE

Gorizia, in italiano. Gorica, in sloveno. Görz, in tedesco. Gurize, in friulano. Guirissa, in dialetto bisiacco. Un cosmo in miniatura, un intrico di anime e storie raccontate in lingue diverse. Gorizia e Nova Gorizia. Un tempo divise dal filo spinato. **/ PAGINA 11**



Impianti Fotovoltaici

50% Detrazione Fiscale
40% Bonus FVG

Richiedi un preventivo
senza impegno

info@mtzgroup.it
Tel. 392 97 44 260
Tricesimo (UD)

MTZ
GROUP

Meno di due mesi fa un episodio analogo a Bertolo

L'anno scorso, nella notte tra il 14 e il 15 dicembre, Fleximan aveva colpito Bertolo, nel Medio Friuli. Qualcuno, usando una smerigliatrice, aveva tagliato i pali dell'apparecchiatura posta lun-

go la Ferrata (l'ex provinciale 95) e gestita dal Comune. Si trattava di una delle due parti di un sistema di rilevazione tipo tutor che calcola la velocità media in un tratto di circa 4,7 chilometri.



Danneggiamenti in Veneto: il caso di Padova

Anche in Veneto nell'ultimo anno si sono registrati numerosi abbattimenti. Nel Padovano, per esempio, all'inizio dello scorso anno "Fleximan" aveva colpito lungo la strada regionale 10,

nel territorio del Comune di Carceri. Come per altre azioni precedenti, il palo che sorregge l'apparecchio era stato tagliato alla base con una sega flessibile.



Sicurezza sulle strade



Il vandalismo lungo la statale 13 (FOTO PETRUSSI)



Staccati i bulloni che fissavano il palo al basamento



Abbattuto sulla Pontebbana l'autovelox dei record Oltre 360 mila euro di multe

Il vandalismo a Codroipo. L'anno scorso più di 4 mila contravvenzioni

Anna Rosso / CODROIPO

Nuova azione del vandalo degli autovelox, conosciuto col nome di fleximan perché di solito usa la flex per tagliare l'apparecchiatura che rileva la velocità dei mezzi di passaggio. È successo tra domenica sera e le prime ore di ieri sulla Pontebbana. Il danneggiamento è stato notato ieri mattina e sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale. Un episodio analogo anche meno di

due mesi fa, a metà dicembre, in Comune di Bertolo, lungo la Ferrata (ex provinciale 95).

IL DANNEGGIAMENTO

Siamo all'incrocio tra la statale 13 e via Oltre Ferrovia, all'altezza dell'incrocio per la frazione di Biauzzo, a due passi dall'azienda Rhoss. È lì, in un tratto dove il limite è di 70 chilometri orari, che è posizionato (in direzione Pordenone) l'autovelox che ha una taratura leggermente superiore, co-

me previsto dalla legge. Stavolta, come spiega il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, non è stata tagliata - come era accaduto in altre città - la struttura, ma sono stati divelti i bulloni alla base e così il palo è caduto nel fosso. Le telecamere, la parte più costosa e delicata, stando alle prime verifiche, non sono state danneggiate.

IL SINDACO

«È la prima volta che accade un fatto del genere - osserva il

primo cittadino - e sono stati già predisposti gli interventi di ripristino. In sostanza, siamo di fronte a una sorta di protesta verso quel tipo di apparecchiatura. La cosa non mi scandalizza più di tanto, tuttavia la gente dovrebbe capire che tutte le iniziative che l'amministrazione comunale mette in campo per ridurre la velocità sono pensate unicamente per aumentare la sicurezza. Proprio come i rallentatori che sono stati posizionati in molti

punti del territorio comunale. C'è chi si lamenta e chi è d'accordo: sarà sempre così. L'obiettivo è scoraggiare l'abitudine di correre troppo, un comportamento messo in atto anche nei centri abitati dove è ancora più pericoloso. Si tratta di scelte adottate per la sicurezza e non certo per fare soldi. Infatti - conclude - se si fanno bene tutti i conti di tutto ciò che serve (per la società che si occupa dell'apparecchiatura e per le attività di notifica) non resta poi

gran che, circa il 30 per cento, denaro che comunque ha un vincolo di destinazione. Il punto è proprio che non bisogna correre».

LE MULTE E GLI INCASSI

Le multe inviate lo scorso anno ad automobilisti e conducenti di mezzi pesanti mediante l'utilizzo di quell'autovelox sono state migliaia: circa 3.100 alle auto (in diminuzione, nel 2023 infatti erano state 3.800) e un migliaio ai camion (que-



I fatti spiegati visivamente
in un volume semplice
e completo per capire come funziona la tecnologia

In edicola dal
8 febbraio
con il tuo quotidiano

a **12,90 euro**
oltre il prezzo del giornale

Come funziona la tecnologia spiega tutto ciò che serve sapere in merito ad apparecchiature, strumenti e dispositivi di ogni genere, utilizzando infografiche, illustrazioni e un testo sempre chiaro e diretto

Spostata la telecamera di un telelaser nel Latisanese

Lo scorso agosto era stato danneggiato uno dei due telelaser fissi della regionale 354 Latisana-Lignano. L'atto vandalico era accaduto fra venerdì 30 e sabato 3. La telecamera

presa di mira era quella posizionata sulla direttrice sud nel tratto che collega l'abitato di Gorgo alla frazione di Pertegada dove il limite è di 90 chilometri orari.



A Udine colpiti ripetutamente anche i velobox

Anche in città, a Udine, non sono mancati gli atti vandalici contro i velobox, le colonnine arancioni sistemate a bordo strada che possono contenere le apparecchiature per la

rilevazione della velocità. La scorsa estate era accaduto, per esempio, nella zona di Baldasseria e, ancora prima, anche in via Marsala, solo per fare qualche esempio.



Sicurezza sulle strade



Le telecamere non sembrano danneggiate

In diminuzione le sanzioni agli automobilisti mentre aumentano quelle contestate ai conducenti dei tir

Il sindaco Nardini: «Scelte fatte per la prevenzione e non per far soldi. Tra l'altro nelle casse resta solo il 30%»

ste invece sono aumentate perché nel 2023 erano 700). Nel 2024 ci sono stati oltre 2 milioni e 700 mila passaggi (in direzione Pordenone) sono stati emessi verbali per 365 mila euro (pagati 237 mila), a ruolo 152 mila. Nel 2023 sono state fatte multe per 470 mila euro (pagati 310 mila, a ruolo 162 mila).

LA TARATURA

«L'anno scorso, in ottobre – prosegue il sindaco Nardini –

abbiamo effettuato un intervento di ritaratura della struttura, anche a seguito di alcune segnalazioni. Abbiamo dunque fatto una prima verifica per controllare che fosse tutto in ordine. E sembra proprio di sì, come dimostrano anche i numeri che risultano sempre stabili e proporzionati. In quel punto purtroppo i veicoli tendono ad arrivare a una velocità sostenuta e il rischio di incidenti è concreto. Anche per questo l'autovelox in questione si trova lì già da tanti anni e la sua presenza è segnalata tramite appositi avvisi. Un paio d'anni fa è stato anche ammodernato attraverso l'utilizzo di tecnologie più avanzate, in particolare per quanto riguarda le riprese».

LA RIUNIONE DI GIUNTA

«Stasera in giunta – riferisce ancora il sindaco Nardini – parleremo proprio di contravvenzioni, anche per con il nuovo Codice della Strada la somma da pagare, per esempio per un semplice sfioramento della sosta a pagamento negli spazi delimitati dalle strisce blu, è sensibilmente aumentata. Il comandante della polizia locale Franco Fantinato farà il punto della situazione».

LE STATISTICHE REGIONALI

Eccesso di velocità Quasi 5.300 violazioni

I dati del Compartimento di polizia stradale. Ritirate 686 carte di circolazione

UDINE

L'anno scorso la polizia stradale del Friuli Venezia Giulia ha controllato 56.908 mila persone. Le violazioni accertate per eccesso di velocità sono state 5.293. Le patenti di guida ritirate 952 e 686 le carte di circolazione. I punti patente decurtati sono stati 58.109. Questi i dati relativi all'attività di controllo delle strade e delle autostrade regionali nel corso del 2024 quando sono stati 10.720 i conducenti controllati con etilometri, di cui 208 sanzionati per guida in stato di ebbrezza, mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati 28. Controllati 160 esercizi e 583 veicoli pesanti.

Le infrazioni più numerose hanno riguardato i tempi di guida e riposo degli autisti e le infrazioni per sovraccarico. La polizia ha deferito all'Autorità giudiziaria 503 persone, di cui 13 arrestate e 492 denunciate. Un dato importante è anche quello dei soccorsi stradali che le pattuglie del Compartimento polizia stradale del Fvg hanno prestato ad utenti in difficoltà: 8.018 in totale.

Lo scorso 14 dicembre sono entrate in vigore le disposizioni della legge 177 del 25 novembre 2024 che ha apportato molteplici modifiche al codice della strada e ad altre norme, nell'ambito

I CONTROLLI E LE MULTE IN FVG

Dati 2024

56.908

le persone controllate dalla polizia stradale

33.393

le infrazioni contestate

5.293

le violazioni accertate per eccesso di velocità

952

le patenti ritirate

Fonte: Compartimento di polizia stradale del Friuli Venezia Giulia

58.109

i punti decurtati

10.720

i conducenti controllati con etilometri

208

sanzionati per guida in stato di ebbrezza

colazione, con particolare riguardo anche ai comportamenti rischiosi messi in atto dagli utenti della strada al fine di salvaguardare l'incolumità e la vita di ciascuno.

Tra le principali cause di incidenti stradali, in testa c'è la distrazione, al secondo posto il mancato rispetto delle distanze di sicurezza e al terzo la velocità. Per la sicurezza della circolazione e per la tutela della vita umana il codice prevede che la velocità massima non possa superare i 130 km/h per le autostrade, i 110 per le strade extraurbane principali, i 90 per le strade extraurbane secondarie e per le strade extraurbane locali e i 50 per le strade nei centri abitati. La riforma del codice dello scorso dicembre inasprisce le sanzioni per l'eccesso di velocità e per l'uso di telefoni al volante. Viene novellato l'articolo 142, comma 8, che commina la sanzione amministrativa pecuniaria da 173 a 694 euro a chiunque oltrepassi di più di 10 km/h e di non oltre 40 km/h i limiti massimi di velocità. Se la violazione è commessa in un centro abitato e per almeno due volte in un anno, si applicano la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 220 a 880 euro e la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STRUMENTI

Dispositivi e navigatori segnalano i controlli Ma non tutti sono legali

«Autovelox più avanti: rallenta», suggerisce il navigatore, invitando l'automobilista ad alzare il piede dall'acceleratore. E ci sono anche applicazioni specifiche, gratuite e a pagamento, che aiutano gli utenti della strada a sapere in anticipo se lungo il percorso sono installati strumenti di rilevamento della velocità. Attenzione a quelle a pagamento: ce ne sono

di illegali e l'utilizzo è sanzionato con multe da 827 a 3.312 euro. La differenza con quelli consentiti? Semplice: quelli legali non segnalano la posizione delle pattuglie, ma le zone dove potenzialmente potrebbero essere effettuati i controlli, già segnalate in larga maggioranza dalla segnaletica verticale. Questo genere di segnalatori, implementati

negli anni anche dai navigatori installati di serie sulle auto e pre-caricati sugli smartphone, sfruttano i dati satellitari proprio partendo dal posizionamento dei cartelli. Si tratta, anche secondo la giurisprudenza, di un semplice strumento di assistenza alla guida.

I rilevatori di velox illegali, invece, segnalano la localizzazione in tempo reale delle pattuglie che in quel momento stanno svolgendo il servizio di controllo della velocità con strumenti mobili. Secondo una sentenza della Cassazione i dispositivi sono legali se segnalano le posizioni in cui potrebbero essere in funzione i controlli, e non gli apparecchi effettivamente in funzione. —

BRESCIA

Senza patente e drogato provoca un incidente In manette un 27enne

BRESCIA

Ha fatto tutto quanto di illegale può commettere un automobilista. Si è messo al volante senza aver mai preso la patente, sotto effetto di cocaina, ha pure sorpassato in galleria finendo contro un'altra vettura, uccidendo una persona che non ha potuto evitare lo schianto tremendo. Per tutto questo un 27enne italiano residente

in provincia di Milano è detenuto nel carcere di Brescia con l'accusa di omicidio stradale. È il responsabile dell'incidente di domenica pomeriggio a Marone, in uno dei tanti tunnel lungo la strada che dalla sponda bresciana del lago di Iseo porta in Vallecarnonica. Una strada tristemente conosciuta per gli incidenti mortali spesso figli di sorpassi vietati. Nella carambola infernale sono ri-

masti coinvolti tre mezzi e ad avere la peggio è stato il 39enne Marco Contessi, tecnico informatico e dipendente per un'azienda che lavora per l'ospedale di Esine (Brescia), e padre di tre figli, l'ultimo di quattro mesi. Molto conosciuto a Breno (Brescia), dove viveva e aveva anche allenato squadre di calcio giovanili. Per la famiglia del 39enne è invece l'incubo che ritorna: anche il fratello di Contessi era morto in un incidente stradale quasi 25 anni fa quando, a soli 16 anni, rimase vittima di una caduta in motorino. Un dramma enorme cui si aggiungono gli aspetti che hanno portato all'arresto del 27enne che ha provocato il frontale in galleria effettuando un sorpasso e invadendo la corsia opposta. —

Le crisi internazionali

La scure di Trump Dazi sull'acciaio e sull'alluminio Muro di Bruxelles

Tariffe al 25%. Da Parigi a Berlino: «L'Europa risponderà»
Il provvedimento colpirà soprattutto il Canada e il Messico

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Dazi del 25% su acciaio e alluminio e poi tariffe reciproche. Sono gli ultimi due capitoli della guerra commerciale condotta da Donald Trump contro amici e nemici all'estero, mentre in patria continua a smantellare con Elon Musk l'amministrazione federale, tra polemiche e una raffica di cause legali. Il presidente è pronto a firmare gli ennesimi ordini esecutivi nello Studio Ovale, prima quello sui metalli e martedì o mercoledì l'altro provvedimento, come ha preannunciato sull'Air Force One mentre volava a vedere il Super Bowl. «La produzione di acciaio è una componente importante della nuova età dell'oro promessa da Trump», ha spiegato alla Cnbc uno dei suoi principali consiglieri economici, Kevin Hassett. È uno dei motivi per cui il tycoon ha condiviso anche lo stop di Biden alla vendita di Us Steel ai giapponesi, concordando alla fine un loro investimento ma senza assumerne il controllo.

LE VITTIME

La misura colpirà in particolare il Canada, principale esportatore di acciaio e alluminio in Usa (con una quota del 25%), il Messico (12%), il Brasile, la Corea del Sud ma anche l'Ue, per la quale gli Stati Uniti sono il maggior mercato per l'export dei due metalli. Bruxelles attende la notifica della mossa, ma Parigi e

Berlino hanno già reagito. Il presidente francese Emmanuel Macron ha avvertito che dazi Usa sull'Europa danneggerebbero anche gli Stati Uniti facendo aumentare l'inflazione e ha giurato in un'intervista alla Cnn di essere pronto a un nuovo faccia a faccia con Trump sulle tariffe. «L'Unione Europea è il vostro primo problema? No, non credo. Il vostro primo problema è la Cina, quindi dovrete concentrarvi sul primo problema», ha detto. Sulla stessa linea anche il cancelliere tedesco Olaf Scholz: «Lo dico con grande prudenza ma anche con grande chiarezza, come Unione Europea possiamo reagire velocemente ai dazi,

**Scholz: «Possiamo reagire velocemente»
Per Macron il decreto penalizza di più gli Usa**

se dovesse diventare necessario».

IPRECEDENTI

Trump aveva già introdotto nella sua prima presidenza dazi su acciaio (al 25%) e alluminio (10%) per proteggere la produzione americana da quella che a suo avviso era una concorrenza sleale, favorita dai sussidi statali. Da allora l'export italiano di acciaio verso gli Usa ha perso i due terzi della quota, secondo Federacciai. Dopo un anno il ty-

coon li aveva revocati per Canada e Messico, ma ora li rilancia, ignorando il divieto del nuovo accordo commerciale che lega i tre Paesi nordamericani. Poi sarà la volta dei cosiddetti dazi reciproci. «È molto semplice, se loro ci tassano, noi tassiamo loro, allo stesso modo», ha spiegato. In campagna elettorale aveva promesso addirittura una legge in Congresso, il Reciprocal Trade Act, ma nel frattempo procede a colpi di ordini esecutivi.

IL FRONTE INTERNO

Nel frattempo la scure di The Donald si abbatte ovunque, dal penny ai board consultivi delle forze armate, mentre i dem lanciano una task force (anche legale) di risposta rapida e una piattaforma per i 'whistleblower', le talpe dell'amministrazione (protette per legge, ndr) pronte a denunciare eventuali violazioni da parte di Trump e del doge Musk. Ma gli allarmi continuano: da cinque ex segretari al Tesoro, che ammoniscono sulla «democrazia sotto attacco» dalle colonne del New York Times, a circa 200 ex dirigenti della sicurezza nazionale Usa che hanno lavorato per o con la Cia, che in una lettera ai vertici delle commissioni Intelligence di Camera e Senato esprimono «profonda preoccupazione» per gli esodi incentivati offerti ai funzionari dell'agenzia e mettono in guardia contro «conseguenze terribili». —



POLEMICHE DOPO IL SUPER BOWL

Il tycoon contro Taylor Swift «È stata fischiata dai Maga»

La star aveva espresso il suo sostegno per Kamala Harris nella volata finale prima delle elezioni di novembre che hanno visto la rivincita di The Donald

NEW YORK

Presenzialista fino al midollo, Donald Trump non si è lasciato scappare l'occasione di farsi vedere da 120 milioni di spettatori incollati alla tv per il Super Bowl tra Chiefs e Eagles, ma il viaggio in Air Force One a New Orleans per

la finalissima della Nfl si è rivelato un boomerang. Dopo aver dichiarato, in un'intervista prima della partita, che avrebbe tifato per i Chiefs, dopo la sconfitta della squadra di Kansas City Trump non ha trovato di meglio che scagliarsi contro Taylor Swift. «L'unica che ha avuto una serata più dura dei Kansas City Chiefs è stata Taylor Swift. È stata fischiata fuori dallo stadio. Maga (Make America Great Again, ndr) è molto spietata!», ha sparato su Truth il capo della Casa Bianca,

che alla Swift, fidanzata al tight end dei Chiefs Travis Kelce, non ha perdonato l'endorsement alla rivale Kamala Harris nella volata finale prima delle elezioni di novembre. Arrivato a fine serata, quando il presidente aveva già lasciato lo stadio, il diss di Trump si è appropriato degli ululati rivolti alla Swift dalla curva sud degli Eagles, la squadra vincitrice di Filadelfia, che con le opinioni politiche della Swift non avevano probabilmente nulla a che fare. —

LE REAZIONI

Allarme in Europa per l'export Pesano energia e concorrenza

La stretta aumenta il pressing del settore sulla Commissione Federacciai ricorda che l'export si è più che dimezzato dal 2018, anno del primo varo della misura

BRUXELLES

Un colpo a un'industria già in crisi, che è destinato ad aumentare il pressing del settore sulla Commissione. L'annuncio della stretta di Donald Trump

all'acciaio e alluminio Ue potrebbe riportare le imprese del settore indietro nel tempo, quel 2018 nel quale i metalli europei furono parte importante della guerra dei dazi tra le due sponde dell'Atlantico. Nel 2025, tuttavia, la mossa di Washington cadrebbe in una congiuntura ben diversa, con l'industria europea dell'acciaio già fiaccata dall'incendere dei costi dell'energia e della sovrapproduzione cinese. In que-

sto quadro l'Ue è destinata a trovarsi di fronte a una duplice sfida: da un lato replicare politicamente ai dazi Usa, dall'altro pensare a delle misure di ristoro per le imprese. Anche il mondo dell'acciaio Made in Italy si interroga sulla reale portata dei dazi al 25% annunciati da Donald Trump sui prodotti siderurgici europei e sui loro possibili impatti su un mercato che, in sette anni, ha già subito un drastico ca-



Un operaio lavora alla colata in uno stabilimento siderurgico ANSA

lo verso l'altra sponda dell'Atlantico. Il presidente di Federacciai Antonio Gozzi ricorda che dal 2018, anno in cui l'amministrazione Trump ha introdotto i primi dazi del 25%, l'export italiano di acciaio verso gli Stati Uniti è più che dimezzato. Alla luce di questi dati, «non comprendiamo se i recenti proclami rappresentino un rinnovo o se siano il preludio a nuove misure restrittive», afferma Gozzi. Inevitabile guardare anche alle possibili ripercussioni potrebbe avere sui dossier attualmente aperti, vedi quello della cessione dell'ex Ilva di Taranto. Sull'operazione, nonostante i dazi, «non ho preoccupazioni» ha assicurato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. —

Le crisi internazionali



L'annuncio dei nuovi ordini esecutivi di Trump sull'Air Force One

IL PASSO INDIETRO

Caos politico in Romania
Iohannis lascia l'incarico

In Romania non si placa la crisi politica e istituzionale. Ieri il presidente Klaus Iohannis, giocando d'anticipo sulla procedura parlamentare per un referendum popolare volto a sospenderlo dalla carica, ha annunciato a sorpresa le sue dimissioni con il desiderio di risparmiare al Paese ulteriori problemi. Il mandato del liberale Iohannis era in scadenza il 21 dicembre scorso, ma era stato prorogato ad interim dopo l'annullamento del primo turno delle presidenziali vinte a sorpresa dall'esponente di estrema destra Calin Geor-

gescu e fino alla nomina di un successore nelle nuove presidenziali in programma il 4 maggio prossimo. L'Alta Corte aveva annullato il voto del 24 novembre per irregolarità nel finanziamento della campagna elettorale di Georgescu e per pesanti ingerenze di Mosca. L'annuncio delle dimissioni di Iohannis è stato accolto con grande entusiasmo dalle forze di estrema destra, in preoccupante avanzata nel Paese balcanico e che continuano a definire un colpo di stato l'annullamento delle presidenziali a dicembre. —

PROVE DI NEGOZIATO

Zelensky apre al dialogo
«Ma voglio garanzie»

MOSCA

Volodymyr Zelensky si dice «pronto a qualsiasi formato di dialogo» per riportare la pace nel suo Paese, ma a condizione che gli Usa e l'Europa diano «garanzie di sicurezza» che scongiurino nuovi attacchi russi in futuro. Una disponibilità dichiarata il giorno dopo che Donald Trump ha reso noto di aver parlato al telefono con Vladimir Putin e mentre Mosca ribadisce che ogni accordo deve escludere un ingresso di Kiev nella Nato. Il Cremlino non ha né confermato né smentito il colloquio telefonico tra i presidenti americano e russo, ma due vice ministri degli Esteri di Mosca si sono incaricati di spegnere i facili entusiasmi per dire che le rispettive posizioni rimangono distanti. «È importante - ha detto infatti Mikhail Galuzin - che le parole siano sostenute da passi concreti che tengano in considerazione i legittimi interessi russi». Quali siano gli interessi che la Russia giudica «legittimi» lo ha ricordato Ryabkov: «La proprietà incontestabile» delle regioni ucraine parzialmente occupate e ufficialmente annesse (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson, oltre alla Crimea) e la garanzia che Kiev non entrerà nella Nato. Che l'Ucraina non abbia la forza per riconquistare militarmente la Crimea e le altre quattro regioni, Zelensky lo ha ammesso da tempo, lasciando intendere che un compromesso in termini territoriali è necessario. Quanto alla Nato, recentemente ha riconosciuto l'opposizione degli Usa e della Germania ad un ingresso del suo Paese. Gli occhi sono ora puntati sulla Conferenza di sicurezza di Monaco, in programma nel fine settimana, dove Zelensky incontrerà il vicepresidente americano JD Vance. —

IL CONFLITTO

In bilico la tregua a Gaza
 Hamas frena lo scambio
«Israele ha violato i patti»

Un anziano palestinese cammina tra le macerie di Gaza City

A rischio il ritorno degli ostaggi previsto per il 15 febbraio
Immediata la condanna dei vertici dello Stato ebraico
Entrambi gli eserciti in allerta

Luca Mirone / ROMA

La tensione a Gaza torna alle stelle perché il cessate il fuoco, che ha retto per tre settimane, rischia ora di saltare. Hamas prima ha annunciato un rinvio del nuovo rilascio di ostaggi, previsto per sabato, poi ha detto che «la porta resta aperta». «Posticipare il rilascio dei prigionieri è un messaggio di avvertimento all'occupante», afferma, spiegando di aver sospeso lo scambio 5 giorni prima «per dare ai mediatori sufficienti opportunità di fare pressione sull'occupante affinché adempia ai propri obblighi». Secondo Hamas Israele ha violato l'accordo tra le altre cose ritardando il ritorno de-

gli sfollati di Gaza nel nord, sparando ai palestinesi, ritardando l'ingresso di forniture medie e delle attrezzature per rimuovere le macerie. Immediata la condanna dello Stato ebraico, che ha denunciato una «violazione della tregua» da parte della fazione palestinese, mentre l'Itdf ha ricevuto ordini di «prepararsi da ogni scenario» e Be-

La Casa Bianca: «Nel nostro piano nessun diritto ai palestinesi di tornare nella Striscia»

nyamin Netanyahu ha avviato consultazioni urgenti con l'establishment della Difesa. È uno scenario di crisi, reso ancora più instabile dalle nuove dichiarazioni di Donald Trump sul futuro della Striscia: secondo il suo piano, è la novità annunciata

dal presidente Usa, non è previsto il ritorno degli sfollati nell'enclave dopo la presa di possesso da parte degli Stati Uniti. Sabato prossimo, 15 febbraio, sarebbe dovuto scattare il sesto scambio di prigionieri tra Hamas e Israele, nell'ambito della prima fase della tregua, ma l'ala militare della fazione palestinese ha comunicato, in un primo momento, che tutto «è rinviato fino a nuovo avviso, in attesa che gli occupanti adempiano ai loro obblighi».

UN RESORT SENZA I GAZAWI

Hamas, a proposito del congelamento dello scambio di prigionieri, ha puntato il dito anche contro Trump e il suo piano per Gaza: il presidente americano, che nei giorni scorsi aveva annunciato l'intenzione di voler prendere il controllo della Striscia per trasformarla di fatto in un grande resort, durante un'intervista alla Fox è stato ancora più esplicito. Quanto ai suoi attuali abitanti, l'inquilino della Casa Bianca ha immaginato di realizzare fino a sei nuove e «belle comunità, lontane da dove si trovano adesso» i palestinesi, in zone «dove non c'è tutto questo pericolo». Delle residenze talmente belle che, è l'idea di Trump, i gazawi non avrebbero nessun motivo di lasciare. «Avrebbero alloggi migliori di adesso, quindi no, non avrebbero il diritto di tornare» a Gaza, è stata la sua risposta alla domanda del giornalista. Netanyahu ha accolto il piano Trump definendolo una «visione nuova e rivoluzionaria per il giorno dopo Hamas» a Gaza, ma tutto il mondo arabo (e anche l'Ue) l'ha rigettato a più riprese. A partire da Egitto e Giordania, che sarebbero i Paesi candidati ad accogliere i circa due milioni di abitanti della Striscia. —

IL LAVORO FORZATO
NEL TERZO REICH

NELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

ricordiamo gli oltre 650.000 Internati Militari Italiani deportati per diventare schiavi di Hitler, sfruttati fino alla morte nei campi di lavoro e nei lager

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 25 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

I nodi della politica

Hub Albania

Ipotesi centri per il rimpatrio

Tecnici al lavoro in attesa del pronunciamento della Corte di giustizia Ue per trasformare le strutture di Shengjin e Gjader

Silvia Gasparetto / ROMA

Rilanciare i centri in Albania, ancora vuoti, per rilanciare l'azione del governo. Giorgia Meloni da giorni coi suoi interlocutori assicura che non è intenzionata a fare passi indietro, nonostante le decisioni dei magistrati sui richiedenti asilo finora abbiano azzeppato il progetto dell'esecutivo.

LA SOLUZIONE

E vorrebbe trovare una soluzione senza aspettare che si pronunci la Corte di Giustizia europea, che potrebbe avere tempi lunghi per esprimere una decisione. Solo ipotesi, al momento, tra cui compare anche quella di trasformare le strutture albanesi in centri per i rimpatri. Dopo un primo confronto venerdì scorso in coda al Consiglio dei ministri tra la premier, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano, i tecnici si sono messi al lavoro - una riunione si sarebbe tenuta anche nelle ultime ore a Palazzo Chigi e altre ce ne dovrebbero essere in settimana - mentre lei affrontava la questione dei migranti anche con il suo omologo austriaco, il nuovo cancelliere Alexander Schallenberg. Il cambio di strategia sul «modello Albania» si inserirebbe in un contesto europeo che il governo considera favorevole. Meloni e Piantedosi hanno più volte sottolineato l'interesse di Bruxelles per il progetto italiano che potrebbe fungere da apripista nella Ue. Non a caso il ministro dell'Interno nei suoi ultimi incontri con i colleghi europei ha auspicato una riforma più incisiva - e in tempi rapidi - della Direttiva rimpatri, «che preveda meccanismi di regionalizzazione per trasferire gli immigrati illegali in Paesi limitrofi, quando non sia possibile riammetterli nel Paese d'origine».

Le ipotesi sul tavolo per sbloccare l'utilizzo dei centri sarebbero diverse, con l'obiettivo dichiarato di bypassare lo stop dei giudici ai trattenimenti evitando però lo scontro frontale. Gli esperti di Palazzo Chigi, del Viminale e degli altri ministeri coinvolti starebbero continuando ad approfondire le possibili opzioni da mettere in campo per rendere davvero operativi Shengjin e Gjader, le due strutture oltre Adriatico pronte da mesi, ma che finora non hanno di fatto ospitato nessuno. Al momento si tratterebbe comunque di riunioni inter-

L'obiettivo è quello di bypassare lo stop dei giudici ai trattenimenti

locutorie e non ci sarebbero decisioni prese nemmeno sull'eventuale veicolo (decreto, disegno di legge o emendamento da presentare a qualche provvedimento già all'esame delle Camere) attraverso cui mettere in campo le nuove misure.

LE STRUTTURE

A ora peraltro non è ancora in programma un nuovo Cdm per la settimana. Si starebbe in particolare riflettendo sulla possibilità di cambiare il format dei centri in Albania, trasformandoli in Centri per il rimpatrio. Così Shengjin e Gjader diventerebbero centri per gli irregolari già presenti in Italia e su cui pende un decreto di espulsione. Si eviterebbe così il passaggio dai giudici per la convalida del trattenimento nelle strutture che è invece obbligatorio nel caso di richiedenti asilo. Uno dei problemi sarebbe rivedere il Protocollo con Tirana, con relativo passaggio in Parlamento che allungerebbe i tempi.



Una veduta del centro di Shengjin in Albania ANSA

IL CASO ALMASRI

I riflettori della Corte dell'Aia «È mancata la cooperazione»

La Cpi chiede a Roma di spiegare perché sia stata ignorata la richiesta di consegnare il carceriere libico. Il rischio è che il dossier finisca all'Onu

BRUXELLES

Una breve nota diffusa dal portavoce della Corte dell'Aia per ufficializzare di aver acceso i riflettori sul caso Almasri. Ventitré giorni dopo aver spiccato un mandato d'arresto in-



Nijeem Osama Almasri

ternazionale nei confronti del carceriere libico, la Cpi ha deciso di chiedere a Roma spiegazioni formali sui motivi che hanno portato le autorità a ignorare la richiesta di consegna, violando gli obblighi di cooperazione. Tra i custodi dello Statuto di Roma il riserbo è massimo ma, nell'analisi concorde di giuristi ed esperti vicini alla Corte, il rischio che il dossier finisca sul tavolo del Consiglio di sicurezza

za dell'Onu è più che concreto.

Anche se l'iter potrebbe rivelarsi assai lungo. Nessuna indagine è invece all'orizzonte nei riguardi della premier Giorgia Meloni e dei ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi, a dispetto del ricorso presentato da un rifugiato sudanese vittima delle torture di Almasri.

Aperto il 2 ottobre scorso su richiesta del procuratore capo della Cpi, il caso è da settimane al centro del tavolo della Camera preliminare I dell'Aia, con la giudice rumena Iulia Motoc a guidare i lavori affiancata dalle togate Reine Alapini-Gansou e María del Socorro Flores Liera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È PM NELLA PROCURA PADOVANA, ELETTA NELLA LISTA UNITI PER LA GIUSTIZIA

Claudia Brunino è la presidente della giunta dell'Anm del Veneto

PADOVA

Debutta alla guida della Giunta dell'Anm Veneta (l'Associazione nazionale magistrati) Claudia Brunino, 43enne padovana, pubblico ministero nella procura della Repubblica di Padova eletta nella lista Uniti per la giustizia che ha raccolto 167 voti contro i 90 della lista di Magistratura Indipendente. La tensione è forte tra magistrati e governo: al centro l'ennesi-

ma riforma della Giustizia che ha provocato, pure in Veneto in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, l'uscita dalla sala di una settantina di magistrati in segno di protesta quando ha preso la parola il sottosegretario alla Giustizia Ostellari. «È un momento di estrema preoccupazione da parte dei magistrati. E non a tutela della loro casta - nota Brunino -. Con quest'ultima riforma (approvata in prima lettura

dalla Camera) non ci sarà nessun giovamento per il cittadino perché nulla aggiunge di buono al quotidiano del nostro lavoro con la previsione della separazione delle carriere e dell'Alta Corte disciplinare. Anch'io ho partecipato alla protesta durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario. E con i colleghi ho accolto con piacere la posizione dell'Associazione nazionale forense e il coraggioso discorso del presi-

dente della Corte d'appello Citerio (ha denunciato la pesante scoperta degli organici nel distretto, il 37,4% per il personale amministrativo, oltre il 18,87% nei magistrati giudicanti). Qualche esempio: «Dovrebbero esserci otto magistrati per le piante organiche flessibili destinate a coprire le maternità e non ne abbiamo neanche uno. Ancora, si parla di aprire il tribunale della Pedemontana quando non abbiamo i mezzi per portare avanti il nostro lavoro. Siamo esasperati dal vedere che l'unico focus sembra essere quello punitivo di separare le carriere mentre nel referendum 2022 (sulla separazione delle carriere) nemmeno il 20% degli italiani è andato a votare». Insomma il tema è una specie di arma di distrazio-



La presidente Claudia Brunino

ne di massa. Siamo già separati di fatto». Brunino ha le idee chiare: «Dall'1 gennaio è stato introdotto l'obbligo di usare un software ministeriale previsto per digitalizzare il lavoro senza disporre un innesto di nuove forze». Come migliorare la giustizia? La presidente Brunino è netta: «Serve investi-

re danaro, non si può fare una riforma della Giustizia a costo zero». Quanto al Veneto «ci sono carenze in tutto il distretto, le principali a Venezia e per lo più in Corte d'appello». E i processi restano lunghi: «La riforma in itinere non velocizzerà nulla. È innegabile: il disegno è finalizzato a portarci sotto il potere esecutivo. Da cittadino vorrei avere un pm sereno, che abbia la libertà di esercitare l'azione penale come oggi e che sia libero di intraprendere i processi anche scomodi ai potenti. Noi non siamo il nemico, siamo qui per difendere il cittadino». In ballo c'è lo sciopero deliberato il 15 dicembre dall'Anm nazionale: «In queste settimane resta da capire se ci verrà data voce». —

CRISTINA GENESIN

I nodi della politica

L'ISTANZA PRESENTATA DAL MOVIMENTO CINQUE STELLE E SOTTOSCRITTA ANCHE DA PD E AVS: IL VOTO RINVIATO A DATA DA DESTINARSI

Santanchè alla prova della sfiducia A Montecitorio il gelo degli alleati

Vuoti i banchi di Lega e Forza Italia. La ministra di Fratelli d'Italia non replica alle accuse in Aula

Michela Suglia / ROMA

Quasi in solitaria e “convinta di essere dalla parte della ragione”. La ministra Daniela Santanchè affronta così la prova della sfiducia del Parlamento. A chiederne le dimissioni sono il Movimento Cinque Stelle, Partito democratico e Alleanza Verdi e Sinistra dopo il rinvio a giudizio per falso in bilancio nell'inchiesta Visibilia e quello che incombe, per truffa aggravata all'Inps. Il voto però è rinviato. A data da destinarsi.

LA FREDDENZA DEGLI ALLEATI

Ma dalla maggioranza, il sostegno latita. Almeno a contare i deputati nell'aula di Montecitorio: nessuno di Forza Italia, solo una leghista ai banchi del governo (la viceministra all'Ambiente Vannia Gava) e 11 di Fratelli d'Italia. Più i due ministri meloniani che le stanno accanto, al centro dell'Aula: Nello Musumeci, amico dai tempi della Destra di Storace e l'immane Luca Ciriari, responsabile dei Rapporti con il Parlamento. Entrambi negano che le assenze in aula siano segno di distanza e isolamento verso Santanchè. E tanto meno che lei stessa sia amareggiata: «Assolutamente no, Daniela è una tosta», garantisce Musumeci. Per Ciriari «è semplicemente lunedì» (giorno in cui normalmente l'Aula non si riunisce). E non manca chi, come Giovanni Donzelli di FdI, traduce la «poca folla» alla Camera come una reazione voluta, quasi per snobbare le opposizioni sulla «provocazione» delle dimissioni. Nessuno scandalo nemmeno per la Lega. Visto anche l'endorsement dato da Matteo Sal-



La ministra del Turismo Daniela Santanchè mentre arriva nell'Aula della Camera per la discussione generale sulla mozione di sfiducia

vini a metà mattina: «Uno è innocente fin quando non è condannato in tre gradi di giudizio – aveva detto prima di partire per Gerusalemme – Non vedo perché uno si debba dimettere per un avviso di garanzia o per un rinvio a giudizio».

LA TERZA SFIDUCIA

Per Santanchè è la terza sfiducia, dall'inizio della sua avventura nel governo Meloni. La prima nell'estate del 2023 al Senato, poi alla Camera ad aprile scorso, tutte respinte. E l'esito – assicurano nel centrodestra – sarà lo stesso anche stavolta. E «allora sì, che ci saremo», aggiungono. Le opposizio-

ni invece insistono. Contestando il «conflitto di interessi vivente che è la ministra», l'attaccamento alla poltrona e le bugie ai cittadini. Non va meglio nel centrodestra, dove restano l'imbarazzo e il gelo covati finora nei confronti della ministra che, per carattere e per convinzione, sembra decisa a restare al suo posto. Lo deduce Donzelli, fedelissimo della premier: «La riflessione che Santanchè aveva detto che avrebbe fatto, a quanto pare, l'ha fatta e quindi è andata avanti». In effetti lei non mostra tentennamenti. Entra a Montecitorio mezzora prima dell'Aula (convocata alle 14), sfog-

gia un tailleur crema e un foulard al collo e si ritaglia il tempo per una chiacchiera con Augusto Minzolini, un pranzo al ristorante e una sigaretta in cortile. Poi si fa strada tra i giornalisti e a parte un «buongiorno a tutti», fila dritta in Aula.

LA MINISTRA NON TENTENNA

Quando entra la discussione è già cominciata. La ministra ascolta, parla con Musumeci, prende qualche appunto ed esce all'ultimo intervento. Nessuna replica, quindi. Un copione noto che però indispettisce le opposizioni e alcuni 5S urlano «Vergogna». Banchi semi-vuoti anche nell'emiciclo di

sinistra ma non mancano Ely Schlein per i Dem e Giuseppe Conte per il M5s. Nessuno dei due parla in aula, ma a fine seduta l'ex premier non resiste alla tentazione e ironicamente saluta Rampelli dicendogli: «Meno male sei venuto almeno tu!». Conte diventa più duro in serata, al Tg3, ricordando che sulla ministra «ci sono gravi accuse, addirittura anche una truffa aggravata per l'utilizzo improprio di fondi Covid. Non possiamo permettere questo senso di impunità a un ministro del nostro governo che sta arrecando disdoro all'Italia intera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Esposto contro Lo Voi, aperto un fascicolo

ROMA

Un fascicolo di indagine a carico di ignoti. La Procura di Perugia accelera e incardina in un procedimento l'esposto ricevuto dal Disu presunte rivelazioni di notizie riservate da parte dei pm di Roma, guidati da Francesco Lo Voi, in relazione all'indagine avviata dopo una denuncia da parte del capo di gabinetto della premier Meloni, Gaetano Caputi. I pm umbri, coordinati da Raffaele Cantone, in questa fase si muovono con cautela rubricando l'incartamento senza indagati. Un primo passo che servirà ai magistrati per potere analizzare l'incartamento del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza ed effettuare, eventualmente, acquisizioni di atti dopo avere affidato delega alla polizia giudiziaria. Nella nota diffusa da Perugia si precisa che al momento «non può essere riferito il contenuto dell'iscrizione né il registro in cui è stata disposta, trattandosi di informazioni coperte dal segreto». Nell'esposto il Dipartimento che coordina l'attività degli 007 contesta alla Procura capitolina la violazione del comma 8 dell'articolo 42 della legge speciale istitutiva dei servizi segreti in quanto piazzale Clodio, a cui è stata trasmessa una informativa dai servizi classificata come «riservata», avrebbe dovuto adottare le necessarie cautele per evitarne l'indebita diffusione. Accuse che però Lo Voi respinge e attende una convocazione al Copasir, la «sede opportuna» al netto delle decisioni che prenderà Perugia, per offrire i suoi chiarimenti. Il capo dei pm romani difende l'operato del suo ufficio.

Montecitorio, ore 14: si apre il sipario su una scena da teatro dell'assurdo, con i simboli di Beckett e Ionesco squadernati, dalla solitudine all'angoscia: non manca niente. Da quando cent'anni fa l'archistar palermitano Ernesto Basile rifece l'emiciclo di Montecitorio, mai si era visto un ministro rimasto solo in aula a difendersi da una mozione di sfiducia, come è capitato ieri a Daniela Santanchè. Privata di qualunque sostegno dai Fratelli d'Italia, mentre veniva sbranata dalle opposizioni: che invocano dimissioni, rifiutate da lei con ostinazione. Contro il buon senso e contro i desiderata della premier.

Vero che ieri era lunedì, giorno in cui nelle massime istituzioni vige il «venga chi può»;

LA SOLITUDINE DI UNA MINISTRA INDESIDERATA

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

vero che era solo l'apertura della discussione sulla mozione di sfiducia alla ministra. E non il voto finale, previsto forse per giovedì. Restano però i numeri. E gli atti. Del suo partito, FdI, presenti dodici deputati, spettatori silenti. Lega e Forza Italia, zero all'appello. Diciannove del Pd, in testa Ely Schlein, diciannove dei 5 stelle con il ciuffo di Giuseppe Conte bene in vista; due dei Verdi-Sinistra, due di Azione, zero di Italia Viva. Lei, Danielona, come la chiamano, è entrata in aula con un minuto di ritardo,

si è seduta accanto a Nello Musumeci, ministro per le Politiche del mare, uno dei due titolati insieme a Luca Ciriari, presente per dovere in quanto responsabile dei Rapporti col Parlamento.

A esser precisi, nel 2021 era capitata anche a Roberto Speranza la triste sorte di sedersi in mezzo a banchi del governo deserti quando andò in Senato, reo di aver salvato il Paese dal Covid con il lockdown e per questo sfiduciato - guarda un po' - da FdI. Ma allora al mini-

stro della Salute fu concessa la difesa d'ufficio, con svariati e sdegnati fervorini dei compagni di trincea: insomma gli fu risparmiato il silenzio tombale dai banchi della sua maggioranza. Spettacolo inedito e abbastanza sconcertante nel complesso, dalla superbia della ministra allo schiaffo dei suoi, segno di fiducia negata, di enorme imbarazzo, di ostracismo verso chi da mesi è nei guai con la giustizia e non se ne fa cruccio alcuno. Senza batter ciglio, per un'ora ha voluto incassare

ogni genere d'invito («se ne vada!» il più morbido) e di ricriminazione sulla sua condotta «priva di disciplina e onore come si conviene a un ministro» (copyright 5s). Ma se la capacità di incassare un'interminabile scarica di colpi non impedisce a Muhammad Ali di battere al sesto round George Foreman nel «match dei match», questo pestaggio parlamentare dovrebbe produrre qualche effetto anche su uno stomaco forte come quello della ministra. Pure se alla prova del voto la maggioranza la salverà, per ricompat-

tarsi dopo mesi di tensioni, non certo per solidarietà verso i suoi comportamenti.

E se non su di lei, lo spettacolo di un membro del governo all'angolo forse avrà prodotto qualche sfarfallio sui nervi della premier: presa pure di mira dal pd Toni Ricciardi con la domanda «Santanchè è in grado di muovere leve di ricatto che Sanguiliano non aveva?». Esfidata dunque a pretenderne le dimissioni. In aula Giorgia Meloni non c'era, infrangendo di nuovo le regole del buon costume come nel caso Almasri, ma da fuori ha ordinato di fare silenzio. Il risultato però - oltre a rinverdire il detto di De Gaulle «silenzio splendore dei forti, rifugio dei deboli» - ha fatto tornare alla mente anche il più malizioso detto popolare «chi tace acconsente». —

Il Giorno del Ricordo



LE IMMAGINI

Da Basovizza alla Stazione

In alto, da sinistra il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ieri alla Foiba di Basovizza. A destra, un momento della cerimonia per il Giorno del Ricordo. In basso a sinistra il Treno del Ricordo, visitabile ancora oggi a Trieste. Foto di Massimo Silvano e Andrea Lasorte



«Perdono senza oblio»

Il ministro della Giustizia Nordio alla Foiba: «Vigilare contro l'odio»

Valeria Pace

Perdono e ricordo sono le due parole chiave del discorso del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, l'esponente del governo che ha partecipato alla cerimonia solenne del Giorno del Ricordo al Sacrario della Foiba di Basovizza. «Dopo tanti anni possiamo tendere al perdono, ma non all'oblio. La nostra coscienza cristiana ci invita a eliminare il rancore, ma la nostra coscienza civile ci impone di mantenere il ricordo», ha detto il Guardasigilli, che ha parlato anche dell'amicizia che oggi lega Italia e Slovenia unite «nella pace e nella libertà di un'Europa affrancata dalle rivalità secolari». Alla cerimonia, affollatissima, hanno preso parte anche diverse scolaresche.

MAI PIÙ ODDIO

Mano sul cuore davanti alla corona d'alloro presentata dalla presidenza del Consiglio dei ministri mentre risuonavano

le note del silenzio, e poi il segno della croce prima di tornare al palco delle autorità. Così Nordio ha reso il suo omaggio silenzioso alla Foiba di Basovizza e ai suoi morti. «Il monito che sale da queste tombe è di dedicare le nostre energie a vigilare contro ogni sussulto di odio e di divisione», ha rimarcato Nordio parlando al termine della messa in suffragio dei defunti celebrata dal vescovo di Trieste, Enrico Trevisi. Tombe di «tanti nostri fratelli» che sono stati «assassinati» perché «colpevoli solo di essere italiani», e «vittime di un'ideologia infame e crudele, che la storia ha condannato a perenne vergogna, al pari delle altre dittature che hanno scatenato la seconda guerra mondiale», ha affermato il ministro in apertura del suo discorso. «La svastica e la falce e martello, i lager e i gulag, il braccio teso e il pugno chiuso, ci rammentano che gli opposti estremismi costituiscono il medesimo volto della stupidità e della brutalità», ha ag-

giunto subito dopo. Memoria e Ricordo sono stati evocati insieme anche nel discorso del vescovo Trevisi: «Qui, come quando siamo alla Risiera, ci rendiamo conto di quanto diabolico sia l'abisso del male». Il presule ha anche lanciato un appello a «lasciarsi curare da Dio il cuore ferito», in una messa dedicata non solo ai defunti ma anche a «noi che siamo vivi, che vogliamo far sì che i nostri figli non patiscano ancora l'orrore della violenza fraticida», pur nel dolore sempre vivo e «riacutizzato» da «qualche testa balorda e nostalgica, come quella di chi ha insozzato questo luogo», ha detto il vescovo, alludendo alle scritte negazioniste che hanno sfregiato il sacrario, di cui rimane traccia nella vernice bianca usata per cancellarle dall'asfalto.

VERITÀ

Ma a perdono e ricordo va aggiunta la parola verità come altro termine chiave della mattinata. Evocata in relazione pro-

prio a quei graffiti. «Non esiste pacificazione senza verità. E la verità non può nascondere vittime innocenti, persecuzioni di donne, uomini e bambini, omicidi di civili inermi a opera dei comunisti titini. Chi nega, chi riduce, vuole odiare e alimentare l'odio», ha detto in apertura del suo discorso il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. E «a quell'odio» evocato dalle scritte «rispondiamo con l'orgoglio di ciò che siamo, di chi si è sacrificato per questa terra, di chi non soltanto deve ma vuole ricordare» per raggiungere «consapevolezza della nostra storia e della nostra identità». Dal palco il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha chiamato gli autori «vili nostalgici ideologici figli della migliore feccia titina». Sempre di verità ha parlato anche Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale e del Comitato per i martiri delle foibe. Una verità, quella del massacro di «migliaia di italiani, deci-

«La svastica e la falce e martello, i lager e i gulag sono il medesimo volto della stupidità e della brutalità»

Il vescovo di Trieste Trevisi: «Qui, come alla Risiera, ci rendiamo conto di quanto diabolico sia l'abisso del male»

Il governatore Fedriga «Non c'è pacificazione senza verità»
L'auspicio della Lega nazionale di un segno dalla Croazia

ne di migliaia di sloveni, centinaia di migliaia di croati» che «per molti decenni è stata coperta dalla "grande menzogna"» e a cui ci sono «resistenze diffuse» ancora a «ottant'anni da quella primavera di sangue del '45» in Slovenia e Croazia, ha aggiunto, auspicando che «qualcosa di analogo» alla visita del presidente sloveno Borut Pahor a Basovizza «si realizzi anche da parte croata».

LA POLITICA

Presenti alla cerimonia esponenti politici di spicco di entrambi gli schieramenti. Non è stato un giorno di scontro politico in Friuli Venezia Giulia, a differenza di quanto è accaduto in altre parti d'Italia. La deputata dem Debora Serracchiani, presente a Basovizza, ha rimarcato che «la memoria delle vittime innocenti e degli esuli appartiene a tutti gli italiani, è un doloroso brano della nostra storia» e ha riconosciuto al ministro Nordio «una tensione all'equilibrio». Ad accogliere il Guardasigilli è stata la sottosegretaria triestina al Mef, Sandra Savino, che in una nota è tornata sopra allo sfregio alla Foiba che ha chiamato «un atto vile e inaccettabile», affermando che «la memoria è la nostra forza contro ogni tentativo di negazionismo e distorsione». Era presente anche la sua collega di partito, la deputata di Fi Isabella De Monte, che le fa eco: «Il nemico è sempre il negazionismo». E tra i presenti c'erano anche i deputati di FdI Walter Rizzetto e Nicole Matteoni, nonché diversi consiglieri regionali, tra cui Michele Lobianco (Fi), Giuseppe Gherinich (Lega) e Claudio Giacomelli (FdI). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giorno del Ricordo



Visite ancora oggi a Trieste, domani partenza
**Rivive nelle sei carrozze
del Treno storico
il dramma degli esuli**

L'INIZIATIVA

Lorenzo Degrassi

«**N**oi come cristiani possiamo tendere al perdono ma la nostra coscienza civica non ci può permettere l'oblio, queste cose devono essere ricordate per evitare che vengano ripetute in futuro». Lo ha ribadito il ministro della Giustizia Carlo Nordio ieri anche alla presentazione del Treno del Ricordo a Trieste.

«Grazie per questa importantissima commemorazione – ha aggiunto Nordio – penso sarà utile soprattutto per le giovani generazioni visitare questo esempio di brutalità che si è esplicata in passato». Parole condivise anche dal governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, secondo cui «il Treno del Ricordo è una delle iniziative fondamentali affinché quei ricordi possano non solo rimanere impressi ma siano una storia condivisa del nostro Paese», e dal sindaco Roberto Dipiazza, che ha ricordato le tappe portate avanti dal Comune negli anni rivolte alla pacificazione, una fase «culminata nella visita dei due presidenti italiano e sloveno, Sergio Mattarella e Borut Pahor, che nel 2020 si sono tenuti per mano davanti al-

la Foiba di Basovizza».

Trainato da una storica locomotiva elettrica degli anni '20 del secolo scorso, il treno storico è costituito da sei carrozze, ognuna delle quali ricorda una fase dell'esodo giuliano-dalmata. La parte principale si trova nelle carrozze centrali: la seconda è denominata "Italianità" dove sono presenti video multimediali che raccontano la storia del confine orientale a iniziare dalla prima guerra mondiale. Sulle pareti i versi di Dante e le foto in bianco e nero di Pola, Fiume, Zara e delle altre principali località dell'Istria. Dopo "Italianità" gli altri tre vagoni: "Esodo", "Viaggio del dolore" e "Ricordi di una vita". Nell'ultima carrozza ecco le masserizie originali degli esuli, fornite dall'Irci. Il treno sarà visitabile dal pubblico al binario 1 della stazione centrale di Trieste ancora oggi con orario 9-18, con ultimo accesso alle 17.30. La visita dura circa 25 minuti con accesso scaglionato ogni 10 minuti e area riservata per le scolaresche. Domani la partenza per Padova, da dove il Treno del Ricordo proseguirà per Bologna, Roma, Napoli e Lecce. Il viaggio si concluderà a Sassari il 25 febbraio, mentre la cerimonia di chiusura si terrà a Fertilia, frazione di Alghero che nel 1948 accolse qualche centinaio di esuli istriani. —

«Medaglia alla memoria Così riabbraccio papà dopo quasi ottant'anni»

Consegnati in Prefettura i riconoscimenti ai familiari di tre persone infoibate
Il sollievo di Licia, 91 anni, e la certezza di Allen: «Zio e nonno morti da martiri»

LE STORIE

Maria Elena Pattaro

La mano di Licia, 91 anni, stringe forte la medaglia appena ricevuta dal ministro Carlo Nordio. È dedicata alla memoria di suo padre Antonio, trucidato nelle foibe dai soldati titini. «Questo iera mio papà» dice con gli occhi lucidi e un accenno di sorriso, come se finalmente, dopo quasi ottant'anni di dolore, potesse riabbracciarlo. Anche Allen ricaccia indietro le lacrime quando il Guardasigilli gli consegna due medaglie: una per lo zio Vladimir, giovane seminarista, l'altra per il nonno Anselmo. Sono stati uccisi insieme per non essersi piegati alle minacce dei comunisti jugoslavi e aver continuato a professare la fede cattolica. «Non sono soltanto vittime, sono dei martiri» scandisce il nipote, sollevato di aver simbolicamente chiuso il cerchio su una vicenda che ha dilaniato la sua famiglia.

La cerimonia di ieri in Prefettura a Trieste, durante il Giorno del Ricordo, è stato un tentativo di ricucire le ferite legate all'esodo giuliano-dalmata e all'orrore delle foibe. Il Guardasigilli Nordio ha consegnato tre medaglie alla memoria ai parenti degli infoibati: Antonio Felluga, tappezziere di Isola d'Istria; Vladimir Vivoda, seminarista, e suo padre Anselmo, commerciante di Pingente (Croazia). Alla consegna erano presenti il prefetto Pietro Signoriello, il presidente Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Dipiazza. Un momento raccolto, in cui le autorità hanno voluto farsi prossime ai familiari, quasi a voler riparare le atrocità della Storia. Figli, nipoti, pronipoti: i traumi del confine orientale si tramandano da generazioni. A ritirare il riconoscimento c'erano infatti nonni di oltre 90 anni e nipoti di neanche 20. Uniti nel proposito di non dimenticare, anzi di testimoniare ciò che è stato affinché non si ripeta mai più.

«Mio zio è stato ucciso per la persecuzione religiosa, mio nonno è morto nel tentativo di difenderlo – racconta Allen Vivoda –. Vladimir aveva vent'anni, era seminarista a Capodistria e all'epoca era considerato uno dei teologi più promettenti. Gli mancava poco per diventare sacerdote. Era compagno di corso del beato Miroslav Bulesic e il suo maestro era don Francesco Bo-



Licia Felluga riceve la medaglia dedicata al padre Antonio FOTOSILVANO

Antonio Felluga, tappezziere, fu torturato, internato in Slovenia e ucciso

Anselmo Vivoda tentò di difendere il figlio Vladimir, giovane seminarista



Allen Vivoda ritira i riconoscimenti dedicati a nonno e zio FOTOSILVANO

Generazioni segnate dagli orrori: «Ricordo doveroso, non deve accadere mai più»

L'impegno dei parenti per ricostruire i drammi familiari: «A lungo un tabù»

nifacio, beatificato nel 2008». Il nipote ripercorre la vicenda dello zio che ha conosciuto soltanto grazie alle ricerche d'archivio, con il prezioso aiuto dello storico Mario Ravallico. In famiglia, infatti, l'argomento era quasi un tabù. «Tropo doloroso da affrontare: per mio papà, oggi 92enne, sarebbe come riaprire una ferita mai rimarginata». Lui però ha sentito il dovere di far luce su quell'abisso. «I miei avi non c'entravano niente con la politica e con le ideologie – sottolinea Allen –. Sono stati vittime della persecuzio-

ne religiosa che ha colpito decine di presbiteri dell'Istria e le loro famiglie». Era settembre del 1943 e il giovane Vladimir era stato avvertito di lasciare il seminario di Capodistria perché la situazione diventava sempre più pericolosa. «Ma la sua vocazione e l'amore per la sua terra lo hanno spinto a non cedere alle minacce dei titini – spiega il nipote –. Così lo hanno arrestato. Mio nonno ha cercato di opporsi, voleva difendere suo figlio. Sono stati entrambi prelevati dalla loro casa, torturati e uccisi in un bosco vicino a Montona, dopo che i titini li avevano costretti a scavarsi la fossa». Il resto della famiglia si è messo in salvo oltreconfine. Ma le ripercussioni di questa tragedia sono state enormi. «Mia nonna è morta due anni dopo, di crepacuore, perché non è riuscita a reggere il colpo – prosegue Allen –. E i figli sono emigrati in Argentina. Tutti tranne mio papà, che ha scelto di restare a Trieste, ma di non rivangare una tragedia che voleva lasciarsi alle spalle. Chi a vissuto quel trauma in prima persona tende a non raccontare molto. Io invece mi sono sentito in dovere di ricostruire la vicenda, era il minimo che potessi fare. Le medaglie non ci restituiscono i nostri cari, ma sono un riconoscimento e un monito».

La pensa così anche Walter Giani, che ieri ha accompagnato la madre Licia Felluga a ritirare la medaglia in memoria di suo padre, Antonio Felluga. Fu catturato nel 1945, sevizato e torturato nella caserma di polizia di Isola d'Istria, fu successivamente deportato nel campo di Aidussina (Slovenia) e gettato nelle foibe. «Ha lasciato una moglie e quattro figlie. La più grande era mia mamma, che all'epoca aveva 12 anni. Sono arrivate in città da profughe, come migliaia di altre persone e qui hanno cercato di rifarsi una vita, ma quella tragedia le ha segnate per sempre». Licia, 91 anni, ieri si è presentata davanti al ministro in sedia a rotelle e bastone, ma con la compostezza di chi andava a chiudere un doloroso conto in sospeso con un Novecento feroce che l'ha privata di uno dei suoi affetti più cari. «Ci ha sempre parlato di suo padre, di quanto le sia mancato e io, da figlio, volevo aiutarla a chiudere il cerchio di un dolore che l'ha segnata tutta la vita. Volevo darle un po' di sollievo. Noi invece dobbiamo impegnarci affinché simili orrori non accadano più». —

IL CONCORSO

**In palio 200 mila euro
per un'installazione d'arte**

Un'installazione artistica dedicata al ricordo delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata da realizzare a Trieste. È rivolto ai giovani talenti delle Università e delle Istituzioni dell'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) il concorso nazionale. Ne ha dato l'annuncio la ministra del Mur Anna Maria Bernini. Candidature aperte fino al 10 aprile. Ai vincitori fino a 200 mila euro di fondi.

Il Giorno del Ricordo

La relazione

Domani pomeriggio a Gradi-
sca d'Isonzo lo storico Gianni
Oliva sarà protagonista di un
incontro su "La complessa vi-
cenda del fronte orientale,
1914-1954". Oliva interver-
rà tenendo una lezione. Quel-
lo che segue è un estratto della
sua relazione.

I fatti sono noti nei loro
contorni generali. Do-
po una prima ondata di
"infoibamenti" avvenu-
ta in Istria nel settembre
1943, all'indomani dell'ar-
mistizio e dello sbandamen-
to del Regio Esercito, una
nuova ondata repressiva,
più brutale e capillare, si svi-
luppa nel maggio-giugno
1945, quando le forze parti-
giane titoiste occupano
Trieste prima dell'arrivo deg-
li anglo-americani e stabi-
liscono su tutto il territorio
proprie autorità ammini-
strative. Obiettivo di Tito è
l'annessione alla nuova Ju-
goslavia comunista di tutte
le terre mistilingue del con-
fine nordorientale dell'Ita-
lia, dall'Istria, a Trieste, a
Gorizia, a Monfalcone, con
la linea di frontiera fissata
sul fiume Isonzo: per vede-
re riconosciuta la legittimi-
tà di queste aspirazioni al ta-
volo del-
la tratta-
tiva di pa-
ce, il na-
zionalco-
muni-
simo titi-
no ha bi-
sogno
che nes-
suno di-
fenda
l'"italia-
nità" di quei territori, che la
comunità italiana sia deca-
pitata della sua classe diri-
gente. Di qui il fenomeno
noto come "foibe", con mi-
gliaia di cittadini prelevati
dalle proprie case, elimina-
ti e con i cadaveri occultati
nelle grandi fenditure tipi-
che del paesaggio carsico.
La quantificazione delle vit-
time è oggetto da decenni
di discussione perché nelle
situazioni di emergenza nes-
suno tiene la contabilità dei
morti. Il numero più ac-
creditato indica circa 8-10 mi-
la "infoibati" (assomman-
do sia gli "infoibati" veri e
propri, sia i caduti nei com-
battimenti), vittime di una
strage etnico-politica: "et-
nica" perché colpisce cit-
tadini italiani, "politica" per-
ché all'origine c'è la volon-
tà di eliminare le voci che
possono opporsi all'annes-
sione. Dopo il 12 giugno
1945, quando i Tre Grandi
(Usa, Urss e Gran Bretagna)
stabiliscono il confine sulla
"linea Morgan" (pressoché
coincidente con i confini at-
tuali tra Italia e Slovenia e
così chiamata dal nome
dell'ufficiale britannico che
la traccia sulla cartina), vie-
ne meno la ragione politica
degli "infoibamenti", che



Gianni Oliva

I tre silenzi calati per nascondere un Paese sconfitto

Internazionale, di Stato e di partito: una rimozione collettiva dei fatti "indicibili"
solo per far funzionare l'operazione di presentare l'Italia del 1945 come vincitrice

GIANNI OLIVA



I PASSAGGI

“

LE NEGAZIONI

Non si è parlato a
lungo di prigionieri,
di presunti
criminali di guerra,
di foibe e profughi

L'ACCANIMENTO

Migliaia le vittime
di una strage
etnico-politica
ai danni di italiani
e anti titini

leri a Basovizza. FOTO LASORTE

DOMANI ALLE 18

Il confine orientale: a Gradi- sca la lectio sul periodo 1914-54

Si intitola "La complessa vicenda del confine
orientale 1914 - 1954", l'evento che si terrà a
Gradi-
sca d'Isonzo domani alle 18 (nella sala
del Consiglio comunale in via Ciotti 49) in oc-
casione del Giorno del Ricordo. A tenere una
lectio sarà lo storico Gianni Oliva, docente di
storia delle istituzioni militari, storico e gior-
nalista, editorialista de La Stampa. È studioso
della storia italiana del '900 e dei suoi aspetti
meno indagati e controversi. L'iniziativa è
promossa da Associazione culturale Aperta-
mente con il patrocinio del Comune di Gradi-
sca e la collaborazione della Fondazione Ro-
berto Visintin.

cessano rapidamente: ini-
zia però un altro fenomeno,
destinato a durare a fasi al-
terne per oltre un decennio:
l'esodo. La maggior parte
degli Italiani che si trovano
a vivere in territori diventa-
ti jugoslavi, sentono che
"da quella parte" per loro
non c'è futuro e che il pro-
cesso di slavizzazione è de-
stinato a travolgerne la co-
munità: di qui la decisione
di abbandonare i paesi di
origine e di trasferirsi in Ita-

lia, dove i profughi vengo-
no ospitati in 109 campi di
accoglienza sparsi in tutta
la penisola (caserme di-
smesse, ex campi di prigio-
nia, colonie agricole abban-
donate, baraccamenti prov-
visori). Questo fenomeno
coinvolge circa 250/280
mila persone, oltre l'80%
degli Italiani che prima del-
la guerra risiedevano in
Istria, Dalmazia e negli arcipelaghi dell'Adriatico set-
tentrionale.

In totale oltre circa 8 mi-
la morti e 250 mila profughi,
numeri che la storia italia-
na non ha mai conosciuto in
tempo di pace: dunque, per-
ché non se ne è parlato per
decenni? E perché ancora
oggi, a quasi 80 anni dai fat-
ti, l'argomento suscita spes-
so polemiche e strumenta-
lizzazioni politiche? La ri-
sposta sta in tre diversi silen-
zi che hanno reso l'argo-
mento "indicibile". Silen-
zio internazionale, silenzio

di Stato, silenzio di partito.
(...)
Perché possa funzionare
l'operazione di presentare
l'Italia del 1945 come paese
vincitore, non è sufficiente
l'autocelebrazione dell'anti-
fascismo: occorre anche (e
forse ancor più) rimuovere
dalla memoria collettiva
tutto ciò che ricorda la scon-
fitta. Nascono così i silenzi,
le negazioni, le pagine indi-
cibili della storia nazionale.
"Indicibili" sono i prigionie-

ri di guerra, circa un milio-
ne e trecentomila uomini
che hanno vissuto le prigio-
nie più diverse nei campi di
tutti i paesi belligeranti, e
che sono l'immagine viven-
te della sconfitta (ancora og-
gi mancano dati esaustivi
sul loro numero, sui decessi
nei campi, sulle modalità
della detenzione). "Indicibi-
le" è la realtà dell'occupazio-
ne italiana nei Balcani e
nella Francia meridionale,
sbrigativamente liquidata
con il rinvio al mito rassicu-
rante (e falso) degli "Italia-
ni brava gente". "Indicibili"
sono i presunti criminali di
guerra italiani, centinaia di
ufficiali e funzionari accusa-
ti di aver commesso crimini
contro i civili e per i quali
nel dopoguerra viene nega-
ta l'estradizione nei paesi
che vogliono processarli
(dalla Jugoslavia, all'Alba-
nia, alla Grecia, all'Etio-
pia).

Ma "indicibili", soprat-
tutto, diventano le foibe e i pro-
fughi giuliano, dalmati e fiumani. Nessun paese vincito-
re subisce, dopo la fine del
conflitto, il ridimensionamento
del proprio territorio, né la strage
di migliaia di cittadini, né la fuga di
centinaia di migliaia di altri. La
situazione del confine nord-
orientale rappresenta il
terreno di confronto più scomodo
e destabilizzante, per-
ché è la dimostrazione evi-
dente che l'Italia è uscita
sconfitta dalla guerra. A dif-
ferenza di quanto accade
nel resto della penisola, la
Venezia Giulia resta sotto
amministrazione militare
sino al 15 settembre 1947,
quando entra in vigore il
Trattato di pace. In virtù del-
le clausole stabilite a Parigi,
il Goriziano e il resto del
Friuli sono restituiti alla so-
vrannità italiana, mentre
Trieste e il suo circondario
vanno a costituire la Zona A
del Territorio libero di Trie-
ste, che continuerà ad esse-
re amministrata dagli Allea-
ti sino al 26 ottobre 1954.
Ciò che si trova ad oriente
di quest'area diventa inve-
ce territorio jugoslavo. Il pe-
so della sconfitta viene dun-
que pagato interamente sul
confine nordorientale, pri-
ma con la strage delle foibe,
poi con le annessioni alla Ju-
goslavia e il conseguente esodo.

Tacere sugli infoibati e
sui profughi, relegarli a me-
morla locale giuliana senza
farli entrare nella coscienza
collettiva, ghetizzare gli
esuli istriani e dalmati nei
campi di accoglienza senza
lasciare emergere la loro vi-
cenda politica ed umana è
la risposta più facile e im-
mediata per non parlare del
Trattato di pace, della dimi-
nuzione della sovranità na-
zionale, del fatto che l'Italia
è a tutti gli effetti un paese
sconfitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La capitale della cultura

Oltre le celebrazioni di Go!2025

Gorizia, in italiano. Gorica, in sloveno. Gröz, in tedesco. Gurize, in friulano. Guirissa, in dialetto bisacco. Un cosmo in miniatura, un intrico di anime e storie raccontate in lingue diverse. Gorizia e Nova Gorica. Un tempo divise dal filo spinato, ora sono simbolo di riconciliazione, si dice. Ma dovremmo stare attenti perché i simboli sono pericolosi, soprattutto quando si parla di cultura. Rimandano infatti a un'idea di tempo congelato, di immobilità, di monumentalità che poco ha a che fare con le caratteristiche di vivacità e di venire proprie del pensiero intellettuale – a seguire i linguisti il simbolo è un segno che ha un rapporto puramente convenzionale con la realtà. Attenzione dunque.

SOTTO UN CIELO MITTELEUROPEO

Camminiamo per le strade di Gorizia e Nova Gorica in un qualsiasi pomeriggio di questo ventoso inizio febbraio, come sempre sotto un cielo mitteleuropeo, e capita di fare alcune riflessioni.

Gorizia ha una gentile grazia, si attraversano i suoi marciapiedi incontrando poche persone e poche auto, mancano le grandi catene di negozi e i trappizzini romani che fanno della vicina Trieste



una candidata del turismo globale più spiccio, qui invece si vede ancora qualche insegna sbiadita in tedesco e aleggia un'aria quieta e un po' enigmatica da avamposto di frontiera. Sconfinandosi di là, si trova una città più moderna, una familiare aria jugoslava nei palazzi brutalisti, e non mancano naturalmente i casinò. Insieme le due città non raggiungono i cinquantamila abitanti, i giovani sotto i quindici anni sono circa il dieci per cento e, nonostante tutti gli sforzi, gli eventi culturali che hanno preceduto le celebrazioni di Go!2025 vedevano quasi sempre un pubblico anziano.

RISCHI ALL'ORIZZONTE

C'è dunque un rischio all'orizzonte: alla fine di questo anno mirabolante in cui le due città sul confine saranno simbolo di cultura, quando tutto sarà finito e le telecamere nazionali si saranno allontanate, quando i politici cittadini avranno dato fondo alle energie migliori e quelli regionali torneranno a celebrare i trionfi culinari e sportivi molto più di quelli culturali, cosa rimarrà di questo simbolo? Un contenitore retorico di due città semi disabitate, in

Lo spirito d'Europa dirà se quel confine ha vinto sul passato

Gorizia e Nova Gorica non restino prigioniere del ruolo che avranno per un anno. Spetta alla cultura dei luoghi e delle genti far sì che la svolta diventi definitiva.

FEDERICA MANZONI



un'epoca in cui il confine orientale torna a essere presidiato con le armi, le persone che lo attraversano a piedi rimandate indietro in spregio a qualsiasi principio fondatore d'Europa, e la cultura rischia di assomigliare sempre di più a una promozione turistica.

RICONSIDERARE LA GEOGRAFIA

Per evitarlo forse ci torna utile guardare alla geografia. Perché la geografia? In-

anzitutto perché l'Europa più di ogni altro è un continente camminabile, le distanze hanno scala umana, possono essere percorse da chi viaggia a piedi: la cartografia d'Europa è nei fatti la possibilità del piede umano. Il pensiero poetico e filosofico europeo nasce da pellegrini e flâneur vagabondi. Ed è camminando nelle strade che noi sfogliamo il nostro passato prossimo: basta alzare gli occhi ai cartel-

li delle vie che portano nomi di generali e scrittori, battaglie e scienziati, per ricordarci quella vecchia definizione di Europa come luogo della memoria. Il che significa, soprattutto nel caso di questo confine, portare anche traccia di un passato di odio e sacrifici, di tensioni mai pacificate. I caduti della Prima guerra mondiale che da qui partirono a morire nella sanguinosa Galizia tra le file dell'Impero au-

stroungarico e per questo furono a lungo malamente ricordati dall'Italia; gli sloveni del Carso che furono i più renitenti all'italianizzazione fascista e che per questo subirono i piani accaniti dell'educazione di Stato con schiere di maestri "italiani" mandati in sostituzione delle maestre "allogene", come racconta Adriano Sofri nel suo romanzo *Il martire fascista*, intimo e rivelatore; e poi i partigiani

che si scontrarono tra loro nei giorni paranoici della fine della guerra. È difficile da queste parti non rimanere schiacciati dal peso del passato che continuamente si riavvolge su sé stesso, eppure è proprio in nome di quel passato che le due città di confine sono oggi un simbolo.

MESCOLANZA DI LUNGUE

Ma di cosa? Della cultura che chiamiamo europea. E che fu essenzialmente mescolanza di lingue, apertura di confini, istituzioni riconosciute democratiche, radicamento nella Storia e elevazione dello spirito. Ma questa idea di cultura è vulnerabile. Non a caso la prima cosa che fanno le dittature è togliere la parola ai poeti, minacciare gli scrittori, allontanare dalla cattedra i professori. Guardando alla fine del Novecento, George Steiner, il più europeo dei pensatori, disse con semplicità: «Uccidendo i suoi ebrei, l'Europa si è suicidata». Con lo sterminio di sei milioni di ebrei, moriva il mondo di Kafka, di Celan, di Benjamin, di Mahler e con loro lo spirito dell'Europa. Ma è proprio a partire da quelle ceneri che la si è sognata più forte. La sua cultura però è fragile. Nazionalismi, razzismi, odii e pretese regionali attentano alla sua vita perché il suo genio è nella diversità culturale e linguistica (la morte di una lingua è una perdita irreparabile di potenzialità umane), è nel suo saper trasformare una distanza di pochi chilometri in due mondi completamente diversi, il suo genio fa resistenza al desiderio di uniformità dei poteri antieuropeisti.

FERTILITÀ INESAURIBILE

È questa assurda complessità frammentata, che Gorizia e Nova Gorica incarnano, a rappresentare una fertilità inesauribile per la cultura.

E allora, perché quest'anno di celebrazioni non rimanga un simbolo retoricamente inerte, è necessario che i territori si attrezzino con una visione di sviluppo che, malgrado quello che vogliono farci credere, deve essere prima di tutto culturale per evitare che le migliori giovani menti se ne vadano in quei continenti dove massimamente si dà importanza alla cultura, allo studio e alla ricerca. Quest'anno goriziano sembra mandare a noi e a sé stesso un monito: la cultura non è uno strumento della politica, non ne è un simbolo per presentarsi ripuliti al salotto buono, ma la politica è sempre al servizio della cultura perché dalla cultura prende la linfa e i sogni migliori, la sua libertà. Libertà sconfinata, si dice.

LA RIFLESSIONE

“

LA CONVIVENZA

Le due città, un tempo divise dal filo spinato, oggi sono un simbolo di riconciliazione

IL RISCHIO

Il pericolo è che alla fine rimanga solo un vuoto retorico, con una frontiera ancora presidiata

IL FUTURO

È necessario che il territorio investa in maniera concreta nel pensiero come motore di sviluppo

La Sfera realizzata da Michelangelo Pistoletto per Go!2025 sul confine italo-sloveno, ormai svanito, di piazza Transalpina

Il lutto

Addio ad Alex Benedetti direttore di Virgin Radio e dj delle notti friulane

Si è tolto la vita a 53 anni. Trovato sotto la sede dell'emittente a Milano

ALESSANDRO "ZEC" ZECCHIN

«Un maestro»



«Mi aveva insegnato tutto, dalla a alla zeta, con tanta pazienza e non potevamo che diventare grandi amici», scrive Zec, al secolo Alessandro Zecchin, che nel periodo tra il 1994 e il 1996 si alternava ad Alex Benedetti (con lui nella foto qui sopra) alla consolle per assistere gli speaker a Radio Italia Network, in via Valussi a Udine. Dopo il diploma a Portogruaro, Alex ha iniziato a unire il lavoro nelle discoteche con quello in radio e proprio nel 1994 è entrato nel network di Radio Italia.

GIANFRANCO BIONDI

«Impietrito»



«Sono impietrito. Alex, persona di grande spessore professionale tanto quanto la sua riservatezza e umiltà», scrive Gianfranco Biondi, l'allora direttore di testata di Radio Italia Network. «La coerenza era il suo valore, penso che abbia deciso di chiudere nel modo più rock possibile», sono le parole di Gianluca Costella. A Sanremo è stata annullata in segno di lutto la serata di gala in programma ieri sera a Villa Nobel che avrebbe dovuto inaugurare le attività di Radio Mediaset al festival.

I DEEJAY

Foto di gruppo



Una recente foto di gruppo tra amici: si riconoscono Andrea Pellizzari, Gianluca Costella, Gianmarco Ceconi, responsabile musica di Lattemiele, Michele Menegon, già direttore di Radio Italia, Alex Benedetti e Ilario Albertani.

NELLE CHAT

Dedica con le note



Nella chat di Italia Network ieri i colleghi gli hanno dedicato un brano, "Adventures of Steve V - Paradise", del 1994. Il suo programma mixato in onda su Italia Network si chiamava "Paradise City".

Monica Bertarelli / UDINE

Il mondo della radio piange, incredulo, la scomparsa di Alex Benedetti, il dj nato nella fucina di Italia Network a metà degli anni Novanta e diventato, nel 2019, in meno di 20 anni di carriera sfolgorante, direttore di Virgin Radio. Proprio nella sede della sua emittente radiofonica del gruppo Mediaset, in via Turati a Milano, ieri, pochi minuti dopo le 13, si sarebbe buttato dal sesto piano dell'edificio, nell'androne interno alla struttura. Lascia la moglie Stefania, compagna di sempre, e l'adorato figlio Tommaso di 16 anni, che erano l'essenza della sua esistenza. In pochi minuti la tragica notizia si è diffusa nel mondo della radio, sulle chat dei colleghi delle emittenti che lo hanno visto protagonista nei suoi quasi quaranta anni di attività musicale, con il suo sound, la sua professionalità e i suoi talenti, tra cui, prima di tutti, la gentilezza. Classe 1971, Alex era originario di Palazzolo dello Stella. Aveva mosso i suoi primi passi nel mondo della musica alla discoteca Mr Charlie di Lignano, a 13 anni, e con tanta costanza e perseveranza era riuscito ad approdare a Radio Italia Network, in via Valussi a Udine, che all'epoca era considerata il tempio italiano della musica house.

I colleghi di allora ieri lo hanno ricordato in chat, ognuno con un aneddoto, con un ricordo sentito e garbato. «Mi aveva insegnato tutto, dalla a alla zeta, con tanta pazienza e non potevamo che diventare grandi amici», scrive Zec, che nel periodo tra il 1994 e il 1996 si alternava ad Alex alla consolle della radio, per assistere gli speaker.



ALEX BENEDETTI
IL DEEJAY E MANAGER ERA ORIGINARIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA

«Sono impietrito. Alex, persona di grande spessore professionale tanto quanto la sua riservatezza e umiltà», scrive Gianfranco Biondi, l'allora direttore di testata. «La coerenza era il suo valore, penso che abbia deciso di chiudere nel modo più rock possibile», sono le parole di Gianluca Costella. Tutti in-

creduli davanti alla morte di Alex, un uomo, e prima un ragazzo, lontano da quelle ombre che talvolta si allungano sul mondo dello spettacolo, delle discoteche e sul mondo della notte. Era onesto, leale, un gran lavoratore, legatissimo alla famiglia, lo descrivono i più.

Aveva fatto la gavetta: partito come tecnico in radio, gestiva la consolle delle trasmissioni di tutti i conduttori e dj di Italia Network, poi era diventato lui stesso disc jockey, per arrivare a essere nominato direttore musicale della storica radio di via Valussi e a rivestire poi lo stesso ruolo a Virgin Radio, nata sul-

le ceneri della radio udinese. Da sei anni era dirigente Mediaset e per conquistare quella posizione aveva lavorato tutta la vita con grande passione, senza orario, con encomiabile determinazione, Stefania, sua moglie, lo ha sempre seguito per consentirgli di realizzare il suo sogno: senza di lei, raccontano gli amici, non si sarebbe mosso, «è sempre stato follemente innamorato di lei».

Dedicava molto tempo al figlio Tommaso, sedicenne, talento della danza classica. E tutto quello che poteva alla musica. Nella chat di Italia Network ieri gli hanno dedicato un brano, "Adventures of Steve V - Paradise", del 1994. Il suo programma mixato in onda su Italia Network si chiamava "Paradise City". Un nome che aveva scelto lui e un posto che tutti gli amici e colleghi di Alex sperano possa essere ancora suo, dopo quel gesto difficile da capire che ieri ha voluto compiere. Si cerca il motivo che possa averlo spinto a rinunciare a tutto quello che con grande amore aveva costruito. Da qualche tempo aveva scoperto di avere una malattia, degenerativa, contro la quale, almeno fino a ieri, ha lottato. Il pubblico ministero Francesca Crupi ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio, per poter far eseguire i necessari accertamenti agli agenti della polizia, disponendo al contempo l'autopsia.

Saranno acquisite anche le immagini delle telecamere installate nell'androne del complesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIECI CAMICI BIANCHI INDAGATI A BRESCIA

Neonata morta durante il parto Suicida uno dei medici coinvolti

BRESCIA

Due inchieste parallele che possono però avere un punto di incontro. Una aperta a Brescia per la morte di una neonata durante il parto e l'altra a Trento per il suicidio di uno dei medici coinvolti. Due tragedie consumatesi a distanza di pochi giorni a cavallo tra fine gennaio e inizio febbraio. Il 31 gennaio una donna originaria

dell'Europa dell'Est entra in ospedale a Desenzano del Garda (Brescia) per partorire, dopo una gravidanza apparentemente senza intoppi. In sala parto però qualcosa non va e l'equipe medica deve intervenire con la ventosa per far nascere la bambina. Che stando a quando fin qui ricostruito dagli inquirenti, esce dall'utero della madre in stato di ipossia. Un quadro clinico grave che

impone il trasferimento agli Spedali civili di Brescia, dove però la neonata non riesce a sopravvivere. I genitori disperati chiedono di capire le ragioni e sporgono denuncia attraverso un legale bresciano. Il primo effetto è il sequestro della cartella clinica disposto dal sostituto procuratore di Brescia Benedetto Callea che, come atto dovuto e inevitabile per poter effettuare tutti gli accertamenti,

a partire dall'autopsia sul cospicuo della neonata, iscrive nel registro degli indagati i medici che hanno preso in carico la donna al momento del parto. Sono dieci in tutto.

E qui si apre il caso nel caso. Tra loro c'è anche un ginecologo di 39 anni che tre giorni più tardi viene trovato senza vita ai piedi di un ponte in Trentino, in Val di Non, dopo che la moglie aveva sporto denuncia

di scomparsa. Siciliano di origini, residente sul lago di Garda, non ha lasciato biglietti e messaggi. Non ha spiegato il motivo che lo hanno spinto al gesto estremo e, soprattutto, se sia stato lo sconforto per la morte della neonata a spingerlo a togliersi la vita. Per gli inquirenti avrebbe effettuato ricerche

Verifiche dei pm su un possibile collegamento con il gesto volontario

del luogo poi scelto per gettarsi nel vuoto, come dimostrerebbero le prime indagini sul telefono cellulare del ginecologo siciliano. Sulle condizioni

psicofisiche del medico in quei giorni tra fine gennaio e inizio febbraio la Procura di Trento - diretta dall'ex procuratore aggiunto di Brescia Sandro Raimondi - vuole fare chiarezza e ascolterà le persone a lui vicine. Alcuni colleghi hanno infatti riferito di averlo visto molto scosso dopo la morte della neonata. «Se fosse verificata la connessione tra i due casi - spiega l'avvocato Giulio Soldà, legale della famiglia della neonata morta - anche per la famiglia della piccola sarebbe una tragedia nella tragedia». Nessuna comunicazione ufficiale invece dall'ospedale di Desenzano del Garda, che si limita a dire: «Rispettiamo le indagini». Sul corpo della neonata è stata eseguita l'autopsia e ci vorranno settimane per l'esito. —

overpos.biz

LISTA DELLA SPESA > UN PICCOLO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI PRODOTTI DELLA NATURA CHE SONO DISPONIBILI IN QUESTO PERIODO DELL'ANNO

Agrumi, mele, broccoli di stagione

Un concetto chiave del mangiare sano è quello di seguire la stagionalità di frutta e verdura. C'è chi in questi giorni, a ridosso di San Valentino, magari viene tentato da rosse fragole in cestini a forma di cuore, ma è bene che ricordi che non è un frutto tipico di questo periodo invernale. Meglio allora che le primizie primaverili cedano il passo a quelli più di stagione, approfittando di questo mese che ci sta lentamente traghettando verso la primavera.

CIBI SANI, CRUDI E COTTI
Caratteristici dei periodi più freddi come dicembre e gennaio, gli agrumi possono ancora essere tra i protagonisti della nostra tavola: mandarini, clementine, arance e pompelmi sono l'ideale per un pieno di antiossidanti. Consumati spicchio dopo spicchio o sottoforma di spremuta, sono ottimi per incamerare vitamina C, contenuta anche nei kiwi: un vero toccasana per rafforzare il sistema immunitario e contrastare i malanni di stagione. Un grande classico, soprattutto in questo periodo, sono le mele e le pere, disponibili in un'ampia scelta di varietà, ciascuna con specifiche qualità. Un consiglio: se di provenienza biologica, meglio mangiarle con la buccia, per-

Mele e pere biologiche possono essere consumate con la buccia, che è priva di qualsiasi residuo tossico



A SPICCHI O SPREMITI, POMPELMI E ARANCE SONO UN CONCENTRATO DI VITAMINA C

ché è qui che si concentra la maggior parte dei nutrienti. In particolare, le mele proteggono il cuore, contrastano il colesterolo alto, depurano il fegato e aiutano a prevenire le malattie neurodegenerative. Per quanto riguarda le verdure, febbraio è periodo di bietole, spinaci, topinambur, cavoli, cavolfiori, cavolini di Bruxelles, barbabietola rossa, verze, finocchi, carote, cipolle, cardo, rape, sedano, broccoli. Alcune - come finocchi e carote - possono essere consumate anche crude, ma tutte si prestano a essere l'ingrediente principale di ricette gustose e versatili.



> CRUCIFERE
Diversi colori e varietà: le proprietà dei cavoli
Nel carrello della spesa di febbraio sarebbe importante inserire tante varietà di cavolo. Quello nero, per esempio, è ottimo da fare in zuppa con i fagioli; i cavoletti di Bruxelles, piccoli e ricchissimi di fibre, sono il contorno ideale; la verza rossa, infine, può essere mangiata sia stufata sia cruda, con un filo d'olio.

CARCIOFI

Le molte spine celano un cuore ricco di fibre



Trifolati, alla giudia secondo la tradizione laziale, ma anche lessi tuffati nel pinzimonio. I carciofi sono tra i re degli ortaggi di questo periodo: gustosi e saporiti, aiutano a migliorare la funzionalità del fegato e sono indubbiamente un alimento ricco di antiossidanti e fibre, ideali per contribuire al buon funzionamento dell'intestino. Consumare carciofi freschi consente quindi di depurare il proprio organismo, affaticato dalle abbuffate di fine 2024 e inizio 2025 e in difficoltà nel ritrovare il giusto equilibrio. In generale, a febbraio si può fare scorpacciata di tutta la verdura a foglia verde che contiene folati e caroteni, oltre ovviamente a contribuire a un importante apporto di fibre. Un esempio? La cicoria, che inizia timidamente a fare capolino nei prati e che è una vera delizia.

Cantina

Domenico Fraccaroli

dal 1958

OFFERTA PROMO

VINI SFUSI 1,30/L

Frasca Fraccaroli

Via San Ermacora, 16

Paradiso UD

0432777455

Ortotosto Fraccaroli

Via Reana, 2

Tavagnacco UD

329 9088130

Ci puoi trovare su

Friuli Venezia Giulia

L'agroalimentare risorsa in più Aumentano esportazioni e turisti

L'assessore Bini ha illustrato la strategia della Regione alla fiera di Parigi e alla Bit di Milano

Cristian Rigo / UDINE

«L'enogastronomia è uno dei principali canali di promozione del Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale». Ed è sulla base di questo assioma, comprovato dai numeri delle esportazioni e dal flusso di turisti, che la Regione ha messo a punto una strategia integrata per far conoscere le proprie eccellenze alimentari e promuovere, con esse, i territori dove hanno origine. Ecco allora che ieri l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, era in visita alla fiera Wine Paris & Vinexpo Paris 2025 che proseguirà fino a domani.

LA BIT

Domenica invece l'assessore era alla Borsa Internazionale del Turismo (Bit) di Milano: «Lo stand "Io sono Friuli Venezia Giulia" alla Bit si è aperto con grande affluenza di visitatori – ha commentato –, a testi-

monianza della crescente riconoscibilità e attrattività del nostro territorio. L'obiettivo per l'anno in corso è proseguire nel percorso tracciato, investendo in promozione, grandi eventi e nel potenziamento della qualità dei servizi e del sistema ricettivo. A tal proposito uscirà entro l'anno il nuovo bando destinato a incentivare le strutture alberghiere a quattro o più stelle sul territorio regionale, con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro». Rispetto al precedente, che era dedicato ai poli montani, è stata estesa a tutto il territorio regionale la fascia che potrà essere oggetto di incentivo.

LA STRATEGIA

Da Parigi Bini ha sottolineato che la strategia messa in atto, «che si basa su eventi, iniziative di marketing e soprattutto su un nuovo claim identitario "Io sono Friuli Venezia Giulia". E che sta portando i primi frutti: le produzioni agroali-



Bini ha annunciato la "Bobo Summer Cup Padel" dall'1 al 3 agosto

Lignano Sabbiadoro ospiterà la finale del circuito amatoriale di padel con Bobo Vieri

mentari e la tradizione culinaria si posizionano al primo posto tra i fattori di attrazione per i turisti stranieri, mentre il comparto enogastronomico in regione vale da solo 1,4 miliardi di export e ha ancora ampi margini di crescita su cui stia-

mo lavorando».

L'EXPORT

Nel 2023 è stata raggiunta quota 119 milioni di export agroalimentare verso la Francia con un incremento percentuale del 15,2%. Alla fiera Wine Paris & Vinexpo Paris 2025 lo stand del Fvg è dedicato e 36 aziende produttrici di vino.

I TURISTI FRANCESI

«Partecipare – ha spiegato Bini – è strategico sia per promuovere il comparto vitivinicolo sia per presentare la nostra regione come destinazione per il turismo enogastronomico. Quello francese – ha rimarcato Bini – è un mercato turistico in forte espansione e la riconoscibilità dei nostri prodotti enogastronomici è un driver fondamentale per attrarre visitatori. Soltanto nell'ultimo anno, le presenze di turisti francesi sono aumentate del 5% (dal 2023 al 2024), mentre se allarghiamo lo sguardo dal post Co-

vid sono cresciute dell'11,3% (rispetto al 2019). Nuove opportunità si sono aperte grazie al collegamento tra il Trieste Airport e l'aeroporto di Parigi Beauvais, operato da Ryanair: dall'avvio della tratta (aprile 2024) a dicembre sono stati 24 mila i passeggeri trasportati». Le presenze di turisti francesi nel capoluogo regionale sono pressoché raddoppiate in cinque anni: si è passati da 18.278 (2019) a 31.337 (2024). Le altre mete più gettonate in regione sono, nell'ordine: Lignano, Udine, Grado, la riviera triestina, Pordenone, Aquileia.

DÜSSELDORF

Il prossimo mese i vini del Fvg saranno in vetrina al ProWein di Düsseldorf, dal 16 al 18 marzo, con una rappresentanza di 39 imprese vitivinicole (selezionate dall'Ersa) presenti al padiglione 15 (stand 15 E32) per promuovere la varietà delle produzioni regionali con la regia di PromoturismoFvg che cura anche gli stand alla Bit e al Vinitaly.

VINITALY

A Verona, dal 6 al 9 aprile, per la fiera di settore più importante d'Italia, per la prima volta, alla collettiva presente nel padiglione 6 sarà affiancata una collettiva di imprese vitivinicole Bio nell'apposito padiglione. Saranno in tutto 90 le imprese vitivinicole regionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVO
RENAULT CAPTUR
E-TECH FULL HYBRID
145CV**

ready to go

**fino al 40% di risparmio carburante⁽¹⁾
guida in elettrico in città fino all'80% del tempo⁽²⁾
scopri lo in showroom**

**fino a 4000€
di vantaggi
per le vetture in pronta consegna**

(1) rispetto a un motore termico equivalente su ciclo WLTP (2) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida. nuova Renault Captur E-Tech full hybrid 145 cv. emissioni di CO₂: da 105 a 108 g/km. consumi ciclo misto da 4,6 a 4,8 l/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Il caso di Monfalcone

L'ex senatrice, pioniera dei diritti civili, si schiera «senza sotterfugi»
«La scuola dialoghi con le famiglie: le leggi italiane vanno rispettate»

Bonino non ha dubbi:
«No al niqāb in classe
La cultura è un alibi,
ne esistono di nefaste»

Valeria Pace

L'ha già detto Emma Bonino, senatrice fino al 2022 eletta con + Europa, ex ministra ed ex commissaria europea, e soprattutto politica radicale che si è spesa in moltissime battaglie per la libertà delle donne nel corso della sua lunga militanza: il niqāb a scuola non è accettabile. Una reazione a quanto emerso a Monfalcone, dove al professionale Pertini quattro ragazze arrivano ogni mattina con il volto coperto dal velo integrale, vengono identificate privatamente da un docente in una stanza e poi si recano in aula. Del loro viso ai compagni e alle compagne di classe mostrano solo gli occhi. A inizio anno scolastico ce n'era una quinta, che nel frattempo si è ritirata. Sulla necessità di una nuova norma per imporre il divieto sospende il giudizio ma fa capire che il fatto che sia stata scritta in tutt'altro contesto, quello delle violenze degli anni di piombo è un valore aggiunto proprio perché non si può dire che abbia come obiettivo una parte della popolazione. Rimane convinta del fatto che «l'alibi della cultura non basti, ci sono anche culture nefaste contro le ragazze», afferma. Ma certo, «non si può far pesare tutto sulle ragazze, le istituzioni si devono muovere», specifica.

Senatrice, si è già espressa contro l'ammettere in classe il niqāb. La Lega è in pressing e chiede una nuova norma. È necessaria?

«Non conosco nei dettagli la legge del 1975, all'epoca non ero in Parlamento, ma conosco il contesto in cui è stata fatta. È stata varata soprattutto per questioni di sicurezza e so che prevedeva come penalità delle ammende. Altro non mi ricordo. Ma sono convinta che come sulle mutilazioni genitali femminili e i matrimoni forzati che l'alibi della cultura non regge. Ci sono anche culture nefaste contro le ragazze, per le quali mi sono sempre battuta».

La soluzione qual è?

«Penso che le istituzioni locali e quelle scolastiche debbano – o dovrebbero – parlare con la comunità bangladeshi e la famiglia per spiegare che chi vuole vivere in Italia è benvenuto, però il minimo delle leggi italiane le deve rispettare, come gli italiani d'altronde. Questo è quello che penso, punto e basta. Senza sotterfugi. Non è che basta che le riconosca la preside o non so chi per lei. Non è questo. O meglio, non è solo questo. È una questione generale di integrazione

ne».

Il rischio secondo la preside è che le ragazze smettano di frequentare la scuola...

«Sì, ho capito, ma proprio per questo non si può far pesare tutto sulle ragazze. Bisogna che anche le altre istituzioni

facciano il loro lavoro e spieghino alla famiglia e a tutta la comunità che le leggi italiane vanno rispettate».

Guardando ad altri Paesi europei, ad esempio la Francia che su questo ha sempre avuto una linea molto dura



Emma Bonino

su questo punto, non fa pensare che c'è il rischio di innescare ghetizzazioni e chiusure di queste comunità?

«No, per favore. Deve passare il concetto che chi vuole vivere da noi deve rispettare le leggi italiane. Che peraltro

non sono state fatte per escludere nessuno. Nessuno mette bocca sulla loro religione, spero bene. E neppure sulla mia. Sto dicendo un'altra cosa: non può bastare dichiarare che è la loro cultura per accettarla. Ripeto: le mutilazioni genitali femminili sono "la loro cultura" in molti Paesi dell'Africa, eppure noi non l'abbiamo mai accettata. O almeno, io non l'ho mai accettata e mi sono battuta contro questa pratica per molto tempo. Stesso discorso per i matrimoni forzati delle bambine, che appunto sono bambine. Se non teniamo fermo questo punto, non vedo su che cos'altro dobbiamo basare l'integrazione».

Una domanda provocatoria: non è ipocrita in tutto questo tenere i crocifissi in classe?

«Ammesso che sia questo il problema io non sono mai stata favorevole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGA

In Regione
entro aprile
una legge
contro il velo

Tiziana Carpinelli

L'asse tra Parlamento e consiglio regionale sulla proposta di legge per introdurre il divieto di utilizzo del velo integrale, cioè niqāb e burqa, ma pure la combo copricapo-mascherina e occhiali, è ormai tracciato. La Lega punta entro marzo, al più tardi aprile, a portare in piazza Oberdan l'approvazione di un testo fotocopia rispetto a quello già depositato a Roma dal deputato Igor Iezzi. Un periodo cruciale perché in Friuli Venezia Giulia si va al voto amministrativo in quattro Comuni, tra cui un capoluogo, Pordenone, e la quinta città per rilevanza, Monfalcone, roccaforte del partito e «palavra che anticipa tutte le casistiche» in tema di flussi migratori, come l'ha definita ieri alla conferenza stampa nella sede isontina del Carroccio l'eurodeputata Anna Cisint.

«Entro giovedì – ha annunciato il capogruppo in Regione, Antonio Calligaris – la proposta, tesa a rafforzare, come è stato per la normativa sui ricongiungimenti, l'iniziativa di Iezzi primo firmatario, sarà assegnata alla V o VI Commissione. Ci vorrà a spanne un mese, ma noi spingeremo per tempi rapidi». «Con questo strumento, previsto dai regolamenti – ha precisato Calligaris – il Consiglio regionale può approvare un testo che diventa una vera e propria proposta di legge di modifica della norma nazionale». La correzione della legge del 1975, sorta per contrastare il terrorismo in quel periodo storico, è «necessaria e lo dimostrano i fatti di attualità». Lo stesso segretario Marco Dreosto, poco prima, l'aveva definita «lacunosa». Urge per Calligaris «colmare un vuoto legislativo e un'incertezza interpretativa dovuta a una sentenza del Consiglio di Stato sul "giustificato motivo" che fa rientrare la professione religiosa», ha spiegato Calligaris. Mentre Iezzi ha «invidiato le tempistiche del Friuli Venezia Giulia», soffermandosi, nella sua proposta, sull'introduzione del reato di costrizione a occultare il viso che si estrinseca nella «violenza, minaccia o abuso di autorità». Ciò per il convincimento che «nessuna donna vorrebbe indossare volontariamente niqāb o burqa».

Sempre ieri il Pd, col capogruppo in Regione e candidato sindaco a Monfalcone Diego Moretti, ha parlato di «scaricabarile tra istituzioni» dopo le posizioni della Lega e di FdI con la sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti. —

DESPAR

EUROSPAR

Il valore della scelta

FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!

Sotto costo

Dal 6 al 15 febbraio 2025

Sconto 42%

250 g

Pasta fresca ripiena rustici Rana assortita 250 g - 7,96 €/kg

Sotto costo

3,49 €

1,99 €

c/pz

Sconto 41%

3x100 g

Mozzarella Granarolo Oggi Puoi 3x100 g - 6,63 €/kg

Sotto costo

3,29 €

1,99 €

c/pz

Sconto 26%

2x100 g

Prosciutto crudo di Parma DOP 2x100 g - 34,95 €/kg

Sotto costo

9,58 €

6,99 €

c/pz

Sconto 45%

500 g

Pasta di semola La Molisana formati assortiti 500 g - 1,50 €/kg

Sotto costo

1,38 €

0,75 €

c/pz

Sconto 37%

1 L

Bevanda Skipper senza zuccheri aggiunti gusti assortiti 1 L

Sotto costo

1,88 €

1,19 €

c/pz

Sconto 35%

4

Carta igienica Foxy Mega - 4 maxi rotoli - 2 veli - 500 strappi

Sotto costo

3,89 €

2,49 €

c/pz

Linea bagno

Linea letto

Vivi a colori

La nuova raccolta bollini
fino al 19 aprile 2025

Frida Kahlo

Colleziona i bollini e scegli i tuoi premi!

Info e regolamento su www.despar.it - iniziativa valida nei punti vendita aderenti Despar, Eurospar e Interspar

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / VENEZIA Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / BOLOGNA Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / TRIESTE P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

ECONOMIA

Finanza

Il primo semestre 2024/2025 si chiude con un utile netto di 660 milioni Nagel: «L'operazione di Siena non ha contenuti finanziari e industriali»

Mediobanca «Conti da record L'offerta di Mps è innaturale»

GIORGIO BARBIERI

Da un lato si rivendicano i risultati da record raggiunti. Dall'altro si conferma la convinzione che l'Offerta di pubblico scambio avanzata da Monte dei Paschi sia «distruttiva di valore» per tutti. Sono i due messaggi forti che il consiglio di amministrazione di Mediobanca, riunitosi ieri a Milano, ha voluto lanciare in occasione dell'approvazione dei risultati consolidati al 31 dicembre scorso che mostrano, come detto, risultati record. Il primo semestre dell'esercizio 2024/2025 si è infatti chiuso con un utile netto record di 660 milioni, +8% rispetto a un anno prima e superiore alle stime medie degli analisti, pari a 635 milioni. L'istituto con l'occasione ha rivisto al rialzo gli obiettivi per il bilancio al giugno 2026: i ricavi, prima attesi a 3,8 miliardi, dovrebbero salire a 4 miliardi; l'utile netto supererà gli 1,4 miliardi, trascinando al rialzo anche la distribuzione totale di utili ai soci nel triennio 2024-2026, finora stimata in 3,7 miliardi e vista salire a 4 miliardi.

«Dopo aver chiuso lo scorso

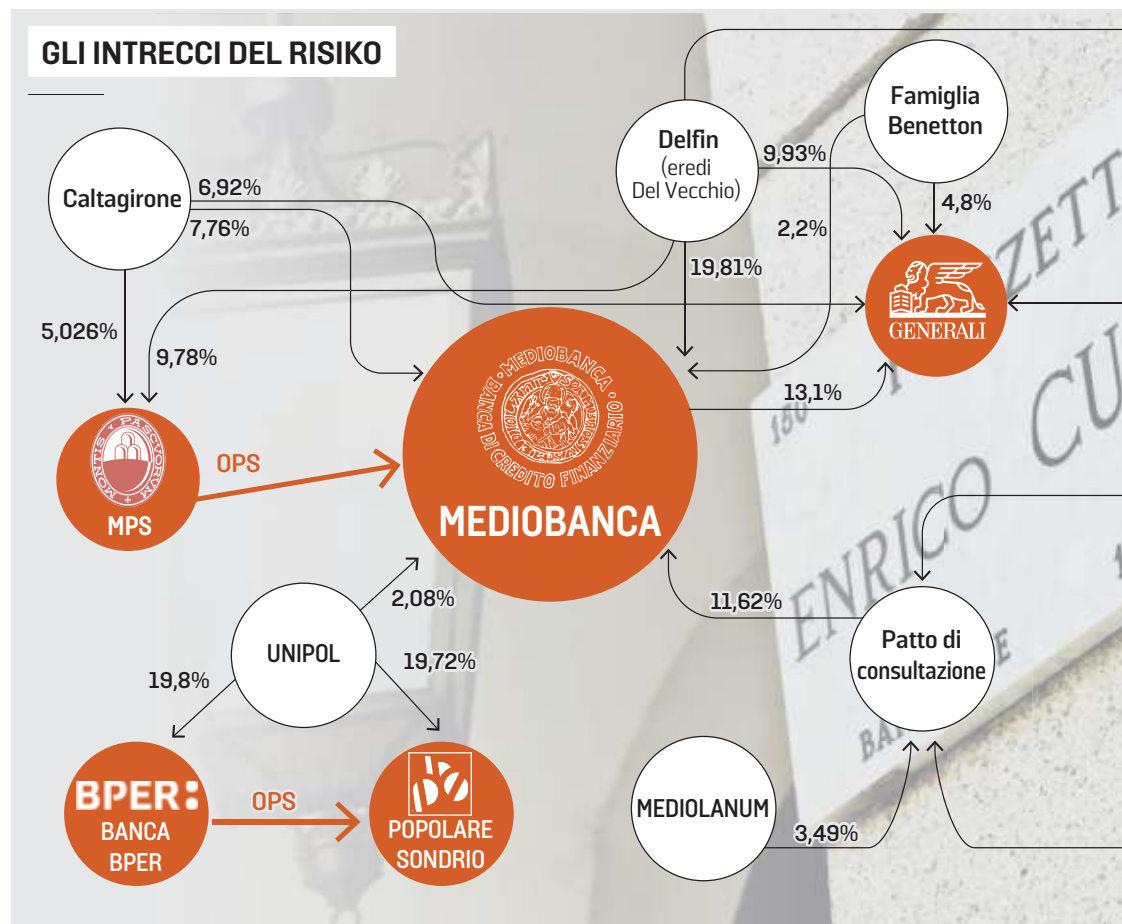


ALBERTO NAGEL
È AMMINISTRATORE DELEGATO
DI MEDIOBANCA

«Per il cda di Generali presenteremo una lista ma non è positivo che il Leone non possa presentare una lista del consiglio»

esercizio con i risultati migliori di sempre», ha rivendicato l'amministratore delegato Alberto Nagel, «Mediobanca ha confermato anche in questo semestre la crescita di tutte le sue divisioni, consolidando le principali iniziative del piano 2023-2026». Il top manager sottolinea poi che «tutte le piattaforme distributive fisiche e digitali sono state potenziate, attraendo i migliori talenti; l'offerta di servizi è stata ampliata e riposizionata sempre più sul modello Private Investment Banking, con un ottimo riconoscimento da parte dei clienti nelle loro decisioni di investimento, di finanziamento, di consulenza ordinaria e straordinaria».

Alberto Nagel delinea quindi il futuro di Piazzetta Cuccia: «La crescita sostenibile del business è ben avviata e procede ad una velocità superiore al passato. La banca è concentrata sull'esecuzione del piano "One brand - One culture" che la colloca come operatore sempre più focalizzato sul Wealth Management fortemente integrato con un Corporate & Investment Banking sinergico e diversificato». Infine il messaggio forte. «Remunerazione degli azionisti e



creazione di valore», afferma Nagel, «collocano Mediobanca ai migliori livelli settoriali, in uno scenario di riduzione dei tassi di interesse». Cosa che non accadrebbe, è il messaggio implicito, se dovesse avere successo l'attacco da parte del Monte dei Paschi.

E infatti ieri il consiglio di amministrazione di Piazzetta Cuccia, nel comunicato al termine della riunione, ha confermato le dure critiche già emerse lo scorso 28 gennaio quando il Cda aveva ritenuto l'offerta di Mps «priva di razionale industriale e finanziario, e dunque distruttiva di valore per gli stakeholder di Mediobanca e di Mps». Posizione dunque ribadita anche ieri. «La mancanza di un razionale industriale per Mediobanca e Mps» si legge ancora «è la conseguenza di un forte indebolimento del modello di business del gruppo», «la potenziale perdita di clienti, e quindi di ricavi», «l'uscita delle migliori professio-

nalità del gruppo», unita alla «sostanziale assenza di reali sinergie di costo». Un'offerta che, secondo Piazzetta Cuccia, «si ritiene che distrugga valore per gli azionisti di Mediobanca visto l'impatto negativo sul profilo reddituale di Mediobanca». Altre conseguenze, viene specificato nella nota, saranno «l'impatto negativo sul merito creditizio», «la prevedibile diluizione dei multipli valutativi» e «il forte sconto implicito nel prezzo dell'offerta». L'istituto conclude segnalandosi «potenziali disallineamenti di interesse tra alcuni rilevanti azionisti presenti in Mediobanca, Mps e Assicurazioni Generali e gli altri azionisti di entrambe le realtà»: riferimento diretto al gruppo Caltagirone e alla holding Delfin.

«Quello che il consiglio ha detto dell'offerta è il sentimento che abbiamo raccolto: è innaturale», ha spiegato Nagel, «per la carenza di contenuti finanziari e industriali. Noi

continueremo a parlare con i nostri investitori che spesso sono gli stessi dell'offerente e non temiamo un rilancio da parte di Mps». Riguardo invece al futuro di Generali, l'Ad ha spiegato che «è verosimile che dovremo presentare una lista per il rinnovo del Cda. Ma non è positivo per il nostro sistema finanziario che una compagnia del valore di quasi 50 miliardi di capitalizzazione, che non ha un azionista al 51%, non sia in grado di fare una lista del consiglio».

Intanto aumenta la distanza tra l'Ops di Mps e il valore del titolo di Mediobanca. A oltre due settimane dall'annuncio di Rocca Salimbeni 10 azioni di Piazzetta Cuccia valgono 165,5 euro mentre 23 azioni di Rocca Salimbeni ne valgono 145,13. La differenza tra quanto offre Siena e quanto vale Mediobanca sale oggi a oltre il 12%, con un divario di 1,7 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafinco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

ADESIONE ALL'OFFERTA DEL BANCO

Opa Anima, sì di Poste «Ma il prezzo aumenti»

ROMA

Poste Italiane si impegna ad aderire all'Opa promossa da Banco Bpm Vita su Anima Holding. Lo ha reso noto ieri sera la società, che ha deliberato di trasmettere alla banca una lettera di impegno per aderire all'offerta. L'impegno di Poste Italiane di aderire all'Opa di Banco Bpm su Anima Holding è «subordinato al verificarsi di alcune condizioni e, in particolare, a che il cor-

rispettivo dell'offerta venga aumentato per adeguarlo all'andamento degli attuali prezzi di mercato». Lo scrive Poste nel comunicato diffuso al termine del Cda di ieri. L'impegno — prosegue la nota — è altresì subordinato all'accettazione da parte di Banco Bpm Vita, nonché all'assolvimento di tutte le condizioni di legge, inclusa la necessaria deliberazione di autorizzazione da parte dell'assemblea di Banco Bpm». —

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Delegati Cisl a Roma

Oggi a Roma oltre 2 mila delegati Cisl (alcune centinaia dal Nord Est), per sollecitare il sì alla legge sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese.



L'estate di Ita Airways

Cinquantanove destinazioni, di cui 16 intercontinentali, a cui ne saranno aggiunte 12 per il picco estivo. Ita Airways ha presentato la sua prossima offerta Summer.

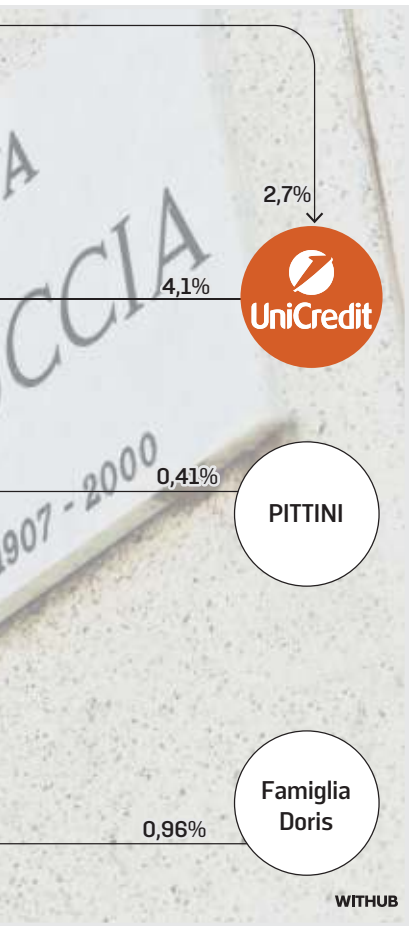


«Futuro più volatile»

La Bce si prepara al rischio di «un futuro sempre più volatile». Lo ha affermato ieri Christine Lagarde (foto) nel suo intervento alla plenaria del Parlamento europeo.



Finanza



In alto la sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano
Sopra Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi a Siena

L'AMMINISTRATORE DELEGATO FREDERIK GEERTMAN

«Banca Ifis è fiduciosa l'Opas su Illimity Bank ha una logica industriale»

Luigi dell'Olio / MILANO

L'offerta su illimity ha una «chiara logica industriale». Si è trattato di «un'opportunità», che la banca ha potuto cogliere perché si è trovata con «la disponibilità di capitale per farlo. Siamo fiduciosi che gli azionisti vedranno la logica di questa transazione, la potenzialità dell'operazione».

Così Frederik Geertman, amministratore delegato di Banca Ifis, si è espresso in merito all'Opas sulla società guidata da Corrado Passera. A fine gennaio l'istituto mestrino ha depositato in Consob il documento di offerta e conta di concludere l'operazione – anche alla luce delle tempistiche autorizzative – entro il terzo trimestre di quest'anno. Geertman ha parlato in occasione della presentazione dei dati relativi al bilancio 2024, che si è chiuso con risultati migliori delle aspettative. Banca Ifis ha generato un utile netto consolidato di 161,6 milioni di euro contro i 160,1 milioni del 2023 e si è detta fiduciosa in merito alla possibilità di confermare questi livelli nell'esercizio in corso. Il dato porta a 463 milioni di euro gli utili cumulati del triennio 2022-24, superiori del 12% rispetto agli obiettivi delineati nel piano industriale. Meglio delle attese anche il Cet 1: il principale indicatore di so-



Frederik Geertman

I conti 2024: utile netto consolidato di 161,6 milioni e dividendi per 111,5 milioni

lidità patrimoniale si è attestato al 16,1% (dal 14,87% di fine 2023), 100 punti base in più dell'outlook aziendale. Alla luce di questi risultati, la società ha deciso per un dividendo totale di 111,5 milioni di euro a valere sul 2024 (2,12 euro per azione), superiore di circa il 40% agli obiettivi del piano industriale, di cui 63,1 milioni (1,20 euro per azione) già distribuiti il 20 novembre 2024 e 48,4 milioni (0,92 euro) che verranno distribuiti il 21 maggio.

Geertman ha rivendicato i risultati raggiunti, parlando di «un chiaro segnale della bontà e dell'efficacia della nostra azione trasformativa». Il riferimento è soprattutto alla «importante crescita (nell'arco triennale del piano, ndr) nel business Corporate e Commercial Banking, sia sotto il profilo dell'utile che dei volumi. «La banca - ha aggiunto - ha inoltre completato l'acquisizione di Revalea da Mediobanca e dispone ancora oggi di livelli di capitale che ci consentono di guardare con interesse ad ulteriori opportunità». Pur avendo di fronte un contesto certamente meno generoso per il settore bancario, ha sottolineato il numero uno della società, Banca Ifis può oggi guardare con ottimismo a «un futuro in cui sarà in grado di beneficiare del percorso impostato in questi ultimi tre anni al fine di favorire la sua ulteriore crescita». Tornando all'offerta di acquisto e scambio su illimity, annunciata l'8 gennaio scorso, Ifis segnala che l'operazione punta a ottenere sinergie importanti sia in termini di ricavi, sia di costi, grazie all'accelerazione della crescita nei servizi finanziari alle Pmi, nonché nel business dei crediti deteriorati, dove la banca veneta aggiungerebbe 10 miliardi di asset al suo attuale portafoglio di 23 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utile netto consolidato del 2024 a 431,2 milioni, in crescita del 32,2%
Mossa: «Mercato in fermento, si sente la pressione di fare scelte»

Banca Generali supera tutti i target «Con Intermonte scelta strategica»

ROBERTA PAOLINI

«Si tratta del miglior bilancio della nostra storia, al termine di un percorso triennale che ha saputo superare molteplici criticità, centrando e superando tutti i target che ci eravamo prefissati». Gian Maria Mossa, amministratore delegato di Banca Generali, non può che essere soddisfatto: il 2024 è stato l'anno più brillante nella storia della banca, con un utile netto consolidato di 431,2 milioni, in crescita del 32,2% rispetto all'anno precedente. Mossa, quali sono i fattori che hanno contribuito maggiormente a questo successo?

«La crescita degli utili ha beneficiato dello sviluppo delle masse gestite e amministrare che hanno sfiorato i 104 miliardi a fine periodo (+11,9% sull'anno precedente). Il margine di intermediazione è aumentato a 981,1 milioni (+24,5%), con una crescita del 5,4% del margine finanziario, del 6,4% delle commissioni nette ricorrenti».

Quali sono le prospettive per il 2025?

«Il nuovo piano verrà presentato entro giugno. Stiamo gettando le basi per una nuova ambiziosa fase di sviluppo che ci vedrà sempre più come un punto di riferimento nel settore del private banking e degli investimenti, la prima e vera AI private and investments bank. L'obiettivo è realizzare una raccolta netta complessiva superiore a 6 miliardi nell'anno».

In settimane di risiko bancario sfrenato, con l'operazione Intermonte siete stati i primi ad aprire le danze. Un deal che ha rappresentato un passaggio chiave per Banca Generali.

«Sì, siamo stati dei first mover con questa operazione. Oggi il mercato è in grande fermento, e gli amministratori delegati sentono la pressione di dover prendere decisioni strategiche. Per noi Intermonte è stata un'operazione di grande valenza strategica: uno dei temi centrali era per noi l'impor-



GIAN MARIA MOSSA
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI BANCA GENERALI

«A giugno il nuovo piano: il focus sarà consolidare la crescita e garantire ritorno di valore agli azionisti»

tanza di avvicinare le pmi, accompagnandole lungo un percorso di crescita sostenibile. La quotazione in Borsa e la ricerca di capitali sono tappe fondamentali per arricchire il tessuto imprenditoriale, garantendo continuità nel tempo. Intermonte si inserisce in questo scenario con un ruolo chiave, sostenendo la crescita di valore delle imprese, mentre il classico investment banking punta maggiormente su operazioni di M&A e private equity».

Il private equity, in alcuni casi, può essere utile, soprattutto quando si vuole accelerare la crescita o si hanno obiettivi chiari e a breve termine.

«Sì. Ma il mercato dei capitali offre una prospettiva diversa: più sostenibile, con una visione di lungo periodo. Il private equity spinge per crescita rapida, con l'inevitabile pressione dei rendimenti e dei tempi di uscita, mentre un'impresa ha spesso bisogno di tempo, visione e pazienza».

Ma il problema resta quello di un mercato dei capitali italiano troppo piccolo e do-

minato da aziende a matrice familiare, che atterrano con un flottante spesso limitato, rendendole illiquide e poco valorizzate.

«Per creare un mercato più solido ed efficace, servono interventi mirati. Il primo aspetto riguarda il flottante: oggi molte aziende si quotano con un flottante del 20%, ma servirebbe portarlo al 30-35% per garantire una maggiore liquidità. Il secondo tema è quello di un mercato accessibile anche per aziende con una market cap più bassa, intorno ai 200 milioni di euro. Incentivando l'azionariato diffuso, si creerebbe un effetto domino: prima arrivano gli investitori retail, poi quelli istituzionali, e il mercato cresce. Infine, servirebbero incentivi fiscali più incisivi. Oggi, per le Pmi innovative, il 30% degli investimenti è deducibile: perché non estendere questo beneficio anche alle società quotate con investimenti sotto i 300 mila euro?». **Siete la terza banca private del Paese. Entro giugno presenterete un nuovo piano strategico. Quali saranno le linee guida?**

«Il focus sarà consolidare la crescita e garantire una remunerazione adeguata agli azionisti. Abbiamo adottato una strategia che ci ha permesso di crescere senza un eccessivo impiego di capitale, garantendo al tempo stesso una distribuzione significativa di dividendi, a livello cumulato circa 1 miliardo nell'arco dell'ultimo piano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia Curti vende la sua quota di partecipazione nella holding che ora prepara un aumento di capitale della quotata da 6 milioni

Cambio in Emera controllante di Eurotech Cgi e Bluenergy cedono ai Fumagalli (ex Candy)

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE

Passa nelle mani della famiglia Fumagalli, già proprietaria del marchio del bianco Candy (venduto al colosso cinese Haier nel 2018 per 475 milioni) il controllo della quota di maggioranza relativa di Eurotech, la multinazionale che progetta, sviluppa e fornisce edge computer e soluzioni l'internet of things e che ha il suo quartier generale ad Amaro.

Nella seconda metà del mese di dicembre è stato infatti ridefinito l'assetto societario di Emera, la holding di partecipazioni nata nel 2019 proprio per investire in Eurotech dall'iniziativa delle famiglie

Curti (Cgi holding e Bluenergy) e Fumagalli (Alisei forinvestments e Buenafortuna Capital), che fino allo scorso dicembre ne hanno detenuta ciascuna una quota complessiva del 46,51% (il restante 7% era ed è rimasto in capo a New industry). L'interesse dei due azionisti di riferimento per Eurotech era di natura diversa. Un investimento in un'azienda promettente per i Fumagalli, una possibilità di collaborazione ai fini dello sviluppo di soluzioni utili all'impresa per Bluenergy.

Dal 2019 è però cambiato il mondo: Covid, conflitto in Ucraina, shortage dei componenti elettronici e "guerra" dei talenti nel tech hanno rivoluzionato lo scenario e indotto Bluenergy e Cgi holding a fare un passo indietro, non ritenendo più strategico l'inve-

stimento. Al contrario della famiglia Fumagalli, che invece ha scelto di rilanciare su Eurotech una seconda volta, raddoppiando la propria presenza in Emera, dove Alisei forinvestments, società che fa capo ad Aldo Fumagalli, e Buenafortuna Capital, società veicolo del fratello Beppe, sono arrivate a detenere insieme il 93,02% di Emera e dunque rappresentano la fetta più rilevante nel capitale sociale di Eurotech che per il resto - parliamo dell'80% - è flottante.

Il primo segnale del nuovo corso è arrivato all'inizio del mese con l'annuncio della sottoscrizione da parte di Emera di un impegno a effettuare, fino a un importo massimo di 6 milioni per l'esercizio 2025, uno o più versamenti - il primo da 1,5 milioni è già andato in porto - in conto futuro au-



Paul Chawla, ad di Eurotech, con un dispositivo edge server

mento di capitale a favore di Eurotech. Obiettivo, come spiegato dall'azienda, non «aumentare l'esposizione verso gli istituti di credito e rafforzare la struttura patrimoniale».

Un impegno che ha avuto effetti positivi sul titolo in Borsa che il giorno dell'annuncio (il 6 febbraio) ha chiuso a 0,88 euro, in rialzo del 2,4%.

Eurotech deve fare i conti

con un contesto di mercato che non le è favorevole: i prodotti tecnologici che l'azienda di Amaro offre pagano il rallentamento del settore dell'automotive. Rallentamento che si è puntualmente riflesso sui conti. La società ha chiuso infatti il primo semestre 2024 con ricavi per 47,9 milioni, in contrazione del 38,9%, e con una perdita di 5,5 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Allarme commercio Commessi e camerieri sempre più introvabili

Nel 2025 non si riusciranno a trovare 258mila lavoratori dei settori del commercio, della ristorazione e dell'alloggio. È l'allarme di Confcommercio. Le figure introvabili vanno dai commessi ai macellai, gastronomi, addetti al pesce. Resteranno vacanti anche molti posti di camerieri di sala, barman, cuochi/pizzaioli e gelatai.

Fisco, Lega in pressing Rottamazione quater C'è una nuova chance

I contribuenti decaduti dalla rottamazione quater, potranno essere riammessi alla definizione agevolata delle cartelle. Lo prevede un emendamento dei relatori al decreto Mil-leproroghe. Il debitore che al 31 dicembre 2024 ha perso il beneficio dell'operazione potrà essere riammesso presentando «entro il 30 aprile 2025» una nuova dichiarazione di adesione. Il pagamento delle rate dovute sarà «comprensivo degli interessi al 2% annuo, dal primo novembre 2023» e potrà essere fatto o in unica soluzione entro il 31 luglio 2025, o in un massimo di dieci rate consecutive.

GAMMA FIAT PROFESSIONAL ISPIRATA AL FUTURO



INIZIA L'ANNO DA VERO PRO.

GAMMA con leasing Evolease a partire da **149€** al mese, 59 canoni, anticipo 5.570€, valore di riscatto 6.467€ (Importi iva esclusa). Tan fisso 4,99% - Taeg 7,09%
Gamma disponibile anche in versione 100% elettrica.

FIAT
PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 2025 IN CASO DI PERMUTA/ROTTAMAZIONE

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

DETTAGLIO PROMOZIONE. Es. di leasing finanziario Evolease su VAN CHI 12 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro. Prezzo di listino 20.400 € (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 17.200 €. Valore fornitura 17.200 €. **Primo canone anticipato 5.570 €**, durata 60 mesi; **59 canoni mensili da 149 €** (incluse spese di gestione di 10,86 € /canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € /canone. Messa su strada e contributo PFU esclusi). **Valore di riscatto 6.466,8 €**, **Importo Totale del Credito 12.062,53 €** Spese istruttoria 0 €. Bolla 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi Totali 2.336,23 €. Importo Totale Dovuto 19.536,23 € (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,05 €/km** o il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 100.000 km**. **TAN (fisso) 4,99%**, **TAEG 7,09%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usata per contratti stipulati entro il 28 febbraio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto Gamma ICE (l/100 km): 13,2-5,6; emissioni CO₂ (g/km): 347-146. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 15/09/2024 e indicati ai fini comparativi. Consumo di energia Gamma BEV (kWh/100km): 19,4-36,5; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 15/09/2024 e indicati ai fini comparativi. Il consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4.338	0,91	4,048	4,336	42,39	-
A						
AZA	2.274	1,61	2,236	2,277	4,87	7038,29
Abbvie	184,2	-0,74	184,16	184,94	10,09	-
Abitare in	4,46	2,29	4,34	4,47	5,22	117,81
Acea	18,1	2,03	17,75	18,1	-3,80	3.810,74
Acinque	2,07	-1,43	2,07	2,14	4,85	419,80
Adidas	257,4	1,70	254,6	260,9	3,67	-
Adobe	437,95	3,57	418,35	439,55	-0,72	-
Adiope Micro Devic	107,62	3,18	104,48	107,62	-11,67	-
Aedes	0,167	-1,18	0,166	0,167	3,42	5,44
Aeife	0,78	0,78	0,76	0,78	-10,41	83,07
Aeroporto di Bologna	7,68	-0,78	7,64	7,74	3,86	277,99
Ageas	50,85	1,29	50,5	50,75	8,19	-
Ahold Kon	35,37	0,83	35,05	35,46	12,23	-
Air France-Klm	8,252	0,51	8,13	8,3	2,13	-
Airbnb	129,9	-1,31	128,96	128,96	2,67	-
Airbus Group	167,44	0,56	166,3	167,56	8,42	-
Alcoa	35,935	1,94	35,47	37,05	-8,15	-
Alerion Cleanpwr	15,2	2,15	14,88	15,32	-6,61	815,46
Alkerm	11,1	0,91	11,1	11,1	-4,82	62,54
Allianz	320,2	0,41	318,6	320,2	0,80	-
Alphabet Classe A	181,54	1,33	179	182,34	-0,80	-
Alphabet Classe C	183,28	1,30	181,24	184,14	-0,46	-
Altea Green Power	5,21	-0,19	5,03	5,36	-14,66	98,78
Altria Group	51,66	1,12	50,85	51,66	1,56	-
Amazon	225,85	1,83	222,4	226,65	4,93	-
American Airlines Group	16,246	-2,80	16,198	16,7	-0,59	-
American Express	299,35	-3,50	299,35	307	6,90	-
Amgen	284,3	-0,04	284,6	287,75	13,25	-
Amphenol Corp	68,68	-	68,24	68,72	-7,46	-
Amplifon	26,48	1,46	26,07	26,5	5,43	5.930,66
Anheuser-Busch	48,95	0,02	47	49,18	1,77	-
Anima Holding	6,955	0,07	6,935	7,04	5,07	2.218,20
Antares Vision	4,85	-1,29	3,455	3,605	10,13	242,69
Apple	222,35	0,43	220,85	223,4	-8,18	-
Applied Materials	176,8	1,63	173,16	176,38	11,58	-
Aqualif	1,334	1,83	1,31	1,356	-6,91	97,53
Archer-Daniels-Midland	44,665	0,70	44,025	44,935	-10,05	-
Ariston Holding	3,434	1,54	3,386	3,476	-0,91	427,78
Ascopiave	2,85	0,71	2,815	2,86	3,50	667,18
Asml	717	2,02	0	719,4	4,80	-
At&T	24,025	0,86	23,605	23,815	8,01	-
Autostrade M.	2,625	-	2,6	2,625	0,91	11,46
Autozone	3,320	-	3,324	3,324	3,54	-
Avio	14,88	-10,6	14,88	15,24	8,70	399,93
Axa	37,79	0,56	37,54	37,79	10,09	-
Azimut H.	25,77	1,94	25,33	25,86	5,83	3.626,17
B						
B&C Speakers	16,1	-0,31	15,95	16,25	-4,76	176,27
B. Cucinelli	124,8	1,30	122,5	124,8	17,54	8.452,53
B. Desio	8,74	0,69	8,6	8,74	27,62	1.147,54
B. Generali	51,1	3,11	49,6	51,25	11,01	5.820,26
B. Ifis	21,22	-0,66	21,18	21,64	0,87	1.148,04
B. Profilo	0,1845	-1,34	0,1805	0,19	0,25	126,51
B.Co Santander	5,491	-0,69	5,491	5,531	27,09	89.489,01
B.F.	4,5	-	4,47	4,5	2,68	1.170,19
B.P. Sondrio	9,37	-4,09	9,355	9,8	21,18	4.460,80
Banca Mediolanum	13,52	0,22	13,48	13,61	17,67	10.053,24
Banca Sistema	1,67	3,60	1,608	1,684	28,00	129,09
Banco BPM	8,872	-1,88	8,796	9,052	15,39	13.629,58
Banco De Sabadell	2,361	-0,80	2,39	2,41	25,99	-
Bank Of America	45,26	-1,65	45,25	46,24	8,22	-
Basf	42,28	-0,24	42,3	42,7	12,84	-
BasicNet	7,4	-3,90	7,36	7,7	-1,78	417,48
Baslogi	0,508	-1,55	0,504	0,544	2,82	61,90
Bayern	20,905	0,02	20,865	21,1	9,46	-
Bbva	11,5	-0,82	11,49	11,585	25,75	37.149,90
Boeing	175,56	-0,78	176	176,94	9,15	-
Booking Holdings	4786	-0,23	4754	4754	-2,01	-
Borgosesia	0,582	0,34	0,582	0,582	1,24	27,98
Boston Scientific	103	0,98	103	103	15,47	-
Bper Banca	6,268	-1,60	6,206	6,33	5,61	9.113,67
Brembo	9,092	1,22	8,982	9,129	-0,98	3.010,30
Brioschi	0,0576	1,77	0,0562	0,06	0,74	45,29
Bristol-Myers Squibb	53,9	-1,70	55,43	55,43	-5,88	-
Broadcom	226,05	2,66	217,3	227,3	-3,01	-
Buzzi	44,22	1,28	43,65	44,46	21,32	8.320,35
C						
C3Ai Inc	34,405	5,04	33,01	34,5	-0,22	-
Cairo Comm.	2,575	-0,58	2,575	2,62	6,86	349,95
CaixaBank	6,034	-	6,038	6,038	17,59	-
Caleffi	0,848	-3,42	0,83	0,874	20,10	13,53
Callagiron	7,02	-0,57	7,02	7,16	8,55	843,54
Callagiron Ed.	1,685	-0,88	1,685	1,695	20,81	208,96
Comcast	33,56	1,45	33,55	33,55	-12,39	-
Comer Industries	30	-0,66	30	30,5	-5,99	844,05
Commerzbank	18,775	-0,77	18,765	18,965	21,70	-
Conafi	0,213	-	0,213	0,213	-22,18	7,87
Conocophillips	95,99	-	95,77	96,06	3,30	-
Costar Group	74,89	-	76,8	76,8	1,51	-
Costco Wholesale	1021,8	1,33	1014,6	1018,6	13,15	-
Credem	11,92	-1,16	11,9	12,24	11,88	4.130,12
Credit Agricole	15,145	0,20	15,13	15,22	13,34	-
CrowdStrike Hold	416,8	1,78	411,05	417,3	22,90	-
Csp Int.	0,3	-	0,295	0,3	-4,27	12,06
Curevac	3,528	-	3,606	3,818	20,74	-
Cvs Health	51,93	-0,97	52	52	20,89	-
CyGate	3,59	-2,18	3,575	3,71	-24,19	88,18
D						
Daimlerchrysler	57,75	1,78	56,83	57,83	6,46	-
DAmico	3,965	-0,63	3,935	4,035	-0,18	498,20

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Danaher	198,92	-	189,46	199,8	-8,43	-
Danieli	25,05	-0,60	25	25,85	5,15	1.035,20
Danieli r nc	19,72	0,61	19,56	19,92	2,62	792,00
Datalogic	4,52	0,11	4,495	4,575	-11,45	264,23
De' Longhi	33,12	-0,24	33,12	33,48	10,36	5.042,21
Deere & Co	450,45	-	446,4	446,4	10,78	-
Delivery Hero	26,7	-	25,92	26,02	-4,81	-
Dell Technologies	106,22	2,02	106,5	106,5	-6,67	-
Deutsche Bank	18,556	0,10	18,63	18,788	12,90	-
Deutsche Boerse	241,4	-	241,8	241,8	9,44	-
Deutsche Lufthansa	6,668	-0,69	6,656	0	7,45	-
Deutsche Post	35,29	1,44	34,99	35,05	3,56	-
Deutsche Telekom	33,4	1,33	33,09	33,45	14,97	-
Develance	9,03	-0,77	9,03	9,17	1,88	244,68
Diasorin	98,88	-1,46	98,88	101,2	1,73	5.665,11
Digital Bros	13,72	4,57	13,18	14,12	16,35	189,13
Digital Value	18,52	2,66	18,1	19,18	-27,00	187,05
DoorDash	192,34	0,93	186,02	190	12,21	-
doValue	1,602	0,12	1,592	1,67	9,93	301,44
Dow	37,28	-	37,48	37,48	-5,54	-
E						
E.P.H.	0,06	-42,86	0,06	0,08	-17,21	0,43
Ebay	66,07	0,69	66,03	66,03	8,60	-
Eckert & Ziegler	60,2	-	59,85	59,85	21,97	-
Edison r nc	2,01	2,55	1,96	2,04	6,36	214,70
Edwards Lifesciences	68,49	-	68,68	69,44	-1,16	-
Eems	0,1794	-0,28	0,1726	0,181	-4,13	1,57
ELEn	10,37	0,29	10,29	10,38	-10,48	832,40
Electronic Arts	127,78	3,11	124,5	124,54	-19,05	-
Eli Lilly & Company	841,6	-0,74	838	854,2	12,60	-
Elica	1,63	-0,31	1,615	1,64	-4,91	101,48
Emak	0,938	2,40	0,911	0,939	4,48	152,20
Enagas	12,11	-0,25	12,14	12,14	4,34	-
Enav	3,404	0,12	3,398	3,444	-16,52	1.846,64
Endesa	21,76	-	21,65	21,65	6,97	-
Enel	6,921	-0,39	6,889	6,948	0,22	70.103,53
Enervit	3,15	-1,25	3,13	3,17	-1,70	56,50
Eni	13,886	-0,17	13,85	13,986	6,00	46.690,71
Equita Group	4,29	-0,23	4,25	4,33	5,45	224,22
Erq	18,25	0,79	18,09	18,37	-2,80	2.876,37
Esprinet	4,556	0,44	4,48	4,606	5,96	230,57
Essilorluxottica	27,3	1,22	26,97	27,3	15,36	-
Estee Lauder Companies	65,6	4,79	64,4	65	-11,95	-
Eukados	0,81	1,25	0,81	0,81	-1,68	18,11
Eurocommercial Prop.	24,25	1,89	24,1	24,25	6,05	1.313,14
EuroGroup Laminations	2,464	1,23	2,448	2,514	-11,13	231,81
Eurotech	0,868	-0,12	0,858	0,886	13,10	30,90
Evotec	8,955	2,75	8,735	8,735	9,48	-
Expedia Group	197,68	0,07	197,4	197,4	5,13	-
Exxon Mobil	107,2	1,55	107,2	107,2	2,71	-
F						
Facebook	897,4	0,84	690	899,4	21,16	-
Faurecia	9,99	-0,10	9,75	10,005	17,14	-
Ferrari	443,9	2,05	434,7	444,7	6,01	84.730,16
Ferretti	2,9	0,35	2,895	2,93	3,16	980,00
Fidia	0,0172	-6,67	0,011	0,012	-74,32	0,53
Fiera Milano	5,2	0,97	5,13	5,22	15,85	372,64
Fila	10,46	0,97	10,38	10,6	1,34	448,43
Fincantieri	7,328	0,16	7,26	7,416	6,63	2.366,32
Fine Foods & Ph.Mtm	6,66	-2,63	6,66	6,86	-8,11	151,02
FinecoBank	17,8	-0,25	17,72	17,945	-2,29	11.007,79
First Solar	160,56	-0,01	163,7	163,7	-4,91	-
FNM	0,438	-0,23	0,434	0,444	0,87	191,00
Ford Motor	8,949	0,48	8,897	9,011	-5,40	-
Fortum	14,175	-	14,3	14,3	-0,85	-
Fraport	58,3	0,60	58,25	58,25	-1,06	-
Freeport-Mcmoran	37,495	1,71	37,465	37,63	-1,06	-
Fresenius	37,45	0,70	37,43	37,56	15,55	-
Fresenius Medical Ca	46,95	-	47,19	47,24	7,27	-
Fuelcell Energy	7,13	-	7,12	7,14	-27,68	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,568	-	0,56	0,574	1,62	34,14
Gamestop Corp	25,245	5,23	24,485	25,595	-22,20	-
Garofalo Health Care	5,28	-2,22	5,28	5,42	-2,15	480,91
Gasplus	3,05	5,17	2,9	3,08	-2,82	130,75
Gaz De France	15,93	0,57	15,86	0	4,47	-
Gefran	9,14	-0,44	9,06	9,18	-0,76	131,33
Gen Digital	27,2	-	27	27	-6,34	-
Generale Electric	198	-0,50	197	201	18,46	-
Generalfinanc	12,55	-1,57	12,55	12,7	0,66	159,83

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.13
e tramonta alle 17.29
La Luna Sorge alle 16.09
e tramonta alle 7.29
Il Santo Beata Vergine Maria di Lourdes
Il Proverbio
Sant in glesie, diaul a cjase.
(In collaborazione con ARLeF-Agenzie regionali per le lingue furlane)optex
L'OTTICA DEI GIOVANICI SIAMO RIFATTI
IL LOOK!Ci trovi qui:
Via del Gelsò, 7/A - 33100
UDINE
0432 504910

Occupazione e salute

L'INTERVENTO

In Comune
monitoraggio
sul benessere
organizzativo

L'assessore Andrea Zini

L'assessore al Personale, Andrea Zini annuncia che in Comune è in corso un progetto di monitoraggio del benessere organizzativo sviluppato anche tramite questionari anonimi, che terminerà a marzo. «Quando avremo i risultati potremo orientare meglio la nostra azione. È in corso anche una mappatura delle competenze trasversali dei dipendenti, perché crediamo che anche questo sia un elemento chiave di soddisfazione». La collega alle Pari opportunità, Arianna Facchini, ricorda che chi si rivolge al Punto di ascolto sono soprattutto donne che hanno superato i 50 anni e hanno un contratto a tempo indeterminato nel settore privato. «Donne che avrebbero difficoltà di ricollocamento e che probabilmente hanno più problemi a conciliare il lavoro di cura in famiglia - aggiunge Facchini -. L'aumento è costante e questo significa che più persone sono venute a conoscenza dello sportello, anche grazie al coinvolgimento dei medici di base». —

E. M.

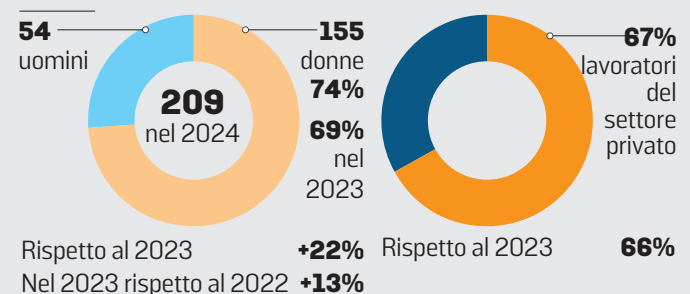


LA PRESENTAZIONE

I dati illustrati
in sala giunta

Oltre alla coordinatrice del Punto di ascolto antimobbing di Udine, l'avvocato Teresa Denetta, ieri mattina, nella sala giunta di palazzo d'Aronco, sono intervenuti alla presentazione dei dati relativi alle segnalazioni di mobbing ricevute, nel 2024, in provincia di Udine, anche l'assessore al Personale con delega al benessere delle condizioni di lavoro, Andrea Zini, e l'assessore alle Pari opportunità Arianna Facchini, che hanno fatto il punto della situazione. È stato registrato un incremento pari al 22 per cento.

I NUMERI DEL PUNTO ANTI MOBBING

Vessazioni tra le donne
tra i 31 e i 40 anni

dal 67% al 75%

tra i 41 e i 50 anni

dal 70% al 71%

sopra i 51 anni

dal 73% al 76%

+10%
Eccesso di controllo
sul lavoro
e attribuzione
di compiti
eccessiviDenunce di mobbing
Oltre duecento casi
in provincia di Udine

Segnalazioni aumentate del 22%, nel 2024, al Punto di ascolto di Educaforum
Si tratta soprattutto di lavoratori del settore privato e di donne con più di 51 anni

Elisa Michellut

Molestie sul lavoro in aumento anche in provincia di Udine, dove i dati parlano di un incremento importante, pari al 22 per cento nel 2024. Le molestie e vessazioni più frequenti includono umiliazioni e critiche, eccesso di controllo sul lavoro, attribuzione di compiti esorbitanti e altre criticità come l'aggressività verbale. Il Punto di ascolto antimobbing

di Udine, presente in Comune con il coordinamento dell'associazione Educaforum, ha registrato, nel 2024, un significativo aumento di richieste.

Lo scorso anno, sono state 209, 155 persone donne e 54 uomini, le persone che si sono rivolte al Punto di ascolto, con un aumento del 22% rispetto al 2023, quando gli utenti erano stati 171. La maggioranza dei lavoratori proviene dal settore privato, il 67 per cento del

totale. È questa la fotografia presentata a palazzo d'Aronco, ieri mattina, dal Punto di ascolto con il coordinamento dell'associazione Educaforum. «La prima cosa che emerge - ha chiarito l'avvocato Teresa Denetta, coordinatrice del servizio - è che c'è un aumento delle richieste di aiuto e questo è frutto anche del lavoro di rete che coinvolge anche i medici di base, i quali raccolgono le istanze di persone che prima non sapevano come e da chi farsi aiutare».

L'aumento dei casi registrati nel 2024 si inserisce in un trend di crescita già osservato negli anni precedenti, con un incremento del 13% registrato nel 2023 rispetto al 2022. Tra gli utenti, 155 sono donne e 54 uomini. Si osserva un aumento dei lavoratori provenienti dal pubblico impiego, anche se la maggioranza dell'utenza proviene dal settore privato,

che rappresenta il 67% del totale, in crescita rispetto al 66% del 2023. Le donne costituiscono il 74% dell'utenza totale, una percentuale in aumento rispetto al 69% del 2023. Particolarmente colpite risultano le lavoratrici nella fascia d'età tra i 31 e i 50 anni. Si registra un incremento delle vessazioni tra le donne di età compresa tra i 31 e i 40 anni (dal 67% al 75%), tra i 41 e i 50 anni (dal 70% al 71%) e sopra i 51 anni (dal 73% al 76%). Le donne sopra i 51 anni rappresentano oltre i due terzi degli utenti in quella fascia d'età e il 50% degli utenti totali.

L'analisi delle segnalazioni evidenzia un aumento delle vessazioni legate all'eccesso di controllo sul lavoro (10%) e all'attribuzione di compiti eccessivi, principalmente da parte di superiori gerarchici. Le principali cause di disagio segnalate includono assenze, congedi e permessi (dal 8% al 15%), richieste di straordinari e carichi di lavoro eccessivi (dal 11% al 17%) e infortuni o malattie correlate al contesto lavorativo (dal 2% al 5%). Si registra anche un aumento dei contratti a tempo determinato, passati dall'8% al 10%. Le

A PALAZZO BELGRADO

Colloqui online e in presenza
con professionisti del settore

Il Punto di ascolto antimobbing di Udine continua a offrire un supporto concreto, con consulenze disponibili in presenza, telefonicamente o tramite le piattaforme digitali. È attivo, a Palazzo Belgrado, lunedì e mercoledì dalle 10 alle 18 e giovedì dalle 10 alle 16. È possibile contattare gli operatori al numero 0432-1272071 oppure tramite mail all'indirizzo antimobbing.udine@gmail.com. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.antimobbingud.it.

Il servizio è garantito da professionisti esperti nel settore: la psicologa psicoterapeuta Gabriella Salanitro, il medico del lavoro Andrea Campanile e l'avvocato giurista e coordinatrice del servizio Teresa Denetta. «Continuiamo a diffondere le informazioni relative al

lavoro che svogliamo nonostante siamo arrivati al diciottesimo anno dall'istituzione del Punto di ascolto anti mobbing - sottolinea la coordinatrice Denetta -. Per noi è necessario fare rete con tutti gli interlocutori per intercettare prima possibile il disagio. Abbiamo i numeri più alti in regione rispetto a tutti gli altri tre punti di ascolto». —

E. M.

Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it

IL FENOMENO
IN PILLOLE

Il fattore tempo

«Intercettare in tempo il disagio dei lavoratori – spiegato l'avvocato Teresa Dennetta – è di fondamentale importanza. Un aiuto concreto arriva dai medici di base»



Carichi mal distribuiti

L'analisi delle segnalazioni mette in luce un aumento delle vessazioni legato alle richieste di straordinari e carichi di lavoro eccessivi (dall'11 al 17%)



Malattie e permessi

Le principali cause di disagio segnalate al Punto di ascolto includono assenze, congedi, permessi (dall'8 al 15%) e anche malattie correlate al contesto lavorativo.

Occupazione e salute



Assenze, congedi e permessi
dall'8% al 15%

Richieste di straordinari e carichi di lavoro eccessivi
dall'11% al 17%

Infortuni o malattie
dal 2% al 5%



WITHUB

Le vessazioni riguardano il controllo sul lavoro e l'attribuzione di compiti eccessivi da parte dei superiori

Un incremento si era osservato già tra il 2023 e l'anno scorso e anche nel settore del pubblico impiego

I medici di base raccolgono istanze di persone che prima non sapevano a chi rivolgersi per essere aiutate

molestie e vessazioni più frequenti includono umiliazioni e critiche, eccesso di controllo sul lavoro, attribuzione di compiti esorbitanti e altre criticità come l'aggressività verbale. È inoltre emerso che il 60% dei mobber sono uomini, con un aumento rispetto al 58% del 2023. La maggior parte delle vessazioni proviene da superiori o titolari, nel 78% dei casi, ma è in crescita anche il numero di mobber tra i colleghi parigrado, dal 12% al 18%. Si registra un incremento delle segnalazioni di violazioni di diritti, passate dal 45% al 56%, e delle discriminazioni di genere, passate dal 3% al 7%. Il servizio, promosso dalla Regione, è garantito da professionisti esperti nel settore: la psicologa psicoterapeuta Gabriella Salanitro, il medico del lavoro Andrea Campanile e l'avvocato giuslavorista e coordinatrice del servizio Teresa Dennetta. Gli utenti possono accedere al servizio in presenza, telefonicamente o tramite piattaforme digitali come Skype e WhatsApp, anche in conferenza con il sindacato, garantendo anonimato e riservatezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LASTORIA

ALESSANDRO CESARE

D a oltre dodici anni lotta, nelle aule di giustizia, per dimostrare che a costringerla su una sedia a rotelle è stato l'utilizzo continuativo di una pasta dentaria. Lei è una donna residente nella Bassa Friulana, assistita in questa vicenda dall'avvocato Andrea Dri, che si è messa contro un colosso della biofarmaceutica, la GlaxoSmithKline Consumer Healthcare.

Dopo due sentenze sfavorevoli, in primo grado nel 2019 e in appello nel 2022, la donna è riuscita a ottenere il riconoscimento delle sue ragioni in Cassazione, con la Corte suprema che nel dicembre 2024 ha rimandato la questione a un'altra sezione della Corte di appello di Trieste per definire le responsabilità del caso.

La donna, tra il 2006 e il 2010, ha utilizzato in maniera assidua la pasta dentaria Polident Imbattibile per l'impiego quotidiano della protesi dentale. A causa dell'alta percentuale di zinco presente nel prodotto



ANDREA DRI
L'AVVOCATO CHE DIFENDE LA DONNA FINITA SULLA SEDIA A ROTELLE

Secondo il difensore il gruppo ha peccato nell'avvertenza di rischi e benefici

(questa è la tesi portata avanti da Dri che ha poi trovato conferme scientifiche) ne è derivata un'espulsione eccessiva dal corpo di rame, a tal punto da averle provocato gravi conseguenze neurologiche. In particolare la donna, cinquantenne, ha cominciato a soffrire di una mieloneropatia ipocuoremica, finendo su una sedia a rotelle.

Dopo essersi sottoposta a diversi approfondimenti sanitari, grazie alla clinica neurologica di Padova, è

riuscita a capire che alla base dell'aggravamento delle sue condizioni di salute c'era la presenza di grandi quantità di zinco nel suo organismo, che andava di pari passo con basse quantità di rame. I medici hanno concluso che la causa di tutto era stato l'utilizzo massiccio di pasta dentaria.

Ne è nata una causa civile con il tribunale di Udine che, in primo grado, ha rigettato le istanze della donna, sottolineando come i rischi di malattia fossero stati comunicati da GlaxoSmithKline Consumer Healthcare attraverso «una generica avvertenza in merito a non precisati effetti collaterali in seguito a un consumo elevato della pasta» insieme alla possibilità di insorgenza di difetti nella protesi.

«Per i giudici sarebbe stato l'uso eccessivo della pasta dentale e non la sua composizione a causare i problemi neurodegenerativi della mia assistita», ha riassunto Dri. Una sentenza confermata in appello, a Trieste. «A questo punto ci siamo rivolti alla Cassazione che ha ribadito come gli avvertimenti di GlaxoSmithKline non avessero rilievo essendo privi di riferimenti a un rischio concreto di paralisi – ha ri-

cordato Dri –. La Suprema corte ha dato ragione a quanto andavamo sostenendo, collegando la situazione della signora all'uso della pasta dentaria. Per noi è stato come Davide che vince contro Golia».

Nel frattempo la multinazionale, nel 2010, ha ritirato dal mercato la pasta Polident Imbattibile dopo una serie di warning sollevati a livello europeo, a cominciare proprio dal caso della donna friulana (i casi avversi segnalati all'epoca avevano raggiunto quota 416).

Stando alla linea portata avanti da Dri, la Glaxo, nelle note informative del prodotto, avrebbe dovuto «fornire un'avvertenza idonea a consentire al consumatore di acquisire consapevolezza in ordine al possibile verificarsi dell'indicato pericolo, in conseguenza dell'utilizzazione del prodotto, così da poter effettuare una corretta valutazione e dei rischi e dei benefici al riguardo». Condotta che invece la Glaxo ha omesso, volendo far intendere che il peggioramento di salute della cinquantenne fosse dipeso da un suo comportamento imprudente (il dosaggio eccessivo di pasta dentaria).

Dalle analisi di laboratorio effettuate è risultato come la pasta Polident Imbattibile contenesse una percentuale di zinco pari al 3,8%, idonea, in termini di concentrazione, a determinare conseguenze neurologiche in chi la utilizzava.

La Cassazione, in conclusione, ha invitato la Corte d'appello di Trieste a esprimersi tenendo nella dovuta considerazione la condotta omissiva della multinazionale, che «avrebbe dovuto informare i consumatori finali del rischio a cui andavano incontro utilizzando la pasta adesiva, così da consentire loro di farne un uso consapevole e responsabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA FRIULANA

La sicurezza tecnologica dell'avvio di Go! 2025 affidata a MD Systems

È l'azienda friulana MD Systems ad avere garantito la sicurezza tecnologica all'inaugurazione di Gorizia e Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025.

L'azienda, cui è stata affidata l'intera infrastruttura di sorveglianza e monitoraggio, ha realizzato una Centrale Gos (Gruppo operativo di sicurezza), un centro nevralgico di videosorveglianza di ultima ge-

nerazione, allestito con tecnologie avanzate e gestito da personale specializzato delle forze dell'ordine italiane e slovene. A supporto dell'infrastruttura, era operativa anche la Protezione civile con un innovativo sistema basato sull'uso di un drone di ultima generazione. Tutti dispositivi fondamentali per il monitoraggio in tempo reale e per interventi tempestivi in caso di necessità.



La Centrale Gos realizzata da MD Systems per Go!2025

Il sistema di sicurezza progettato da MD Systems comprende decine di telecamere e algoritmi, tra modelli fissi e speed dome (telecamere con rotazione a 360° ad alta velocità, autofocus e zoom potente)

posizionate strategicamente per garantire una copertura completa senza angoli ciechi. Le telecamere di ultima generazione e le speed dome permettono un controllo efficace in qualsiasi condizione di luce,

assicurando la massima sicurezza per i partecipanti e le autorità presenti all'evento. Inoltre, il drone ha operato in aree prestabilite, sotto la supervisione della Questura e della Prefettura, con capacità di zoom avanzato per interventi mirati. Proprio come imponeva l'importanza del momento, del resto, vista la presenza di alte cariche istituzionali, tra cui il presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, e la presidente della Repubblica slovena, Nataša Pirc Musar.

«È la conferma di un continuo processo di specializzazione della nostra azienda nel settore degli eventi – spiega l'amministratore delegato di MD Systems, Diego Mansutti –. Forniamo tecnologie di ultima generazione per garantire sicu-

rezza e monitoraggio, supportati da tecnici altamente qualificati e sempre pronti a gestire qualsiasi problematica tecnica, assicurando così la continuità del servizio».

Importante anche il ruolo della Protezione civile, come spiega Massimo Zia, funzionario della direzione centrale della Regione Fvg e referente del team unità drone. «Utilizziamo un drone che ha un sensore integrato, grandangolare, telecamera a infrarossi e un telemetro laser che consente di acquistare un bersaglio fino a un chilometro – dice –. Lo abbiamo alzato a 45 metri di altezza inquadrando i punti segnalati dalla Questura. Droni che utilizziamo anche in caso di calamità, incendi boschivi, persone disperse». —

LA SCELTA ► IL SUPPORTO GIUSTO E UNA CAMERA DA LETTO OTTIMIZZATA SONO FONDAMENTALI PER GARANTIRE UN SONNO PROFONDO E RIGENERANTE

L'importanza di un buon materasso

Un buon sonno è uno dei pilastri fondamentali per il benessere psicofisico dell'individuo. Le sue funzioni non si limitano al riposo del corpo, ma influenzano anche la mente, il sistema immunitario, e l'umore. Tuttavia, per garantire un sonno di qualità, la scelta del materasso gioca un ruolo cruciale, e la camera da letto diventa un ambiente essenziale per il recupero quotidiano.

UNA PRATICA ESSENZIALE

Secondo numerosi studi, un sonno regolare e profondo è necessario per il ripristino delle energie, la memorizzazione delle informazioni acquisite durante la giornata e la regolazione del metabolismo. Durante la fase Rem, il nostro cervello consolida i ricordi, mentre il corpo rigenera i tessuti e le cellule danneggiate. Un buon sonno riduce anche il rischio di malattie cardiovascolari, diabete e disturbi legati allo stress. Ma se dormire è così importante, come possiamo assicurarci di ottimizzare questa attività? La risposta risiede nell'ambiente in cui dormiamo. La camera da letto non è solo un luogo di riposo, ma deve essere progettata per favorire un sonno di qualità. La temperatura ideale, l'assenza di luci intense e rumori distur-

Anche i fattori ambientali risultano determinanti per favorire il riposo ed evitare ogni malessere



UN SONNO DI QUALITÀ È UNO DEI PRINCIPALI FONDAMENTI DEL BENESSERE

banti sono tutti fattori che concorrono a migliorare la qualità del sonno. Tuttavia, uno degli aspetti più determinanti riguarda proprio il materasso.

UNO STRUMENTO CHIAVE

Il materasso è il supporto fondamentale per il corpo durante la notte, e la sua scelta deve essere fatta con attenzione. Se troppo rigido o troppo morbido, può compromettere l'allineamento della colonna vertebrale, provocando dolore muscolare o lombalgia. Un materasso di buona qualità, che rispetta la conformazione di ogni

persona e garantisce un supporto adeguato alla postura, può migliorare significativamente la qualità del sonno. Esistono diverse tipologie di materassi, ognuno con caratteristiche specifiche. I materassi in memory foam, ad esempio, si adattano alla forma del corpo, riducendo i punti di pressione. I materassi a molle, invece, offrono una maggiore elasticità e traspirabilità, ideale per chi ha una sudorazione abbondante durante la notte. In ogni caso, è fondamentale scegliere un materasso che rispecchi le esigenze fisiche e personali di ciascuno.

Non solo il materasso, ma anche la biancheria da letto (come coperte, cuscini e lenzuola) contribuisce al comfort. Tessuti naturali, traspiranti e morbidi al tatto, favoriscono infatti una sensazione di relax e serenità che prepara il corpo al sonno. In conclusione, una camera da letto ben progettata, con un materasso di qualità, è essenziale per garantire un sonno rigenerante. Ecco perché investire in un buon materasso non è solamente una scelta di comfort, ma un atto di cura verso il proprio benessere a lungo termine.

BENEFICI

Un grande aiuto per una mente sempre in salute



Il sonno è essenziale non solo per il corpo, ma anche per la salute mentale. Mentre si dorme, infatti, il cervello processa le emozioni, regola l'umore e ripristina le funzioni cognitive. In aggiunta, la mancanza di un riposo adeguato è strettamente legata a disturbi come ansia, depressione e stress. Il sonno insufficiente influisce negativamente sulla memoria, sulla capacità di concentrazione e sulla gestione delle emozioni. Inoltre, compromette la resilienza psicologica, rendendo più difficile affrontare le sfide quotidiane. Pertanto, un ambiente di sonno tranquillo, come una camera da letto ottimizzata, è davvero fondamentale per mantenere un equilibrio psicologico sano e favorire il benessere mentale a lungo termine, migliorando la qualità della vita complessiva.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

overpost.biz

IL PROCESSO

Mense di bassa qualità Chiesto l’azzeramento del rinvio a giudizio

Istanza dei legali della Sodexo e degli altri sette imputati
L’accusa è di frode nelle forniture. Decisione ad aprile

Alessandro Cesare

Le hanno provate tutte, i legali della Sodexo Italia Spa e degli altri sette imputati, per smontare il “caso mense” durante la prima udienza svolta ieri nel tribunale di Udine. L’accusa nei loro confronti è concorso in frode nelle pubbliche forniture, per aver somministrato, in parti-

colare, prodotti di qualità diversa rispetto a quella stabilita nei contratti di appalto con gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia. A finire a processo sono Antonio Miraglies, 65enne di Napoli residente a Noventa Padovana, Massimiliano Ponton, 57enne di Tricesimo, Francesco Ballan, 57enne di Camporampiero, Gerarda Elisabet-

ta Trainee, 64 anni di Tricesimo, Margherita Molinaro, 38enne residente a Cervignano, Licia Pocecco, triestina di 56 anni, Anny Pezzetta, 51enne residente a Buja. Coinvolti, in veste di parti offese, i Comuni di Udine, Aquileia, Gradisca d’Isonzo, Grado, Maniago, che si sono costituiti parte civile, oltre a Tavagnacco, Tricesimo, Li-

gnano e San Giorgio di Nogaro. Tra le parti offese anche l’Ardis, l’Agenzia regionale per il diritto allo studio, che aveva affidato alla Sodexo il servizio di ristorazione nelle sedi universitarie di Udine, Trieste e Gemona del Friuli.

Il collegio difensivo, formato da Luca Basilio, Federico Plauto, Margherita D’Este, Paolo Persello, Giovanni Belloni, Massimo Vittor e Paolo Pacileo, ha eccepito innanzitutto la competenza territoriale del tribunale di Udine, chiedendo che a occuparsi della vicenda sia il tribunale di Trieste. Non solo, hanno anche chiesto al giudice Paolo Lauteri di non ammettere come parti civili i Comuni coinvolti (sulla base delle novità introdotte dalla legge Cartabia), e di esprimersi rispetto ai contenuti del capo di imputazione. «È troppo generico e manchevole – sono state le parole degli avvocati della difesa –. Si fa riferimento a una condotta illecita degli imputati senza un’indicazione precisa del suo inizio, senza certezze sul-

le tempistiche in cui si sarebbe consumato il reato».

Per i legali di Sodexo e degli altri imputati il fascicolo dovrebbe tornare alla Procura di Trieste per una rimodulazione del capo di imputazione o, in alternativa, andare in Cassazione, in quanto, a loro avviso, ci sono gli estremi per chiedere «la nullità del decreto di giudizio per indeterminatezza del ca-

Per gli avvocati
il capo di imputazione
è troppo generico
e va riformulato

po d’imputazione». Posizioni rigettate dal pm e dagli avvocati di parte civile: «La società ha tratto un ingiusto vantaggio a danno delle amministrazioni pubbliche coinvolte», è stata la loro replica.

Il giudice Lauteri si è riservato la decisione aggiornando l’udienza al 14 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA MELEGNANO

Lite tra minori
L’Ancora precisa:
non ospiti da noi

In riferimento alla lite tra due minorenni avvenuta domenica mattina in via Melegnano, il presidente della società cooperativa sociale L’Ancora, Loris Bianchet, ha precisato che le persone coinvolte «non sono ospiti della struttura», come riferito dalle nostre fonti al giornale, bensì «persone totalmente estranee all’organizzazione – ha detto – che peraltro si rivolge al mondo femminile».

Erano stati i carabinieri del Nucleo radiomobile e i colleghi della stazione di Udine est, chiamati sul posto, a sedare la lite tra i due: un pachistano e un afgano, entrambi di 17 anni e informare poi del caso la Procura. Nessuno dei giovani era rimasto ferito.

TRIBUNALE ECCLESIASTICO

Matrimoni annullati Meno cause in città Ora si va dal vescovo

Resta alta, nonostante scenda il numero di cause, la percentuale di chi fa ricorso al patrocinio d’ufficio gratuito per lo scioglimento dei matrimoni religiosi. Un dato che riflette le difficoltà economiche della società e al quale la chiesa dà risposta con uno strumento di equità anche nell’accertamento di nullità del matrimonio di fronte al Tribunale ecclesiastico.

Anche a Udine le cause sono in diminuzione. Erano 16 nel 2023 e sono scese a 6 nel 2024. Proprio come per la giustizia ordinaria snellita dal divorzio breve, anche in quella religiosa si fa spazio il processo brevior, seppur con importanti differenze territoriali: per quanto riguarda la diocesi di Concordia-Pordenone, tra le pioniere in questo campo, le cause di brevior trattate sono maggiori di quelle introdotte in primo grado di fronte al Tribunale ecclesiastico re-

gionale triveneto, superando così Padova e Verona che invece da sole pesano quasi per la metà delle 133 cause introdotte presso il Tribunale triveneto nel 2024. È uno spaccato di quanto delineato ieri nel corso dell’inaugurazione dell’anno giudiziario a Zelarino (Venezia). Alla presenza

I procedimenti a Udine
erano 16 nel 2023
e sono scesi a sei
nel corso del 2024

di monsignor Pierantonio Pavanello, moderatore del Tribunale, il nuovo Vicario giudiziale monsignor Tiziano Vanzetta – succeduto monsignor Adolfo Zambon, che ha ricoperto il ruolo dal 2012 al 2024 – ha tracciato un bilancio dell’attività giudiziaria svolta lo scorso anno.

Come sempre l’inaugurazione è stata anche un momento di riflessione, quest’anno affidato alla professoressa Anna Sammassimo, sul tema “Consenso, simulazione e atto implicito di volontà nel matrimonio canonico”. Presente all’inaugurazione l’avvocato Alessandra Marchi, iscritta all’albo degli avvocati del Tribunale ecclesiastico regionale triveneto. Un anno importante, per il Tribunale ecclesiastico, dopo i lavori della Commissione istituita da Papa Francesco nell’ambito della riforma dei tribunali ecclesiastici: la Cei è prossima al rinnovo degli incarichi di tutti gli operatori del tribunale, nominando nuovi giudici e difensori del vincolo. Un segnale di continuità a fronte di un lavoro che continua ad essere intenso, seppur in diminuzione rispetto all’anno precedente: le cause introdotte nel 2024 sono state 133 (erano 181 nel 2023) alle quali si aggiungono i 4 libelli per processo brevior introdotti presso il vescovo di Concordia-Pordenone, uno a Padova e 2 a Verona. Tra le cause introdotte, spiccano Verona (34), Padova (23) e Treviso (18), mentre in Friuli Venezia Giulia il primato va a Trieste (8) seguita a stretto giro da Udine (6). —

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Per vedere il figlio si finge un medico Madre condannata

Si è presentata all’ospedale Gervasutta di Udine con indosso un camice bianco da medico, riuscendo a sottrarre alla vigilanza di un’educatrice un minore. Quel bambino era suo figlio, ma lei si era vista sospendere la responsabilità genitoriale poco prima. Una vicenda che ha coinvolto una quarantenne di Udine che ieri è stata condannata dal tribunale di Udine a 7 mesi di reclusione (con sospensione condizionale della pena) e a un anno di libertà vigilata con l’obbligo di seguire le attività del Centro di salute mentale o di uno psichiatra. A emettere la sentenza è stato il giudice Matteo Carlisi.

La donna, difesa dall’avvocato Erica Cicuttini, era accusata di tentata sottrazione di minore e sostituzione di persona. Stando a quanto ricostruito dall’ac-

cosa, nell’agosto 2021, la madre si era presentata al Gervasutta con un camice bianco. Spacciandosi per un medico aveva convinto l’educatrice della casa famiglia di Faedis “Luigi Scroscoppi”, che in quel momento stava accompagnando il minore per una visita fisia-

Una 49enne cercò
di sottrarre il minore
all’educatrice
al Gervasutta

trica, a consegnargli il bambino. «Ha preso il minore per un polso e si è allontanata repentinamente – è la descrizione del fatto fornita dalla Procura di Udine – con l’intenzione di sottrarre il bambino da colei che ne aveva la vigilanza». L’educatrice, però, insospetti-

tasi dalla circostanza e dall’apparizione di questo nuovo “medico”, con l’aiuto di diversi operatori presenti in ospedale, era riuscita a bloccare la donna. In seguito era emerso come alla quarantenne, poco prima, fosse stata sospesa la potestà genitoriale, dandole modo di incontrare il figlio solo durante incontri programmati e protetti. Una misura resa più rigida dopo l’episodio del Gervasutta.

Una ricostruzione che non ha convinto la difesa, con l’avvocato Cicuttini che ha rigettato l’accusa riferita alla donna di voler sottrarre il figlio: «Il suo intento era incontrarlo per passare qualche istante in più in sua compagnia». Per quanto riguarda il reato di sostituzione di persona, il legale ha ricordato come la donna, essendo farmacista, potesse indossare il camice di lavoro, oltre a sottolineare come in quel momento la signora stesse attraversando un periodo difficile, «con la sua facoltà di intendere e di volere – ha chiuso Cicuttini – che si stava disperdendo».

Linea difensiva che però non è bastata a convincere il giudice a far evitare una condanna alla quarantenne. —

A.C.

ACQUISTO

◀ VISIONE A DOMICILIO ▶

AUTO-SUV-CAMPER-FURGONI



CHILOMETRATE FUSE-INCIDENTATE

PAGAMENTO IMMEDIATO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
E RITIRO A CARICO NOSTRO

Esperienza e serietà
Trattativa e definizione in mezz'ora

344 5910425
info-cars@libero.it



LE MOSSE DEL CENTRODESTRA

Forza Italia sabato a congresso Barillari possibile segretario

Gli azzurri eleggono il nuovo vertice cittadino a dieci anni dall'ultima nomina Carlantoni: «L'obiettivo è quello di riuscire ad arrivare a una lista unitaria»

Mattia Pertoldi

Dopo Fratelli d'Italia, anche Forza Italia si appresta a eleggere i nuovi vertici cittadini. Di per sé sarebbe già questa una novità impattante – considerato come gli azzurri non siano mai stati particolarmente avvezzi alle assisi di partito, quantomeno nel periodo berlusconiano – e dal sapore d'antico, almeno nei termini.

Antonio Tajani, leader nazionale del movimento, ha infatti deciso di ritornare alla terminologia di una volta: via coordinatore e direttivo per riabbracciare i tradizionali ruoli di segretario con relativa segreteria. A cominciare dai congressi comunali, la cui stagione è stata avviata anche in Friuli Venezia Giulia. Domenica è toccato a Pordenone, dove dopo un decennio l'attuale capogruppo in Regione Andrea Cabibbo ha lasciato il posto a Gino Moro, mentre sabato sarà il partito



GIOVANNI BARILLARI
CONSIGLIERE COMUNALE
E CAPOGRUPPO AZZURRO

Oltre al capogruppo, i nomi che rimbalzano sono quelli di Cigolot, ex assessore negli anni della giunta Fontanini, e di Nistri



RENATO CARLANTONI
PLENIPOTENZIARIO DEL PARTITO
IN CITTÀ NEGLI ULTIMI MESI

«Vogliamo essere protagonisti su temi centrali per Udine quali immigrazione, commercio, viabilità e manutenzioni»

di Udine a scegliere chi dovrà guidarlo nei prossimi anni. Vale la pena di ricordare, inoltre, come sia quasi un decennio che Forza Italia, a Udine, è priva di un segretario vero e proprio considerato che l'ultimo nominato, in ordine di tempo, sia stato Stefano Cecotti nel 2015.

L'appuntamento è fissato per sabato alle 10.30 all'albergo Ramandolo e prevede, appunto, l'elezione del segretario comunale – che andrà ad affiancarsi a quello provinciale rappresentato da tempo da Ferruccio Anzit – e di 25 componenti della relativa segreteria. Gli aventi diritto al voto sono poco meno di un centinaio e ogni candidato dovrà presentare, entro giovedì, la sua candidatura correlata dalle firme di almeno il 20% degli iscritti. Il regolamento di Forza Italia prevede la possibilità di votare per uno solo dei candidati alla segreteria comunale e per la lista a esso correlata, mentre

non si potranno esprimere preferenze per l'elezione della segreteria comunale. «L'auspicio è quello di arrivare a una lista unitaria – ha spiegato Renato Carlantoni, che da mesi ormai lavora all'organizzazione e al rafforzamento del partito in città –, ma sono certo che il dibattito e la seguente elezione della segreteria serviranno a puntare ancora più l'attenzione sui temi e argomenti fondamentali per la città di Udine e sui quali Forza Italia ha intenzione di battersi da qui ai prossimi anni. Penso, ad esempio, all'immigrazione e alla crisi del commercio udinese, ma pure alla viabilità e alla scarsa attenzione dimostrata dalla giunta De Toni nei confronti delle opere di manutenzione ordinaria del territorio».

Quanto ai profili dei possibili candidati a segretario, quello che rimbalza con maggiore insistenza porta a Giovanni Barillari, attuale capogruppo azzurro a palazzo D'Aronco ed ex assessore nella consiliatura di Pietro Fontanini. Accanto a lui, inoltre, si fanno i nomi di un altro ex assessore, e cioè Fabrizio Cigolot, nonché di Giovanni Nistri, storico esponente azzurro in città. Sarà dunque uno di loro – al netto di sorprese dell'ultimo minuto – ad affiancare la leghista Francesca Laudicina e la meloniana Ester Soramel nel percorso che porterà il centrodestra verso il 2028, quando l'attuale opposizione cercherà di riconquistare il Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENRICO BERTOSSI

«Qualcuno mi ricorda i capponi di Renzo»



L'ex consigliere Bertossi

«Sono stato eletto quattro volte in Consiglio e ho conosciuto tutti i sindaci da Cadetto ai giorni nostri. Posso dire, a ragion veduta, che il movimentismo per fare guerre interne senza senso di questi mesi di alcuni consiglieri della coalizione che ha perso le elezioni mi ricorda un po' i capponi di Renzo che si beccano tra di loro prima di finire in padella».

Comincia così la replica di Enrico Bertossi – pur senza nominarla direttamente – a Raffaella Palmisciano che aveva attaccato Ester Soramel. «In realtà in padella loro ci sono già finiti due anni fa con una sonora bocciatura del sindaco in carica – continua – che è riuscito a perdere nello stesso istante, rispetto al presidente della Regione, il 10% dei voti dando la misura esatta di cosa pensavano gli udinesi da lui definiti «ingrati» in una memorabile intervista» Bertossi va anche oltre. «Nonostante il mio giudizio negativo sia in linea con la maggioranza dei cittadini non mi sono mai pentito di non aver sostenuto il centrosinistra nel 2018 e De Toni e la sua coalizione di estremisti di sinistra nel 2023 anche se probabilmente ne avrei ricavato qualche vantaggio personale. I consiglieri impieghino gli strumenti di cui dispongono per fare una costruttiva e condivisa opposizione senza disperdere energie in scaramucce interne alla coalizione e ai partiti. Magari con qualche proposta per delineare un programma per le prossime elezioni. A meno che preferiscano finire di nuovo in padella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Mercati, parla la Conor Friuli «Mai risposte dal presidente»

Non si affievolisce l'eco della polemica legata a Udine Mercati, una bufera che nei giorni scorsi ha tirato in ballo, attraverso l'intervento dell'ex presidente Alberto Sbuelz sull'edizione del Messaggero Veneto dell'8 febbraio, anche la Conor Friuli, realtà oggi presieduta da Gianfranco Fornari. «Innanzitutto c'è una prima inesattezza legata al fatto che siamo stati chiamati erroneamente in causa – chiarisce –, visto che nell'articolo si parla di Conor srl, ma noi, seppur società controllata da Conor srl, siamo Co-

nor Friuli srl, che ha un suo Cda autonomo. Trattasi quindi di società diverse».

«La vicenda di cui si fa menzione – prosegue Fornari – risale a un periodo che va dalla fine del 2023 alla primavera del 2024. Le voci di un intervento a Udine Mercati si erano fatte insistenti, rischiavamo di perdere lo spazio in cui operiamo tuttora per la fornitura di ortofrutta all'ampio mercato della ristorazione appaltata: scuole, case di riposo, ospedali, eccetera. In virtù di queste voci, il mio predecessore più volte ha

tentato di contattare il presidente per sapere se ci fossero spazi alternativi da poter utilizzare. Non avendo mai ricevuto risposta, ha iniziato un'interlocuzione con l'Amministrazione comunale, ma non c'era la volontà di saltare passaggi istituzionali, ma necessità di tutelare gli interessi della nostra azienda».

«Dal confronto con l'Amministrazione comunale – aggiunge – si è concretizzata la possibilità di effettuare degli spostamenti che ci permettessero di continuare a fare la no-



La sede di Udine Mercati si trova in piazzale dell'Agricoltura

stra attività, anche col minimo indispensabile per quanto riguardava gli spazi, 900 metri quadri contro i 1.500 attuali, dimostrando consapevolezza rispetto ai disagi che si sarebbero creati con i futuri lavori.

In sintesi: «Noi abbiamo operato in buona fede per restare

nel mercato, a nostre spese. Infine, veniamo descritti come azienda esterna: noi non saremo operatori diretti, ma abbiamo grandi sinergie col mercato, dove acquistiamo buona parte dei prodotti da noi commercializzati». —

S.N.

Seminario online dell'Ateneo

Master sull'intelligence Tra i relatori c'è Letta

L'INTERVENTO

L'ex presidente del Consiglio Enrico Letta, il teologo della liberazione Leonardo Boff, l'imprenditore hi-tech Roberto Siagri, l'economista Marco Frey della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Sono loro i relatori d'eccezione del recente seminario, disponibile online su PlayUnid

(<https://tinyurl.com/4edrrnnw>), sulla «Geopolitica della sostenibilità» del master in *Intelligence and emerging technologies* dell'università di Udine. Il seminario è stato introdotto dal direttore del master, Gian Luca Foresti, e dal giornalista Pierluigi Mele.

«Da oltre cinque anni il master – sottolinea Foresti – è un riferimento riconosciuto a livello nazionale e



L'ex premier Enrico Letta

internazionale, come conferma sia l'elevato numero di domande (128 a fronte di 50 posti) sia questo seminario, sui temi dell'interazione tra le trasformazioni tecnologiche, in particolare quelle digitali, e le politiche

di sicurezza, sviluppo sostenibile e civile convivenza tra popoli e culture diverse. Esso rappresenta l'impegno attivo dell'Ateneo di Udine di creare profili professionali che, in un mondo tanto complesso, sappiano operare con competenza e consapevolezza per la costruzione della sicurezza, dello sviluppo e della pace».

Letta, decano della *School of politics, economics and global affairs* all'università di Madrid, ha affrontato il tema: «Come finanziare la transizione verde: il contributo del mercato unico europeo».

«L'impegno alla transizione ecologica e digitale e il rafforzamento della difesa europea – ha spiegato l'ex

presidente del Consiglio –, per poter avere successo, richiedono un aumento del fattore di scala da parte dei principali attori economici europei che, al momento, sono essenzialmente incardinati in perimetri nazionali. Il tema da affrontare – sottolinea ancora Letta nel corso del suo intervento –, sarebbe il modo in cui le attuali istituzioni europee, nella concretezza del loro effettivo funzionamento, potrebbero indirizzare in modo politicamente efficace tale cambiamento della struttura economica europea e, nel contempo, mantenerlo all'interno di una nozione di sostenibilità socialmente assai condivisa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA DEL MALATO

Oggi messa con l'arcivescovo in Cattedrale

Oggi, in tutte le parrocchie, si pregherà per chi soffre e per coloro che assistono gli infermi. In Cattedrale, l'arcivescovo Riccardo Lamba presiederà la santa messa alle 16 preceduta dal Rosario, alle 15, e animata dall'Unitalsi. «La speranza non delude e ci rende forti nella tribolazione». Questo il tema della Giornata mondiale del malato, che la chiesa celebra nella memoria della Beata Vergine di Lourdes.

overpos.biz

IL DIRETTORE ARTISTICO

Carlo Conti e l'arte sottile di dirigere il traffico

/ APAG. III

IL RITRATTO



PARTECIPAZIONE D'AUTORE

Brunori Sas: «Canto la paternità attraverso un albero vero»

RUSSO / APAG. VI

L'INTERVISTA



SU IL SIPARIO

Fate attenzione:
qui c'è un tappeto
di amori
frantumati

FABRIZIO BRANCOLI

Ostinata, e consapevole di essere ormai minoranza, la frangia di resistenza di Sanremo è formata da chi il Festival non lo seguirà per gli abiti, le gaffes, i social o le polemiche, ma per le canzoni. Incredibile, vero? Esiste qualcuno interessato a questo.

Che cosa dicono queste canzoni, come parlano alla Nazione tutta? Ogni anno ci si diverte a misurare una temperatura sociale e di costume, come se il mosaico di parole messo insieme dagli autori (molti dei quali firmano più brani, è una specie di oligarchia) riuscisse davvero a esprimere un pensiero sul Paese e su chi lo abita. La cosa che colpisce di più, nel racconto canoro dell'edizione 2025, è la densità di amori finiti. Un enorme tappeto di cuori in frantumi, su cui bisogna stare attenti a camminare, perché ci si può fare del male. Altro che petali di fiori della riviera ligure. Questi cocci di sentimenti, spezzati e malridotti, restano la base di molte esibizioni. Abbiamo contato almeno nove casi del genere; l'amore che ispira è quello perduto, che innesca colpe, nostalgie, recriminazioni, amarezze. Gli inni alla vita, invece, nell'assemblea di solfeggio di Sanremo sono una minoranza parlamentare protetta, che sa che non andrà mai al governo.

E poi? Ritmi forti e melodie classiche, nicchie musicali e generazionali coltivate con il manuale delle suddivisioni, solo undici donne su 36 in gara (39 contando anche gli alleati del rapper Shablo). Superspit, super durata complessiva e super affiancamenti nelle conduzioni. Tutto super, tutto wow, tutto oltre. Accendiamo la tv e brandiamo i telefonini come spade laser di guerre stellari, siamo pronti. —



Sorridi, c'è Sanremo

Cinque serate-maratona tra canzoni, super ospiti, polemiche, gara e dopo gara
L'Italia mette in pausa se stessa e lancia la sua preghiera laica agli dei delle note

MATTIOLI / APAG. II E III

il Nord Est. Eventi

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

29 IN GARA: LA PANORAMICA

Tutti i concorrenti, i brani e i duetti



Lucio Corsi, i Coma_Cose ed Elodie: da questa sera saranno in gara sul palco dell'Ariston



Il rapporto con la propria madre, la gioia di vivere, l'eccesso di interazioni sui social, la depressione, le ipocrisie che infestano le dinamiche sociali, la nostalgia, la voglia di stare con se stessi: non mancano le intenzioni profonde nelle canzoni che si daranno battaglia da stase-

ra. La fanno da leone, ovviamente, i sentimenti d'amore, tendenzialmente quando sono finiti (e finiti male). Uno per uno, presentiamo i brani in gara, ricordando anche le scelte dei duetti del giovedì, dove i protagonisti saranno gli omaggi ai grandi cantautori. / APAG. IV E V

DIECI PEZZI CHE HANNO FATTO LA STORIA

Volare in una vita spericolata



Domenico Modugno, Vasco Rossi, Fiorella Mannoia: tre interpreti di pietre miliari sanremesi



Il blu dipinto di blu, la vita spericolata e il Roky Bar, il mistero e il non detto di ogni donna, l'età che non si ha e l'amore che si perde, il trotolino amoroso, una data di nascita... Abbiamo selezionato dieci canzoni che secondo noi hanno fatto la storia di Sanremo, e abbiamo

cercato di dire perché. Sappiamo che ognuno di voi avrebbe correzioni da fare, e che esistono decine di alternative. Quello che ci ha colpito, nella nostra élite, è che molti brani non hanno vinto. La differenza, a Sanremo, la fa ciò che accade "dopo". POLESINI / APAG. VII

Sanremo 2025 / La settimana

Un festival allucinante

Come sarà? Veleni, gaffe, orari lunghi, messaggi alti. E, forse, anche le canzoni

ALBERTO MATTIOLI

Chiedersi come sarà Sanremo è come chiedersi come sarà il Natale: renna più, renna meno, sempre quello. Per dirla con Aristotele, cambiano gli accidenti, non la sostanza. Poi si può discutere se la sostanza del Festival della canzone italiana siano, appunto, le canzoni. Nonostante i rituali proclami di voler rimettere la musica al centro e sulla difficilissima impresa che è stata quella di selezionare le canzoni più belle, o almeno meno brutte, è molto dubbio che il core business del Sanremone siano davvero le loro. O hai "Nel blu dipinto di blu" oppure è fatale che il contorno prevalga sul piatto forte, le patatine fritte sulla bistecca (ma forse sarebbe più giusto un altro paragone gastronomico: le salse rispetto ai bolliti). E il contorno sono le polemiche, i vestiti, le gaffe, insomma tutto ciò di cui davvero si parla, e talvolta si farnetica, nella conferenza stampa mattutina.

Dunque, posto che anche quest'anno Sanremo sarà "l'eterno ritorno del sempre uguale" (questo invece è Nietzsche), vediamo cosa è lecito aspettarsi, o forse temere, del Conti IV. Delle dichiarazioni dell'Abbronzatissimo alla vigilia del dì di festa potete leggere a parte. Quel che pare scontato è che le serate saranno, più che lunghe, eterne. Già il Festivalon de' festivaloni, di suo, è la più manifestazione musicale

più abbondante della storia: cinque serate per una durata stimata di almeno venti ore. Per dire: Wagner, con "L'anello del Nibelungo", si era fermato a quattro puntate per circa 15-16 ore di musica, e volendo dirla tutta anche un pochino migliore. Ma poi se i sedicenti campioni in gara sono ventinove è chiaro che il brodosì allunga ulteriormente, e va bene che i giovani sono stati ridotti a quattro, un poker di belle speranze. Inoltre, se il Festival fra marchette, pubblicità, ospiti, gag e divagazioni varie sembra sempre di più il ciccione dei Monty Python che mangia e s'ingrossa, s'ingrossa e mangia fino a scoppiare per una mentina di troppo, Conti non ha esattamente il dono della sintesi, quindi c'è da giurare che si rimpiangerà Bonolis con le sue favolose doti divinatorie: annunciava la mattina che la sera, anzi la notte, si sarebbe finito a mezzanotte e 24 e, miracolo, a mezzanotte e 24 mandava tutti a nanna (idea: e se Trenitalia la affidassimo a lui?).

I campioni erano trenta ma, com'è strano, Emis Killa si è

ritirato dopo essere stato indagato dall'Antimafia di Milano per associazione per delinquere, il primo scandaletto sanremese servito caldo prima ancora di iniziare. Con Orietta Bertini, poniamo, si sarebbe rischiato al massimo l'accusa di spaccio di cappelletti: sono i rischi di portare all'Ariston i rapper per farsi vedere anche dai famosi ggiovani. Ma Sanremo deve essere ecumenico, inclusivo, avvolgente. Lo deve alla sua anima congenitamente democristiana e alla sua vocazione nazionalpopolare, proprio in senso gramsciano. Quindi nazionalpop anche nella scelta di co-conduttori e ospiti, dove c'è davvero di tutto e di più come da antico slogan di mamma Rai: da Antonella Clerici in quota casalinghe per nulla disperate ai Duran Duran per i reduci degli anni Ottanta, da Jovanotti a Cristiano Malgioglio, da Damiano David (alias Mane-skin) a Mahmood, da Geppi Cucciari a Elettra Lamborghini: avanti, c'è posto per tutti, concorrenza compresa. Infatti stasera arriva pure Gerry Scotti.

Mancheranno, pare, i fami-

gerati monologhi, quelli ribattezzati "pipponi" dalla sala stampa. Volendo pensare male, quindi pensare giusto, consapevoli che Sanremo non solo segue le svolte politiche nazionali, ma talvolta le anticipa, si potrebbe supporre che in Melonistan non siano troppo gradite prediche socio-politiche che poi fatalmente risultano sempre politicamente correttissime, buoniste, wokiste, e insomma non disturbate la manovratrice. E tuttavia non li rimpiangeremo: quanto a monologhi, non erano proprio tutti shakespeareiani, e i moralismi prêt-à-penser appesantivano seratine già non leggerissime. Però il wishful thinking sarà garantito, stasera, dall'israeliana e dalla palestinese che cantano insieme "Image", confermando che la traduzione italiana più sensata per quella formula anglosassone è: pia illusione. Domani i giornali titoleranno "Da Sanremo un messaggio di pace", a conferma che il Festival non è un normale show televisivo, ma una insensata, straordinaria, mitomane allucinazione collettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diabolik ed Eva Kant vanno all'Ariston

Un omaggio a Eva Kant e Diabolik davanti all'iconico Casinò di Sanremo in occasione del settantacinquesimo Festival della canzone italiana, opera del fumettista Emanuele Barison. Il celebre disegnatore è tra i fondatori del Palazzo del Fumetto di Pordenone, una delle firme di punta della casa editrice Astorina (per la quale ha disegnato Diabolik) e della Sergio Bonelli Editore, con la quale collabora in particolare per le testate Tex e Zagor.

Noa e Mira Awad assieme



Il "wishful thinking" del festival sarà garantito stasera, dall'israeliana Noa e dalla palestinese Mira Awad che canteranno assieme "Image".

L'ora dei Duran Duran



Un appuntamento per chi soffre di nostalgia degli anni Ottanta; sul palco dell'Ariston saliranno infatti i Duran Duran



Scegli l'Usato Certificato Volkswagen

Con Progetto Valore Volkswagen per te subito in omaggio:

3 ANNI DI GARAZIA
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
CAMBIO D'OLIO GRATUITO



Volkswagen T-Cross € 24.500
1.0 TSI R-LINE
Immatricolazione 02/2024 Chilometraggio 11.300 km Alimentazione Benzina



Volkswagen T-Roc € 25.500
2.0 TDI LIFE 115 CV
Immatricolazione 12/2023 Chilometraggio 28.686 km Alimentazione Diesel



Volkswagen Tiguan € 46.900
2.0 TDI R-LINE DSG 150CV
Immatricolazione 03/2024 Chilometraggio 14.534 km Alimentazione Diesel

peressini

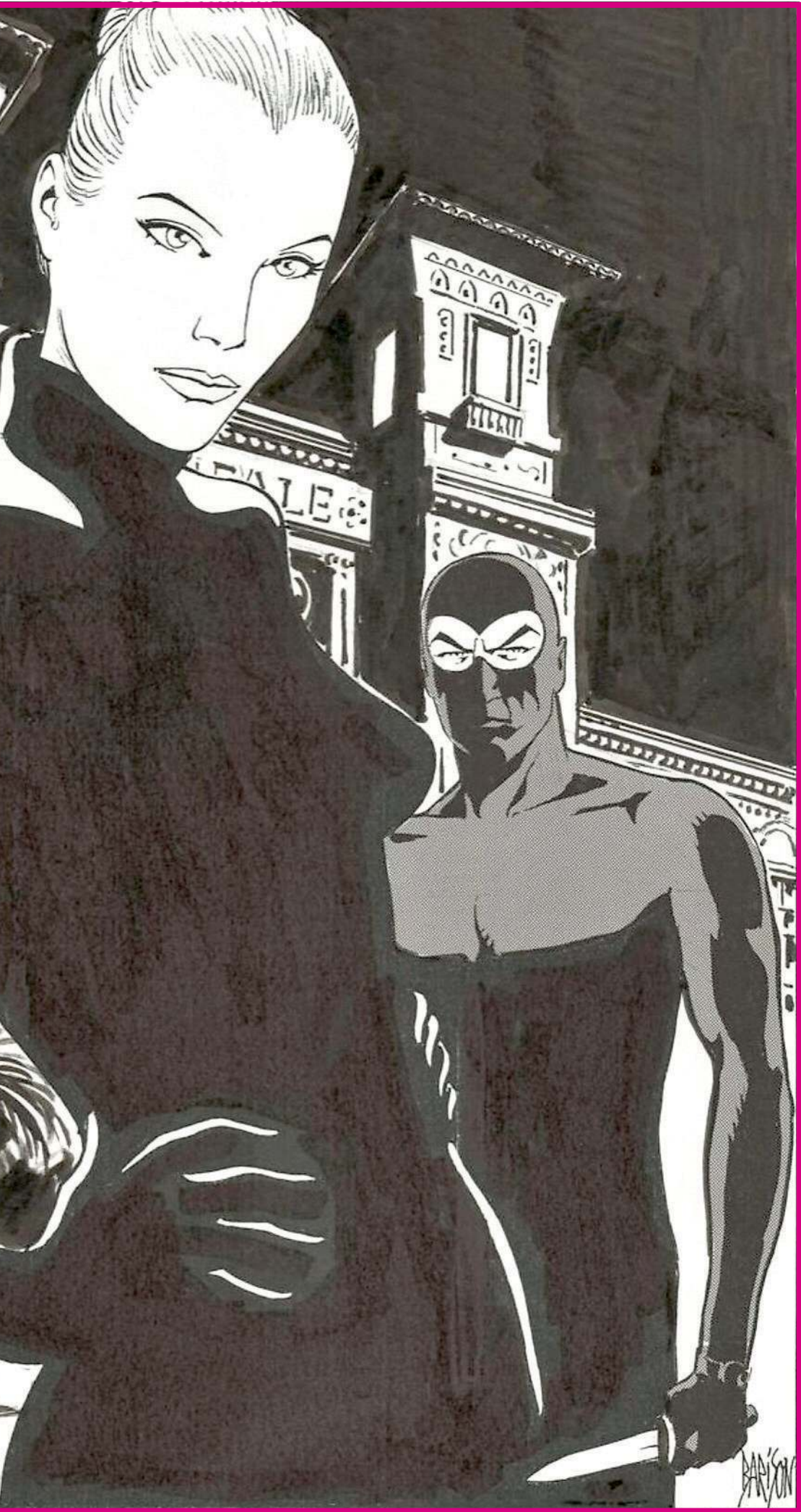
Usato Certificato

Peressini S.r.l.
Tel. 0434 562626
www.peressini.it

Fiume Veneto
Via Pontebbana 35
33080 Fiume Veneto (PN)

Portogruaro
Viale Udine, 57
30026 Portogruaro (VE)

Codroipo
Via Cavalcavia, 40
33033 Codroipo (UD)



Carlo Conti

Tra ordine e traffico la quarta volta del gran regularista

Facciamo due Conti: Carlo, che fra l'altro lavorò in banca fino al 1986, è al Sanremo numero quattro, uno in meno di Nunzio Filogamo, un'istituzione nazionale popolare. Il filiforme palermitano presentò il primo festival nel 1951, tre anni prima che la televisione inghiottisse le nostre vite e uno in meno anche di Amadeus, l'ultimo condottiero di successo, il più tosto da superare in termini di share. Lassù, in cima, s'intravede la sagoma di Pippo Baudo — con ben tredici conduzioni — e, una spanna più sotto, ci sta Mike Bongiorno, con undici.

In questi settantaquattro anni di gorgheggi italiani ne contempliamo ben altri di bravi presentatori, e anche di meno bravi, ma lasciamo perdere. Per affetto una soltanto ci va di ricordare: è Maria Giovanna Elmi, che riuscì a dominare quel palco nel 1977 e nel 1978.

Esaurita la cinquina di Amadeo e dell'amico Fiorello, indispensabile come l'ossigeno a ottomila metri, probabilmente la Rai si sarà costruita delle ipotesi sperando d'individuare l'umano giusto della svolta. Più o meno è lo stesso ragionamento imbastito dai creatori di James Bond che si ritrovarono a gestire il post Daniel Craig, defunto per finta, ma comunque defunto per la serie e con la necessità di trovarne un altro di 007.

Amadeus abbandonò per esaurimento pile lasciando però in ambasci dirigenti di viale Mazzini con in magazzino ben pochi cloni del ravenate. Perché di Presidenti della Repubblica ne abbiamo? Ci manca gente, raga.

Il "nerino" — come l'ha definito affettuosamente l'amico



Carlo Conti alla quarta conduzione del Festival di Sanremo

Pieraccioni in un reel un tantino polemico — ma scherzava, e poi ne parleremo — è parsa l'unica opzione già in casa. C'è Cattelan, peraltro chiamato da Conti per il Dopofestival, uno che su Sky ha offerto garanzie alla guida di X-Factor. Forse i direttori megagalattici della tv di Stato non si fidano ancora. Come quando il giovane talentuoso — che ne so — di Inter, Juventus o Milan, è dato in prestito alla provinciale per affinare ossa e cervello.

Leonardo, si diceva, ha finto di esserci rimasto male per il proclama "contiano" della prima serata: «Vorrei degli amici al mio fianco», aveva detto il conduttore e tutti noi pensammo a Pieraccioni, appunto, e a Panariello, sin da piccini un trio da fotoniche bischerate. Invece no, e Leonardo ha recitato la parte del permaloso. Bell'amico, sì! A quelle latitudini gli amici vengono canzonati (ah verbo faticoso) anche in questo modo. Carlo ha spiazzato l'Italia — oddio, prima di

spiazzarla per davvero ce ne vuole — scegliendo invece Clerici e Scotti. Se Raiuno piglia lo "straniero" Mediaset vuol dire che tanto bene non è messa a gente pronta. Già la nemica Maria De Filippi, proprio al fianco di Conti nel 2017, accettò l'invito portando via di fatto spettatori al suo Canale 5. Chissà che ci sta sotto a questi inciuci e nemmeno lo vogliamo sapere per non innervosirci.

Conti il fiorentino è il più affidabile televisivo oggi in scuderia. Esperienza poliedrica fra radio e tv, raramente s'inceppa, anzi mai, e ha diretto il traffico di tutte le trasmissioni possibili di mamma Rai. Anche lui, gioco forza, si è affidato ai rapper per creare quel movimento utile alle chiacchiere propedeutiche alla visione. Carlo farà un festival ordinato e trafficato — ben dodici gli aiuti alla conduzione — poi spetterà a noi farlo scattare davanti ad Amadeus o costringerlo a restare in scia. —

G.P.P.



IL TUO PARTNER PER IL TUO EVENTO

In ogni luogo, momento e occasione,
sempre accanto a te.

Scopri i nostri prodotti
su marcolincovering.it



marcolin

EVENTI PUBBLICI E PRIVATI | CERIMONIE E MATRIMONI | SOLUZIONI PER L'INDUSTRIA

Sanremo 2025 / Concorrenti, canzoni e duetti

Achille Lauro

Canta *Incoscienti giovani*. Ballata su tormenti amorosi di borgata. Doveva e dovrebbe essere tra i favoriti ma ora si parla solo del gossip che lo vuole amante della Ferragni ai bei tempi della storia con Fedez. *Duetto*: con Elodie, tributo a Roma in “A mano a mano” di Rino Gaetano e “Folle città” di Loredana Bertè.



Marcella Bella

Canta *Pelle diamante*. Cioè preziosa ma anche resistente, perché lei vuole dirci che è una tipa tosta. Inno femminista per una veterana (9 festival) ma a suo modo anche una post-debuttante (mancava da 18 anni). *Duetto*: con i Gemelli Lucia in “L’emozione non ha voce” di Adriano Celentano.



Serena Brancale

Canta *Anema e core*. Il titolo un tantino impegnativo. Suona come un omaggio a Pino Daniele, cita la Callas e intreccia l’italiano col dialetto, in una storia dove affiora spesso un taxi cabrio (chissà che non lanci una linea di produzione). *Duetto*: con Alessandra Amoroso in “If I Ain’t Got You” di Alicia Keys.



Bresh

Canta *La tana del granchio*. Che sarebbe un rifugio interiore, il luogo dove sei te stesso con te stesso. La definiscono una ballata enigmatica. Genovese (oltre che genoano), quindi sfumatura cantautoriale come marchio di territorio. *Duetto*: con Cristiano De André - “Crêuza de mă” di Fabrizio De André. Ecco, appunto.



Brunori Sas

Canta *L’albero delle noci*. Canzone (ovviamente) d’autore, che indaga sull’essere genitori. Dedicata alla figlia Fiammetta, 3 anni e già musa ispiratrice. «Hai cambiato l’architettura e le proporzioni del mio cuore». *Duetto*: con Dimartino e Riccardo Sinigallia in “L’anno che verrà” di Lucio Dalla.



Clara

Canta *Febbre*, saliscendi sentimentale nel quale si cerca un arduo equilibrio. Dardust in produzione, gran cura elettronica. Da quando era una bimba di 11 anni è seguita da due insegnanti di canto: non si può negare che faccia sul serio. *Duetto*: con Il Volo in “The Sound of Silence” di Simon and Garfunkel, addirittura.



Gaia

Canta *Chiamo io chiami tu*. Brano iperpop con sonorità latine, il senso è una crociata contro le terre di mezzo degli amori, quando non si sa chi debba prendere l’iniziativa. «Non serve a niente tanto è sempre lunedì». *Duetto*: con Toquinho (wow) in “La voglia, la pazzia” di Ornella Vanoni (doppio wow).



Coma_Cose

Cantano *Cuoricini*. La DeLorean è stata messa in moto e ha portato i due negli anni Ottanta. Si gioca sull’eccesso di interazioni sui social. «Se mi trascuri impazzisco come maionese». *Duetto*: con Johnson Righeira in “L’estate sta finendo” dei Righeira, se proprio non si fosse capito il riferimento al periodo storico.



Lucio Corsi

Canta *Volevo essere un duro*. I consigli della mamma entrano in rotta di collisione con la vita reale, in un clima di autoironia da parte di un artista che si definisce «cintura bianca di judo». *Duetto*: attesissimo! È con Topo Gigio, in Volare, insomma “Nel blu dipinto di blu” di Domenico Modugno.



Simone Cristicchi

Canta *Quando sarai piccola*. Testo commovente, dedicato alla madre. «Ti ripeterò il tuo nome mille volte fino a quando lo ricorderai». Che gli dei della musica proteggano Cristicchi: è un poeta. *Duetto*: con Amara (sua compagna nella vita) in “La cura” di Franco Battiato. Superranno le correnti gravitazionali.



Elodie

Canta *Dimenticarsi alle 7*. Brano albeggiante, nel senso che è ambientato all’alba quando si cerca di rimuovere le emozioni. C’è una bella dissonanza tra musica e testo: allegra la prima, triste il secondo. *Duetto*: con Achille Lauro, tributo a Roma in “A mano a mano” di Rino Gaetano e “Folle città” di Loredana Bertè.



Fedez

Canta *Battito*. Vediamo se sarà possibile occuparsi della sua canzone più che di lui in sé: non è detto che lui stesso ce lo permetta. Il testo è impegnato: parla della depressione. *Duetto*: con Marco Masini in “Bella stronza” di Masini stesso, con potenziali messaggi tra le righe, in più direzioni possibili.



Francesco Gabbani

Canta *Viva la vita*. Perché «insieme due paralisi faranno movimento». Pacifico ha collaborato al testo. Ha vinto tra i giovani (2016) e tra i big, l’anno dopo. Poi ha partecipato nel 2020 e ora ha davanti un test di maturità. *Duetto*: con Tricarico in “Io sono Francesco” di Tricarico medesimo.



Giorgia

Canta *La cura per me*. Sarebbe a dire che l’amore può aiutarti a vincere la solitudine e la paura. «E no, non cambierai, dirti una bugia o la verità». Trent’anni fa vinse con Come saprei, ha classe e non se la tira. Troppo brava? *Duetto*: con Annalisa in “Skyfall” di Adele. Sincronizziamo gli orologi, è imperdibile.



Irama

Canta *Lentamente*. C’è una donna «fredda come la neve» e c’è una ballata dedicata a lei, una roba amara perché questa storia appunto si deteriora piano piano. «Il tuo sorriso mi mastica», questa come figura retorica è davvero inedita. *Duetto*: con Arisa in “Say something” di Christina Aguilera.





MADE IN ITALY

LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

overpost.biz

Sanremo 2025 / Concorrenti, canzoni e duetti

Emis Killa (ritirato)

Il colpo di scena è arrivato a fine gennaio: Emiliano Rudolf Giambelli, rapper milanese, in arte Emis Killa, si è chiamato fuori dal Festival, in conseguenza delle notizie su una sua posizione di indagato per associazione a delinquere (il caso è l'inchiesta Dop-pia Curva, sugli ultras del calcio milanese). Ha anche ricevuto un Daspo per 3 anni.



The Kolors

Cantano *Tu con chi fai l'amore*. Brano descritto come spigliato e velocissimo, insomma, con il marchio di fabbrica del gruppo. «Mi piaci un minimo, mi aspetti a Mykonos» promette (ma anche minaccia) di inchiodarsi nelle nostre menti per mesi. *Duetto*: con Sal Da Vinci in "Rossetto e caffè" di Sal Da Vinci stesso.



Francesca Michielin

Canta *Fango in Paradiso*. Parla della fine di un amore (è lunghissima la lista di cuori infranti all'Ariston). «Non mi aspetto niente di sensato da chi l'edera la compra già finta e poi in estate la tiene su un balcone in un vaso». *Duetto*: con Rkomi in "La nuova stella di Broadway" di Cesare Cremonini.



Modà

Cantano *Non ti dimentico*. È annunciato come una canzone che risponde allo stile consolidato del gruppo. «Forse è vero, siamo fatti tutti e due per qualcun altro»: c'è dell'amarezza, sentimento ricorrente quest'anno. *Duetto*: con Francesco Renga in "Angelo", dello stesso Renga, brano che vinse Sanremo vent'anni fa.



Noemi

Canta *Se ti innamori muori*. Il concetto (a dispetto del titolo) è che bisogna vincere la paura di amare. «Lasciami soltanto un'altra via d'uscita, da questa discussione che sembrava infinita». Testo firmato da nomi da...brividi: Blanco e Mahmood. *Duetto*: con Tony Effe in "Tutto il resto è noia" di Franco Califano.



Olly

Canta *Balorda nostalgia*. Vi fu un tempo cocciantesco nel quale la nostalgia era tassativamente celeste, ma non ci sono più le nostalgie di una volta. In ogni caso un amore si è concluso e il ragazzo non riesce ancora a darsi pace. *Duetto*: con Goran Bregovic in "Il pescatore" di Fabrizio De André.



Willie Peyote

Canta *Grazie ma no grazie*. Specialista nel fustigare le ipocrisie che infestano le dinamiche sociali. Nel solco di Frankie hi-nrg mc, ma più sarcasmo che rabbia. *Duetto*: con Federico Zampaglione e Ditonellapiaga in "Un tempo piccolo" di Califano. È un capolavoro assoluto, trattatelo bene o vi malediremo per sempre.



Massimo Ranieri

Canta *Tra le mani un cuore*. Imperatore e sacerdote della musica sanremese, puntualmente piazza nel titolo la parola magica (cuore, naturalmente) e si accinge a fare melodia. Il testo è scritto anche da Tiziano Ferro e da Nek. *Duetto*: con i Neri per caso (rivitalizzati dalla Gialappa) in "Quando" di Pino Daniele.



Rkomi

Canta *Il ritmo delle cose*. Il testo contiene non una, bensì due citazioni acculturate: Rorschach e Piero Manzoni. Per il resto il solito amore tormento: «ti stancherai come fai coi vestiti, mi romperai come i tuoi giochi preferiti». *Duetto*: con Francesca Michielin in "La nuova stella di Broadway" di Cremonini.



Rocco Hunt

Canta *Mille vote ancora*. Non è un rifiuto, è un "vote" poetico e napoletano. Il pezzo è un omaggio a Napoli, ma sincero e non in melassa. «L'erba cresce in un campetto abbandonato, colpa dei telefoni, non ci hanno più giocato». *Duetto*: con Clementino in "Yes, I Know My Way" di Pino Daniele.



Rose Villain

Canta *Fuorilegge*. Dicono che sia meglio tenerla d'occhio, quest'anno, perché potrebbe gravitare nelle zone alte. Il brano suona un po' troppo come quello di un anno fa ma ha un elemento interessante: un momento gospel. *Duetto*: con Chiello in "Fiori rosa, fiori di pesco" di Lucio Battisti.



Shablo + Gue, Joshua e Tormento

Canta *La mia parola*. Hot, flow, goat, bullshit, street, block, mami, party, chat-ty. Nel testo c'è un bombardamento di parole le straniere o di nuovo linguaggio. Comunque «Siamo in sbatti sbatti per arrivare al top». Atmosfera da periferia urbana. *Duetto*: Shablo con Neffa in "Aspettando il sole" dello stesso Neffa.



Joan Thiele

Canta *Eco*. Dicono che la canzone assomigli a una colonna sonora e quindi viene la voglia di ascoltarla per capire. Il testo in un bel passaggio si concentra sull'importanza delle idee: «rimangono negli occhi della gente, hanno più potere della rabbia, tu difendile». *Duetto*: con Frah Quintale in "Che cosa c'è" di Gino Paoli.



Tony Effe

Canta *Damme 'na mano*. Non lamentiamoci se all'estero dicono che gli italiani sono mammoni: è l'ennesimo testo con riferimenti alla figura materna, anche se almeno ci gioca sopra («Sono il classico uomo italiano, amo solo mia madre An-narita»). *Duetto*: con Noemi in "Tutto il resto è noia" di Franco Califano



Sarah Toscano

Canta *Amarcord*. Super pop, aspira a farsi cantare da tutta Italia ma trova anche il modo di citare Edith Piaf (nel senso che cita proprio il suo nome, nel testo). La vincitrice di Amici parla, tra l'altro, di club, di luna park e di de-ja-vu. *Duetto*: con Ofenbach in "Over-drive" degli Ofenbach.



RECUPERO ANNI SCOLASTICI
PER TUTTI GLI INDIRIZZI DI STUDIO

BOCCIATURA?
NO GRAZIE

Vieni alla Excol®
entro il 1 marzo
per non perdere
l'anno.

VUOI RECUPERARE IL TEMPO PERSO?
SCEGLI LA FORMAZIONE A MISURA
DI STUDENTE.

Excol® offre un supporto completo sia ai ragazzi che agli adulti che hanno incontrato difficoltà nel loro percorso scolastico per varie motivazioni e vogliono recuperare gli anni persi. Attraverso il test gratuito di orientamento iniziale siamo in grado di delineare un programma "a misura di studente".
Il carico di lavoro viene distribuito in maniera efficace, ottimizzando tempo e metodo di studio; in tal modo anche i lavoratori possono riprendere gli studi con facilità, affiancati da docenti e tutor che pianificano le lezioni, in sede o in modalità online, in base alle necessità dell'allievo.

UDINE
Via T. Ciconi, 22
Tel: 0432 237462

PALMANOVA
Contrada Savorgnan, 9

www.excol.net

EXCOL®
CENTRO STUDI

Sanremo 2025 / Protagonisti

Elisa Russo

«Scrivo canzoni d'amore alla ricerca di un porto sicuro/ È come un ragioniere in bilico fra il dare e l'avere/ Faccio partite doppie persino col mio cuore»: «L'albero delle noci», il pezzo di Brunori Sas in gara a Sanremo, parla di sua figlia Fiammetta, e più in generale della gioia e delle paure generate dal diventare genitori. Si è classificato in alto nelle valutazioni di chi l'ha sentito in anteprima, per esempio ha avuto un 9 dal professor Lorenzo Coveri, noto linguista dell'Accademia della Crusca. Dario Brunori, in arte Brunori Sas, è infatti uno dei nomi più interessanti del cantautorato di questi anni, spiccando per la sua inconfondibile profondità e ironia unite a una scrittura capace di trasformare la quotidianità in pura poesia.

Cosentino, classe '77, ha collezionato nella sua carriera (partita nel 2009, oggi conta cinque dischi all'attivo) importanti riconoscimenti quali il Premio Ciampi, la Targa Tenco e il Nastro d'Argento, è stato anche in onda su Rai 3 con il programma tv «Brunori sa». Per l'artista calabrese questa è la prima volta tra i big a Sanremo (era stato sul palco dell'Ariston solo in qualità di ospite, degli Zen Circus, nel 2019). Venerdì esce il suo nuovo album, seguirà un lungo tour, che farà tappa a Villa Manin il 28 giugno «In Friuli Venezia Giulia – commenta Brunori – ho avuto la fortuna di suonare in luoghi meravigliosi, uno dei ricordi più belli e recenti è il concerto ai Laghi di Fusine al No Borders» e il 3 ottobre, suonerà con l'orchestra all'Arena di Verona.

Brunori, come affronta questo debutto a Sanremo?

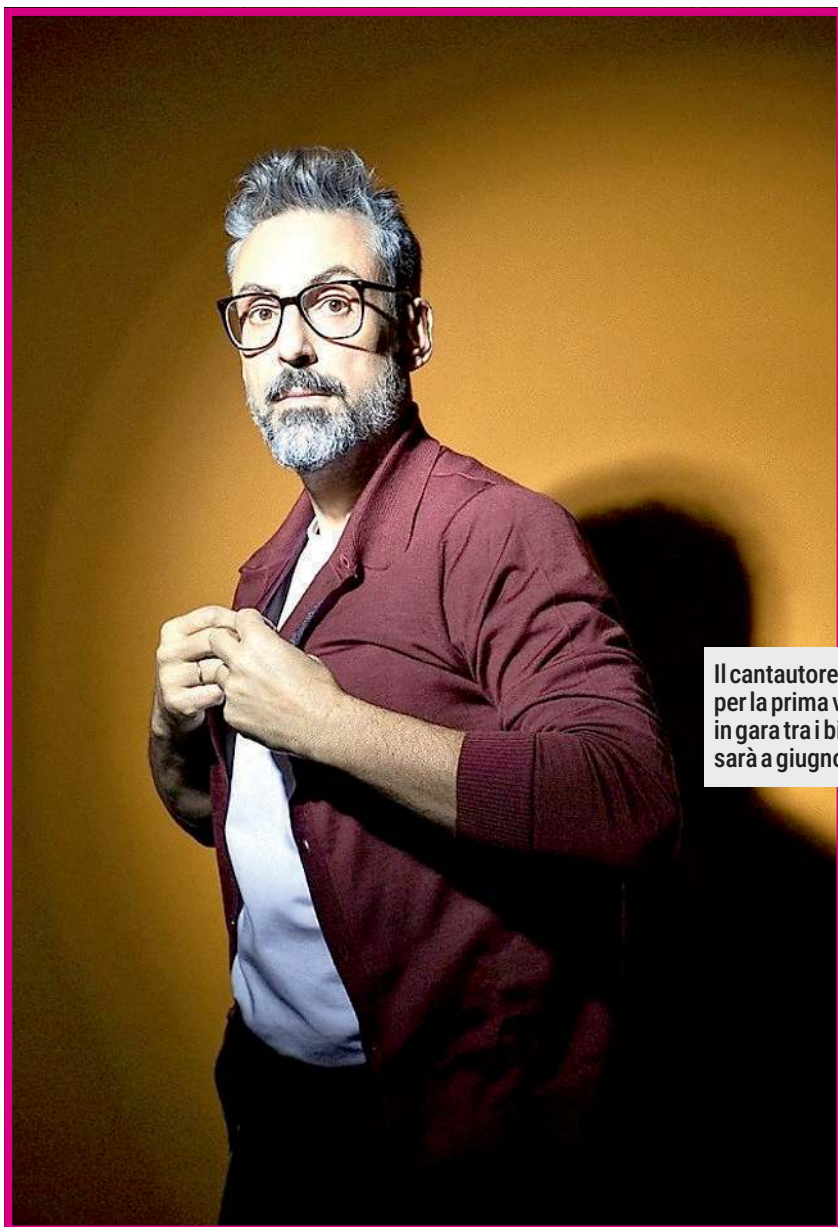
«Non voglio perdermi il gusto di vivere il festival a spirito e cuor leggero, senza troppa ansia da prestazione. Arriva in un periodo felice della vita, in cui sento questa leggerezza, sono pronto a mettermi in gioco anche in un contesto che non è propriamente il mio, veramente nazionale-popolare, uscendo dalla comfort zone della nicchia che mi segue. La vivo con la grande emozione di tutte le prime volte, la affronto come un'esperienza emotiva intensa,

L'intervista

Brunori Sas

L'albero delle noci

«Un brano germogliato nel giardino di casa»



Il cantautore Brunori Sas per la prima volta in gara tra i big a Sanremo sarà a giugno a Villa Manin

col desiderio di mettermi alla prova su un palco importante».

La genesi de «L'albero delle noci»?

«Il brano è germogliato dall'albero di noci che da oltre tredici anni è davanti casa mia a San Fili, di fronte alla finestra dello studio dove compongo e registro i miei provini: sono convinto sia lui a suggerirmi le canzoni e mi sembra giusto omaggiarlo quantomeno di un brano, oltre che del titolo del disco. «L'albero delle noci» l'ho scritta di getto in una notte, il sabato di Pasqua del 2024».

Di cosa parla?

«È una storia intima, di nascita e rinascita. Volevo mettere insieme una serie di immagini legate al tempo che passa, alle stagioni, alla felicità assurda e a tratti incontenibile per la nascita di mia figlia, ma anche alle inquietudini e al non sentirsi all'altezza, al rimpianto per la vita di prima, alla linea sottile che passa fra essere genitori e sentirsi ancora figli. Certo, canto di mia figlia, ma non solo. Non volevo limitarmi a un racconto troppo personale, quindi il testo diventa anche una riflessione più ampia sul ciclo della vita: le foglie che nascono e quelle che cadono, la terra, le radici, le stagioni».

Tra gli altri partecipanti al festival chi sente affine?

«Ce ne sono diversi che sti-

mo, se devo fare un nome dico Lucio Corsi. È un artista di grande talento, con un immaginario unico, una scrittura raffinata, apprezzo moltissimo la sua maniera di stare nella musica».

Venerdì, per la serata dei duetti, si cimenterà con un grande classico di Lucio Dalla, assieme a Riccardo Sinigallia e Antonio Di Martino. Che versione sarà la vostra?

«L'anno che verrà» è un brano che sento molto vicino, ad un tempo popolare e d'autore. Proporlo sul palco dell'Ariston con due artisti che stimo profondamente dà a quest'esperienza un tono più familiare, un po' come quando si suona a casa tra amici. Sarà una versione che vuole rendere omaggio a Dalla con grande rispetto, ma conservando comunque un nostro tocco identitario: con Riccardo e Antonio abbiamo cercato di avvicinarci con delicatezza, senza stravolgerla, ma dando al pezzo un respiro che sentiamo vicino al nostro modo di fare musica. E poi, a dirla tutta, io quest'anno mi sento proprio così: l'anno che sta arrivando, fra un anno passerà. Io mi sto preparando, è questa la novità».

Sempre venerdì uscirà anche il suo nuovo album, con lo stesso titolo del singolo sanremese, prodotto assieme a Sinigallia.

«Ne sono molto orgoglioso, arriva dopo un lungo periodo di rigenerazione: è un disco della mia età, che mi rappresenta a pieno e totalmente aderente a quello che sto vivendo. Ma l'auspicio è che possa essere più trasversale, un racconto che possa appartenere anche ai miei nipoti che ascoltano un altro tipo di musica. Volevo fosse un disco commovente: non in maniera retorica, ma di una commozione che arriva quando ascolti qualcosa che ti sembra vero, autentico».

Contento di tornare poi in tournée?

«Mi emoziona sempre l'idea di confrontarmi con il live perché è quel momento in cui ti rendi conto di che impatto abbiano le tue canzoni sulla vita degli altri. Mi emoziona proprio il rituale collettivo che si crea, il potere che ha la tua musica di aggregare persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa

Fapla srl
Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Sanremo 2025 / L'analisi



Perdere l'amore
Prima per distacco nell'88. In precedenza Califano e Morandi l'avevano rifiutata



Sarà perché ti amo
Un pezzo dalle mille vite, un boom inesorabile in Europa e in America Latina



Vattene amore
Alchimia magica tra Minghi e Mietta. Il testo cita Mozart e uno spot televisivo

Gian Paolo Polesini
Non le abbiamo contate ad una ad una, ma ci affidiamo a un numero che dovrebbe essere attendibile: finora le canzoni di Sanremo sono state 2.185. Da questa montagna di note abbiamo sfilato soltanto dieci brani, i più iconici di 74 anni di festival. Un gesto di una delicatezza estrema proprio per l'alta percentuale di dischi d'oro e di pezzi immortali. Ci siamo affidati all'istinto e al cuore (l'ordine di apparizione è puramente casuale).

✓ **VOLARE** (*Nel blu dipinto di blu*) di Domenico Modugno e di Franco Migliacci. Vinse il Festival 1958; all'Eurovision, però, arrivò terza. Come nacque? Modugno disse di aver tratto linfa da uno sguardo al cielo in compagnia della moglie Franca; Migliacci da un quadro di Chagall (da solo, pare).

✓ **VITA SPERICOLATA** di Vasco Rossi (*parole*) e di Tullio Ferro (*musica*). Il pubblico italiano la ascoltò per la prima volta nel 1983. Si classificò penultima. De Gregori la inserì poi nel suo album "Il bandito e il campione". Due curiosità: la prima dedica avrebbe raggiunto una ragazza di nome Licia, mentre il Roxy Bar viene su dai versi di "Che notte" di Fred Buscaglione.

✓ **VATTENE AMORE** di Amedeo Minghi e Mietta per Sanremo 1990. La coppia si classificò terza. Il famoso Trottolino amoroso ha radici mozartiane ("farfallone amoroso"), mentre il "gattino annaffiato", più modestamente, si rifà a un'immagine nello spot televisivo di un noto pastificio. Ottime notizie giunsero anche dalla hit parade: a marzo, dal quarto posto, la canzone balzò in testa superando "Uomini soli" dei Pooh. Solamente "Un'estate italiana" di Moroder, Beninato e Nannini trascinata dai Mondiali di calcio ebbe maggior successo quell'anno.

I miti

Il blu, le donne, l'età
Le dieci canzoni della nostra storia



✓ **L'ITALIANO** di Toto Cutugno. Scritto per Adriano Celentano, ma a fu lo stesso cantautore a presentarlo nel 1983, arrivando quarto. Nel testo si ricavano un chiaro omaggio al presidente partigiano Pertini e

alcune tracce di un vademecum sui pregi e sui difetti dell'italianità.

✓ **UN'AVVENTURA** di Lucio Battisti e di Mogol. La prima e unica partecipazione del can-



tautore di Poggio Bustone. Per l'occasione lo accompagnò sul palco Wilson Pickett. La canzone finì nona. Era il 1969. I due amanti scopriranno che la loro storia non era, appunto, un'avventura, ma il grande amore di

IL VOTO SUL SITO



LA TOP TEN DEI LETTORI
INQUADRA IL QR CODE CON IL TELEFONO
E SCEGLI QUALI SONO I TUOI PREFERITI

quistando l'Italia. Vittoria netta. La ragazza trionfò anche al Gran Premio dell'Eurovisione con 49 voti, il triplo del secondo classificato. Come dire? Un autentico evergreen.

✓ **PERDERE L'AMORE** di Gianpiero Artegiani e di Marcello Marrocchi, cantata da Massimo Ranieri. Vinse il festival 1988 con un distacco pazzesco sulla seconda. Prima in classifica per oltre un mese. Inizialmente gli autori la proposero a Califano e a Morandi, i quali la rifiutarono per alcune tonalità troppo alte per loro.

✓ **4/3/1943** di Lucio Dalla e di Paola Pallottino. Debuttò a Sanremo 1971, si classificò terzo. Il titolo originale era "Gesubambino", ma la censura lo giudicò irrispettoso per cui il maestro Cini lo sostituì con la data di nascita di Dalla. Anche alcune parti del testo furono cambiate. "Giocava alla Madonna con il bimbo da fasciare" divenne "Giocava a far la donna...". Falsi perbenismi.

✓ **SARÀ PERCHÉ TI AMO** di Ghinazzi (Pupo), Pace, Farina, cantata dai Ricchi e Poveri. Atterrò sul palco dell'Ariston nel 1981. Nella classifica del festival il gruppo arrivò quinto, ma questo è uno dei brani più gettonati dai dj del terzo millennio. Anche negli anni Ottanta ebbe un successo pazzesco rimanendo in classifica per 9 settimane e conquistando l'America Latina e l'Europa. In quel festival Marina Occhiena lasciò la formazione dopo una furiosa lite con Angela Brambati, la mitologica brunetta.

✓ **QUELLO CHE LE DONNE NON DICONO** di Ruggeri, Schiavone e Valli, cantata da Fiorella Mannoia. La Mannoia l'interpretò nel 1987 vincendo il Premio della critica. Divenne un manifesto dell'amore ricercato fra speranze e ricordi, ma soprattutto della condizione femminile. Nel 2011, 24 anni dopo, si aggiudicò un disco d'oro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONACQUISTO

TUTTO PER LA CASA E IL FAI DA TE

REMANZACCO (UD)
Strada Statale 54 nr. 32/1 - 0432 667985

info@buonacquisto.it
www.buonacquisto.it

Lun - Ven 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
Sab 9.00 - 19.30
DOMENICA APERTO: 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.30

A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE!

TRAVESTIMENTI

MASCHERE

CORIANDOLI
& STELLE FILANTI

SCHERZETTI

TRUCCHI
& PARRUCHE



È il mio caffè

Desideri un caffè che sappia regalarti un'esperienza unica di gusto ma anche che ti accolga quando serve. Dal 1987 rendiamo la tua pausa caffè un incontro speciale. **ORO CAFFÈ, per chi ama il caffè.**



orocaffe.com

Da Udine a Lignano

LE CERIMONIE



Il Giorno del Ricordo è stato celebrato ieri anche a Udine con la deposizione di una corona al parco dei Martiri delle foibe. Presenti, tra gli altri, il sindaco De Toni e il presidente del Consiglio regionale, Bordin /FOTO PETRUSSI

Uniti nel Giorno del ricordo «C'è bisogno di obiettività»

Il sindaco De Toni: una ferita profonda e lunga 80 anni nel cuore d'Europa
Il presidente Bordin: da politica e istituzioni oggi c'è un riconoscimento ampio

Una tragedia dimenticata, «sottovalutata e, talvolta, persino, disconosciuta». Dalle parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, agli interventi delle autorità locali che ieri hanno presenziato agli appuntamenti volti a far memoria del dramma: i massacri delle foibe, l'esodo giuliano-dalmata. Nel Giorno del ricordo, così, il parco Martiri delle foibe è stato lo scenario per un momento commemorativo che ha visto la partecipazione, fra gli altri, del sindaco Alberto Felice De Toni:

«Con la deposizione di una corona, la nostra città rinnova il proprio impegno nel custodire la memoria di eventi che hanno causato una ferita profonda lunga 80 anni nel cuore d'Europa. Una storia che affonda le radici nella deriva totalitaria che ha attraversato queste terre lasciando strascichi ancora presenti. Udine è stata parte di questa storia: nella città furono allestiti diversi campi profughi per accogliere le migliaia di esuli».

Da qui, il personale ricordo: «Nei primi anni Settanta, men-

tre mi trovavo in campeggio in Istria con la mia famiglia, incontrai una signora di circa quarant'anni. Quando seppe che ero italiano, mi chiese con amarezza: "Perché ci avete abbandonato?" Quelle parole mi colpirono, ma all'epoca ignoravo le vicende che avevano portato a quella dolorosa separazione».

Accompagnato da una vasta rappresentanza istituzionale anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin: «La politica e le istituzioni – ha detto –, per troppo

tempo sorde rispetto a quanto successe, con il passare del tempo sono riuscite a unirsi, tanto che oggi c'è un riconoscimento molto ampio rispetto a quanto successe. È vero che si registrano ancora gesti e azioni insensate e incivili, ma per fortuna questi sentimenti sono oggi in assoluta minoranza. Queste celebrazioni servono allora proprio a ricordare, con obiettività e serenità, quel che successe. Se dimentichiamo la storia, se la manipoliamo, facciamo un torto a chi visse quelle pagine drammati-

che».

A Lignano, l'Università di tutte le età "Nely Del Forno" in collaborazione con il Comune ha organizzato un evento che ha saputo spaziare dal tragico esodo istriano-giuliano-dalmata alla nascita della comunità bionese. Attraverso alcune riflessioni, la conoscenza dei fatti e microstorie e testimonianze dirette il pubblico ha potuto assistere anche alla proiezione di un cortometraggio intitolato "Il sogno di Arlind" realizzato e interpretato dagli alunni della clas-

se IV della scuola "A. Gabelli" di Bibione. Giovedì, alle 18.30, sempre a Lignano, all'hotel Falcone l'esule istriano Francesco Tromba porterà al pubblico la sua personale, preziosa testimonianza. A Latisana il sindaco Lanfranco Sette si è recato con una rappresentanza del consiglio comunale e della polizia locale nella via Martiri delle Foibe per «onorare una ricorrenza ed evitare che si continui a disconoscere l'abominio che è stato perpetrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La celebrazione a Latisana con il sindaco Lanfranco Sette

Bruno Pecchiari, oggi ottantenne, lasciò Pola con la sua famiglia
«Ho provato un doloroso senso di nostalgia per la mia prima patria»

L'esodo e il campo profughi «Furono sradicate le mie radici»



Pecchiari da bambino a Pola

La vita lo conduce in Friuli, dove viene assunto alla Danieli diventandone il capo ufficio tecnico si è stabilito in Friuli. «Ed è proprio qui che vivendo tra persone così profondamente innamorate e radicate alla pic-

cola Patria, alle sue tradizioni, alla "cjase – afferma – ho cominciato ad avvertire un doloroso senso di nostalgia per la mia prima patria, l'Istria, vivendo la mancanza di radici che erano state "sradicate" e che dolorosamente mi trascinarono appresso».

Il terremoto del 1976 che, fin dalle prime ore del mattino lo ha visto volontario tra le rovine dei paesi distrutti del Friuli, gli ha fatto capire «quanto questa gente che non impreca, non piangeva e dignitosa già rimuoveva le macerie dalle strade e recuperava dalle case crollate il salvabile fosse molto simile alla sua antica gente. Questa scoperta – racconta Pecchiari – mi sorprese e da allora il Friuli è divenuto la mia seconda piccola patria. Ho

sempre il ricordo della mia Istria, ma sono tranquillo e ben consapevole che dal cuore nessuno me la potrà più portar via».

L'appuntamento, organizzato in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e il Centro culturale Setteorri per il Terzo Millennio, è per giovedì 13 alle 18, nella sala conferenze Walter Ceschia della biblioteca a Feletto Umberto. Le letture dei racconti e delle poesie saranno a cura di Fabiana Sacher. Previsti i saluti introduttivi dell'assessore alla Cultura Ornella Comuzzo e del professor Elio Varutti del Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

VIVIANA ZAMARIAN

Se la ricorda l'infanzia a Pola. Bellissima, là nella casa dei nonni vicino a una pineta. «Per me era un Eden» dice Bruno Pecchiari, 80 anni, di Tava-

gnacco. Poi la fuga del padre per il rischio di essere arrestato e i ricordi che si interrompono, un vuoto che ancora oggi non riesce a colmare. Fino a quando con la madre arriva al campo profughi a Barletta. Ed è da lì che parte il racconto della sua esperienza di profugo istriano. «Nel mio primo anno di vita la mia città, Pola, 30.

000 abitanti – afferma –, ha subito una cinquantina di bombardamenti. Da ciò non ho riportato alcuna conseguenza psicologica, se non una profonda avversione per ogni forma di botti e fuochi artificiali». Poi la sua mente torna al campo profughi a Barletta, agli stenti, alle fatiche. Con la famiglia approda a Trieste e poi a Milano.

Paolo Vallergera, 56 anni, nel suo punto vendita in via de Rubeis offre prodotti originali: li porterà anche a Udine comics

Da Torino inventando giochi da tavolo Nuovo ritrovo per appassionati in città

IL PERSONAGGIO

SIMONE NARDUZZI

La musica, d'ambiente, accompagna validi eroi lungo il sentiero della vittoria. Pedine o carte su un tabellone: è un gioco da tavolo, le note in sottofondo che variano. Nel caso di Paolo Vallergera, 56 anni, parliamo di musica metal. Ma quello di società è invero un diletto che, in questi anni, fornisce intrattenimento per tutti i gusti. E tutte le età. In via Bernardo de Rubeis 22, allora, ha aperto da poco i battenti un nuovo luogo di ritrovo per gli appassionati (moltissimi) del settore: è il punto vendita Scribabs, o meglio, la bottega in cui il torinese Vallergera mette in mostra – e in vendita “of course” – i suoi prodotti, una collezione venuta alla luce grazie a fruttuose partnership istituite con importanti band heavy metal del panorama mondiale.

«Faccio giochi da sempre – spiega Vallergera –, mi sono trasferito a Udine per ragioni di cuore. Ma avendo dei cugini



Paolo Vallergera, 56 anni, nel suo punto vendita di via Bernardo de Rubeis; sullo sfondo i suoi giochi da tavolo

in Friuli, questa terra non mi era sconosciuta. Ho deciso di posizionarmi in una zona della città abbastanza tranquilla. Dopotutto, la mia è una bottega artigiana: qui vendo i giochi e le miniature col mio marchio, ma è sempre qui che produco, faccio grafiche, gestisco le vendite sul web, anche all'estero».

A sostenere l'inventore un'esperienza maturata nel campo delle fiere ludiche. «Vado sempre a Lucca, ma parteciperò anche a Udine comics & games, nel fine settimana». Diversi riconoscimenti che Vallergera ha ricevuto nei panni di editore. Fra questi il Best family game per Hystericoach al LuccaGames.

Undici anni fa, la creazione di una linea che strizza l'occhio alla musica metal. «Da appassionato di questo genere, ho iniziato con un gioco ispirato a una band svedese. La cosa ha funzionato e sono arrivati tre giochi realizzati insieme a Powerwolf, una band tedesca. Poi ho lavorato coi Sabaton. Ogni gioco è diverso

dall'altro: non faccio marketing, a me piace che la gente si sieda al tavolo e si diverta».

Sedersi, divertirsi in compagnia. Per dieci minuti, mezz'ora, a seconda delle esigenze, della soglia d'attenzione. Della competitività del gruppo. Piacciono i giochi da tavolo. Fiorisce, in generale, il mondo attinente a questo settore: dai classici Monopoly e Risiko, allora, nel tempo si è passati a Carcassonne, Bang e Dixit, senza scordare il sempreverde Hero quest, che fa gomito gomito col totem dei giochi di ruolo: Dungeons & dragons. «Penso che con il Covid ci sia stata una crescita del movimento – la possibile spiegazione –: sempre più gente, chiusa in casa, ha fatto incetta di giochi da tavolo e si è iniziata ad appassionare».

Vallergera e i suoi giochi, come già detto, saranno presenti sabato e domenica a Udine comics & games, l'evento in programma nei padiglioni della Fiera di Udine. «Ma un giorno mi piacerebbe contribuire a portare in centro un evento simile al Lucca comics, dedicato ai tanti appassionati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIAMATO DA DIEGO DALLA PALMA PER LE ACCONCIATURE

Musical su Sapore di mare Nel team c'è il friulano Donati

Rosalba Tello

Alzi la mano chi non conosce il film cult “Sapore di mare”. La storia di Carlo Vanzina, che nel 1983 fece innamorare dei “mitici” anni Sessanta un'intera generazione, è divenuta oggi un musical, in scena anche in regione il prossimo mese.

A teatro, ad acconciare quei ciuffi “a banana” di attori e ballerini – tra cui il conduttore televisivo e comico Paolo Ruffini –, c'è anche un po' dell'arte di un giovane



Donati con dalla Palma e Ruffini

parrucchiere friulano, Alex Donati: è lui ad occuparsi delle acconciature degli attori, su indicazione di Diego dalla Palma, responsabile del trucco e parrucco e costumista dello spettacolo.

Dipendente da un decennio dello Studio Modacapelli Makeup di Udine gestito da Glauco, Ivan ed Elena, Alex era stato notato qualche anno fa dal noto truccatore. Dalla Palma stava selezionando un parrucchiere “telegenico” per la trasmissione “Caro Diego”, un programma in cui

si “rivoluzionava” il look dei partecipanti. La scelta cadde su Donati, che ai tempi portava vezze treccine, su segnalazione di un rappresentante di prodotti per parrucchieri del negozio di piazza I Maggio.

Oggi, sostituiti i dread con una chioma rosa, il 27enne originario di Coseano è stato richiamato dal “profeta del make up made in Italy” – come lo ha definito il New York Times – per pettinare stavolta i protagonisti dell'adattamento musicale di “Sapore di mare”. Gli orgogliosi titolari hanno sempre valorizzato Alex anche fuori dallo studio. «Tutto merito loro – conferma il giovane parrucchiere –, che mi danno opportunità e spazio per arricchire la mia carriera. Questa è un'occasione imperdibile, però io sto bene dove sto: a Udine

con loro».

Alex accompagna il tour in quattro date, da Montecatini Terme a Milano passando per Trieste. Racconta con grande entusiasmo la sua esperienza a teatro, mondo in cui, con stupore, ha trovato tanta umiltà. Essendo poi il più giovane dello staff, non voleva sfigurare e si è documentato su quell'epoca.

«Sto imparando tanto, in primis a lavorare in velocità mantenendo sempre alte le performance. Non sono solo aggiunge –: mi dà tante dritte, anche nei momenti più concitati, una collega più grande ed esperta che si occupa perlopiù delle parrucche delle attrici. Sono tutti gentilissimi e super professionali. E che dire di Paolo Ruffini? Una persona splendida, è stato un onore pettinarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA BIT DI MILANO

Oscar 2025 alla Regione Capitale del cicloturismo Zilli: «Grande occasione»

«Essere “Capitale del cicloturismo 2025” è un'occasione meravigliosa per confermare ancora una volta come il Friuli Venezia Giulia sia un palcoscenico ideale per il cicloturismo: lo dimostrano i numeri, perché dal 2018 a oggi abbiamo investito oltre 250 milioni nella nostra rete ciclabile. Si tratta di un patrimonio dedicato alle due ruote di 1.300 chilometri di lunghezza im-

mersione nelle bellezze naturalistiche e storico culturali di un territorio vocato all'enogastronomia di qualità».

Così l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, intervenendo alla presentazione del Green Road Award 2025, l'oscar italiano del cicloturismo assegnato alle Regioni che investono in infrastrutture e servizi per la vacanza su due ruote. «La leva



Barbara Zilli assieme a Ludovica Casellati sul palco della Bit a Milano

del cicloturismo è fondamentale nelle strategie dell'amministrazione – ha continuato – che ha svolto un grande lavoro di squadra con tutti gli enti locali per la promozione turistica rivolta a utenti di tutte le generazioni. La Regione

continuerà ad investire anche in un'ottica transfrontaliera».

La Regione ha conseguito l'oscar che ha premiato alcuni percorsi specificatamente per l'integrazione con la rete regionale dei trasporti su ro-

taia, con la ciclovía da Sacile a Gorizia, regina dell'oscar del cicloturismo 2024.

«In Friuli Venezia Giulia, unica regione che confina con due Stati – ha concluso –, vocata quindi agli scambi, che dal mare apre all'entroterra, la rete delle ciclabili è designata per attraversare un territorio caratterizzato da una multifattorialità, con ambienti e anche sistemi storici e architettonici molto diversi, appunto raggiungibili a pedalate di bicicletta: ci sono anche gli impegnativi muri come lo Zoncolan, se qualcuno vuole cimentarsi anche in salite alte, per poi gustare ricchezze enogastronomiche e godere dell'ospitalità in una natura ancora incontaminata».

L'evento “Green Road Award” in cui sono state lanciate le candidature per l'oscar italiano del cicloturismo 2025 è presentato il bilancio dell'iniziativa che dal 2015 ha contribuito all'affermazione del turismo in bicicletta, spronando le Regioni italiane a investire in infrastrutture e servizi per il turismo lento, si è tenuto all'Arena della Bit di Milano con la moderazione di Ludovica Casellati, esperta di cicloturismo e ideatrice del Premio e animata da Peppone Calabrese, conduttore Linea Verde Rai e Ambasciatore del Premio. Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, Davide Cassani e molti protagonisti vincitori delle scorse edizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora
Viale Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Beltrame
Piazza Libertà, 9
Tel. 0432502877

Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885

Del Sole
Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696

Nobile
P.ta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

Palmanova 284
V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641

Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)
TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
Piazza Giuseppe Garibaldi, 7
Tel. 0432880182

MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2
Tel. 0432677118

GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634

PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20
Tel. 0432928292

SUTRIO
Visini
P.za XXII Luglio 1944, 11
Tel. 0433778003

CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11
Tel. 0432731175

PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A
Tel. 0432686712

MARANNO LAGUNARE
Persolja
Piazza Risanamento, 1
Tel. 043167006

POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D
Tel. 0432779112

FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21
Tel. 0432869333

CAMPOLONGO TAPOLIANO
Rutter
Corso Marconi, 10
Tel. 0431999347

RIGOLATO
San Giacomo
Piazza Durigon, 23
Tel. 0433618823

TAVAGNACCO
Satti
Via Molin Nuovo, 19
Tel. 0432688081

TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18
Tel. 04282046

BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14
Tel. 0432917012

POZZUOLO DEL FRIULI
fraz. ZUGLIANO
Sant'Andrea
Via Lignano 41
Tel. 0432562575

FORNI DI SOPRA
VARMOSS SAS
della Dr. a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86
Tel. 043388093

Lo spopolamento della Carnia

LA DEMOGRAFIA DEL COMUNE DI TOLMEZZO

	31/12 2024	31/12 2023	Diff 23/24	2024	
				Nati	Morti
• Tolmezzo	9.705	9.811	-106	53	126
• Capoluogo	7.504	7.564	-60	45	96
◦ di cui Betania	1.086	1.086	0	7	9
• Cadunea	203	198	+5	2	5
• Caneva	508	506	+1	4	1
• Casanova	188	199	-11	1	1
• Cazzaso	66	76	-10	0	3
• Fusea	195	196	-1	0	5
• Illegio	306	319	-13	0	8
• Imponzo	330	337	-7	1	3
• Lorenzaso	73	78	-5	0	1
• Terzo	332	338	-1	0	3

Saldo naturale

-73

-40 nel 2023

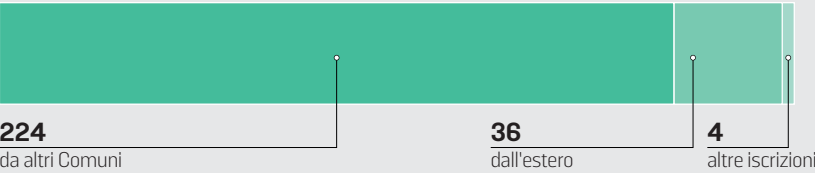
Saldo migratorio

-33

-18 nel 2023

Fonte: Comune di Tolmezzo

Trasferiti nel 2024 a Tolmezzo 264



Emigrati nel 2024 a Tolmezzo 297



Crisi di abitanti a Tolmezzo
Persi 106 in un solo anno

Registrato il doppio dei decessi rispetto alle nuove nascite nel corso del 2024. Quasi 300 persone si sono trasferite. Il sindaco: lavoriamo sulla denatalità

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È stato un anno davvero nero per Tolmezzo, il 2024, dal punto di vista demografico: con oltre il doppio dei morti rispetto ai nati e con gli addii alla città che superano gli arrivi il capoluogo carnico ha perso in 12 mesi ben 106 residenti con un notevole balzo in avanti dello spopolamento (nel 2023 si era fermato a -58) che corre senza freni e relega ormai all'album dei ricordi la quota 10 mila persa nel 2021 (solo allora il calo demografico aveva fatto peggio con -120 residenti). Al 31 dicembre 2024 Tolmezzo ha raggiunto così i 9.705 abitanti.

A incidere di più è stata la marcata sproporzione tra i morti, che sono stati 126 (nel 2023 erano 93), cioè ben oltre il doppio rispetto ai nati, che si sono fermati a 53 (come nel

2023). Il saldo naturale è quindi di -73. Peggiora, seppur con numeri più contenuti, il saldo migratorio (differenza tra il numero di chi ha scelto Tolmezzo per venirci a vivere da altri luoghi e chi invece dal capoluogo carnico è emigrato altrove), che tocca nel 2024 un -33 (rispetto al -18 del 2023). Tale dato indica che Tolmezzo attira sempre meno nuovi residenti e, considerato che quella sarebbe ormai l'unica via per sperare di ripopolarsi, non è faccenda da poco.

«Mi preoccupa molto il saldo naturale - commenta il sindaco Roberto Vicentini - col numero delle nascite in particolare, ma anche col numero dei morti. E purtroppo questo gennaio abbiamo raggiunto il record di mortalità degli ultimi anni. La denatalità è un problema nazionale e anche con tutte le misure che come Co-

mune mettiamo in campo non si riesce a incidere su questo problema, molto complesso. Il saldo migratorio mi preoccupa di meno perché è ciclico e, a seconda delle occasioni che si presentano, può migliorare. Sulla residenzialità abbiamo chiesto di poter ottenere le ex case militari di Betania anche per creare un'attrattiva abitativa in più».

I movimenti migratori nel 2024 mostrano che si sono trasferite a Tolmezzo 264 persone, ma se ne sono andate 297. Se si guarda ai numeri di chi se ne è andato, si nota che sono sempre più in crescita coloro che hanno optato per altre parti del Friuli (il 36,4% nel 2024 del totale degli addii contro il 34,9% del 2023, il 31,5% del 2022), calano sempre più coloro che si trasferiscono altrove in Carnia (che si sono fermati al 31% del totale contro



ROBERTO VICENTINI
SINDACO
DI TOLMEZZO

Il primo cittadino commenta: «A gennaio abbiamo raggiunto il record di mortalità degli ultimi anni»

il 33,2% del 2023, il 36,3% del 2022), stabile chi emigra altrove in Italia (il 18,9% contro il 18,7% del 2023). In crescita le partenze verso l'estero, in tutto 33 (21 nel 2023): la maggior parte sono di cittadini stranieri tornati nel loro Paese.

Guardando a chi si è trasferito in città, stabili gli arrivi dal resto della Carnia (nel 2024 sono il 45,1% del totale contro il 45,6% del 2023 e il 37,5% del 2022), continuano a calare quelli dal Friuli (il 15,5% nel 2024 contro il 18,5% del 2023 e il 20,3% del 2022), sono cresciuti quelli dal resto d'Italia (il 24,2% nel 2024 contro il 22,4% del 2023 e il 27% nel 2022). In aumento gli arrivi dall'estero (13,6% contro il 12,7% del 2023 e il 12,8% del 2022): sono a pari numero italiani (rimpatri e cittadini jure sanguinis), argentini e ucraini. Provengono per lo più da Argentina e Ucraina e il resto, a metà, tra Europa e resto del mondo. Ben distribuiti come età. Gli stranieri residenti a Tolmezzo al 31 dicembre 2024 erano 372 contro i 369 del 2023 e i 376 del 2022: le comunità più consistenti sono, nell'ordine, romena, marocchina, ucraina, cinese e polacca. I cittadini polacchi, rumeni e ucraini sono per lo più donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T.A.

NELLE FRAZIONI

Crescono
due comunità
Illegio
maglia nera

TOLMEZZO

Le frazioni con zero nati in un anno sono passate da 3 (nel 2023 erano Cazzaso, Illegio e Lorenzaso) a 5 (nel 2024 Cazzaso, Fusea, Illegio, Lorenzaso e Terzo) e nelle altre quattro si sono festeggiati in tutto 8 fiocchi rosa e celesti (14 nel 2023), dei quali la metà a Caneva. Registrano un aumento di abitanti solo Cadunea e Caneva.

Il capoluogo (dove viene inclusa anche Betania) ha perso nel 2024 60 abitanti, ha registrato 45 nati e 96 morti. A perdere più residenti è stata Illegio, che con un -13 (8 morti, zero nati e diversi trasferimenti) ha più che raddoppiato il segno meno del 2023. Segue con -11 (tutti legati a trasferimenti, dato che il saldo naturale pareggia a zero) la frazione bassa di Casanova (nel 2023 -4). Si torna poi nelle frazioni alte con Cazzaso e il suo -10 (di cui -3 di saldo naturale). Si ridiscende a valle dove Imponzo registra -7 (saldo naturale di -2, il resto è dovuto a un saldo migratorio, pure negativo), è poi la volta di Lorenzaso con -5 (qui il saldo naturale si ferma a -1, il resto è legato a trasferimenti), Terzo con -1 (in questo caso il saldo naturale di -2 è solo molto lievemente alleggerito dal saldo migratorio) e infine la frazione alta di Fusea con -1 (qui il -5 di saldo naturale viene compensato maggiormente dal saldo migratorio). Continuano invece i buoni dati a Cadunea con un +5 (nel 2023 +3), nonostante il saldo naturale di -3. Segno positivo anche per Caneva con un +1, grazie a ben 4 nascite (il numero più alto delle frazioni), che hanno dovuto fare il conto specie con un saldo migratorio negativo. —

Positivo il bilancio della attività a Stolvizza
Vivere nella Val Resia
Nuove iniziative in campo

IL PROGETTO

L'associazione Vivi-Stolvizza traccia un bilancio del progetto «Vivere in Montagna - Vivere a Resia» 2024, promosso con il sostegno della Fondazione Friuli e del Comune di Resia. L'iniziativa, che si inserisce nel solco del precedente progetto ServinMont, ha rappresentato un passo avanti nella tutela e nel-



Il cartello all'ingresso del paese

la valorizzazione della comunità resiana, sempre più segnata dall'invecchiamento della popolazione e dalle difficoltà della vita in montagna.

Il cuore del progetto è stato il rafforzamento dei servizi di prossimità destinati agli abitanti della Val Resia, con un'attenzione particolare alle persone anziane e con disabilità. Tra le attività, spiccano gli incontri presso il Belvedere «Roberto Buttolo», che hanno offerto occasioni di dialogo e confronto, nonché il concerto di musica classica che ha visto una grande partecipazione della comunità. Eventi come «Cortili aperti» hanno animato il Museo dell'Arrotino e della Gente della Val Resia, rafforzato il legame tra passato e presente, valorizzando la sto-

ria e le tradizioni locali. La Castagnata, inserita nella Festa dell'Emigrante, ha rappresentato un momento di aggregazione particolarmente sentito, così come le escursioni lungo i sette sentieri curati dall'associazione, che hanno unito natura, cultura e socialità.

Oltre agli eventi culturali e ricreativi, il progetto ha creato una rete sinergica con il Comune e la Fondazione Friuli. Guardando avanti, il sodalizio esprime la volontà di dare continuità al progetto anche nel 2025, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più concreto alle esigenze della comunità. La speranza è quella di poter ampliare ulteriormente i servizi di prossimità e le iniziative di sostegno socia-

L'INTERROGAZIONE

Accessi critici in malga
Mentil: intervenire

TOLMEZZO

«Gli accessi alle malghe sono sempre più critici, in particolare dopo i periodi invernali, con inevitabili ripercussioni sulle attività agricole, sul turismo e sulla mobilità dei residenti» Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) rilevando come sia «necessario che la Regione intervenga con una ricognizione dello stato di manutenzione della viabilità di

accesso». Riguardo alle attività agricole montane, ricorda i ritardi nel pagamento delle indennità di sfalcio. «Questo problema, che abbiamo portato all'attenzione della Giunta già lo scorso anno, quando l'ente pagatore era quello nazionale, Agea, ha già creato allora una situazione insostenibile per diverse aziende agricole e zootecniche della zona montana che devono rientrare dagli investimenti». —

UN ANZIANO DI TRICESIMO NON SI SENTIVA BENE E SI È RECATO IN PRONTO SOCCORSO. POI I VIGILI DEL FUOCO DALLA DONNA

Monossido, lui resta intossicato Lei si salva grazie al respiratore

Simone Narduzzi / TRICESIMO

Non si sentiva bene; da qui, per un anziano residente a Tricesimo, in via Miotti 13, la visita in pronto soccorso. I valori preoccupanti e la conseguente scoperta di una fuga di monossido di carbonio in casa sua, nell'appartamento condiviso con

la moglie.

L'allarme era scattato così grazie a una dottoressa del Santa Maria della Misericordia di Udine in seguito agli esami effettuati sull'uomo: questi avevano riscontrato nel paziente un tasso di carbossiemoglobina nel circolo sanguigno talmente elevato da costringerlo ad essere

trasferito in camera iperbarica a Trieste. Allertati dell'accaduto, i vigili del fuoco di Udine si sono portati nell'appartamento in questione, scoprendo come la moglie sessantasettenne dell'uomo, allettata, si fosse probabilmente salvata in quanto attaccata a un respiratore a ossigeno.

La signora, in effetti, non presentava segni di intossicazione. Ciò nonostante, la stessa è stata comunque trasferita in ospedale per accertamenti. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, con il funzionario di guardia, sono intervenuti anche Sores e carabinieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La palazzina di via Miotti in cui si è verificata la fuga di gas F.PETRUSI

LA FESTA A MARTIGNACCO



Lilia Battigelli festeggiata da don Simone Baldo, suor Lidiarita Tomasi e dal sindaco Mauro Delendi

Lilia e i suoi 107 anni La nonna del paese che ama raccontare

La signora è nata prima della fine della Grande guerra
Gli auguri del sindaco Delendi: ironica e piena di energia

Lucia Aviani / MARTIGNACCO

Con i suoi 107 anni, compiuti domenica, è una delle donne più anziane del Friuli Venezia Giulia, e la cosa più sorprendente è la lucidità di cui ancora gode. Lilia Battigelli, venuta al mondo nell'ultimo anno della Prima guerra mondiale, il 1918, vanta una mente arzila, piena di ricordi.

«Ed è capace di rispondere a tono, perfino con una punta di ironia, quando ci vuole: insomma, una specie di fenomeno», commenta il sindaco di Martignacco, Mauro Delendi, che ha fatto visita alla concittadina – la veterana del Comune – nel giorno del compleanno da record, accompagnato dal parroco don Simone Baldo. Lilia vive a casa del figlio Ivano Sabbadini, dove due giorni fa si sono appunto riuniti parenti – la signora ha anche una figlia, Anna, nipoti e pronipoti – e conoscenti per festeggiare dovutamente il traguardo ultracento-

tenario. Nata a San Tomaso di Majano, in una famiglia povera che cercava sostentamento facendo vari lavori – tra cui la produzione di pane –, da ragazza Lilia aveva lavorato per cinque anni come maestra nell'asilo parrocchiale del paese; in seguito, dopo il matrimonio con Severino Sabbadini, si era trasferita a Martignacco – comune di cui era originario il marito, andatosene nel 1994 – e si era dedicata alla famiglia, seguendo la casa, la crescita dei due figli e aiutando il consorte nella sua attività di falegname.

Di memorie sul suo passato ne conserva tante, la 107enne, sposatasi esattamente alla fine della seconda guerra mondiale: il matrimonio con Severino era stato celebrato durante la ritirata dei tedeschi, nel 1945, ed è proprio a quel momento di felicità che si associa la terribile immagine di uno strascico dell'odio bellico. «Mentre uscivano dalla chiesa

di San Tomaso, ormai marito e moglie – racconta il figlio Ivano –, i miei genitori si ritrovarono davanti un camion di tedeschi. Vedendo la coppia in festa i soldati le rivolsero calorosamente un augurio per la vita insieme appena iniziata; solo qualche centinaio di metri più avanti, però, il mezzo militare si fermò e i militari iniziarono a sparare a raffica contro un gruppetto di partigiani, uccidendone sei. Inevitabilmente, così, il giorno speciale di mio padre e mia madre è sempre rimasto associato a quell'evento drammatico».

La comunità di Martignacco è orgogliosa di questa sua «colonna», peraltro in buona compagnia: «È il terzo compleanno a tre cifre – sottolinea il primo cittadino – celebrato da inizio anno: l'11 gennaio era stata la volta di Nives Zucchiatti, un paio di settimane fa dell'ex campionessa di salto in lungo Lidia Zanuttigh». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Quegli animali vittime di guerra Parte l'aiuto dei volontari



Gli aiuti inviati dal Friuli scaricati dal furgone in Ucraina

Maristella Cescutti / FAGAGNA

L'associazione Amici dell'Oasi dei Quadris, dopo aver ricevuto il premio Bontà Città di Udine (organizzata dal Uinci) è ripartita dopo numerosi viaggi per l'Ucraina in direzione Kharkiv, questa volta in collaborazione e con il sostegno di Guido Iem-

mi, coordinatore della Lav di Pordenone. Dopo aver constatato i risultati positivi nei vari viaggi di aiuto alla popolazione dell'ex repubblica sovietica da parte dell'associazione, ha deciso di partecipare a questa nuova iniziativa per portare aiuto anche agli animali con problemi abbandonati nei rifugi.

Enzo Uliana, presidente del sodalizio che ha fatto il viaggio assieme a Guido Iemmi e a Pietro Zamolo, guardia forestale a Gemona, racconta la sua ultima esperienza in terra ucraina: «Giorni fa siamo partiti con due furgoni carichi di cibo, medicinali, cucce e coperte per cani e gatti – afferma – alla volta di Leopoli alle 4 del mattino. Prima tappa a 30 chilometri oltre il confine ucraino, poi il secondo giorno abbiamo raggiunto Kiev, la sera del giorno dopo siamo arrivati a Kharkiv. Abbiamo percorso circa 2.500 chilometri, con la notte accompagnata da vari allarmi e esplosioni al termine visita e distribuzione dei vari materiali in 6 rifugi, gestiti tutti da volontarie, con capienze che vanno dalle 50 alle 500 unità e oltre».

Le volontarie sono donne di qualsiasi età, vedove o con mariti e figli che combattono sul fronte, si prendono cura di cani e gatti portati da loro dai militari che recuperano le povere bestiole nei villaggi distrutti e abbandonati. Questi rifugi si sostengono solo con le donazioni che arrivano soprattutto dall'estero, Inghilterra, Germania e anche dagli Stati Uniti. La Lav si è presa in carico la sterilizzazione di 150 cani e 200 gatti. Tutto l'operazione è stata possibile con un'organizzazione ucraina che supporta tali rifugi, gestiti tutti da volontari, e ne ha organizzato la distribuzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Cura dei manoscritti Il corso per bibliotecari

SAN DANIELE

È iniziata nei giorni scorsi, e proseguirà fino al 28 febbraio, la seconda edizione del corso di aggiornamento professionale «Scripta manent», organizzato dalla Biblioteca Guarneriana insieme al Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale dell'Università di Udine e alla sezione regionale dell'Associazione italiana biblioteche e dedicata allo studio e alla valorizzazione del patrimonio manoscritto. Il successo incontrato dalla prima esperienza,



Martina Contessi

za, che aveva registrato presenze anche da fuori regione, ha indotto l'Aib Fvg – da sempre attiva, grazie alla presidente Martina Contessi, nell'aggiornamento e nella preparazione professionale dei bibliotecari della regione – a dare continuità al percorso di formazione. Durante il ciclo di incontri si affronteranno i temi della digitalizzazione dei manoscritti, della catalogazione e dell'organizzazione di mostre in biblioteca, con approfondimenti sui testi documentari, sui frammenti e sulle macature e su singoli casi di studio relativi ai tesori custoditi dalla Biblioteca Guarneriana. I partecipanti potranno dunque acquisire competenze utili per la valorizzazione del patrimonio manoscritto nel contesto contemporaneo. —

L.A.

LA MOBILITAZIONE A CIVIDALE

Patto per la tutela dei servizi sanitari «Il Punto di primo intervento va difeso»

Fronte compatto tra maggioranza e opposizione: sarà sottoscritto un documento congiunto
Si teme che il trasferimento nella Casa di comunità comporti un taglio delle prestazioni offerte

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'evoluzione prevista dal Pal, il Piano attuativo locale, per il Punto di primo intervento del presidio sanitario cividalese «non deve comportare alcun disagio per l'utenza», mantenendo dunque inalterato il servizio. Il consiglio comunale si mostra compatto, sulla questione, dopo i timori sollevati dalla minoranza in relazione al prospettato cambiamento (con trasferimento del Ppi nella Casa di comunità, che attualmente è in fase di edificazione e che dovrebbe essere ultimata, stando al cronoprogramma, entro il 31 dicembre di quest'anno).

Per esprimere con forza il parere condiviso dei componenti dell'assemblea civica si è deciso, nel corso dell'ultima seduta della commissione salute, di redigere un documento congiunto, nel quale verrà ribadita la richiesta del Comune di Cividale alla Regione di non depotenziare in alcun

modo la specifica funzione. Il testo sarà predisposto a stretto giro, «con l'obiettivo – anticipa il sindaco Daniela Bernardi – di inserirlo all'ordine del giorno del prossimo consiglio, che convocherò per lunedì 24 febbraio». «Il Pal – ricorda la prima cittadina – delinea appunto uno sviluppo per il Punto di primo intervento, che nel momento in cui la nuova Casa di comunità sarà pronta verrà spostato in tale sede, a titolo sperimentale. D'accordo con tutti i componenti della commissione salute ho già espresso la raccomandazione che questo passaggio non comporti alcuna conseguenza per gli utenti: il cambiamento, al contrario, dovrà essere auspicabilmente foriero di maggiori servizi. Non vorremmo infatti – puntualizza – che proprio ora che il sistema del Ppi ha iniziato a funzionare si debba registrare un passo indietro. La Casa di comunità dovrà favorire un potenziamento delle fun-



Daniela Bernardi

zioni; in tal senso risulterà importante, per esempio, l'apertura del consultorio, con l'arrivo di una ginecologa che coprirà a tempo pieno un ruolo rimasto vacante».

Cautela viene manifestata dal capogruppo della lista di minoranza Prospettiva Civica Fabio Manzini, il quale ribadisce l'importanza di un'a-



Fabio Manzini

zione politica coesa e unitaria: «Dopo i depotenziamenti subiti dalla nostra struttura sanitaria a partire dal 2020 – sottolinea – dobbiamo assolutamente scongiurare il rischio, ad oggi concreto, che la rimodulazione di assetto annunciata dalla Regione penalizzi ulteriormente la struttura e le prestazioni da essa

garantite».

«Proprio per questo abbiamo ritenuto opportuno – prosegue – proporre al sindaco la stesura di un documento che sia rappresentativo dell'intero consiglio comunale e che metta nero su bianco la richiesta dell'amministrazione di vedere mantenute (e magari anche rafforzate) le prestazioni attualmente erogate. Finora – rimarca – la prima cittadina ha ricevuto dai vertici della sanità regionale rassicurazioni solo verbali: noi chiediamo invece un impegno scritto. Su questo tema serve una totale condivisione politica», conclude il leader dell'opposizione, ribadendo il concetto espresso nelle scorse settimane: «Avere sul territorio un servizio sanitario di gestione dell'emergenza quale il Punto di primo intervento è fondamentale: ricordiamo quanto era costata alle nostre zone la chiusura dell'attività dal 2020 all'inizio del 2023». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAEDIS

Giornata ecologica per ripulire il territorio

FAEDIS

Giornata ecologica, domenica 16, a Colloredo di Soffumbergo, per la pulizia del territorio dai rifiuti sparsi: organizzati in due squadre (ognuna sarà guidata da un capogruppo, che indicherà ai partecipanti il percorso e le modalità operative), i volontari partiranno dall'abitato per raggiungere l'Ancona di Valle, dove è prevista una pausa con ristoro. Di fatto, dunque, una piacevole camminata nei boschi, che si unirà a un'attività di recupero del materiale di scarto che li deturpa. Il ritrovo è fissato alle 9, davanti alla chiesetta dei santi Giovanni e Paolo; il rientro avverrà cinque ore più tardi. La Pro loco fornirà i sacchi, mentre chi si metterà a disposizione per la "bonifica" dovrà dotarsi autonomamente di guanti da lavoro robusti. Per aderire all'iniziativa, battezzata "Un sacco verde" è necessario inviare un messaggio Whatsapp al numero 339 6554561 o una mail a info.soffumbergo@gmail.com. —

L.A.

AL CONVITTO PAOLO DIACONO DI CIVIDALE



Il gruppo degli allievi aderenti al progetto Studiare in Friuli

I nipoti degli emigrati ricercano le loro radici con Studiare in Friuli

CIVIDALE

Con l'arrivo degli ultimi partecipanti, avvenuto nelle scorse settimane, il gruppo degli studenti aderenti all'ormai radicato progetto "Studiare in Friuli" – uno dei fiori all'occhiello del Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale – è ormai al completo. «I nostri ospiti – spiega la dirigente Monica Napoli – frequentano le scuole annesse al Cnpd e altri istituti secondari di secondo grado della cittadina ducale. Questa prestigiosa iniziativa, giunta ormai alla 23ª edizione grazie alla collaborazione e al contributo dell'Ente Friuli nel Mondo, della Fondazione Friuli, della Regione, del Comune di Cividale e di Civibank, offre ai discendenti dei nostri corregionali emigrati

all'estero la possibilità di frequentare un semestre o l'intero anno scolastico nelle scuole del Cividalese, ospiti appunto del Convitto. Gli allievi provengono stavolta dall'Argentina e dal Canada: sono entusiasti dell'esperienza di ricerca delle proprie radici e dell'opportunità di conoscere la terra natale dei loro nonni».

L'attenzione al contatto con altre lingue e culture si estrinseca, ormai da parecchi anni, in scambi con istituti partner in Australia e nella presenza di assistenti di lingua che si alternano al Cnpd, nel corso dell'anno, fin dalla scuola primaria. L'istituto, intanto, sta già programmando le attività estive, che porteranno studenti del Convitto in Australia e in Argentina. —

L.A.

VERSO LE COMUNALI A NIMIS

Urne aperte più a lungo per la Pasqua ebraica: c'è un disegno di legge

Christian Seu / NIMIS

Per venire incontro agli elettori di fede ebraica, che domenica 13 e lunedì 14 aprile celebreranno la solennità della Pasqua, la Regione ha deciso di ampliare l'orario di apertura dei seggi che saranno allestiti nei quattro Comuni che in primavera torneranno al voto per scegliere sindaco e consiglieri comunali: oltre a Nimis, dove si torna alle urne a distanza di appena tre anni dopo il commissariamento del municipio, si voterà anche a Pordenone, Monfalcone e San Pier d'Isonzo. Gli elettori potranno recarsi ai seggi fino alle 22 di lunedì e avranno dunque sette ore in più di tempo per esprimere le proprie preferenze, rispetto a quanto previsto da un articolo inserito nell'ultima Finanziaria regionale. Un allungamento che permetterà anche ai residenti di fede ebraica di votare: la solennità della Pesach, infatti, si conclude alle 20.43 del 14 aprile. Per rendere operativa la modifica degli orari non basterà, come previsto inizialmente, il provvedimento di convocazione dei comizi elettorali,



Il municipio di Nimis in piazza XXIX Settembre FOTOGRAFIA DI GOOGLE MAPS

che sarà firmato il prossimo 27 febbraio: bisogna agire a livello normativo e il primo passo – un disegno di legge regionale – è stato compiuto ieri con l'approvazione del provvedimento da parte della giunta Fedriga, che si è riunita in seduta straordinaria proprio per dare il via libera al ddl proposto dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

C'è da dire – e lo conferma

lo stesso esponente dell'esecutivo regionale – che la misura avrà effetti pratici limitati, essendo davvero ristretta la presenza di residenti di fede ebraica nei quattro Comuni che andranno al voto tra due mesi: «Ci pareva però corretto – spiega lo stesso Roberti – consentire anche a quei pochi elettori di esercitare un diritto nel pieno rispetto dei dettati religiosi, che impediscono durante la

Pasqua ebraica ogni genere di attività lavorativa e intellettuale». Il disegno di legge dovrà essere approvato ora dal Consiglio regionale, probabilmente già la prossima settimana: a definire la data della riunione d'urgenza della massima assemblea regionale sarà la Conferenza dei capigruppo, che si riunirà giovedì. A quel punto, come previsto, gli orari saranno recepiti e ratificati dal decreto di convocazione dei comizi, che sarà firmato a fine mese e che conterrà tutte le indicazioni e i termini temporali che scandiranno le procedure di voto, dalla presentazione delle liste alle date dei ballottaggi.

La decisione della Regione è particolarmente apprezzata dalla comunità ebraica regionale: «È un bel gesto, un segno di attenzione che ci fa piacere e che apprezziamo – commenta il presidente della Comunità ebraica di Trieste, Alessandro Salonicchio –. Ci fa piacere che la giunta regionale abbia tenuto conto della concomitanza delle elezioni con la solennità della Pasqua ebraica: durante le festività non si possono svolgere attività lavorative, creative e intellettuali. E anche il voto è considerata tra queste». Del provvedimento della Regione, che arriva in un momento storico del tutto particolare, potrà beneficiare un numero limitato di elettori: «Il 90 per cento dei fedeli si concentra a Trieste – indica Salonicchio –. A Monfalcone abbiamo una sola famiglia iscritta alla comunità, a Pordenone sono un paio di più: il numero è in ogni caso molto basso». —

PASIAN DI PRATO

Il nuovo centro minori approda in Consiglio Il no della maggioranza

Si presenterà un atto di indirizzo per ribadire la contrarietà Peressini: si rischia di destabilizzare la serenità dei cittadini

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

Un atto di indirizzo in merito all'ipotesi di realizzazione e apertura di nuove strutture per minori nel territorio di Pasion di Prato. Per ribadire la preoccupazione dell'amministrazione comunale. E rimarcare la contrarietà «rispetto all'apertu-

ra di strutture volte all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati e di quelli provenienti dall'area penale» ha preannunciato il sindaco Juli Peressini. È quello che sarà portato questa sera, alle 18, in consiglio comunale. All'ordine del giorno della seduta ci sarà anche l'interrogazione presentata dalla consigliera co-

munale Sara Marchi relativa a fatti e dichiarazioni del sindaco in merito ai lavori dopo il rogo al centro minori per stranieri a Santa Caterina.

«L'attivazione di queste strutture – prosegue il primo cittadino – rischia di riversare sulla comunità locale problematiche di ordine sociale e potenziali situazio-

ni di percepito allarme e di possibile pericolosità per l'incolumità personale, che minano la sicurezza e la serenità dei residenti, destabilizzando la quotidianità».

E proprio a Passons – frazione in cui si trova lo stabile scelto dalla cooperativa Aedis che ha inoltrato richiesta per aprire un centro per minori provenienti dall'area penale –, domani sera, alle 20.30 nella casa degli alpini, prenderanno il via gli incontri pubblici (questo sarà rivolto anche ai cittadini di Bonavilla).

L'amministrazione di Pasion di Prato persegue, dunque, anche con queste iniziative, l'obiettivo programmatico «Il Comune vicino ai cittadini» «che è uno dei nostri capi saldi del nostro programma elettorale – prosegue Peressini –. Vogliamo metterci concretamente a disposizione dei nostri concittadini, avvicinarci a loro, dialogare e confrontarci insieme, farci conoscere meglio, raccontare quello che



JULI PERESSINI
SINDACO DEL COMUNE
DI PASIAN DI PRATO

Domani a Passons partono gli incontri rivolti alla comunità per illustrare proposte e ascoltare esigenze

All'ordine del giorno anche l'interrogazione della consigliera Marchi sui lavori dopo il rogo a Santa Caterina

in questi mesi abbiamo iniziato a fare, quello che ci stiamo prefiggendo di mettere in campo nei prossimi mesi, e soprattutto, vogliamo ascoltare le loro esigenze e le loro sensazioni per impegnarci insieme nel migliorare il futuro del nostro territorio e delle nostre comunità».

«Così facendo – conclude Peressini – vogliamo metterci in gioco come amministratori presenti tra la gente, che danno risposte, che stimolano il confronto e la partecipazione per trovare soluzioni condivise. Confidiamo che questi incontri frazionali siano uno stimolo per rinsaldare il rapporto tra la popolazione e la governance locale».

I successivi incontri sono in programma martedì 18 febbraio, alle 20.30, al centro polifunzionale di Colloredo di Prato e giovedì 20 febbraio, alle 20.30, in sala consiliare a Pasion di Prato per i cittadini di Santa Caterina e Pasion di Prato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE



La sede dell'associazione Arte Pagnacco in via Fruch

Attività potenziate per Arte Pagnacco Proposti altri corsi

PAGNACCO

Il 2025 è un anno importante per l'associazione Arte Pagnacco, il cui gruppo fotografico ha appena inaugurato la mostra «Acqua e fuoco» nella sede di via Fruch. La rassegna collettiva annuale marcherà il numero 35, tante sono le esposizioni annuali degli associati, iniziate con la prima esposizione a Fontanabona nella casa Baldas (ora sede del Museo della civiltà contadina) e con la

trentaquattresima svolta al parco Rizzani culminata con un catalogo finanziato dalla Regione. L'anno si apre con la nuova presidenza di Manuela Massarutti, già segretaria del sodalizio da molti anni. Sarà un 2025 intenso con nuovi corsi e gruppi che opereranno nel contesto artistico. Agli storici gruppi di pittura e ceramica si sono aggiunti nel tempo quelli di pirografia, scrittura, fotografia. Da tre anni poi ha visto la luce un gruppo di appassio-

nati di trottole che ha coinvolto con entusiasmo bambini e adulti. Di recente è stato avviato un corso di mosaico e prossimamente avranno inizio altri sulle icone, sulla stampa e sulle lavorazioni con il laser. L'associazione da sempre collabora con le altre realtà locali e soprattutto con l'amministrazione di Pagnacco: fra le varie iniziative promosse, c'è anche la realizzazione del calendario comunale grazie al gruppo di fotografia che fa conoscere gli angoli più belli del paese. L'impegno sociale che vede da anni la collaborazione con le scuole dell'Istituto comprensivo ha il punto più alto con i laboratori svolti con Progetto Autismo Fvg, dove i ragazzi sono presenti in un'esposizione dedicata e nella rassegna annuale.

«Per il 2025 tutti i gruppi e le varie attività lavoreranno su un tema – fa sapere l'associazione –: l'acqua nelle sue varie forme ed aspetti. Il paese è particolarmente ricco di questa risorsa, oltre alle varie risorgive e pozzi presenti tutt'oggi sul territorio, è doveroso citare l'acquedotto di Lazzacco. Esso alimentava le prime fontane di Udine e a fasi alterne funzionò per molto tempo. Con questo tema si è aperta l'annata espositiva con la mostra «Acqua e fuoco»». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGNACCO



Un momento della consegna dei fondi al Paese di Lilliput

Dall'asilo di Plaino fondi donati al Paese di Lilliput

PAGNACCO

Si rafforza il legame tra la scuola dell'infanzia di Plaino e l'associazione Il paese di Lilliput. Durante un emozionante momento svoltosi alla presenza di bambini, insegnanti e della dirigente scolastica Laura Nascimben, le rappresentanti dei genitori della scuola di Plaino Marika e Angela hanno consegnato quanto raccolto dalla lotteria natalizia «L'al-

bero del cuore», al presidente del «Il paese di Lilliput» Alessandro Zoratto. Questa associazione non ha finalità di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale a favore dei genitori di bambini ricoverati nel reparto di Patologia neonatale di Udine sostenendo il reparto stesso con gesti concreti e quotidiani.

Il presidente Zoratto ha espresso i suoi ringraziamenti per la donazione, sot-

tolineando l'importanza del lavoro di sensibilizzazione verso bambini e famiglie svolto a tal riguardo, proponendo a insegnanti, bambini e famiglie una collaborazione per un ulteriore progetto a breve termine. Un'iniziativa, questa, subito accolta molto favorevolmente da tutti.

Il progetto «L'albero del cuore» è nato dalla collaborazione tra la scuola dell'infanzia di Plaino, che fa parte dell'Istituto comprensivo di Pagnacco, e lo scultore Franco Maschio. Progetto che, dopo una visita dei bambini all'artista a Majano, si è concretizzato in un laboratorio in classe assemblando i pezzi di legno portati da ciascuna famiglia. L'albero era attorniato dai tantissimi cuori creati con le mani dai bambini (48 quelli coinvolti, dai 3 ai 5 anni), nonni, genitori, associazioni e gruppi (Arte Pagnacco e Primulis) e dagli ospiti delle residenze Zaffiro di Martignacco e Tarcento perseguito l'obiettivo di far aprire la scuola al territorio e consentendo ai bambini di conoscerne e apprezzare le tante «ricchezze» e crescere in quest'ottica per diventare cittadini attivi e responsabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POZZUOLO

Cerimonia in ricordo di Turello

A un anno dalla sua scomparsa, ieri, alle 13, l'amministrazione di Pozzuolo del Friuli ha organizzato una breve cerimonia al cimitero di Zugliano per ricordare il già sindaco Nicola Turello, venuto a mancare a 54 anni. Presenti il sindaco Gabriele

Bressan assieme al collega di Martignacco Mauro Delendi. Turello guidò il Comune per due mandati, dal 2009 al 2019, e dal 2005 al 2009 ricoprì anche la presidenza di A&T 2000, società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti nel Medio Friuli.

PASIAN DI PRATO

Avviata la manutenzione nel parco di via Vicenza

PASIAN DI PRATO

Sono iniziati i lavori di manutenzione nel parchetto di via Vicenza a Pasion di Prato.

Saranno rimessi a nuovo, dunque, il campetto di basket e quello di pallavolo e sarà posizionata tutto attorno una rete per evitare che i palloni possano finire nel vicino canale Ledra.

Come illustra anche l'as-



Lavori in corso

sessore comunale ai lavori pubblici Ivan Del Forno, l'intervento comporterà anche una sistemazione della zona verde tutt'attorno, rendendola così ancora più accessibile ai cittadini.

Inoltre, nel parcheggio di accesso al parchetto di via Vicenza sarà installata una telecamera di videosorveglianza.

Per garantire la sicurezza dei cittadini, l'area interessata dal cantiere rimarrà chiusa fino al termine dell'intervento, tuttavia, il primo tratto del parchetto resterà accessibile per consentire il passaggio di persone e dei loro animali domestici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMERCIO A CODROIPO



Dall'alto, in senso orario, Pierino e Marilisa D'Angela del Merendero, la chiusura di Reflexso, Elisa Degano e la cessata attività dell'osteria Là di Galas

Addio Al Merendero Altre 4 attività chiuse

La storica trattoria abbassa le serrande dopo 52 anni
Cessate due rivendite di vini, un'osteria e un negozio

Pierina Gallina / CODROIPO

La storica trattoria "Al Merendero" di Pierino D'Angela e Marilisa Scodellaro, in piazza Dante, dopo 52 anni di gestione ha abbassato le serrande. Il Merendero è uno dei locali più vecchi di Codroipo: nel lontano 1962 Giovanni D'Angela, padre di Pierino, tornato dall'Argentina ha aperto l'attività che allora si chiamava "Nuovo Bar" nel giro di 6 anni il nome è cambiato in "Trattoria Al Merendero" (Il merendero in spagnolo è colui che portava la merenda ai contadini che lavoravano nei campi). Nel 1972 con la morte prematura del padre, Pierino (che lavorava come maître di sala all'estero) è rientrato a Codroipo, ha preso in ma-

no l'attività, aiutato per i primi anni dalla sorella Loretta e per molti anni dalla madre Maria che si occupava della cucina. Da allora la vita di Pierino è sempre stata dietro quel bancone, tanto che qualche anno più tardi, ha portato a lavorare assieme a lui anche sua moglie Marilisa e insieme per 47 anni hanno gestito questo locale. Attorno ad essi è cresciuta una famiglia, con i due figli, Federica e Giovanni e in seguito i nipoti, ciascuno dei quali ha imparato a considerare il locale come un pezzo di storia e casa propria. Della trattoria in piazza Dante, in molti codroipesi ricordano alcune specialità argentine, ma anche le trippe, il baccalà e le famose polpette. Pierino e Marilisa - che

ora si godono la meritata pensione - hanno voluto salutare e ringraziare tutti i clienti che li hanno accompagnati in questi anni e per l'affetto ricevuto in questi giorni. Ma questa non è stata l'unica chiusura in centro a Codroipo dove altre quattro attività hanno abbassato le serrande. La vineria "La vite e il legno" di Elisa Degano, dopo sette anni di gestione, in Corte Italia, la storica osteria "Là di Galas", in via Roma, gestita per 16 anni da Marzia Turrolla, congiuntamente al termine del commercio di pro-secco di Teddy Rodaro, operante nella stessa sede, e Reflexso, in via Roma, fornitore per estetica di Alberta Brun, per 8 anni. Quali i motivi? Reflexso, perché l'ex titolare fa la rap-

presentante nel settore estetico. La scelta di Elisa Degano de "La vite e il legno", invece, è stata dettata da «un'evoluzione lavorativa nel mondo del vino. Non ho intenzione di lasciare Codroipo e continuerò a proporre serate a tema in Sala Abaco» ha spiegato. Di altro parere è Marzia Turrolla dell'osteria "Là di Galas". «Purtroppo a Codroipo la gente non è incentivata ad arrivarci. Il lavoro mi ha sempre gratificata, il cibo è cultura come l'accoglienza, per 16 anni ho dato l'anima per questo locale. Ora gestisco un reparto al ristorante "Carbòn Neri" di Lignano». Una situazione che non scoraggia Giorgio Turcati, assessore alle attività produttive, considerate le nuove aperture del 2024. «A nome dell'amministrazione - ha affermato - ringrazio gli esercenti per aver dato lustro a Codroipo, le cui aperture di realtà economiche nel 2024 sono in attivo. Per alcune serrande abbassate c'è già chi sta subentrando. Il Comune è impegnato a migliorare la vivibilità del centro storico. Inoltre, abbiamo reso operativo il Distretto del commercio promuovendo incontri con i cittadini e le attività economiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLAIBANO

Dopo oltre vent'anni c'è un nuovo scuolabus



Il nuovo scuolabus acquistato dal Comune di Flaibano

Maristella Cescutti / FLAIBANO

Dopo oltre vent'anni il Comune di Flaibano può contare su uno scuolabus nuovo. Il nuovo mezzo ha 53 posti e sarà messo a disposizione delle gite scolastiche della scuola dell'infanzia che fa parte, come la primaria di Flaibano, dell'istituto comprensivo di Sedegliano. Il nuovo mezzo percorrerà anche la tratta Flaibano-Cisterna, frazione del comune di Coseano. Il costo dello scuolabus è stato di 160 mila euro di cui 130 mila erogati dalla Regione e il restante importo messo a disposizione dal bilancio comunale. «Questo mezzo dopo 22 anni dell'utilizzo del precedente è uno dei progetti per il miglioramento scolastico della nostra ammi-

nistrazione - precisa il vicesindaco Felice Gallucci - che ci permetterà di dare ai nostri alunni una offerta formativa e didattica di prim'ordine e ora anche dal punto di vista del trasporto. Questa operazione è stata portata avanti dall'ufficio tecnico comunale nella persona dell'ingegnere Vincenzo Montesano al quale vanno i miei ringraziamenti». Gallucci sottolinea inoltre che per l'anno scolastico 2025/2026 ci sarà un alto numero di iscrizioni in prima elementare vista la continuità presente tra asilo nido, scuola dell'infanzia e primaria. A Flaibano, inoltre, è attiva l'unica scuola a tempo pieno del Comprensivo di Sedegliano con servizio di pre accoglienza gestito dall'associazione genitori. —

CODROIPO

M'illumino di meno Evento sul cicloturismo e pedalate al buio

CODROIPO

M'illumino di Meno - la giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili - è diventata per l'associazione Fiab Medio Friuli - Amici del pedale dal 2007, l'inizio della stagione con pedalate notturne e incontri sui temi della sostenibilità e del risparmio energetico con l'invito al Comune e ai cittadini allo spegnimento simbolico delle luci pubbliche e private dalle 18 alle 19 venerdì 14. Anche quest'anno, sempre venerdì 14, è in programma una pedalata cittadina (con ritrovo alle 17.45 nel parcheggio della Coop Alleanza 3.0) lungo le vie ciclabili di Codroipo e frazioni con, alle 19, un ritrovo finale per un aperitivo a lume di candela nel ristoro agriturismo Vignis di Driut a Lonca. Un convegno sull'importanza e le opportunità offerte dal turismo in bicicletta nel Medio Friuli, sarà promosso, come annuncia il presidente Renato Chiarotto, sabato 15, alle 9.45, in biblioteca a Codroipo. Il titolo è "Percorsi ciclabili nazionali e regionali nel Medio Friuli: le potenzialità del cicloturismo per il nostro territorio". È prevista la partecipazione di Guido Nardini, sindaco di Codroipo, Antonio Dalla Venezia dell'area cicloturismo della Fiab, di Fabio Dandri, della direzione Fvg infrastrutture e territorio, di Luana Casonatto, coordinatrice delle associazioni Fiab Fvg. «Giunta ormai alla sua ventesima edizione, M'illumino di Meno 2025 - spiega Chiarotto - incoraggia istituti scolastici, imprese, istituzioni universitarie, enti locali, individui e collettività a cambiare direzione nel loro quotidiano. Li spinge a fare ciò adottando nuove idee, partecipando attivamente, creando con originalità e speranza. La transizione ecologica è ormai necessaria per preservarci come specie, e sta già avendo un effetto benefico nella vita di tutti i giorni. Attraverso semplici gesti quotidiani, dimostra come tante piccole azioni unite possano generare un grande impatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Codroipo
Rubano l'auto in cortile dopo il furto il casa

Furto di un'auto nuova in un cortile di Codroipo. I ladri, nella serata di venerdì 8 febbraio, prima sono riusciti a entrare in una casa (dopo aver forzato una finestra) e poi hanno trovato le chiavi di una Renault praticamente nuova e ne hanno subito approfittato, portandosi via la macchina. Una donna di 46 anni ha denunciato l'accaduto ai carabinieri della cittadina del Medio Friuli che hanno subito avviato le indagini. Il danno si aggira attorno ai 20 mila euro.

Codroipo
Incontro per le mamme sull'allattamento

Giovedì 13, alle 10, alla biblioteca civica "don G. Pressacco" a Codroipo è in programma l'appuntamento "Allatti ancora? L'allattamento dopo l'anno e oltre". Rientra in un ciclo di incontri gratuiti sull'allattamento per permettere alle mamme di condividere le proprie esperienze, confrontarsi, ricevere supporto e informazioni utili e per condividere le proprie esperienze. È gradita la prenotazione al numero 380 72 94 264. L'evento è a cura de La Leche League Italia.

TALMASSONS

Si presenta il libro Italiani dimenticati

TALMASSONS

In occasione della Giornata del ricordo, in sala conferenze della biblioteca di Talmassons, oggi alle 20.30, sarà presentato il libro "Italiani dimenticati" di Mauro Tonino. Un incontro alla scoperta di personaggi poco conosciuti del nostro territorio, con l'introduzione storica multimediale del professor Valentino Cappella e il dia-

logo con l'autore a cura di Maura Pontoni presidente della casa editrice L'Orto della Cultura. Verità e rispetto, riferiscono i promotori, sono la base per preservare la memoria con consapevolezza, affinché simili ingiustizie non possano mai ripetersi. L'evento è stato concretamente sostenuto dall'Afd di Talmassons e dall'associazione Fameis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI CERVIGNANO

Nuovo stop ai lavori alla casa di riposo Lo scontro è politico

Palleggio di responsabilità tra minoranza e assessore Rigotto
Dopo la terza bocciatura della Regione, si cerca una soluzione

Francesca Artico / CERVIGNANO

È scontro aperto tra minoranza e maggioranza sugli interventi di «miglioramento della struttura» della casa di riposo Sarcinelli di Cervignano. Da una parte l'opposizione con Loris Petenel, che attacca la giunta per aver avuto dalla Regione «la terza bocciatura al progetto»; dall'altra l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto, che contrattacca rimarcando la carenza del progetto predisposto dalla



L'edificio che ospita la casa di riposo Sarcinelli di Cervignano

L'esponente di giunta: «Petenel e compagnia avrebbero chiuso l'intera struttura»

precedente amministrazione che prevedeva la chiusura della Sarcinelli svuotandola di 89 nonni. Oggi la casa di riposo ha una lista di attesa di 171 domande.

«Le responsabilità sono evidenti, i lavori sarebbero dovuti iniziare a ottobre, ma la prima bocciatura del progetto ha posticipato l'avvio al 2 gennaio – dice Petenel –. Peccato che il progetto ripresentato non abbia avuto esito diverso, ancor più grave che nell'ultimo si ricada negli stessi errori».

Ma Rigotto non ci sta e ribatte affermando che «noi siamo pronti a partire con gli interventi appena avremo gli



L'assessore Alberto Rigotto



Il consigliere Loris Petenel

spazi liberi. Il progetto, che si divide in due parti, ha effettivamente alcuni problemi: per la parte di abbellimento, rifare i pavimenti, si andrà avanti; mentre la parte inerente alla realizzazione dei soppalchi tra un piano e l'altro, essendo un intervento strutturale che mette maggior peso sulle fondazioni, si

deve andare in commissione strutture della Regione. Lì – dice –, da settembre, c'è un palleggiamento tra commissione e il nostro progettista: la commissione continua a chiedere integrazioni e spiegazioni sul progetto alle quali stiamo rispondendo. L'ultima è di questi giorni. Fino a oggi però, non ci sono ritardi,

perché se anche la commissione strutture avesse dato l'ok a settembre, era ancora troppo presto per avviare i lavori, in quanto abbiamo bisogno di avere 15 ospiti in meno e ad oggi ne abbiamo 11. Quindi anche con tutti gli ok non potremmo iniziare i lavori. Ora con questa ulteriore integrazione speriamo la commissione approvi; qualora non dovesse essere così, porteremo a compimento tutti i lavori non strutturali. Potrebbero restare fuori i soppalchi. Ma se il problema sarà strutturale, abbandoneremo questa parte dei lavori».

Rigotto, poi, spiega il progetto redatto dalla precedente amministrazione circa 5 anni fa, ricordando che i lavori alla struttura, che non necessitano di certificazioni, avevano ottenuto un contributo di 900 mila euro. «La parte più importante – dice – è la creazione dei soppalchi nel fabbricato di mezzo. Ciò permetterà il recupero per ogni piano numerosi metri quadrati per spazi comuni, oltre a una serie di migliorie significative. Questi signori, Petenel e compagnia, però non avevano previsto la presenza di un cronoprogramma e a me son cadute le braccia quando appena insediato ho preso in mano il progetto che sapevo esistente e mai partito. Siccome si tratta di un intervento di quasi un milione di euro, ho chiesto al progettista che si ripresentasse con un cronoprogramma prevedendo la non chiusura della struttura. Dove avremmo sistemato altrimenti gli 89 ospiti? Dopo qualche mese, il progettista ripresentava un cronoprogramma concordato con l'Asl, individuando uno stato di avanzamento dei lavori che prevedeva di liberare soltanto alcune camere procedendo per lotti, soltanto spostando gli ospiti. I signori Petenel e compagnia non lo avevano previsto, loro avrebbero chiuso la Sarcinelli; così come non avevano previsto che le minori entrate delle rette sarebbero gravate sugli ospiti. Noi invece abbiamo messo a bilancio 100 mila euro per pianificare le minori entrate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Nuova banda di Carlino, associazione che ha ricevuto contributi

DAL COMUNE DI CARLINO

Superano i 40 mila euro i contributi erogati alle associazioni locali

CARLINO

Supera i 40 mila euro l'ammontare dei contributi stanziati dal Comune di Carlino a favore delle realtà associative del territorio concessi per l'anno 2024. Di questi, oltre 33 mila euro sono andati a beneficio di 14 realtà locali che si distinguono in ambito culturale, sociale e sportivo. Nel dettaglio, a beneficiarne sono tutte le associazioni locali che entro il termine del 31 agosto scorso ne hanno fatto richiesta: Clape Culturà di Cjarlins e Sarvâs, Rollin Skate, Sportpescatori Carlino, Gruppo corale di Carlino, Styl dance, Tennis club, Una mano per vivere, Judo club, Pro loco Cjarlins, Nuova banda di Carlino, Ricreativa culturale Sarvâs, Gruppo alpini e le sezioni Afds di Carlino e di San Gervasio.

«Riconoscere e valorizzare il ruolo fondamentale dell'associazionismo – commenta il sindaco Loris Bazzo – significa contribuire a dar valore al nostro territorio. Infatti, grazie all'attività svolta da ogni associazione il nostro Comune può vantare momenti di aggregazione, di comunicazione, e formazione di legami tra le persone, che consentono la riscal-

perta e il mantenimento degli elementi caratterizzanti la comunità carlinese».

«Le associazioni locali – spiega il vicesindaco con delega all'Associazionismo, Mirco Flebus – rappresentano uno strumento vitale attraverso il quale esprimere il proprio senso di cittadinanza attiva all'interno della comunità. Siamo convinti che la capacità dei nostri concittadini di assumersi la responsabilità e di «mettersi al servizio» sia qualcosa di straordinario, un valore aggiunto per l'intera comunità di Carlino, meritevole di considerazione e di sostegno da parte dell'amministrazione comunale».

Contestualmente ai contributi ordinari, il Comune di Carlino ha stanziato complessivi 8 mila euro di contributi straordinari in favore della Nuova banda di Carlino per l'organizzazione dei festeggiamenti per il 45° anniversario dell'associazionismo, e della Asd Libertas Ceresetto a sostegno delle spese per l'organizzazione del 60° Giro ciclistico internazionale della Regione Fvg che ha interessato il Comune di Carlino in occasione della prima tappa. —

F.A.

I LAVORI A RUDA

Un altro tratto di ciclovia dal cimitero ad Altire Presto anche a Sacileto



Il sindaco Lenarduzzi all'inaugurazione del tratto di pista ciclabile

RUDA

È stato inaugurato domenica un tratto della nuova pista ciclabile che collega il cimitero di Mulino Braidis/Sardon al centro della frazione di Altire in prossimità della chiesa, un importante passo avanti per la

mobilità sostenibile. Costo dell'opera, 250 mila euro. Al taglio «virtuale» del nastro, avvenuto al coperto a causa della pioggia persistente, il sindaco Franco Lenarduzzi, che ha illustrato il progetto di questo lotto, ricordando che finita la ciclovia sarà di 1.200 metri, e

consentirà di raggiungere anche la frazione di Sacileto.

Il percorso inaugurato è di circa 450 metri e si snoda parallelamente alla strada comunale che conduce ad Aiello, attraversando un'area agricola e costeggiando il fosso di scolo. La nuova pista ciclabile, larga 3,2 metri e suddivisa in due corsie, è stata realizzata preservando l'ambiente circostante: la vegetazione esistente e il canale di scolo sono stati mantenuti, mentre una recinzione in tiranti metallici separa la pista dai terreni coltivati, garantendo la sicurezza di ciclisti e agricoltori. La pista si conclude mediante il rifacimento del marciapiede dove verranno posizionate alcune panchine e cestini portarifiuti.

A progettare l'intervento la geometra Lucia Furlanut con studio a Cervignano, mentre l'esecuzione dei lavori è stata realizzata da Adriastrade srl di Monfalcone. Responsabile unico del procedimento (Rup) l'architetto Silvia De Odorico Comuzzi, istruttore direttivo tecnico del Comune. —

F.A.

I COLPI MESSI A SEGNO A LATISANA E PORPETTO

Ladri in azione nella Bassa Rubati ori per 25 mila euro

LATISANA

Ladri in azione nella Bassa friulana nei giorni scorsi. Hanno colpito sia a Latisana, sia a Porpetto, prendendo sempre di mira case momentaneamente vuote. In entrambi i casi sono spariti ori per migliaia di euro: la stima è di circa 25 mila euro complessivi di ammanchi.

A Porpetto è stata colpita l'abitazione di un settantenne. L'intrusione risale a sabato 1 febbraio, ma è stata denunciata solo in questi giorni ai carabinieri della stazione di Torviscosa. Nel pomeriggio i ladri sono riusciti a entrare forzando una finestra e, dopo aver rovistato dappertutto,

si sono impossessati di vari gioielli per un valore stimato di circa ventimila euro.

Stesso copione anche a Latisana nella serata di domenica, attorno all'ora di cena. I malviventi hanno forzato una delle finestre della casa di un 38 enne e si sono portati via gioielli e contanti per un danno complessivo di circa cinquemila euro. Sul posto una pattuglia del Nucleo Radiomobile di Latisana per un sopralluogo e per l'avvio delle indagini.

Per innalzare il livello di sicurezza delle abitazioni molti Comuni mettono a disposizione fondi che possono essere richiesti per installare sistemi di allarme

o di videosorveglianza, a seconda degli specifici regolamenti. I bandi vengono pubblicati solitamente a cadenza annuale.

A parte le precauzioni tecniche, sono molto efficaci – come spiegano sempre le forze dell'ordine durante gli incontri con la popolazione sulla sicurezza – anche quelle «di vicinato», ossia un'attenzione particolarmente elevata alle presenze di persone o veicoli insoliti nelle zone residenziali. In casi di sospetti, il suggerimento di polizia e carabinieri è sempre quello di chiamare tempestivamente il Numero unico d'emergenza 112, in modo da rendere possibile un controllo. —

IL CASO A PORPETTO

Il gestore telefonico non pagava il Comune Arriva la condanna

Causa in tribunale per l'antenna di Inwit dietro il municipio
L'oggetto era il canone di locazione per il suolo pubblico

Francesca Artico / PORPETTO

Si è concluso a favore del Comune di Porpetto, dopo un contenzioso durato oltre tre anni, il primo round della controversia legale al Tribunale di Udine tra l'ente locale e Inwit spa, la società italiana di gestione di impianti e attrezzature di telefonia mobile.

Inwit spa, che a Porpetto gestisce la grande antenna di telefonia mobile dietro il municipio, aveva iniziato dal 2022 a non pagare al Comune i canoni di locazione previsti nel contratto, richiamandosi all'articolo 93 del Codice delle comunicazioni elettroniche e sostenendo la natura di bene indisponibile dell'area comunale interessa-

ta. Pur a fronte di un contratto di locazione che prevede un canone di 12 mila euro l'anno, la società di telecomunicazioni aveva sostenuto l'inefficacia di tale clausola, in quanto la società stessa, qualificabile come concessionaria amministrativa, sarebbe stata obbligata a corrispondere il solo canone di occupazione del suolo pubblico, pari a

800 euro all'anno.

L'avvocato Paolo Persello del foro di Udine, per conto del Comune di Porpetto, dopo ripetuti solleciti, aveva deciso di ricorrere al Tribunale, chiedendo e ottenendo un decreto ingiuntivo, con il quale è stato intimato a Inwit di sanare immediatamente la morosità. Quest'ultima a sua volta ha proposto opposizione, sostenendo di non dover nulla al Comune.

Con la sentenza 79 del 2025 il Tribunale di Udine ha dato ragione al Comune, condannando la società a pagare i canoni dovuti e le spese legali della causa. Il Tribunale, infatti, ha giudicato infondati gli argomenti di Inwit spa costringendola in maniera coattiva all'obbligo contrattuale di pagare i canoni di locazione per l'intero.

«Si tratta di una pronuncia che fa giustizia e chiarisce gli aspetti di una vicenda giuridica molto complessa – afferma il sindaco di Porpetto Andrea Dri –. Ho sempre ritenuto che la posizione del Comune fosse giuridicamente cor-



ANDREA DRI
SINDACO
DI PORPETTO

«Vicenda complessa sulla quale il giudice ha dato ragione a noi sul reddito da incassare»

Posizionata nel 2014 la struttura dovrà essere smontata al termine dei 12 anni previsti

retta e, a fronte delle censure di Inwit e della proposta di convertire la locazione in diritto di superficie, che non ho mai condiviso, ho ritenuto doveroso rivolgermi al Tribunale, che ha dato pienamente ragione all'ente locale e alla posizione che fin da subito ho ritenuto di assumere. Infatti, proprio per avere un reddito dal posizionamento dell'antenna, l'area in cui insiste anche il campo di calcio, era stata frazionata e inserita come bene patrimoniale disponibile del Comune, mentre per Inwit l'area era parte del campo di calcio e quindi patrimonio indisponibile soggetto al solo pagamento di canone di occupazione di suolo. Certo, la società può sempre fare appello, ma intanto deve pagare fino all'ultimo euro».

L'antenna della Inwit spa è stata posizionata nel 2014, con un contratto di sei più sei anni di locazione, dopo di che la società dovrà smontarla, operazione costosa secondo gli esperti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECORO VISTO DA UNA ALBERGATRICE



Lo stato delle palme nella centralissima via Udine a Lignano

Le palme sciupate e alberi non potati Appello a Lignano

LIGNANO

Il cuore di una città balneare dovrebbe essere perfetto, in ordine e curato, pronto ad accogliere turisti e residenti sempre, in ogni momento, per regalare loro quell'immagine indimenticabile di bellezza che li invogli a tornare. Eppure a Lignano la centralissima via Udine, arteria dello shopping cittadino, si presenta ormai da qualche tempo con le palme sciupate, in alcu-

ni casi, agonizzanti. «Un tempo avevano il tronco illuminato, erano rigogliose e accattivanti, i turisti si facevano i selfie ai loro piedi – ricorda Gigliola Taufer, un'albergatrice della zona –. Ora rendono il centro triste, soprattutto considerando che subito dopo ci sono degli altri alberi che non sono stati potati da tempo, in cui gli uccelli ormai nidificano e in questo modo ovviamente sporcano con i loro escrementi tuttal'a-

rea sottostante. In questo modo quella che dovrebbe essere la passeggiata tra i negozi, si presenta tutt'altro che in ordine. Se questo è il biglietto da visita che deve avere la nostra città non so più cosa pensare se non che forse sarebbe meglio se venissero tagliati direttamente per farne della legna da ardere».

Il decoro urbano, soprattutto per quanto riguarda la manutenzione del verde cittadino, in una località turistica, è un valore aggiunto importante, perché va a rendere ancora più gradevole la visita, offrendo a chi arriva un'immagine di una cittadina da cartolina, come Lignano è sempre stata. «Ultimamente però il centro si presenta in questo modo, – prosegue l'albergatrice – e non è affatto accattivante. Stiamo aspettando inoltre di capire come l'amministrazione comunale abbia deciso di agire quest'anno per sistemare le aiuole cittadine».

Un anno fa, infatti, stanca di attendere l'arrivo dei giardinieri del comune, con l'ascensione alle porte e con i primi turisti che iniziavano ad affollare la sua struttura per alcune giornate di vacanza, l'imprenditrice se le era addobbate a sue spese. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LANOVITÀ

SARA DEL SAL

La stazione intermodale di Latisana aprirà al cicloturismo con il bike sharing. Si chiama «Summa» ed è un progetto che ha come obiettivo la costruzione di 4 hub di interscambio con pensiline di ricarica elettrica nei comuni di Marano, Muzzana, Latisana e San Giorgio di Nogaro e l'acquisto delle relative biciclette a pedalata assistita. Il budget di progetto per la Comunità riviera friulana è di 325 mila euro.

«Per la città – spiega il sindaco Lanfranco Sette – dopo un'attenta valutazione anche con il vicesindaco che detiene la delega al Turismo, Ezio Simonin, abbiamo pensato all'area dell'intermodale». La riviera friulana ha sviluppato in un'ottica di fruizione multimodale del territorio un buon collegamento nord-sud con l'asse fluviale del fiume Stella, in cui sono presenti 2 hub multimodali lungo il fiume e la navigazione fluviale dell'asse centrale tra l'area di risorgiva di Rivignano-Teor e l'area della Litoranea Veneta che raggiunge Monfalcone. Con il nuovo progetto si mira a sviluppare un collegamento est-ovest utilizzando la presenza di numerose stazioni, lungo la linea Venezia-Trieste, come punti di accesso a un futuro parco cicloturistico, ideato come una rete di percorsi ideali per scoprire, tutto l'anno, in bicicletta il patrimonio storico, artistico,



Il centro intermodale dove troveranno posto le biciclette

culturale e paesaggistico del territorio. Le azioni che verranno messe in atto partiranno «dalla redazione di un masterplan dell'intermodalità nell'area della riviera friulana per costruire il sistema integrato di mobilità connesso con il sistema regionale a rete che collega bici, barche, treno e bus – spiega il sindaco Sette –. Verranno poi mappati i servizi e valorizzati gli hub visti come strutture di connessione di diversi mezzi di trasporto sostenibile che come centri che raccolgono attività anche di intrattenimento, informazione, divulgazione e servizi turistici».

A questo seguirà quindi la realizzazione degli hub a Latisana, presso la stazione, a San Giorgio di Nogaro, a Muzzana e a Marano, nell'area in cui si trova la banchina da cui parte la barca che collega la cittadina con Lignano Sabbiadoro. «Le ciclo-stazioni – precisa il sindaco – dovranno essere miste ovvero dovranno consentire di essere usufruite sia da chi utilizza il bike sharing sia da chi viaggia con la propria bici elettrica».

La rete cicloturistica della riviera si caratterizza per collegare ambiti di pregio naturalistico e artistico nonché di buona ricettività turistica. —

IN BREVE

Latisana
Fino a venerdì modifiche al trasporto scolastico

Fino a venerdì, 14 febbraio, il servizio di trasporto scolastico subirà delle variazioni a Latisana. È temporaneamente sospesa la fermata di via Trento. Le fermate di Latisana in via Trento al civico 17 e quella nella stessa via all'incrocio con la strada privata non saranno quindi raggiungibili dal bus che, per poter garantire comunque il servizio agli utenti di quell'area effettuerà una fermata alla trattoria «Croserie» fino al ripristino delle fermate normali. (s.d.s.)

Latisana
C'è l'Ora del racconto al centro polifunzionale

Un nuovo appuntamento con l'Ora del racconto per poter sognare attraverso le storie narrate ai più piccoli. Domani, tutti i bambini di età compresa fra 3 e 6 anni sono invitati a Latisana alla sala conferenze del centro polifunzionale nel pomeriggio, alle 17, per poter trascorrere un'ora in compagnia delle volontarie del club «Tiraccontounastoria». L'ingresso è libero ma è necessaria l'iscrizione all'indirizzo e-mail biblioteca@comune.latisana.ud.it (s.d.s.)

Latisana
Interruzioni dell'energia Attesi possibili disagi

Domani saranno possibili nuove interruzioni dell'energia elettrica a Latisana. Sono ancora in corso alcuni lavori nel territorio comunale da parte di E-distribuzione che interesseranno via Fratelli Cervi, via Salvo D'Acquisto e via Stretta nel periodo dalle 8.30 alle 15.30. Durante l'orario indicato la corrente elettrica potrebbe anche essere riattivata ma temporaneamente, l'ente invita quindi i cittadini a non utilizzare gli ascensori. (s.d.s.)

È nato al Cielo



ANDREA MATTIONI
di 85 anni

Grazie di tutto. Maurizio e Gabriele.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista (Chiavris), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.

Udine, 11 febbraio 2025

*CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE (via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Partecipano al lutto:

- Giorgio Mattioni con Marisa, Bruno e Giorgia
- Claudio Mattioni con Sabrina, Valeria, Paolo, Riccardo e Federico
- Andrea Pertot

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato



LUIGI TION
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
La cerimonia funebre si terrà mercoledì 12 febbraio, alle ore 10, presso la chiesa di Salt, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Salt di Povoletto, 11 febbraio 2025

of Angel tel.0432 726443 - www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:

- Rita e Dorino Cattarossi e famiglia

È mancata all'affetto dei suoi cari



SILVA BALDASSINO in ARISTELLI
di 76 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito Silvano, il figlio Stefano con Serena e il fratello Saulo con Laura.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 11 febbraio 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio - Faugnacco / Pasian di Prato



LUCIO BERTOLI

Figlio, marito, papino, zio, fratello...ci manchi già tanto!
La tua family.
Il funerale si terrà mercoledì 12 febbraio alle ore 12 presso la Chiesa di Paderno (UD).

Udine, 11 febbraio 2025

In questo momento di profondo dolore, gli amministratori e i dipendenti dell'Elettrotecnica Manzanese si uniscono con affetto e vicinanza alla famiglia di

GABRIELE ZENTILIN

esprimendo le più sincere e sentite condoglianze.
Il suo ricordo resterà indelebile nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Manzano, 11 febbraio 2025

*O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050*

Vive adesso nella luce di Dio



SILVANO CORTIULA
di 99 anni

Lo annunciano il figlio Gianni con Paola, i nipoti Francesco e Maria, i pronipoti Giovanni, Carlo e Lucia e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 12 febbraio alle 15 nel Duomo di Cividale arrivando dall'abitazione.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Rualis.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 11 febbraio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

*"Come un albero che torna alla terra,
il tuo ricordo vivrà nelle radici dei nostri cuori"*



MARCO GIORDANO
di 63 anni

Lo annunciano la moglie Cinzia, le figlie Laura e Silvia con Daniele ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 11 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa di Montegnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Montegnacco di Cassacco, 11 febbraio 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552 - www.mansuttitricesimo.it*

È mancata



ANTONIETTA MAZZOLINI ved. DONADA
di anni 92

lo annunciano i figli Lucia e Celso, la nuora, Franco, nipoti, pronipoti, sorella, cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 a Villa Santina partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Villa Santina, 11 febbraio 2025

of. PIAZZA

Ci ha lasciati



MARIA FILIPIG in QUICCIONE
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, le figlie ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 12 febbraio alle 15 nella chiesa di Topolò arrivando dall'ospedale di Udine.

Pasian di Prato - Topolò, 11 febbraio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:

- Gianni, Annamaria, Barbara

MATTIONI ANDREA

I condomini di "Maniago 3" sono affettuosamente vicini a Maurizio e famiglia per la perdita del dottor Andrea Mattioni

Udine, 11 febbraio 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari



LIDA CRISTIN in MONI
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio: il marito Luigi, i figli Cristiano e Michela con Andrea, i nipoti Matilde e Tommaso, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 13 Febbraio alle ore 15 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'Ospedale di Latisana.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice di Latisana e alle Infermiere di Comunità per le amorevoli cure prestatele.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

San Giorgio di Nogaro, 11 febbraio 2025

*O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042*

Ha raggiunto il suo amato Nereo



GIOVANNA D'ANDREA ved. TUZZI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Adriano e Marina con Ottorino, la nipote Donatella con Luca e Labela ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio, alle ore 15.30, nell'oratorio della chiesa del Sacro Cuore in Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 11 febbraio 2025

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Ci ha lasciati



MARIA TERESA GRIGIO ved. FIORAVANZO
di 85 anni

Ne danno l'annuncio i figli Paolo con Federica, Andrea con Antonella, Claudio con Serena, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, Lali ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio, alle ore 15, in duomo a Rivignano, ove la cara salma giungerà dalla camera mortuaria del locale cimitero.

A cerimonia avvenuta seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Rivignano Teor, 11 febbraio 2025

*O.F. Rivignanesi Rivignano Teor,
tel. 0432/775023
www.rivignanesi.it*

Latisana, 11 febbraio 2025

*www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano*

Ci ha lasciati



NOEMI MARDERO ved. FORGIARINI
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Silvano, Vanni e Valentina unitamente ai parenti tutti.

Il Rito delle Esequie avrà luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 15 nel Duomo di Gemona, giungendo dalla Casa Funeraria GIULIANO di via Battiferro, 15 a Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 11 febbraio 2025

*Casa Funeraria Onoranze Funebr
GIULIANO via Battiferro, 15 Gemona
del Friuli tel. 0432.980980*

Ci ha lasciati



ALESSANDRA PAVIOTTI in CUZZOT
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Livio, i figli Novella, Simonetta e Giacomino, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 11:00 nella chiesa di Trivignano Udinese, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Seguirà la cremazione.

Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:00 nella locale chiesa.

Un ringraziamento particolare al dottor Paduano e all'infermiera di Comunità Maria Grazia.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trivignano Udinese, 11 febbraio 2025

*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

È mancata



CECILIA ROCCO
di anni 97

Lo annunciano i figli, le nuore ed i nipoti.

Le esequie avranno luogo giovedì 13 Febbraio ore 14:00 presso la chiesa di S.Marco.

Udine, 11 febbraio 2025

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

overpost.biz

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Sapori tipici regionali a Go!2025 e gemellaggi enogastronomici

Successo per i sapori tipici regionali portati dalle Pro loco al weekend di apertura di Go! 2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della Cultura.

I volontari di 17 Pro loco hanno proposto ai visitatori il meglio della loro tradizione nelle casette allestite – su ospitalità offerta dal Comune di Gorizia – tra piazza Vittoria e i Giardini pubblici. Presenti le Pro Loco di Castelnovo del Friuli e Val d'Arzino-Anduins (che hanno condiviso uno stand), Maniago, Valle di Soffumbergo, Alesso e Consorzio Nord-Est, Sauris Zahre, Forgaria nel Friuli, Torviscosa, Vermeigliano, Udine Castello, Mersino, Turriaco, Sutrio, Precenico, Ronchi del Legionari e i padroni di casa di Gorizia.

«Viva Nova Gorica e Gorizia capitali della cultura con-



Volontari della Pro loco di Sauris a Gorizia e una passata edizione del Carnevale di Fiume Veneto



divisa e viva anche il Friuli Venezia Giulia, territorio che si distingue per il forte spirito di comunità e senso di appartenenza» ha detto il presidente nazionale delle Pro loco d'Italia Antonino La Spina in visita agli stand in-

sieme al presidente regionale Pietro De Marchi. Proseguono questa settimana sul territorio gli eventi del Carnevale. A Fiume Veneto sabato 15 febbraio alle 20 "Carnevale sotto le stelle" con sfilata di carri e gruppi

mascherati in notturna. Nella stessa giornata, al pomeriggio, il carro mascherato "Back to the '70s" della Pro loco Vivaro visiterà tutti i centri del comune: Tesis alle 14.30, Basaldella alle 15.15 e nel capoluogo alle 16.15. A

Sappada domenica 16 febbraio primo appuntamento con i festeggiamenti tradizionali di Sappada, il Plodar Vosenocht: si parte con le maschere tipiche della Domenica dei poveri. Tra gli appuntamenti dei prossimi giorni

anche la nuova tappa del progetto Le Grandi Verticali insieme alle Città del Vino: in calendario il gemellaggio tra la friulana Ribolla gialla e il campano Fiano d'Avellino giovedì 13 febbraio alle 19.30 a Corno di Rosazzo in Villa Nachini Cabassi (per prenotazioni contattare la Pro loco Mitreo Aurisina). Nelle Valli del Natisone invece viene proposta sabato 15 febbraio la camminata tra le Borgate di Sorzento, Pontecacco e Biarzo.

Infine ultimi giorni per aderire al bando di Servizio civile universale con 48 posti disponibili sul territorio del Friuli Venezia Giulia per i giovani in 24 sedi compresa Villa Manin di Passariano, luogo dove opera il Comitato Regionale delle Pro Loco. Scadenza il 18 febbraio alle 14 con modalità online. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Appello dei residenti
Il Comune
e i Rizzi

Gentile direttore, domenica 2 febbraio alla pagina 21 del Messaggero Veneto leggo che 4 sindaci dichiarano: «Si devono ascoltare le istanze dei territori» e per prima la fotografia del nostro sindaco Alberto Felice de Toni che afferma nell'articolo: «Mi associo alle raccomandazioni fatte dai sindaci che non sono di parte ma rappresentano le esigenze del territorio», dichiarando inoltre: «Sono perfettamente d'accordo su quanto detto». Il giorno dopo, 3 febbraio, leggo sempre sul Messaggero Veneto a pagina 16 la protesta del Comitato dei Rizzi che, dopo una lunga trattativa con il signor sindaco Alberto Felice de Toni, hanno avuto un secco rifiuto da parte dal consigliere comunale Cainero che ha affermato: «Non è di prioritario interesse per questa amministra-

zione l'acquisto di un vecchio stabile immerso in un'ampia area verde alberata, 5000 metri quadrati, confinante con la piazza dei Rizzi». Da ex presidente della seconda circoscrizione non capisco questo modo di agire, a parole sì ma con i fatti no, ma sono fermamente convinto della assoluta necessità dell'acquisto di questo terreno, ultima ed unica possibilità di avere nel borgo dei Rizzi a 30 metri dalla chiesa un giardino alberato con una costruzione. I Rizzi hanno pagato e pagano fortemente la presenza dello stadio Friuli poiché una domenica sì e una no hanno l'invasione degli sportivi dell'Udinese. Ma non solo questo: è assolutamente l'ultima e unica possibilità di avere un giardino comune per tutti i residenti. Nell'articolo del 4 febbraio noto che sono favorevoli all'acquisto, 440 firme tra cui cittadini super blasonati politicamente: l'onorevole Debora Seracchiani, la parlamentare europea Isabella De Monte, quin-

di non meno importanti Mauro Tonino, Loris Michelin, Francesca Laudicina, Luca Onorio Vidoni, Ivaldi Bettuzzi, Gianfranco della Negra e molti altri. Signor sindaco Alberto Felice De Toni, penso siano sufficienti per esprimere il pensiero dei cittadini per l'acquisto in questione o cosa bisogna fare in alternativa? Mi auguro che il signor sindaco Alberto Felice De Toni si convinca della assoluta importanza e necessità di questo buon acquisto e che torni sui suoi passi a favore dei cittadini udinesi ma soprattutto per i cittadini dei Rizzi, che sono sempre stati presenti con la loro partecipazione a tutte le iniziative e proposte della seconda Circoscrizione e del Comune di Udine a favore dei residenti. Maurizio Calderari. Udine

Mondo in disordine
La lezione
di Ungaretti

Gentile direttore, riflettendo su quanto sta avvenendo in diverse parti del mondo, dove sembra che il disordine sia l'unica realtà che accomuna tutti, credo che ognuno di noi debba sentirsi "chiamato in causa" riguardo al futuro che stiamo lasciando alla gioventù di oggi e del prossimo futuro. Certo non siamo noi che governiamo gli Stati ma, almeno per la parte italiana, mi ripeto che noi li abbiamo votati ritenendoli le menti migliori per amministrarci. Delusi oggi di una classe politica allo sbando, fatta di persone che hanno come unico scopo la "visibilità" personale, vediamo il domani incerto e nelle mani di individui inadeguati, con poche eccezioni. Credo che la spiegazione migliore per chiarire questo momento di incertezza globale, sia contenuta nella poesia "Soldati" di Giuseppe Ungaretti: "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie". Gerardo Romanin Plaino di Pagnacco

LE FOTO DEI LETTORI



Il ritrovo annuale della classe 1944 di Gemona

Un'immagine dell'annuale ritrovo della classe 1944 di Gemona. Ogni anno, a partire dai 25 anni, viene puntualmente scattata la foto. Quella che vediamo oggi risale all'incontro degli 80 anni, avvenuto nel 2024, il 16 giugno, all'Hotel Carnia. Nell'occasione si sono presentati all'incontro ben 58 partecipanti.



Turismo solidale dal Friuli alla Mauritania

Mauritania, nazione poco conosciuta dell'Africa nord occidentale, colonia francese fino agli anni '60, è stata la meta del viaggio organizzato per i soci dell'Associazione Il Vento Fvg. Tour impegnativo per la precarietà dei servizi e situazione viaria precaria. L'itinerario ha portato il gruppo a visitare un minuscolo villaggio situato a metà strada tra le città carovaniere di Ouadane e Chinguetti. In questo villaggio, capanne e tende, senza energia elettrica, l'agenzia turistica a cui ci siamo appoggiati per l'organizzazione del tour, da tempo contribuisce al mantenimento di una piccola scuola primaria (in foto). I partecipanti, ascoltate le spiegazioni dell'insegnante sulle problematiche della struttura e del villaggio, hanno effettuato una donazione finalizzata alla sistemazione dei servizi igienici mentre il contributo dell'Associazione Il Vento Fvg servirà all'acquisto di lampade a ricarica solare. Foto inviata dal lettore Claudio Dallocio, di Gemona.

Ciao mamma



ANNAROSA
TOMASETIG

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Claudia con Sergio e Michele.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di San Pietro al Natisone, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

San Pietro al Natisone, 11 febbraio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

X ANNIVERSARIO



PIETRO LATTANZI

Sei sempre nei nostri cuori. Ucci, Fabiana, Daniele, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Ti ricorderemo alle 11.30 del 12 febbraio con una benedizione in cimitero di San Vito a Udine.

Udine, 11 febbraio 2025

CULTURA & SOCIETÀ

Musica

Sanremo 75

Conti: nessuna sfida con Amadeus

Il conduttore: «Non ci sono state pressioni politiche e non ci saranno monologhi»
E poi assicura: ho cercato di anticipare la chiusura, non finiremo alle due

LA PRESENTAZIONE

GIAN PAOLO POLESINI

Onorare lo sponsor. Primo inossidabile comandamento del Santo Remo pensiero. Il lungo rosario laico dedicato a chi ha aperto il borsellino in favore del festival si è compiuto proprio in apertura di conferenza stampa, quella diciamo che anticipa l'ufficiale chiacchiera di oggi a poche ore dal lancio. Sappiamo bene che il pane manca e sul ponte sventola bandiera bianca, però la Rai fa già musina con tutti i nostri canoni e, nonostante ciò, avvolge i programmi di réclame. Anche su Raiplay, certo. Ovunque trovi spiacciato sul vetro della tv il nome preciso della pasta da buttare in pentola o lo spray che ti lucida la credenza. A volte ti va pure peggio con la medicina contro le corse in bagno. E magari stai pure mangiando.



Da sinistra, Gerry Scotti, Carlo Conti e Antonella Clerici

È toccato al direttore Conti prendersi carico della lista delle generose aziende. Be', Sanremo in questi ultimi anni è stata un'infinita pubblicità con delle canzoni in mezzo, un po' come la famosa caramella di menta col buco.

Detto ciò, stasera è previsto l'attacco al palco dell'Ariston, esattamente alle 20.30. I pacchi salteranno. Evviva.

Edizione settantacinque dopo l'era Amadeus, ma la cosa non pare preoccupare molto il

sior Carlo affiancato nella sala roof dell'Ariston dai due amici conduttori della prima serata: Gerry Scotti e Antonella Clerici. «Non avrei mai accettato di condurre Sanremo se mi fossi prefissato di superare il mio bravissimo collega in share. Ama ha inanellato cinque festival pazzeschi — spiega sereno il conduttore fiorentino al suo quarto giro ufficiale in Riviera — semmai la corsa la faccio sul me stesso del 2015, del 2016 e del 2017. Vorrà dire

che mi sveglierò alle 11 così non sarò costretto ad aspettare i dati Auditel delle dieci. Credetemi, mi consegnai delle priorità ben chiare appena decisi di accettare: fare uno spettacolo il migliore possibile e scegliere le migliori musiche».

Lo sanno persino gli inuit, pur vivendo in Groenlandia, che la polemica è l'anima del festival, il defibrillatore capace di rianimare i momenti morti, il Gin Tonic in grado di colorare la noia, insomma il farmaco necessario a spingere il pubblico a stare seduto sul divano sintonizzato su Raiuno dall'11 al 15 febbraio fino all'una di notte. Al proposito assicura Conti: «Ho cercato di anticipare la chiusura. Non più le due, no, finiremo molto prima, a parte la serata finale».

Il senso di tirare nella notte è solamente legato agli spot pubblicitari. Sempre lì si finisce.

Andiamo sul concreto. La politica. Ci tranquillizza il direttore: «Nessuna pressione, nessuna indicazione precisa. Quest'anno meno che mai. Eviden-



temente l'azienda si è fidata di me, perché ormai conosce il mio metodo di lavoro: loro sanno che non cerco il clamore a tutti i costi. Ovvio che il contraddittorio fa parte del festival, altrimenti non sarebbe Sanremo».

Srotolando la pergamena del proclama, Carlo Conti ha svelato la mancanza dei monologhi a Sanremo 75, che creano riflessione, naturalmente, ma pure liberano veleni. Dipende da come li prendi, certo.

«Con ventinove brani in gara sarebbe diventato improponibile gestire anche questi sipari impegnativi. A volte è meglio una sola parola che tanto bla bla».

Ci penserà la musica a dare il giusto contributo alla causa, come con il duetto della cantante israeliana Noah e di quella palestinese Mira Dead che in più lingue canteranno "Imagine". «Venerdì, per dirne un'altra, — aggiunge il direttore — ospiteremo Paolo Kessisoglou

IL GIORNO PRIMA UN LIVE SPECIALE PER IL FAN CLUB. CACCIA AI BIGLIETTI

Vasco Rossi, data zero a Bibione Concerto il 27 maggio allo stadio

Rosario Padovano

Vasco 2, il ritorno. È diventata ufficiale, da ieri sera poco dopo le 21.30, la Data Zero del tour di Vasco. Il cantautore di Zocca torna a Bibione.

UN BIS PER I FEDELISSIMI

La Data zero prescelta è il 27 maggio prossimo allo stadio di via Maja. Il 26 maggio ci sarà la data dedicata ai

supporter iscritti al fan club. Cioè pochi giorni prima dell'inizio del tour a Torino, dove si esibirà il 31 maggio.

L'annuncio era nell'aria. Il comune di San Michele ci stava lavorando da mesi. L'ufficialità arrivata mentre Rossi è negli Stati Uniti a Los Angeles, dove ha avuto modo di festeggiare il suo 73esimo compleanno. Una notizia che arriva a poche

ore dal Festival di Sanremo dove Vasco svoltò la carriera, partecipando nel 1982 con Vado al Massimo, e soprattutto nel 1983 con l'eterna Vita spericolata, la sua canzone manifesto.

LA CACCIA AI BIGLIETTI

Vasco Rossi ha condiviso sui suoi account social la notizia del concerto di Bibione venendo subissato di "mi piace". Si apre la caccia al bi-



Vasco Rossi ripartirà da Bibione. Data zero in calendario il 27 maggio allo stadio comunale

I CONCERTI DELL'ESTATE

Il tour di Nek in agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano

Dopo un inizio anno straordinario, con il successo e il riscontro televisivo come conduttore della quarta edizione di "Dalla Strada al Palco" (in onda in prima serata su Rai 1), Nek Filippo Neviani

è pronto a riabbracciare live il suo pubblico con "Nek Hits - Live 2025", con Nek (che suonerà anche il basso) accompagnato da Emiliano Fantuzzi alla chitarra e Luciano Galloni alla batteria,



per un live dove l'essenza del suono e della musica saranno al centro di tutto. Questo nuovo progetto live dell'artista vedrà un'unica esclusiva tappa in Friuli Venezia Giulia, in programma il prossimo 6 agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro (inizio alle 21.30),

secondo appuntamento annunciato del Lignano Sunset Festival. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.



La conferenza stampa del festival a Sanremo, con il direttore artistico Carlo Conti

assieme al figlio e, proprio con lui, esamineremo la condizione degli adolescenti spesso isolati nelle loro stanze a comunicare con i coetanei».

La Clerici è persa particolarmente emozionata e ne ha approfittato per ricordarci il suo periodo buio in Rai sotto contratto, ma nullafacente. «Ogni sensazione ci aiuta a capire qualcosa e quell'esperienza mi aiutò a diventare molto più leggera sul palcoscenico di quanto non lo fossi stata in prece-

denza».

Gerry Scotti, al contrario, ha gestito la sua prima volta con disinvoltura. «Mi sembra tutto nuovo qui, sto ad ascoltare e osservo con attenzione. Mediaset ha delle mire su Sanremo? Direi proprio di no. È più probabile che lo presenti io in Rai che Mediaset si pigli il baraccone. Cosa mi avrebbe detto il Cavaliere? Be', sicuramente di mettermi la cravatta».

Qualcuno ci prova con la domanda che potrebbe far scintil-

le. Conti, ti senti antifascista? «Trovo sia un quesito anacronistico», risponde lui. «Devo dire che mi preoccupano altre cose del futuro, ma non dovremmo dimenticare quello che hanno fatto i nostri nonni per la libertà».

Non aspettatevi agguati festivalieri. Da quanto s'è capito il sior Carlo ha tutta l'intenzione di navigare vicino la costa. Teme la tempesta e non vuole feriti. Poi, si sa, all'improvviso potrebbe accadere di tutto. —

glietto. Lo scorso anno nei due concerti Data Zero Vasco fece arrivare a Bibione almeno 100mila persone. Dal 6 maggio al 12 giugno stadio e palestra saranno occupati. Dopo la data di Vasco il 6 giugno tocca a Marra-kech, che era stato annunciato addirittura nel 2023. L'annuncio ufficiale è stato merito di Live Nations, la società di Milano che cura i vari concerti. Quello del 1 e 2 giugno scorsi furono seguitissimi.

IL RAPPORTO CON IL NORD EST

Con l'annuncio di ieri, si ravviva così il suo rapporto con il Nordest. Strepitose le sue performance al Festivalbar, da Verona al Litorale. A Padova. A Trieste cantò a poca

distanza da dove morì suo padre, sopravvissuto ai campi di concentramento. Bibione resta tappa prediletta. Le altre date dei concerti. Il 31 maggio è il 1 giugno a Torino allo stadio Olimpico Grande Torino. Poi il 5 e 6 giugno a Firenze alla Visarno Arena. L'11 e 12 giugno allo stadio di Bologna, che è un po' casa sua (il Roxy bar c'è ancora).

Il 16 e 17 giugno allo stadio di Napoli, il 21 e 22 allo stadio di Messina, il 27 e 28 giugno allo stadio Olimpico di Roma. I prezzi dei biglietti non costano meno di 136 euro, a Messina siamo già a oltre 200 euro.

ARTISTA SENZA TEMPO

Godiamoci ancora questo

Vasco, finché ha la forza di stare sul palco può sempre dire, anzi insegnare qualcosa. Il tour di quest'anno arriva a distanza da un'annata speciale nei concerti dal vivo per il rocker di Zocca. Il 2024, infatti, ha fatto segnare una striscia record di tutto esaurito allo stadio San Siro di Milano: ben sette di fila, che porta il conto totale dei tutto esaurito di Vasco a Milano a ben 36 concerti.

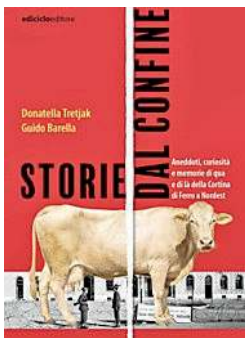
Da quella gloriosa cavalcata è stato ricavato un documentario, "Vasco Rossi - I magnifici 7", uno speciale scritto e diretto da Giorgio Verdelli, condotto da Claudio Amendola, andato in onda nei mesi scorsi su Canale 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Dal monte Forno a Muggia Quelle Storie di confine tra le memorie e il vissuto

Guido Barella e Donatella Tretjak raccontano la frontiera
La presentazione giovedì in Abbazia a Rosazzo



IL SAGGIO

MARGHERITA REGUITTI

Un racconto scaturito dalla curiosità di due giornalisti lungo i 223 chilometri che separano il monte Forno, punto di incontro fra Italia, Austria e Slovenia, da Muggia, seguendo il confine orientale. Un libro di viaggio nel tempo e nello spazio che per la prima volta propone in modo omogeneo aneddoti, curiosità, storie e memorie ma anche il vissuto personale e professionale degli autori. Sarà presentato in anteprima nazionale giovedì 13 alle 18 nella rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" nell'Abbazia di Rosazzo il libro *Storie dal confine* di Guido Barella e Donatella Tretjak uscito per Edicicloeditore (156 pagine, 17 euro).

«Le nostre curiosità professionali e il nostro percorso di giornalisti - spiega Guido Barella che con Donatella Tretjak sono firme di questo gruppo editoriale - ci hanno portato a decidere di scrivere sapendo che molti fatti rischiano di non essere conosciuti a pochi chilometri da dove sono accaduti. Ad Udine ad esempio possono non essere conosciuti i fatti accaduti a Gorizia o Trieste».

La probabilità di perderne la memoria non dipende solo dalla distanza geografica ma anche da una lontananza generazionale. Già i trentenni ricordano in modo sbiadito cosa significava la frontiera con la Jugoslavia prima e la Slovenia poi. «Se riflettiamo sul concetto che le storie non raccontate non esistono - aggiungono gli scrittori - allora l'impellenza della scrittura acquista maggior forza». Non un saggio storico ma un racconto di storie piccole e grandi, di fatti spesso ignoti durante la guerra fredda lungo la frontiera della cortina



Guido Barella e Donatella Tretjak, autori del libro

di ferro tracciata nel 1947. La pubblicazione apre con un'accurata introduzione ai fatti storici, dai quaranta giorni dell'occupazione titina del 1945. Molte le curiosità come il confine della cortina di ferro nella miniera a 240 metri di profondità nel Tarvisiano, a Cave del Predil, nella pancia del monte Re, oggi museo. Il viaggio nel tempo balza al 28 giugno del 1991 e agli scontri a fuoco sul piazzale della Casa rossa che segnarono la dissoluzione della Federativa e la nascita della Repubblica di Slovenia. «Da cronista ero presente sul confine - prosegue Barella - e mi sorprese, quando gli spari cessarono, sentire da due ignari goriziani che all'interno del casinò da dove provenivano, non si erano accorti di nulla».

Nella pagine dedicate a Trieste e ai 9 anni di presenza americana, fino al ritorno all'Italia nel 1954, c'è tanta atmosfera jazz e voglia di ricominciare. Molte mule sposarono militari alleati. «Un periodo - spiega Donatella Tretjak che ha lavorato anche per Radio Capodistria - poco raccontato, non ci sono studi sistematici su come si svolgesse la vita e, per assurdo, si trovano più notizie all'estero che negli archivi e biblioteche cittadine. Questo nostro lavoro vorrebbe essere anche uno sprono per ri-

cercatori, storici e studiosi ad approfondimenti organici».

Un parte ampia è dedicata alle infrastrutture difensive nelle Valli del Natisone, dove in superficie e sottoterra esisteva una rete di chilometri di manufatti presidiati da militari che in caso di invasione avrebbero potuto resistere una manciata di minuti. «Visitare i bunker e le gallerie - spiega Tretjak - è il modo migliore per far capire a tutti il lato umano della presenza militare, fatta di paura, freddo e sacrificio». Una comprensione emotiva senza retorica che arriva superando i paradossi dei confini. La copertina, che rappresenta la mucca a cavallo della riga bianca che divide la stalla dalla casa, sintetizza i paradossi del confine. Tante le memorie e curiosità: dalla trattoria della Libertà alle domeniche delle Scope, dai Mig ungheresi atterrati in Friuli all'ospedale partigiano di Franja, dalla trasformazione di torri di avvistamento in musei migron, e ancora dai muri delle case che parlano al confine sottoterra in miniera a quello sul grande schermo e alle armi di Gladio rubate.

Significativa la scelta di utilizzare disegni fortemente contrastati della giovane artista Bianca di Prima, a corredo del racconto in stile graphic novel. —

Storia

La condanna a morte dell'Osoppo

Ecco cosa raccontano i documenti inediti degli archivi dell'ex Jugoslavia. La presentazione del libro di Piffer sabato 22

Anticipiamo, per gentile concessione dell'editore, un passaggio del paragrafo "La condanna a morte dell'Osoppo" del volume di Tommaso Piffer "Sangue sulla Resistenza. Storia dell'eccidio di Porzûs" (Mondadori) da oggi in libreria. Il volume verrà presentato a Udine sabato 22 febbraio (alle 18, Auditorium delle Grazie, con Andrea Zannini) e a Cividale il 27 febbraio (alle 18.30, Chiesa di Santa Maria dei Battuti, con il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini).

TOMMASO PIFFER

Una volta rotti gli indugi e aderito con la benedizione del Pci alla linea dell'Esercito di liberazione nazionale jugoslavo, per il comando della Natisone gli osovani divennero dei nemici così come lo erano per il IX Corpo.

Il primo passo fu quello di delegittimarli, e dopo l'incontro di Canebola la Natisone iniziò di punto in bianco ad accusare gli osovani di essere in combutta con i nazisti e di assassinare i partigiani garibaldini. (...)

Dopo aver sparso la voce che il comando osovano fosse colluso con i tedeschi, il secondo passo fu quello di accettare la richiesta del IX Corpo di allontanare con la forza l'Osoppo dalla zona rivendicata dagli sloveni.

L'azione fu stabilita in una riunione che si tenne tra fine novembre e inizio dicembre presso il comando della Natisone. Per gli sloveni erano presenti sicuramente il vice-comandante del IX Corpo Peter Stante (Skala) e un rappresentante del comitato provin-



Il comando della Garibaldi Natisone insieme a quello del IX Corpo sloveno. Da sinistra: Gino Lizzero, il commissario del IX Corpo Viktor Avbelj, il comandante del IX Corpo Jože Borštnar, il comandante della Natisone Mario Fantini, il commissario della Natisone Giovanni Padoan (foto dal libro)

ciale del Partito comunista sloveno per il Litorale, Julij Beltram (Janko). I vertici della Natisone erano presenti al completo: il comandante Fantini, il commissario Padoan, il capo di stato maggiore Marvin e il rappresentante del Pci Brillo Bertolaso.

Di questa riunione danno conto due documenti che fino a oggi erano completamente sconosciuti e che riportiamo integralmente nell'appendice di questo libro: una relazione a firma di Beltram datata 5 dicembre e una del capo della III sezione

dell'Ozna del IX Corpo, Mirko Zlatnar, datata 6 dicembre. (...)

Secondo la relazione di Beltram, Stante aveva garantito che il battaglione sloveno in zona si sarebbe occupato degli osovani in val Resia. Per quanto riguarda le altre formazioni osovane presenti nella Benecia, gli sloveni avevano dato direttive alla Natisone di attirare tra le file dei garibaldini gli osovani «che sono stati manipolati», ossia che erano stati attratti nelle file osovane con l'inganno, scacciare il resto oltre il Ta-

gliamento e arrestare gli organizzatori. Il primo compito in ogni caso era quello di «disarmarli tutti». «Se le direttive verranno eseguite alla lettera» scriveva Beltram «liquideremo presto questa gentaglia». «Tutto questo» aggiungeva «è stato accolto all'unanimità e si vedeva anche che erano d'accordo tra di loro». Ma sui garibaldini non ci si doveva comunque fare illusioni «perché gli si stringe il cuore ogni volta che si parla di "Benecia slovena"».

Secondo il resoconto

dell'Ozna, però, il comando della Natisone aveva deciso che sarebbe andato ben oltre le direttive del IX Corpo, organizzando una vera e propria operazione militare per liberare tutta la zona dalle formazioni osovane, arrestare i comandanti e uccidere tutti i partigiani dell'Osoppo che non avessero accettato di passare nelle file garibaldine. «Da soli» si legge in questa relazione «hanno preso la decisione, probabilmente con il consenso di Peter Skala, di accerchiare il gruppo osovano con le proprie uni-

tà, catturare tutti, anettere quelli che sono stati manipolati alla propria divisione, consegnare gli ufficiali al nostro ufficiale dell'Ozna, uccidere gli altri.» Il maggiore britannico, invece, sarebbe stato inviato al comando del IX Corpo.

L'Ozna si era organizzata di conseguenza, stabilendo che gli ufficiali dell'Osoppo arrestati sarebbero stati consegnati al suo agente nella Natisone, Tine Remškar, ma che solo «i casi più difficili» sarebbero stati inviati al IX Corpo, dato che era logisticamente complicato trasportare i prigionieri. Gli altri sarebbero stati «sistemati direttamente sul posto». Anche la relazione dell'OZNA, come quella di Beltram, dava conto dell'influenza via via crescente che il movimento di liberazione sloveno sembrava esercitare sui compagni italiani. «Nel comando della divisione Garibaldi» scriveva l'OZNA «l'opinione si è spostata fortemente a nostro favore.»

Il comandante della 1 a brigata Osoppo Francesco De Gregori si recò a Udine per far visita alla moglie più o meno in quegli stessi giorni. Era accompagnato da una scorta armata. «Ricordo» raccontò la donna «che egli mi disse quasi sorridendo "sono venuto giù con la scorta armata non solo per i tedeschi e i fascisti, ma anche per i garibaldini". Ciò mi impressionò molto, ma egli non mi disse niente di più. Vedendomi impressionata aggiunse: "Stai tranquilla! Magari lo farebbero ma non oseranno mai!"». Quella fu l'ultima volta che la moglie lo vide vivo. —

L'INIZIATIVA DI BOTTEGA ERRANTE

Mappe interattive e un podcast per raccontare le piazze del '900

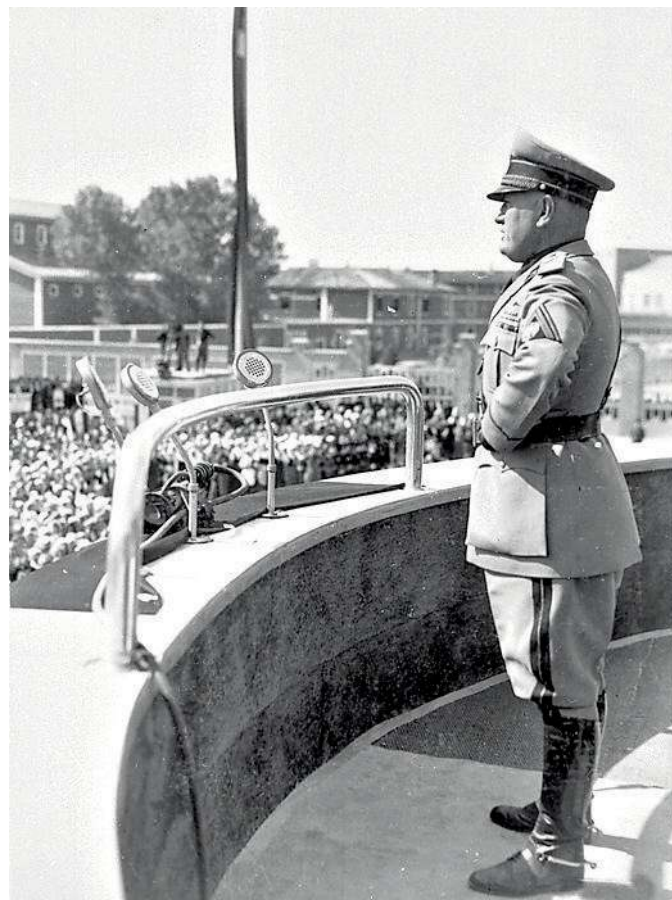
Sono online su www.bottegaerrante.it, le mappe interattive, la linea del tempo e i podcast realizzati da Bottega Errante nell'ambito di "Piazza Novecento", progetto firmato dalla stessa associazione culturale e realizzato con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli. «Siamo arrivati alla tappa finale del progetto - hanno spiegato da Bottega Errante - Dopo dieci passeggiate in dieci città del Friuli Venezia Giulia (Monfalcone, Venzone, Gorizia, Trieste, Aquileia, Udine, Pordenone, Torviscosa, Cividale, Tolmezzo) - grazie alla consulenza storica del professor Enrico Folisi, e degli scatti del fotografo Paolo Brisighelli - abbiamo ora concluso anche

la mappa interattiva (una per ogni piazza), e una linea del tempo, che siamo entusiasti di rendere disponibili per tutti sul nostro sito, assieme ai podcast».

L'utente, entrando sul sito, accedendo alla pagina dedicata, troverà dieci mappe per le dieci piazze che i cittadini hanno imparato a conoscere grazie a delle passeggiate gratuite condotte da storici, giornalisti e scrittori: guide d'eccezione che li hanno accompagnati, nei mesi scorsi, a visitare le città con gli occhi del Novecento, riscoprendone i luoghi significativi che ne hanno fatto la storia. All'interno di ciascuna tappa sarà possibile consultare foto d'archivio, video, immagini, testi scritti ad hoc dal professor Folisi che sintetizzano alcu-

ni accadimenti avvenuti nella singola location nel secolo passato. Il visitatore potrà muoversi all'interno dello spazio della piazza e fermarsi virtualmente su un palazzo, una fontana, un teatro e consultare contenuti inediti che raccontano le principali vicende storiche e sociali.

«Con lo stesso principio, ma partendo dalla prospettiva del tempo, a disposizione degli utenti ci sarà anche una linea del tempo interattiva dove, alle singole date chiave del Novecento, saranno associati materiali d'archivio, immagini e video in una sorta di cronologia storica che testimonia come il Friuli Venezia Giulia sia sempre stato al centro di avvenimenti globali», hanno raccontato ancora gli ideatori del pro-



Mussolini a Torviscosa nel 1938 FOTO COLLEZIONE ENRICO FOLISI E PAOLO BRISIGHELLI

getto.

Nella stessa sezione del sito sarà disponibile anche il podcast "Piazza 900": in quattro puntate, realizzate in collaborazione con Radio Onde Furlane, e scritte, curate e raccontate da Monica Mosolo, a partire da una piazza simbolica di ciascuno dei capoluoghi del Fvg, attraverso una narrazione più soggettiva, le piazze prenderanno voce, fornendo informazioni storiche ma anche suggestioni, emozioni e punti di osservazione nuovi. Si parte martedì 11 febbraio alle 8.30 con Gorizia; i successivi martedì saranno la volta di Pordenone, Trieste e Udine.

Il progetto è stato realizzato con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli; con i contributi di Proloco Venzone, Caffaro industrie spa, Pro Loco Aquileia; grazie al partenariato dei Comuni di Udine e di Pordenone, dell'Università degli Studi di Udine Dium, dell'Associazione èStoria, dell'Associazione Tiera Motus; con la collaborazione dei Comuni delle singole città e della casa editrice Bottega Errante Edizioni.

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Contrappunti al Teatro Verdi, la mostra di Edo Janich

CRISTINA SAVI

Libri, musica, cinema e incontri, oggi, in agenda. A Pordenone, in biblioteca, alle 18, il Circolo della cultura e delle arti porta il giornalista Domenico Pecile e il suo libro **Anima inerte** (con prefazione di Angelo Floramo), in dialogo con un altro giornalista, Giuseppe Ragogna. Un giorno di neve, un paesino di montagna, quattro vite, quattro anime si incontrano, si incrociano, si confidano e si raccontano mentre

scorrono le ore fino al momento in cui Nicola, un uomo soltanto apparentemente ruvido e misantropo, le riunirà a cena... In sintesi è la trama del romanzo con il quale, dopo “Gente di Udine e non solo” Pecile scava fino alle viscere dell'uomo alla ricerca del senso della vita, della morte, della paura, della sofferenza, dei rapporti umani. Un "viaggio" tormentato che non offre sponde risolutive, ma che lascia aperte mille porte per interpretare l'esistente, l'oggi. Sempre a Pordenone, oggi,

secondo appuntamento della rassegna **Contrappunti** del Teatro Verdi che coinvolge giovani musicisti in dialogo con stimati maestri e artisti. Alle 20.30, nello Spazio Due del teatro, con un programma musicale che spazierà dal repertorio ottocentesco alla musica contemporanea, si esibisce l'Ensemble di fiati della Scuola universitaria del Conservatorio della Svizzera italiana, composto da studenti e professionisti in formazione continua, guidato da Fabien Thouand, primo oboe dell'Or-

chestra nazionale di Santa Cecilia. In programma La Petite suite Gauloise op. 90 di Louis Théodore Gouvy, La Symphonette di Allan Stephenson e La Petite Symphonie di Charles Gounod. Serata dedicata all'incisore, scultore e pittore friulano **Edo Janich**, quella attesa a Valvasone Arzene, nella sala consiliare di Arzene, alle 20.30. Presente lo stesso artista, eclettico e versatile. considerato da Leonardo Sciascia uno dei più grandi incisori italiani, sarà presentato il docu-

mentario di Tomas Sbrissa intitolato “Edo Janich, lo scultore del vuoto”. Proiezione speciale, fino a domani, a Cinemazero, dopo l'applaudito esordio a Tribeca e la recente anteprima italiana al Trieste Film Festival, di **Family Therapy**, della regista slovena Sonja Prosenc, lavoro che rilegge le premesse narrative del Teorema pasoliniano e di Parasite orientando il proprio sguardo acuminato su una famiglia di “nuovi ricchi” sloveni che abita in una grande casa di vetro. —



Fabien Thouand e Domenico Pecile

UDINE

La solitudine: persi sui social non ascoltiamo chi ci circonda

Lo spettacolo di scena al Giovanni da Udine
Lisa Natolo: «Cinque storie che si intersecano»

MARIO BRANDOLIN

Arrivano al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domani, mercoledì 12, uno spettacolo, Il ministero della solitudine, e una compagnia Lacasadargilla, tra i più premiati e rappresentativi nel panorama del nuovo teatro italiano. Lo spettacolo rientra infatti nel progetto Itinerari nel teatro contemporaneo, progetto condiviso tra Fondazione Giovanni da Udine e Css. E che cosa c'è di più contemporaneo di qual male sociale ed esistenziale che è la solitudine? E che cosa c'è di più contemporaneo di quel non sapersi ascoltare e ascolta-

re gli altri in quel chiacchiericcio indistinto in cui tutto sembra perdersi nel giro di un attimo, come la comunicazione che si consuma sui social? Ecco Il ministero della solitudine coniuga queste due emergenze e le porta in scena in uno spettacolo che è valso ai suoi registi, Lisa Ferlazzo Natoli e Alessandro Ferroni, il Premio Ubu 2023. Uno spettacolo scritto a più mani dagli stessi interpreti, Caterina Carpio, Tania Garribba, Emiliano Masala, Giulia Mazzarino, Francesco Villano, Premio UBU come miglior performer, con Fabrizio Sinisi che ha curato la drammaturgia del testo. E che la solitudine rappre-



Un'immagine dello spettacolo Il ministero della solitudine FOTO CLAUDIA PAJEWSKI

senti una vera e propria emergenza del nostro tempo lo testimonia il fatto che il governo inglese nel 2018 ha istituito un Ministero apposta: il Ministero della solitudine, da cui sono partiti gli artisti de Lacasadargilla. «Eravamo –racconta Lisa Natol – un paio d'anni fa alla ricerca di un nuovo testo, tra i tanti della drammaturgia contemporanea, ma al tempo stesso cresceva in noi il desiderio di tornare a una scrittura originale. Ecco eravamo abitati da curiosità ambizioni pensieri soprattutto urbani sulle vite di tutti noi, e una sera Loredana

Parise, autrice dei video dello spettacolo, parlando di sé dice, ho letto che hanno appena aperto il ministero della solitudine in Inghilterra, mi sa Che mi candido. Da lì abbiamo preso il coraggio di affrontare e forse superare lo scandalo della solitudine che è sociale psichico politico emotivo». Come avete proceduto nella scrittura del copione che si compone di cinque storie tante quanti sono gli interpreti? «Ognuno, durante molte sessioni di discussione e scambio di pensieri, emozioni, ha stila-

to una storia, che in qualche modo lo rappresentava o rappresentava quella che per lui era la solitudine e come agiva nelle nostre vite. E soprattutto come farle arrivare all'interno di questo Ministero che le doveva accogliere e che non volevamo come un luogo kafkiano, ma concreto, vivo, capace di rispondere a delle domande, quali come si quantifica la solitudine, come la si cura, come si risponde a questo che è un grave problema che investe la nostra società? Anche perché poi il Ministero inglese è stato un fallimento proprio perché non

sapevano come rispondere a queste domande». E voi che risposte vi siete dati? «Innanzitutto abbiamo riposto provando a mettere insieme queste cinque storie questi cinque personaggi, che costantemente si sfiorano si guardano esistono ma non coesistono e come questi approcci potrebbero modificare di un minimo la condizione di solitudine che cresce come una muffa. Si troveranno, infatti a condividere uno spazio che abbiamo chiamato Only you. Un luogo colorato, musicale, per uno spettacolo che abbiamo voluto anche divertente, a tratti comico, niente di respingente o versato sul lato tragico, cui l'argomento potrebbe indurre». Dei vostri spettacoli è stato detto che sono dei concertati “musicali”, ovvero fortemente caratterizzati da un impasto tra parole e musica e tra voci diverse “sparpagliatamente soliloquanti”. «È assolutamente così. Cinque storie che vivono ciascuna di vita propria ma che si intersecano si sovrappongono come in un concertato. Cui noi assistiamo come dal vetro di un acquario, stimolati a decifrare i tic e le affezioni fisiche dei protagonisti che intessono una minuziosa partitura gestuale e sonora che sfiora la danza. Perché questi cinque personaggi possono essere tutti e nessuno e quindi ciascuno di noi». —

CINEMA

UDINE			
CENTRALE			
Via Poscolle, 8	0432/504240		
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
The Brutalist VM14	14.20-20.15		
The Brutalist VM14 V.O.	17.20 (sott. it.)		
A Complete Unknown	14.40-21.15		
Itaca. Il ritorno	14.30		
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo			
	14.30-21.45		
Emilia Perez	16.40		
Family Therapy V.O.	19.15 (sott. it.)		
Diva Futura VM14	17.05-19.25		
Io sono ancora qui V.O.	21.35 (sott. it.)		
Io sono ancora qui	14.25-16.45		
Il mio giardino persiano	18.15		
Il mio giardino persiano V.O.	19.25 (sott. it.)		
Itaca. Il ritorno V.O.	21.25 (sott. it.)		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			

GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
Via 20 Settembre, 1	0432/970520		
Conclave	18.00		
Piccole cose come queste	20.30		
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
The Substance VM14	16.00-21.55		
Io sono la fine del mondo	16.15-19.15-22.45		
Babygirl VM14	18.30-19.30-21.40		
Sonic 3: Il film	16.20		
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo V.O.			
	19.00		
Companion VM14	21.40		
Fatti vedere	16.25-18.55-21.30		
Diva Futura VM14	17.00-19.00-21.15		
Dog Man	16.00-17.05		
Conclave	19.55-22.15		
10 giorni con i suoi	16.15-18.45-21.20		

L'Attacco dei Giganti - Il Film - Parte 1 e 2			
	18.45		
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo			
	16.00-18.40-20.45		
A Complete Unknown	17.20-21.15		
The Brutalist VM14	16.30-20.30		
Itaca. Il ritorno	16.05		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
10 giorni con i suoi	15.00-17.30-20.30		
The Brutalist VM14	19.00		
Companion VM14	21.00		
Diva Futura VM14	15.30-18.00-20.30		
Dog Man	15.00-17.00		
Fatti vedere	15.15-17.30-20.45		
Io sono la fine del mondo	15.00-17.00-18.00-21.00		
Mufasa: Il Re Leone	15.30		
L'Attacco dei Giganti - Il Film - Parte 1 e 2	17.00		
Itaca. Il ritorno	18.00-20.30		
Sonic 3: Il film	16.00-18.30		
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo			
	15.30-18.00-21.00		

A Complete Unknown			
	15.00-18.00-20.45		
Babygirl VM14	15.30-18.00-20.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
The Brutalist VM14	17.00-20.00		
Io sono ancora qui	17.15-20.45		
Itaca. Il ritorno	17.45		
A Complete Unknown	20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
A Complete Unknown	18.00-21.00		
Fatti vedere	17.00-19.00		
Babygirl VM14	21.10		
Itaca. Il ritorno	17.00-21.00		
Diva Futura VM14	18.40-21.20		
Emilia Perez	19.00		
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo			
	17.00-21.00		
10 giorni con i suoi	19.00		
Dog Man	17.00		

VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2			
Babygirl VM14	18.10		
Diva Futura VM14	20.30		
10 giorni con i suoi	17.00-19.50		
Dog Man	17.30		
Dove Osano le Cicogne	21.00		
Fatti vedere	18.40		
Io sono la fine del mondo	21.10		
Sonic 3: Il film	17.50		
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo			
	19.20		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527		
A Complete Unknown	18.00		
Itaca. Il ritorno	15.15-21.15		
Emilia Perez	18.45		
Diva Futura VM14	16.45		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			

FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo V.O.			
	18.55		
Companion VM14	22.10		
L'Attacco dei Giganti - Il Film - Parte 1 e 2			
	19.00		
Dog Man	17.10		
The Brutalist VM14	20.00		
Fatti vedere	16.30-19.00		
Sonic 3: Il film	17.10		
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo			
	19.20-21.50		
10 giorni con i suoi	16.40-19.30-22.00		
A Complete Unknown	21.40		
Io sono la fine del mondo	16.10-21.30		
Mufasa: Il Re Leone	18.40		
Diva Futura VM14	19.20		
Dove Osano le Cicogne	21.30		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427/701388		
Leggere Lolita a Teheran	21.00		

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Formula
quattro

Atta a destra, Ekkelenkamp a sinistra: l'Udinese pare aver trovato il modulo giusto. Il 4-4-2 di Napoli può essere la base su cui ruotare gli uomini nel finale di stagione

Pietro Oleotto / UDINE

È una "formula 4" l'Udinese che Runjaic ha lanciato sul rettangolo verde dello stadio Maradona per portare a casa un meritissimo pareggio contro la capolista. Una squadra che è stata proposta con il 4-4-2 come contro il Venezia, ma che a Napoli ha proposto degli interpreti diversi e azzeccatissimi sulle fasce laterali, sorprendendo Antonio Conte che, in alternativa al solito 3-5-2, si attendeva evidentemente degli interpreti più "classici" come un Florian Thauvin che partiva da destra più due punte davanti (come era stato proprio nel primo tempo con i lagunari) o un conservativo Oier Zarraga (la soluzione adottata a Monza prima di tornare alla difesa "a 3"). Invece ecco Arthur Atta a destra e Jurgen Ekkelenkamp sull'altra corsia. Centrocampisti di gamba, ma decisamente interni, come direbbero a Coverciano, abituati cioè ad agire in mezzala, anche se il francese ha assaggiato degli spezzoni da playmaker per sostituire o affiancare Jesper Karlstrom, mentre l'olandese di scuola Ajax, proprio in virtù del suo passato "scolastico", ha già agito durante questa stagione sulla fascia sinistra, seppure in posizione più offensiva, per poi aggiungersi sulla

trequarti, per esempio.

«La vera chiave è stata la disciplina della squadra. Hanno sofferto molto, lavorando duro con una buona organizzazione. Sono contento della prestazione dei miei ragazzi che è stata di alto livello», ha raccontato subito dopo mister Kosta che stavolta ha stupito per l'interpretazione del canovaccio tattico, un modulo che potrebbe diventare tranquillamente quello del futuro o, per lo meno, quello base in vista di un fi-

**Il mister svela:
«La vera chiave
è stata la disciplina
della squadra»**

nale di stagione, 14 giornate da disputare con l'obiettivo di difendere la posizione nella parte sinistra della classifica (quindi il decimo posto, sopra la Roma ha cominciato a correre, Milan e Bologna sono a +8), di mettere in vetrina le tante individualità che stanno emergendo, di togliersi degli sfizi, rompendo le uova nel paniere alle cosiddette grandi, come è successo domenica sera.

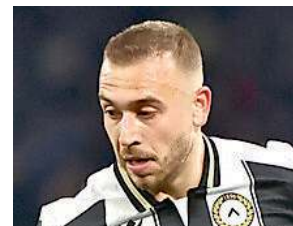
Resta da capire come Runjaic può coinvolgere tutti gli elementi della rosa a disposizione. Il 4-4-2 non presenta

problemi al centro della difesa con Jaka Bijol e Oumar Solet, là dove può tornare anche Kristensen (si è visto nel finale di Napoli) che finalmente si sta sgrezzando sulla destra, ma dove possono agire anche Lautaro Giannetti e Christian Kabasele, per citare due nomi. Valentin Gomez pure, anche se l'argentino in attesa del transfer dal Velez, potrebbe svolgere un apprendistato sulla sinistra alternandosi con Hassane Kamara, mentre a destra c'è posto da terzino per Kingsley Ehi-zibue (anche questa mossa è andata in scena al Maradona). A centrocampo a destra può agire Thauvin, soprattutto quando c'è bisogno di iniziativa, oppure il già citato Zarraga che è l'alternativa al centro per Karlstrom assieme a Martin Payero che, infatti, a Napoli ha rilevato Lovric. A sinistra, da esterni alti, chance per Jordan Zarraga, ma anche l'ex enfant prodige Simone Pafundi. In attacco Thauvin e Lorenzo Lucac sono la coppia ideale per caratteristiche tecniche (uno svara lungo tutto il fronte, l'altro ormai è affidabile anche nel gioco di sponda), Iker Bravo un giovane jolly da valorizzare, Keinan Davis un'incognita solo per i troppi infortuni. Resta Alexis Sanchez, cambio di lusso nel tandem offensivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO

**Lovric contesta
la sostituzione
Kosta: nessun caso**



Minuto 25 della ripresa al Maradona. Il numero 5 di Payero illumina la lavagna, esce l'8 Lovric che non sembra d'accordo con Runjaic. Allarga le braccia, poi fa per girarsi e uscire lontano dalla panchina dicendo: «C'è Atta più stanco di me». Un attimo di imbarazzo, anche da parte dei compagni: il più lesto è Kamara che si avvicina per dirgli qualcosa nell'orecchio. Lovric esce accettando – seppur senza trasporto – la mano tesa di mister Kosta che poi ammetterà: «Abbiamo avuto una discussione, ma ho a disposizione tanti giocatori. Non ci sono problemi».

P.O.



Mister Kosta Runjaic ha due punti fissi nelle sue formazioni, al netto di squalifiche e infortuni: Thauvin e Karlstrom (in alto a sinistra); Ekkelenkamp, invece, ha giocato nelle ultime due gare da titolare. FOTOPETRUSI

Il difensore argentino potrebbe essere ceduto nelle prossime ore. L'ultima partita ha alzato le quotazioni di Kristensen, Bijol e Solet

Giannetti, non solo il Besiktas
Piace ai brasiliani del Santos

IL FOCUS

Chiude oggi il mercato in Turchia, dove l'eco della grande prestazione fornita dall'Udinese a Napoli sembra avere messo un freno deciso alle mire di Galatasaray Fenerbahçe e Trabzonspor, rispettivamente interessate



L'argentino Lautaro Giannetti

a Jaka Bijol, Oumar Solet e Thomas Kristensen. Può sembrare paradossale, ma ieri i turchi hanno mollato la presa, consapevoli dell'aumento di prezzo sui cartellini dei tre pretoriani bianconeri, ma anche del fatto che avendo poche ore di margine per le trattative non ci sarebbe il tempo per contrattare le richieste dell'Udinese.

Meglio rimandare in estate quindi? La risposta definitiva arriverà solo entro stasera, quando l'Udinese potrà archiviare il capitolo turco non senza un'ultima sorpresa, considerato che Lautaro Giannetti è ambito sul Bosforo dal Besiktas e da un altro club che si è fatto sotto negli ultimi giorni. Giorni che sono stati decisamente ricchi di richieste per il difensore 31enne argentino, che è stato corteggiato in Romania e che piace anche in Brasile, dove il mercato chiude a fine mese e dove è stato accostato al Santos.

È l'ex Velez Sarsfield dunque, il possibile partente tra i big della sessione invernale, con Bijol, Solet e Kristensen che sembrano dunque al ripa-

ro dagli ultimi assalti, a meno di un clamoroso e pesante rilancio, un deciso colpo di teatro delle ultime ore.

Intanto proseguono le trattative per Brenner, per il quale non si sta tuttavia arrivando all'epilogo atteso, visto che il 25enne di Cuiabà è sì voluto e richiesto, ma le offerte arrivate non soddisfano ancora le richieste dell'Udinese che vorrebbe rientrare dei 10 milioni spesi due anni fa. Il brasiliano ha un contratto fino a giugno 2028 a Udine e le proposte di prestito con obbligo di riscatto a cifre non soddisfacenti, come quelle proposte dall'Internacional di Porto Alegre, non convincono. Così come non convince la situazione in stand by di Valentin Gomez,

il difensore argentino che non ha ancora firmato con l'Udinese pur essendo arrivato a Udine già da una settimana. Il club bianconero attende nuove da Foster Gillett, il broker americano che si è fatto garante del pagamento della clausola di buy out da 8,5 milioni di dollari che ha permesso a Gomez di svincolarsi dal Velez, a cui Gillett dovrebbe anticipare le rateizzazioni promesse dall'Udinese. Il "fermo" attuale potrebbe costare la convocazione in nazionale al giocatore che il ct dell'Argentina Lionel Scaloni potrebbe vedere all'opera a marzo, al posto dell'infortunato Licha Martinez. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due fedelissimi al Maradona ospiti della security: il video fa il giro dei social

Due supporter, domenica sera, si sono fatti portavoce della passione bianconera in occasione del match giocato contro il Napoli allo stadio Diego Armando Maradona. Aurelio, dalla Svizzera, e Paolo di Oderzo, non residenti in Friuli Venezia Giulia e quindi ammessi nel settore ospiti dell'impianto cam-

pano. Con loro, come testimoniato in un video circolato in queste ore via social, cinque addetti alla sicurezza locali che non hanno mancato di far sentire ai fedelissimi friulani la loro ospitalità, fornendo loro cibo e bevande.

Stando a quanto scritto dallo stesso Aurelio su Face-



book, parrebbe che altri due tifosi, residenti però in regione, fossero giunti in quel di Napoli per assistere al match dal vivo, salvo poi essere bloccati prima dell'accesso allo stadio: i biglietti, forse, sarebbero stati acquistati prima dei divieti di accesso imposti dal comitato dell'ordine pubblico. Agli "eroi" del Maradona, intanto, stanno continuando a pervenire attestati di stima e gratitudine. (s.n.)

Serie A



LEDATE

Mercato turco: stop Resta ancora aperto in Russia e Polonia

Chiuderà soltanto stasera il mercato turco. Non tutte le leghe, infatti, hanno chiuso i battenti della finestra invernale lo scorso lunedì. Ieri è stato il turno della Romania, oggi di Turchia ed Emirati Arabi, tra 9 giorni toccherà alla Russia, tra 11 alla Polonia, tra tanto per citare i Paesi di un certo spessore calcistico. Possibili i movimenti in entrata e in uscita, anche se in Italia adesso è possibile tessera-resolo svincolati.

P.O.

ANDREA STRAMACCONI. L'ex tecnico bianconero esalta la prova dei friulani al Maradona «Approccio mentale perfetto a cui si sono aggiunti occupazione e copertura degli spazi»

«A Napoli si è vista la forza delle idee e del progetto»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Dall'efficacia del modulo tattico al capolavoro della sua interpretazione, dai protagonisti a Runjaic, non c'è aspetto sul quale Andrea Stramaccioni non abbia tessuto le lodi della "sua" Udinese commentata per Dazn a Napoli. Sua sì, perché le amicizie, i sentimenti e i ricordi che legano il tecnico romano al Friuli resistono ben saldi a distanza di dieci anni dall'annata ('14-'15) in cui condusse la Zebretta alla tranquilla salvezza.

Stramaccioni, in telecronaca si è percepita tanta ammirazione per i bianconeri...

«Perché l'Udinese ha dimostrato la forza delle idee e del progetto, uscendo con la lode dalla sfida contro la prima della classe».

A fine partita l'ha definita "quasi perfetta"...

«L'aspetto che mi è piaciuto di più è stato l'approccio mentale supportato da quello tattico. Decidere di giocarsela alla pari col Napoli, a casa sua e nel momento forse psicologicamente migliore della stagione della squadra di Conte, non è possibile solo grazie a un atteggiamento di squadra, ma diventa anche un discorso di occupazione e copertura degli spazi».

Sul piano tattico Runjaic ha spiazzato col 4-4-2. Se l'aspettava?

«È stato molto intelligente perché col 3-5-2 non avrebbe potuto fare quel tipo di partita e di opposizione nei duelli. Ekkelenkamp e Atta, che secondo me avrà un grande futuro, hanno lavorato benissimo difendendo da esterni ma attaccando senza mai dare riferimenti e svariando a seconda degli spazi da attaccare, e la riprova è lo straordinario gol di Ekkelenkamp, arrivato dalla parte opposta in cui agiva in fase di non possesso. Runjaic ha quindi preparato una squadra tatticamente in grado di coprire benissimo il campo in relazione ai suoi avversari, ma l'ha preparata anche mentalmente bene perché l'Udinese è entrata senza paura, collezionando subito tre occasioni. Inoltre ho visto calciatori con una condizione fisica straripante che hanno tenuto la partita come rit-

Singoli

«Atta secondo me ha un gran futuro Bijol e Solet sono una super coppia»



Il francese Atta ha impressionato Stramaccioni FOTOPETRUSSI

mo e duelli per tutti i 90 minuti».

A parte Atta e Ekkelenkamp chi ha visto sopra le righe?

«Solet e Bijol sono una grande coppia che può tran-

Moduli

«Il 4-4-2 ha creato problemi al Napoli ma il 3-5-2 non è stato abbandonato»

IN TELECRONACA

Quanti complimenti con Pardo su Dazn



Sono due "vecchi" amici del Friuli Pierluigi Pardo e Andrea Stramaccioni, ma le simpatie c'entrano poco con gli elogi che la coppia regina al microfono di Dazn ha rivolto all'Udinese. «È sotto il cielo del Maradona che i bianconeri stanno fornendo questa grande prestazione», ha rimarcato Pardo a metà ripresa circa, dopo che assieme a Stramaccioni si erano ricordati «i meriti della società che da anni fa buon calcio nel suo laboratorio», affascinati dalle giocate di Atta e Ekkelenkamp. Durante e dopo la partita, invece, la conduttrice di "Serie A Show" Giorgia Rossi ha rimarcato come l'Udinese abbia messo in difficoltà il Napoli.

S.M.

IL PUNTO

Sospiro di sollievo per Solet È uscito soltanto per crampi

UDINE

È già rientrato l'allarme per Oumar Solet, confortato dai medici che ieri non hanno riscontrato lesioni in seguito alle difficoltà palesate a Napoli, dove il difensore è rimasto a terra dolorante prima della sostituzione all'81' con Kingsley Ehizibue.

I crampi avuti dal 25enne francese sono stati quindi ritenuti gli unici responsabili del problema, proprio come



Oumar Solet FOTOPETRUSSI

aveva anticipato nel dopo partita Kosta Runjaic, puntuale nell'addebitare l'affaticamento allo stato di forma non ancora ottimale: «Solet è un ragazzo fantastico e quando è arrivato non ha avuto bisogno di adattarsi ma si è subito inserito. Non è ancora al suo livello e ha bisogno di giocare per avere la forma migliore, infatti è uscito per crampi. Può fare ancora meglio e sono molto contento del suo arrivo».

Parole confermate dai numeri, con Solet tornato a giocare a Verona lo scorso 4 gennaio, a nove mesi esatti dall'ultima partita disputata col Salisburgo. Sono stati 414 i minuti fin qui giocati con l'Udinese. —

S.M.

Stramaccioni, ritiene che l'Udinese abbia svolto tatticamente, mandando in soffitta il 3-5-2?

«Credo che nel calcio moderno le idee siano più connotanti dei moduli e dei freddi numeri. L'atteggiamento, il comportamento e le idee con e senza palla saranno sempre decisivi nel corso della gara. Fatta la premessa, dico che l'Udinese è palesemente costruita per giocare 3-5-2 e che facendo scivolare Kristensen come terzino destro, bloccando Kamara sulla linea di Solet e Bijol, ha adattato perfettamente il suo 3-5-2 a una copertura di spazi diversi, scivolando verso destra e occupando il campo col 4-4-2 che ha creato enormi problemi alle certezze del Napoli. Il modulo, quindi, lo vedo come una variante preparata per Napoli, e anche se potrà essere riproposto, non credo nell'abbandono del 3-5-2».

Qual è il suo giudizio su Runjaic?

«Mi piace. È pragmatico, parla poco ma lavora tanto. Lo percepisco sempre più padrone del materiale messo a disposizione dal club, tiene in considerazione i giovani e li lancia in mischia, e soprattutto va diritto con le sue idee all'interno della cornice degli obiettivi societari, che è lo schema vincente per Udine e l'Udinese. A Napoli avrebbe potuto lasciarsi tentare dall'impiego di Sanchez nel finale e invece con Ehizibue e Zarraga ha blindato le corsie esterne. È stato freddo e lucido e il Napoli, che era in campo con quattro punte, non ha mai tirato negli ultimi venti minuti».

Sanchez per l'appunto. E' stato il grande escluso dalla serata...

«Alexis è un grande campione e quando sarà al 100% potrà dare un grande contributo anche a partita in corso, ma come dicevo a Di Natale, non deve arrabbiarsi se non le gioca tutte».

Dopo tanti encomi, quali i difetti dell'Udinese?

«Resto alla partita di Napoli e dico il gol subito, visto che era il terzo angolo che Conte aveva preparato isolando McTominay sul secondo palo, sapendo che il blocco zona dell'Udinese avrebbe protetto il primo palo e il centro area».

Stramaccioni, queste prestazioni lasciano consapevolezza. Quale futuro per l'Udinese adesso?

«È stato spesso il grande problema a Udine, dove raggiungi la salvezza e ti adagi mentre le altre mordono il campionato. Mi aspetto che l'asticella resti alta e che l'Udinese faccia un finale di campionato mettendo in campo i valori che ha, che sono alti. Al momento merita un bel sette, ma aspetto di vedere la fine per alzare il voto». —

Serie A

Assist sfruttato

L'Inter batte la Fiorentina con nuove polemiche arbitrali
Ora è a meno 1 dal Napoli fermato domenica dall'Udinese

INTER	2
FIorentina	1

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6, Bastoni 6 (Zalewski 6); Darmian 5.5, Barella 6.5, Calhanoglu 5.5 (Zielinski 6), Mkhitaryan 6 (Frattesi 6), Carlos Augusto 7; Thuram sv (Arnautovic 7, Taremi sv), Lautaro 6.5. All. Inzaghi.

FIorentina (4-2-3-1) De Gea 6; Moreno 6 (Fagioli 5.5), Pongracic 5.5, Ranieri 5, Gosens 6; Mandragora 6.5 (Gudmundsson sv), Richardson 5 (Cataldi 6); Dodò 5, Beltran 5 (Zaniolo 6), Parisi 5 (Folorunsho 5); Kean 5. All. Palladino.

Arbitro La Penna di Roma 5.

Marcatori Al 28' Pongracic (aut.), al 44' Mandragora (rig.); nella ripresa, al 7' Arnautovic.

Massimo Meroi

Il pessimo weekend degli arbitri si è completato ieri sera a San Siro dove l'Inter ha battuto la Fiorentina portandosi a meno 1 dal Napoli grazie al pareggio conquistato dall'Udinese al Maradona. Il gol dell'1-0 nerazzurro è arrivato su un calcio d'angolo che non c'era (la palla calciata da Bastoni e respinta da un difensore aveva varcato la linea di almeno trenta centimetri) e il penalty concesso ai viola è uno di quei "rigorini" che i vertici arbitrali avevano detto che non sarebbero più stati sanzionati. La vitto-



Il gol del 2-1 segnato da Arnautovic con un colpo di testa

ria della squadra di Inzaghi è comunque meritata.

LA PARTITA

Solo Inter o quasi nel primo tempo. Una spettacolare rovesciata di Barella esce fuori di un soffio, il sinistro di Carlos Augusto colpisce il palo esterno, un'incornata di Lautaro Martinez termina sulla traversa. Poi al 29' l'autogol di Pongracic sul calcio d'angolo già citato. Due minuti dopo Arnautovic, subentrato al 25' all'acciaccato Thuram, sfiora il raddoppio, poi al 43' l'1-1 su rigore di Mandragora per il mani di Darmian. Nervi a fior di pelle prima del ripo-

Così in A

24ª GIORNATA

I risultati	
Como - Juventus	1-2
Verona - Atalanta	0-5
Empoli - Milan	0-2
Torino - Genoa	1-1
Venezia - Roma	0-1
Lazio - Monza	5-1
Cagliari - Parma	2-1
Lecce - Bologna	0-0
Napoli - Udinese	1-1
Inter - Fiorentina	2-1

La classifica
Napoli punti 55, Inter 54, Atalanta 50, Lazio 45, Juventus 43, Fiorentina 42, Milan* e Bologna* 38, Roma 34, Udinese 30, Torino 28, Genoa 27, Cagliari e Lecce 24, Verona 23, Como 22, Empoli 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 13.

* 1 partita da recuperare



Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter

so e ammonizioni a Parisi e Calhanoglu che dopo l'intervallo viene sostituito da Zielinski (domenica c'è la Juve a Torino). L'Inter parte forte nella ripresa e rimette il naso avanti con un colpo di testa di Arnautovic. I campioni d'Italia evitano di sbilanciarsi e concedono poco e niente alla Fiorentina: Palladino inserisce Fagioli, Folorunsho, Zaniolo e Gudmundsson ma non basta per evitare il ko.

FURIA IBRA

A sottolineare il weekend nero dei fischietti italiani è stato anche il dirigente del Milan Zlatan Ibrahimovic. «Chiedo sempre ai giocatori di essere educati con l'arbitro ma a metà tempo ho chiesto all'arbitro rispetto per il Milan e per i giocatori - ha detto Ibra in occasione della presentazione di Joao Felix riferendosi alla gara di sabato a Empoli -. Mi sono sorpreso che i miei giocatori non abbiano reagito molto forte sull'episodio di Walker. Se gli fa male rischia di stare fuori un anno. Tomori? È conseguenza del Var perché non fermi il gioco. Non è accettabile. Quando non lo è mandiamo una lettera all'Aia. Sono due situazioni molto gravi». Alla prossima puntata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Juve, primo atto col Psv Motta: «Siamo pronti a tutto per superare il turno»

TORINO

La Juventus è già stata in grado di battere brillantemente il Psv Eindhoven: il 17 settembre scorso, 3-1 per i bianconeri grazie alle reti di Yildiz, McKennie e Nico Gonzalez all'esordio in Champions League. Ora il confronto si replicherà su 180' minuti con il primo atto allo Stadium, stasera. «Ma non credo che la mia Juve sia favorita - preferisce subito chiarire Thiago Motta - e, anche se lo fosse, non conterebbe nulla: prima si può parlare e opinare, poi però ci sono due confronti da giocare e parlerà il campo».

A fine estate la sua era una squadra in costruzione, adesso è reduce da due vittorie consecutive e da un'autostima in forte crescita: «A Como abbiamo mostrato la qualità della resilienza, andando a vincere senza giocare bene, ed è un punto positivo ma non può essere la strada giusta - riflette l'allenatore - e contro il Psv servirà una prestazione più completa: a settembre abbiamo sofferto la loro pressione e il loro possesso palla, dobbiamo essere pronti ad affrontare qualsiasi situazione per centrare l'obiettivo che è il passaggio del turno».

Da una parte si esalta Kolo Muani e il suo impatto devastante da cinque gol in tre presenze, dall'altra si critica Koopmeiners per un rendimento ancora al di sotto delle attese, Thiago Motta parla di entrambi in conferenza stampa: «Sono contento dell'olandese e si alle-



Thiago Motta con Kolo Muani

Il programma

PLAY-OFF

Oggi

18.45 Brest - Psg
21.00 Manchester City - Real Madrid
21.00 Juventus - Psv
21.00 Sporting - Borussia Dortmund

* Il ritorno mercoledì 19

Domani

18.45 Club Brugge - Atalanta
21.00 Feyenoord - Milan
21.00 Celtic - Bayern Monaco
21.00 Monaco - Benfica

* Il ritorno martedì 18

na al massimo, lui come tutti può fare ancora meglio, mentre il francese è stato bravo a finalizzare ma è stato anche messo nelle condizioni di segnare». Il ballottaggio tra l'ex Psg e Vlahovic è sempre aperto. «Non conta la quantità dei minuti ma la qualità, contiamo tantissimo su di lui» ci tiene a precisare sul serbo.

Il club, intanto, continua gli appelli sui social per riempire lo Stadium: restano a disposizione tagliandi in diversi settori dello stadio, si parte da 35 euro. —

I MONDIALI DI SCI ALPINO

Niente Gigante per la Shiffrin: «Ho paura»

Niente Gigante per Mikaela Shiffrin ai Mondiali di sci in corso a Saalbach. La campionessa statunitense lo ha annunciato con un post sui social: «Onestamente, non mi aspettavo di vivere così tanti problemi mentali e post traumatici in gigante a causa del mio infortunio a Killington - ha detto riferendosi alla brutta caduta di fine novembre, che l'ha tenuta fuori dalle gare per due mesi -. Forse sarà così più avanti, ma non ci sono ancora. È stato straziante fare i conti con quanta paura ho in una disciplina che ho amato tanto solo due mesi fa», ha detto la star 29enne. Oggi intanto la combinata, slalom e discesa lo stesso giorno. In gara la tarvisiana Lara Della Mea.

Le Eagles superano i favoriti Kansas City Chiefs che godevano del tifo di Donald Trump

Il Super bowl va a Philadelphia Lo show davanti al presidente

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Il volo delle Eagles, la caduta dei campioni in carica. Philadelphia artiglieria, di forza, il Super bowl numero 59. A New Orleans, Jalen Hurts e compagni non vincono, bensì stravincono il confronto di fronte a Kansas City: 40-22 il punteggio che ha consentito agli uomini dell'head coach italo-americano Nick Sirianni di riportare il trofeo per la seconda volta nella città dell'amore fraterno. Che la serata - notata fra domenica e ieri, dalle nostre parti - per i

Chiefs non fosse la più gloriosa lo si era intuito dallo scroscio di "buu" piovuti sulla first lady Taylor Swift prima del match. Sulla compagna del tight end Travis Kelce, nell'avvicinamento al più grande evento sportivo statunitense, si erano inseguite le voci legate a un possibile fidanzamento, a una proposta con tanto di anelli. Gli anelli, ad accaparrarseli, sono stati invece i ragazzoni del Mississippi, con una prova difensiva impeccabile.

Per la prima volta sotto gli occhi di un presidente americano, il neo-eletto Donald Trump, ecco dunque andare in scena il tentativo di Kansas City di riscrivere la storia provan-



La difesa messa in campo dalle Eagles è risultata determinante

do a vincere il terzo titolo filato in altrettante stagioni e a consegnare al gotha del football americano il 29enne Patrick Mahomes, quarterback giunto alla quinta apparizione al Super bowl, con tre anelli Nfl già infilati alle dita. A passare agli annali, invece, è stato l'Mvp Jalen Hurts, primo, anche per numero di maglia, fra gli "underdog" di Philadelphia. Fra le agguerrite, e "nostrane", Eagles: forte, in tal senso, è infatti il legame della franchigia con l'Italia, il background culturale che emerge sin dal vestiario (con tricolore) di alcuni membri dello staff, Sirianni incluso.

A far da sfondo, prendendosi invero la scena social, lo show di metà gara by Kendrick Lamar introdotto da un Samuel L. Jackson in versione Zio Sam. Il rapper ha mosso coscienze con velate tirate d'orecchi al padrone di casa Trump. Questi è stato quindi visto lasciar lo stadio in anticipo, forse vista la mal parata dei suoi Chiefs. A Philly intanto si festeggia. E si festeggerà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2

Errori da evitare

Meno intensità dei rivali e solita dipendenza dal tiro da tre
Ecco perché a Forlì l'Apu ha perso. E dietro le altre spingono

Giuseppe Pisano / UDINE

È durato soltanto otto giorni il primato solitario in classifica dell'Apu Old Wild West. Le due squadre romagnole hanno fatto valere il fattore campo, ed ecco l'aggravio di Rimini ai bianconeri. Nessun dramma, del resto mancano ben dodici giornate al termine della *regular season*, ma la sconfitta dell'Unieuro Arena merita alcune riflessioni.

ENERGIA

Vincere fuori casa in questa serie A2 così competitiva è già difficile di suo, diventa un'impresa se la squadra di casa gioca con intensità superiore alla tua. Forlì, che sembra in ripresa e ha fame di punti play-off, è entrata in campo con un approccio feroce e ha piazzato subito un parziale di 8-0.

Fotografia del gap di energia visto domenica sul parquet forlivese. Un po' com'era già accaduto a Brindisi, Livorno e Bologna. Il dato delle trasferte dell'Apu rimane buono (7 vinte e 6 perse, solo Rimini ha fatto meglio con 9/4), ma nelle sei partite fuori casa da disputare nella lunga volata da qui

LE ULTIMISIME

Da oggi si pensa a Livorno
Sabato arriva al Carnera



Ripresa degli allenamenti oggi per l'Apu di Vertemati (nella foto), con la partita casalinga contro la Libertas Livorno nel mirino. Il match è anticipato a sabato alle 20.30, per evitare la concomitanza con Udinese-Empoli. I tagliandi si possono acquistare sul sito Vivaticket e nelle abituali rivendite. I prezzi: curve 15 euro (ridotti 12), tribuna argento 22 euro (18), tribuna oro 26 euro (21), parterre argento 35 euro (28). —

G.P.

al 27 aprile servirà maggior energia: è una fase del torneo in cui tutte le squadre hanno un obiettivo da raggiungere e moltiplicano le forze.

DENTRO L'AREA

A Forlì i bianconeri sono riu-

sciti a ingabbiare Perkovic, il principale terminale offensivo dei biancorossi, ma hanno subito troppo i lunghi dei padroni di casa. Il trio composto da Gaspardo, Pascolo e Magro ha vinto la sfida contro le torri udinesi sia per produzione offensiva che per intensità difensiva.

È vero che l'Apu ha tirato meglio da due (55% contro 53%), ma nel computo totale non si può fare a meno di sottolineare la solita dipendenza dal tiro da fuori: lo scadente 26% è costato la sconfitta, con l'aggravante che sono state tSono tutti team che avranno un ruolo decisivo nella volata per la promozione a fine regular season, direttamente o indirettamente. entate ben 34 triple, a fronte di 33 conclusioni da vicino a canestro. In molte delle sconfitte di Udine ci sono basse percentuali da oltre l'arco: oltre al 26% di Forlì ricordiamo il 29% in casa con Brindisi, il 16% di Livorno e il 26% di Rimini.

È il destino di una squadra che ha la caratteristica di affidarsi molto alle conclusioni dalla lunga distanza, infatti l'Apu è l'unica ad



Lorenzo Caroti a canestro seguito da Dada Pascolo FOTO PETRUSSI/FRASCA

LA NOVITÀ

Con l'Urania match
posticipato al 20
Si giocherà a Desio

Ancora uno spostamento in calendario per l'Apu Old Wild West.

Il match valido per la 28esima giornata, un turno infrasettimanale in trasferta contro l'Urania Milano, si giocherà giovedì 20 febbraio alle 20.30 al palasport di Desio anziché mercoledì 19 per l'indisponibilità del PalaLido di Milano. —

G.P.

effettuare più di 30 tentativi a partita (31,2 per la precisione) in tutta la serie A2.

RILANCIO

Un altro spunto di riflessione per il finale di campionato è legato all'ottimo momento di alcune squadre di valore partite piuttosto male. Fortitudo, Pesaro, Forlì e Brindisi hanno cambiato marcia e Rieti dopo un momento di flessione ha ripreso a macinare punti.

Il finale, insomma, è tutto da scrivere ed è lecito attendersi colpi di scena a ripetizione nei prossimi due mesi e mezzo, ma anche nei play-off. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano



30

I punti messi a segno da Derrick Marks dell'Assigeco Piacenza contro la Juvi Cremona. L'ex giocatore della Gesteco sta viaggiando a 22,4 punti di media con la sua nuova squadra

81,2

Punti subiti dall'Apu Old Wild West nelle ultime quattro partite di campionato. Soltanto contro Vigevano i bianconeri sono riusciti a tenere gli avversari sotto gli 80 punti

9

Sconfitte consecutive per il Gruppo Mascio Orzinuovi. L'ultimo successo della squadra lombarda risale al lontano 21 dicembre scorso, sul campo della Gesteco Cividale

22

I punti conquistati dalla Carpegna Pesaro nelle ultime 13 partite disputate. In meno di tre mesi i marchigiani sono riusciti a balzare dal 19° all'8° posto in classifica

5

Vittorie consecutive per la Real Sebastiani Rieti, che può vantare la miglior striscia aperta del campionato, aperta il 19 gennaio al PalaDesio contro la San Bernardo Cantù

85,6

I punti subiti dalla Gesteco Cividale nelle ultime tre trasferte, tutte concluse con una sconfitta. I duali non vincono fuori casa dal 12 gennaio, quando espugnarono l'Unieuro Arena di Forlì

5

Le sconfitte consecutive della San Bernardo Cantù, avversaria domani di Cividale. I brianzoli non vincono dal 15 gennaio, quando espugnarono il campo della Juvi Cremona

Withub

QUI CIVIDALE. Il ct Pozzecco sceglie il talento della Gesteco. La gioia di Micalich e Pillastrini
Ferrari convocato in Nazionale
Un'aquila vola sul cielo azzurro

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Ora è ufficiale: Francesco Ferrari spiccherà il volo verso il cielo azzurro dell'Italbasket. La notizia era nell'aria, come anticipato da questo giornale, ed è stata confermata dalle scelte del Ct Gianmarco Pozzecco, che ha inserito il classe 2005 della Gesteco Cividale tra i convocati per le gare di qualificazione ai prossimi Europei del 20 febbraio ad Istanbul contro la Turchia e del 23 a Reggio Calabria contro l'Ungheria. La sfida tra Ueb

e Tezenis Verona del 22 sarà per questo rimandata al 19 marzo, ore 20.30. «Certamente c'è emozione – ci ha raccontato il 24, alla sua prima volta tra i “grandi” dopo il raduno in vista del Preolimpico di questa estate – ma cercherò di metterla da parte. Non mi aspettavo la chiamata, ma ne sono molto contento. Indossare la maglia della Nazionale è un grande orgoglio, forse il massimo che si possa desiderare. Saremo tutti giovani, penso sia una bella cosa: è un'opportunità per dimostrare quanto valiamo». Tra loro c'è un volto amico: «Conosco già Dame Sarr, con cui ho condiviso un Europeo Under 18. Abbiamo un buon rappor-



Francesco Ferrari, 19 anni, primo anno a Cividale FOTO PETRUSSI

to, ogni tanto ci sentiamo, sarà un piacere rivederlo». È la prima storica convocazione per un giocatore di Cividale, un orgoglio per tutto l'ambiente. «È un grande premio per la nostra filosofia – ha commentato il presidente Davide Micalich – una realtà che prova a competere facendo giocare sul serio i giovani. Complimenti a lui, allo staffe ai suoi compagni». Anche Stefano Pillastrini vede questo come premio da riconoscere a tutto il gruppo squadra: «È un orgoglio per lui e per tutti i suoi compagni, perché vuol dire che si è messo e che è stato messo nelle condizioni di dare il suo meglio. Credo se lo sia meritato. Questa scelta fa ono-

re anche a coach Pozzecco, che dimostra attenzione verso la A2 e i giovani». Le convocazioni del ct sono piaciute al coach: «Sono tutti nomi “nuovi”, una decisione intelligente perché queste sono partite da usare per cercare volti diversi, nell'ottica del ricambio generazionale che questa Nazionale dovrà avere a breve. Eurobasket si terrà tra 27 agosto e 14 settembre, in 4 paesi: Lettonia, Polonia, Finlandia e Cipro. Gli Azzurri sono già certi di prendervi parte, grazie ai 7 punti accumulati sinora; gli ultimi due impegni serviranno solo a fissare la graduatoria definitiva. La lista completa dei convocati di Pozzecco è la seguente: Manion, Bortolami e Caruso (Olimpia), Sarr (Barcellona), Moretti e Casarin (Venezia), Spagnolo e Procida (Berlino), Niang (Trento), Basile (Cantù), Ferrari (Cividale), Baldasso (Tortona), Totè (Napoli), Diuof e Pajola (Virtus Bologna), Librizzi (Varese), Rossato (Trapani), Severini (Tortona), Grant (Reggiana), Akele (Brescia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMISIME

Domani la sfida a Cantù
Miani sempre part-time

La Gesteco Cividale partirà questa mattina verso il PalaFittLine di Desio, dove domani affronterà alle 20.30 l'Acqua San Bernardo Cantù. La gara, valida per il 28° turno di campionato, è stata anticipata per via degli impegni dei nazionali – Grant Basile e Joonas Rii-smaa da una parte, Francesco Ferrari dall'altra, con Lucio Redivo invece ancora in forse per la chiamata con l'Argentina.

La squadra allenata da Nicola Brienza viene da 5 sconfitte consecutive e la panchina del tecnico ex Pistoia, miglior allenatore della scorsa stagione al p8ano di sopra, scricchiola. Basile ha saltato la sfida contro Cento per un problema alla spalla ed è in dubbio. Lato Ueb ancora fuori Martino Mastellari, mentre Gabriele Miani dovrebbe essere della partita – pur per pochi minuti – così come contro Pesaro. —

G.F.

Volley - Serie A1 femminile

17 giorni di fuoco

Fino al 1 marzo per la Cda 5 partite per mettersi in salvo
Si inizia domani a Latisana con Novara del grande Bernardi

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Mancano esattamente diciassette giorni alla fine della stagione regolare di A1 femminile; poco più di due settimane nelle quali la Cda Volley Talmassons Fvg è chiamata a dare tutto per cercare di agguantare la zona salvezza e mettere dietro di sé, al termine dell'ultima giornata, sabato primo marzo, almeno due formazioni. La prima delle cinque avversarie di questo sprint finale sarà, domani alle 20.30, a Latisana, l'Igor Gorgonzola Novara, quarta forza del campionato e semifinalista di Coppa Italia.

LE AVVERSARIE

Le bocche da fuoco della formazione piemontese vantano numeri da far girare la testa: tra le migliori realizzatrici sono infatti la russa Tatiana Tolok (326 punti), la giapponese di appena 174 centimetri Mayu Ishikawa (310) e la tedesca Lina Alsmeyer (285). Sarà della partita anche l'ex Giulia De Nardi, alla Cda nella stagione 2022-2023, pronta a dare ossigeno alla prima libera Fersino. La formazione titolare non è facilmente pronosticabile: sabato in Coppa Tolok ha giocato nell'inedito ruolo di opposta e anche l'ex centrale azzurra Squarcini si è spesso alternata con Bonifacio e Aleksic. Sicuramente la panchina



Lorenzo Bernardi, giocatore del secolo e ora coach di Novara

di Novara permette diverse soluzioni.

IL COACH

A guidare in panchina, per la seconda stagione consecutiva, la formazione di Novara, è Lorenzo Bernardi, alfiere della generazione dei fenomeni di Giulio Velasco, eletto miglior pallavolista del XX secolo, vincitore di mondiali ed europei ma, anche, dell'oro olimpico di Parigi come vice dell'allenatore

argentino. Non sarà in campo ma ai tifosi più esperti farà un certo effetto vedere a Latisana un'altra leggenda della pallavolo.

IL PRECEDENTE

All'andata, in Piemonte, le padrone di casa si imposero solo al quinto set. Fu l'ultima partita con l'opposta ucraina Kravtchuk prima dell'arrivo di Maja Storck. Si trattò di una maratona di oltre due ore che vide le



La Cda deve tornare a vincere in casa per riprendere la corsa FOTO SINOSICH

POSTO 7

CHE RICORDI A CUNEO: TIFO CALDO E QUEL CORO TUTTO PER ME



LARA CARAVELLO

Dopo il week-end di riposo dove ha primeggiato anche questa volta Conegliano nella Coppa Italia, riprende

il cammino di Talmassons alla ricerca dei punti per la salvezza con due incontri settimanali. La prima partita vede arrivare a Latisana Novara, reduce dalle Final Four. La squadra piemontese, sconfitta in semifinale dalle campionesse, ha disputato un'ottima partita mancando però negli scambi finali. All'andata la Cda ha dimostrato di poter competere con le avversarie, arrendendosi solo al tie-break; pertanto ci auspichiamo un incontro simile, magari a risultato invertito, tra le mura amiche. Nel week-end, invece, la squadra attraverserà tutto il Nord Italia per raggiungere Cuneo, la meravigliosa città alle pendici del Monviso. La tifoseria, tre anni fa, mi ha accolto a braccia aperte al

mio arrivo, con tanto di sciarpa, cartelloni e bandiere. Gli ultimi della squadra, anche se non numerosissimi, durante le partite casalinghe, fanno sentire la propria voce e i propri tamburi per tutta la durata dei match spronando e caricando le proprie beniamine. Mi ricordo che, quando li incontravo per strada o per i negozi della città, intonavano il coro personale che avevano creato a doc per me. A Cuneo ritrovo Noemi Signorile, ormai baluardo della società, e due regionali: Agnese Ceconello, triestina, neolaureata e con una predisposizione al lavoro incredibile, e Alice Turco, proprio di Talmassons, purtroppo costretta ai box per un infortunio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lotta salvezza, quello di Perugia dove le padrone di casa, che contano 16 punti e arrivano dallo stop contro Cuneo, riceveranno alle 20.30 il Bisonte Firenze che di lunghezze ne ha 15 e si trova in serie negativa. Alla stessa ora Cuneo, che con 19 punti si trova già con un pedino fuori dalla zona retrocessione, giocherà sul campo di Busto Arsizio mentre Roma, l'altra formazione assieme a Firenze sulla quale la Cda deve

fare la corsa, verrà ospitata sempre alle 20.30 da Scandicci.

DOVE VEDERLA

Per chi vorrà assistere alla penultima partita casalinga della Cda i biglietti, soprattutto in curva blu, sono ancora disponibili su Vivaticket ma potranno anche essere acquistati al palazzetto. Diretta tv sulla piattaforma VolleyballWorldTv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI NORDICO. Il 24enne sappadino vede l'avventura iridata e incita la paesana ferma ai box

Graz si scalda per i Mondiali «E Vittozzi tornerà più forte»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Quella di Davide Graz è la storia in divenire di un 24enne caparbio, con la passione dello sci stretto diventata poi il suo lavoro e il sogno di arrivare da protagonista alle Olimpiadi di casa, quelle di Milano-Cortina 2026, al via tra meno di un anno.

Il Sappadino dalla capigliatura fulva e ribelle, ha nel cuore il coraggio giusto per inseguire le sue ambizioni e in questa stagione, quando ai Mondiali di fondo mancano pochi

giorni, ha dimostrato di essere in crescita, maturato sotto il profilo mentale e fisicamente pronto per l'ascesa verso le stelle.

Come si sente Davide?

«La forma è davvero ottima e anche la testa è decisamente sul pezzo. L'anno scorso ho subito un malanno stagionale che si è protratto più a lungo del previsto e mi ha creato non pochi problemi. Ora sento una buona condizione e sta uscendo la buona preparazione estiva. L'ho dimostrato in Engadina con il 14° posto nella sprint a tecnica libera e a Cogne con il 9° nella 10Km, risultati che mi han reso la stagione più «dolce»».



Davide Graz, il sappadino sta preparando i Mondiali di fondo

Festeggiato i buoni risultati?

«A modo mio sì ma ci sarà tempo per quello. Ora ho ancora due mesi d'impegno intenso e non voglio assolutamente mancare. In più c'è di mezzo il Mondiale, appuntamento decisamente importante per me».

Si sente pronto per il mondiale di Trondheim?

«So che c'andrò per dare il mio meglio e cercare risultati. Siamo in partenza per Falun ora, in Svezia, dove mi aspettano due gare di Coppa. Non è ancora stato definito nulla per il Mondiale ma spero di essere tra gli azzurri che potranno dire la loro. Mi piacerebbe esserci nella Sprint inaugurale».

Cortina calling, manca meno di un anno, ci pensa?

«Ci penso da 4 anni. Sto già pregustando la possibilità di provare l'emozione delle Olimpiadi in casa e penso che per un atleta sia uno dei grandi sogni della vita. Voglio a tutti i costi qualificarmi e arrivarci da protagonista».

Pensa che il Fvg potrebbe in futuro ospitare le Olimpiadi?

«Credo che il Friuli sappia cogliere al meglio le grandi occasioni e anche una sfida grossa come un'Olimpiade penso sarebbe non solo alla portata ma un'eccellente possibilità».

Le è capitato di vedere Lisa Vittozzi nei tuoi allenamenti al Carnia Biathlon?

«Sì. Da fuoriclasse qual è si sta preparando a tornare alla grande nella prossima stagione, discorso Olimpiadi annesso».

Vacanze?

«Sono lontane (sorridente ndr) ma vorrò stare un po' a casa e con la mia fidanzata Nicole dopo le fatiche che ho davanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA**Di Centa e Pittin la quota rosa friulana**

Denso il programma dei Mondiali di sci di fondo, che si disputeranno a Trondheim dal 26 febbraio al 9 marzo 2025. Dodici i titoli assegnati, equamente distinti fra uomini e donne. Si parte mercoledì 26 febbraio con le qualificazioni 10 km TC maschile e femminile. Giovedì 27 febbraio sarà la volta della Sprint TL maschile e femminile, sabato 1 marzo della Skiathlon maschile, domenica 2 della Skiathlon femminile e maschile. Il programma proseguirà mercoledì 5 marzo con la Team sprint TC maschile e femminile e a seguire giovedì 6 con la Staffetta maschile 4x7,5 km e la femminile 4x7,5 km. Chiusura ad effetto con la 50 km TL maschile di sabato 8 marzo e la 50 km TL femminile di domenica 9. Scaldano i motori in chiave azzurra anche le carniche Martina Di Centa e Cristina Pittin. —

F.M.

Calcio dilettanti

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Azzurra, pari di prestigio e sostanza continua la rincorsa alla salvezza

Il club di Premariacco resta a metà strada tra il terz'ultimo e quint'ultimo posto. In vetta grande equilibrio: Codroipo raggiunto dal San Luigi Fontanafredda a -1

Simone Fornasiere / UDINE

Il San Luigi ottiene la sua terza, consecutiva vittoria e aggrancia in testa alla classifica il Codroipo, fermato sul pari casalingo dalla pericolante Azzurra. Regna ancora l'equilibrio in vetta, dove continua a vincere anche il Fontanafredda, che chiude il doppio turno casalingo consecutivo nel migliore dei modi, distante ora un solo punto dalle prime due della classe.

PUNTO D'ORO

Ese il pareggio per il Codroipo significa vedersi raggiunto in testa, ha di certo ben altro sapore quello ottenuto, nella stessa partita, dall'Azzurra. La compagine di Premariacco resta ancora coinvolta nella lotta salvezza, ma allunga di un punto rispetto al terzultimo posto oc-



L'attaccante esterno del Codroipo Bertoli: la capolista è stata agganciata dal San Luigi e alle loro spalle preme il Fontanafredda

cupato dal Rive Flaibano cui farà visita tra due turni. Prestazione solida, per l'Azzurra sul campo della capolista, soprattutto dal punto di vista difensivo in quella che era anche la sfida nella sfida tra il suo tecnico Fabio Franti, lo scorso anno proprio sulla panchina del Medio Friuli, e la diretta avversaria. Punto di prestigio, come detto, per la compagine orientale che ottiene così il terzo pareggio nelle ultime quattro gare disputate e resta a metà strada tra il terz'ultimo posto e il quint'ultimo che, data la attuale forbice di punti dal penultimo, significherebbe salvezza diretta. Grazie anche alle concomitanti sconfitte di Juventina e Rive Flaibano, quest'ultimo costretto a interrompere la sua serie di quattro risultati utili consecutivi nel derby casa-

lingo con la Pro Fagagna. Evidenti, nel sodalizio collinare, i problemi in fase offensiva, data la prestazione giocata alla pari con i rossoneri in cui grida però vendetta la colossale occasione per il vantaggio fallita a inizio ripresa, con le squadre ancora ferme sul risultato di parità. Servirà migliore questo particolare, soprattutto in vista degli scontri diretti, perché se ormai appare pressoché impossibile credere alla salvezza diretta, è vietato perdere ulteriori punti: significherebbe uscire dalla forbice (7 punti) per la disputa dello spareggio per la salvezza.

LA SCALATA CONTINUA

Vittoria e aggancio in classifica, al quarto posto condiviso anche con il Tamai, alla diretta avversaria Muggia: è un altro turno favorevole per il Tolmezzo, con la squadra carnica che conquista la quinta vittoria in sei gare del girone di ritorno. La vetta della classifica è ora lontana solo cinque punti, margine davvero ridotto se relazionato all'equilibrio che da inizio campionato regna e con tanti scontri diretti ancora in programma. Sognare, si sa, non costa, ma state pur certi che, in fondo in fondo, un pensiero anche da quelle parti lo fanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

23ª GIORNATA

Allenatore De Agostini (Tamai)
Modulo 4 - 3 - 3



di Simone Fornasiere
Punture di spillo



1 Come il rigore trasformato da Zorzetto del Tamai sul campo della Sanvite-se. Proprio su quel terreno di gioco, lo scorso 5 gennaio, l'attaccante aveva calciato alto dal dischetto nella lotteria dei rigori che aveva assegnato il titolo al Codroipo.

2 Le trasferte stagionali a Gorizia del Fiume Veneto Bannia, coincide con altrettante vittorie. Quella ottenuta sabato sul campo della Pro Gorizia bisca, infatti, quella arrivata lo scorso 13 ottobre sul terreno della Juventina con il risultato di 2-0.

11 Le reti messe a segno in stagione dal trio che guida la classifica marcatori: Zorzetto (Tamai) e Salvador (Fontanafredda), in rete domenica su rigore, raggiungono in vetta Paliaga del Muggia, rimasto a secco nell'ultimo turno.

106 Giorni dopo l'ultima volta il Kras ritrova i tre punti lontano da casa. L'ultimo successo esterno della squadra carolina risale allo scorso 26 ottobre, con il successo (1-0) in casa della Juventina, firmato dalla rete di Velikonja.

WITHUB

JUDO

Bronzin, esordio d'argento all'European Cadet Cup

Enzo de Denaro

Per Alice Bronzin è stata buona la prima! La quattordicenne udinese del Dlf Yama Arashi, appena entrata a far parte della classe Under 18, ha subito messo a segno una prova straordinaria, che le è valsa la medaglia d'argento nei 48 kg all'European Cadet Cup a Genova.

Indubbiamente un esordio con i fiocchi, segnato da quattro vittorie ottenute, al primo turno sulla croata Eva Brdar con due wazari, con la francese Zayi Dare allo stesso modo e, nei quarti di finale, su Ginevra Aloise con yuko e tre sanzioni. Un altro doppio wazari invece sulla georgiana Salome Merkviladze, ha aperto le porte della finale per l'oro ad Alice Bronzin. Questa volta, con la francese Nourane Moussati, è stata l'atleta udinese seguita da coach Laura Scano a incappare nelle sanzioni ed accomodarsi così sul secondo gradino del podio. «Gli incontri mi sono piaciuti tutti - ha commentato Alice Bronzin - ma non la finale. Sono sempre stata in difficoltà, devo migliorarmi e vincere la prossima volta».

In gara a Genova anche Leonardo Zuccheri (Dlf Udine) che, negli 81 kg, ha superato lo svizzero Gabriel Beyeler con due wazari, ma è stato fermato agli ottavi di finale da



Alice Bronzin, argento all'European Cup U18 a Genova

Matteo Schiavon e non ha avuto accesso ai recuperi. Non è andata a buon fine invece la trasferta in Slovenia per la tolmezzina Betty Vuk e l'udinese Francesco Cargnelutti, che sono stati eliminati nei preliminari della European Open a Lubiana, cui hanno partecipato 419 atleti di 31 nazioni. Betty Vuk è stata superata nei 78 kg dalla finlandese Emma Krapu, mentre Francesco Cargnelutti è stato sconfitto nei 66 kg dal croato Dani Klacar.

Ben quattro medaglie invece sono state conquistate dagli atleti friulani a Leini, in

Piemonte, in occasione del Grand Prix che ha aperto il circuito nazionale di kata. A meritare sono state le coppie del Judo Kuroki Tarcento con il primo posto di Marika Sato e Fabio Polo nella specialità del Goshin Jutsu, il secondo posto di Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini nel Nage no kata ed ancora Marika Sato e Fabio Polo, ma in questo caso nell'Istutsu no kata ed infine con il terzo posto di Massimo Cester dello Skorpion in coppia con Davide Mauri del Kuroki nel Katame no kata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPESTRE

I titoli regionali Fidal vinti da Fragiaco e Bruno

Vincenzo Mazzei / MORUZZO

Assegnati sui colli di Santa Margherita del Gruagno nel comune di Moruzzo i titoli regionali assoluti Fidal di corsa campestre. Un campionato valido anche come seconda prova dei regionali di società e di qualificazione per quelli nazionali di Cassino (16 marzo) che 220 atleti hanno corso sotto la pioggia e su un terreno pesante.

Un vero cross country all'inglese che alla fine ha premiato i pochi che sono riusciti a superare le difficoltà e le variazioni del tracciato che gli organizzatori della Libertas Udine-Malignani avevano preparato nei campi e tra vigneti dell'azienda agricola Borgo Sant'Andrea con la supervisione del tecnico del mezzofondo Sandro Pirrò. Otto le manche che hanno emozionato un numeroso pubblico che ha seguito la campestre nonostante la giornata piovosa. Protagonisti del cross lungo maschile su 10 km e femminile su 7 km sono stati rispettivamente il triestino Federico Fragiaco e l'azzurrina del Brugnera-Friulintagli Ilaria Bruno. Subito in testa il vincitore si è imposto sull'accreditato pordenonese Cesare Caiari (Brugnera) e sul paluzzano Michael Galassi, completando la distanza nell'ottimo



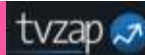
Ilaria Bruno gareggia per il Brugnera-Friulintagli

tempo di 33'33". Ai piedi del podio è rimasto l'altro paluzzano Mattia Preschern che all'arrivo ha preceduto il moggese Giulio Simonetti. Da parte sua Ilaria ha chiuso la gara in 25'51" lasciando i posti d'onore ad Arianna Del Pino (Malignani) e alla sorella Greta.

Nel cross corto di 3 km hanno indossato di maglietta di campione Daniele Galasso (Edilmarket Sandrin/10') e Francesca Gaiup (Malignani/11'39"), atleta universitaria allenata da Sandro Pirrò. Tra gli juniores maschili e femminili hanno vinto il tito-

lo Marco Freschi (Brugnera) e Rebecca Prodani (Sanvite-se). Campioni juniores sono stati invece l'isontino Diego Lampe (Atletica Gorizia) e la giuliana Lucrezia Cesca (Tri-veneto Trieste). I premi ai primi tre classificati sono stati consegnati dal sindaco di Moruzzo Roberto Pirrò, dal presidente del Malignani Dante Savorgnan e dalla sua vice Remolina Zilli, dal presidente regionale Fidal Massimo Patriarca, da Gabriele Venturini e Daniele Berini dell'Azienda agricola Borgo Sant'Andrea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



75° Festival della Canzone Italiana

RAI 1, 20.40
Al via la 75esima edizione del Festival di Sanremo. Ventinove i big che saliranno stasera sul palco dell'Ariston presentati da **Carlo Conti** affiancato da Gerry Scotti e Antonella Clerici. Superospite della prima sera Lorenzo Jovanotti.



Amore e morte a Venezia

RAI 2, 21.20

Lukas, viene trovato morto a Venezia. La moglie Anna (**Alwar Höfels**) arriva da Vienna per riportare a casa il corpo dell'uomo e rende conto che qualcosa non quadra. Decide allora di indagare da sola.



Nowhere Special...

RAI 3, 21.20

John (James Norton) ha dedicato la sua vita alla crescita di Michael, da quando sua moglie li ha abbandonati. Quando scopre di avere solo pochi mesi di vita, John cerca di trovare una nuova famiglia per il piccolo.



È sempre Cartabianca

RETE 4, 21.25

Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Benvenuti al sud

CANALE 5, 21.20

Per ottenere il trasferimento a Milano, Alberto (**Claudio Bisio**), dirigente di un ufficio postale, si finge invalido. Viene scoperto e, per punizione, spedito in Campania in un posto di cui si innamorerà.



RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnumattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane - Speciale Sanremo Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta - Speciale Sanremo Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 PrimaFestival 2025 Spettacolo 20.40 75° Festival della Canzone Italiana Spettacolo 1.30 DopoFestival 2025 Spettacolo	8.30 Tg2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Amore e morte a Venezia Film Giallo ('22) 23.05 La donna in mare Film Thriller ('22) 2.15 Appuntamento al cinema Attualità	12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Eccellenze Italiane 16.15 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via Dei Matti n. 0 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Nowhere Special - Una storia d'amore Film Drammatico ('20) 23.05 Il fattore umano 23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno 16.30 Uomini Selvaggi Film Western ('71) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 È sempre Cartabianca Attualità 0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.45 I Ragazzi Dell'Hully Gully Film Commedia ('64)	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.55 Tg5 - Mattina Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Tradimento (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 Grande Fratello Pillole 16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicitenza Spettacolo 21.20 Benvenuti al sud Film Commedia ('10) 23.40 X-Style Attualità 0.25 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.05 The Simpson Cartoni Animati 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 Lethal Weapon Serie Tv 18.15 Grande Fratello Spettacolo 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Le Iene Top Attualità 1.05 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati 1.35 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità 2.15 La Torre di Babele Attualità	15.30 Un Natale da favola Film Commedia ('15) 17.15 La chiave del Natale Film Commedia ('20) 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel 20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Venom Film Thriller ('18) 23.40 Venom: La furia di Carnage Film Fantasy ('21) NOVE 14.00 Ho Vissuto Con Un Killer 16.00 Storie criminali Documentari 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Little Big Italy Lifestyle 23.20 Little Big Italy Lifestyle
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.20 Walker Serie Tv 15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.35 Arrow Serie Tv 19.20 Chicago Med Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Lanterna verde Film Azione ('11) 23.30 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16) 1.20 Pressing-Venti In Rete Calcio	15.00 Rapa Serie Tv 16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Elementary Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Le Mans '66 - La grande sfida Film Biografico ('19) 23.50 Wonderland Attualità 0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.25 Il labirinto del Grizzly Film Azione ('15)	15.15 Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08) 16.50 Witness - Il testimone Film Thriller ('85) 19.05 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Lo sperone insanguinato Film Western ('58) 22.55 La legge del capestro Film Western ('56) 0.55 Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08) 2.20 Ciak News Attualità	15.50 La Bettina. La Buona Moglie Spettacolo 17.35 Immortali Amate - Orchestra Di Padova 18.15 Save The Date Attualità 18.50 TGR BellItalia Lifestyle 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari 20.20 C'era una volta una casa 21.15 Psychedelic Film Drammatico ('20) 22.55 Witness Film Drammatico ('20)	14.00 I 9 di Dryfork City Film Western ('66) 16.05 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69) 18.10 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60) 19.40 Una pistola per cento bare Film Western ('68) 21.10 Southpaw - L'ultima sfida Film Drammatico ('15) 23.15 La finestra sul cortile Film Giallo ('54)	14.45 Questo Nostro Amore Serie Tv 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Il Commissario Rex Serie Tv 17.25 Don Matteo Fiction 19.15 Non dirlo al mio capo 21.20 Il Vello Nuziale - Luna di miele in Grecia Film Commedia ('22) 22.55 Le bugie hanno gli occhi verdi Film Thriller ('18) 0.25 Storie italiane Lifestyle	15.05 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo Italia 20.00 Affari al buio 20.30 Affari di famiglia 21.20 Guidato per uccidere Film Azione ('09) 23.20 End of a Gun Film Azione ('16) 1.05 Sex: una commedia sentimentale scorretta Film Commedia ('10) 3.00 Amantes - Amanti Film Drammatico ('91)	14.50 Hazzard Serie Tv 16.40 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 La signora del West Serie Tv 21.15 La storia infinita 2 Film Fantasy ('90) 22.55 Nudi e felici Film Commedia ('12) 0.35 Hazzard Serie Tv 2.10 Schitt's Creek Serie Tv 2.55 Camera Café Serie Tv 4.15 Agenzia Rockford Serie Tv
TV2000 28	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
14.55 Tg 2000 Flash Attualità 15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità 15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Cuore selvaggio Serie Tv 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Santo Rosario Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 Lourdes Serie Tv	14.35 Desperate Housewives 16.20 Modern Family Serie Tv 17.15 How I Met Your Mother Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Bull Serie Tv 20.15 Civediamo in tribunale 21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	14.25 Una mamma per amica Serie Tv 16.25 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv 18.40 Grande Fratello 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria 20.10 Uomini e donne 21.35 Ubiachi d'amore Film Commedia ('19) 23.25 Grande Fratello Spettacolo 3.00 Movie Trailer Spettacolo	14.25 Casa a prima vista 17.35 Primo appuntamento Il podcast di Sanremo (1ª Tv) Spettacolo 19.00 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti 21.40 Primo appuntamento Spettacolo 23.15 Primo appuntamento Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle 0.50	10.15 Perception Serie Tv 11.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 13.10 L'ispettore Barnaby 15.10 I misteri di Brokenwood 17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Vera Serie Tv 23.10 Astrid et Raphaëlle 1.20 I misteri di Brokenwood 3.20 Nightmare Next Door Spettacolo	14.45 The mentalist Serie Tv 15.40 Detective Monk Serie Tv 15.45 Movie Trailer Spettacolo 16.35 Detective Monk Serie Tv 17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.15 The mentalist Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.35 CSI Serie Tv	14.45 Affari di famiglia 15.40 A caccia di tesori 17.30 I pionieri dell'oro 19.30 Operazione N.A.S. 21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle 23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling 1.15 Ce l'avevo quasi fatta 2.10 Ce l'avevo quasi fatta (1ª Tv) Lifestyle 3.05 Cops Spagna Documentari	17.00 Otepaa - gara 3. Coppa del Mondo Sci alpino 17.30 26a giornata. Serie A2 Basket 19.45 Telemark. Coppa del Mondo Sci alpino 20.20 Semifinale Ritorno Rimini-Trapani. Coppa Italia Serie C Calcio 22.30 Otepaa - gara 1. Coppa del Mondo Sci alpino 23.05 Otepaa - gara 2. Coppa del Mondo Sci alpino

RADIO 1		DEE JAY	
19.30	Zapping	17.00	Pinocchio
20.30	Igora tutti in piazza	19.00	Chiacchiericcio
21.05	Zona Cesarini	20.00	Gazzology
23.05	Il mix delle 23	21.00	Say Waaad?
23.30	Tra poco in edicola	22.30	Dee Notte
RADIO 2		CAPITAL	
20.00	Aspettando Sanremo	12.00	Il mezzogiornale
20.45	Sanremo 2025 - 75 ^a Festival della Canzone Italiana	14.00	Capital Records
1.30	Dopofestival	18.00	Tg Zero
		20.00	Vibe
		22.00	B-Side
		24.00	Extra
RADIO 3		M20	
20.30	Il Cartellone: La Casa del Jazz italiano XXXII edizione	14.00	Ilario
22.00	Il Cartellone - Speciale Lezioni di Musica	17.00	Albertino Everyday
		19.00	Andrea Mattei
		21.00	Vittoria Hyde
		23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale

11.05 Presentazione Programmi

11.09 Vuè o fevelin di: L'iniziativa "La rosa di Gorizia a tavola"

11.20 Radar: Le Terre rare. Il gioco nell'età evolutiva. Il progetto Knight. Il libro "Tornare a esplorare. Nuovi significati del vivere la natura" di L. Fontana. Quarta puntata del podcast "Alla ricerca".

12.30 Gr FVG

13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società

15.00 Gr FVG

15.15 Vuè o fevelin di: La mostra "Borgo Sole: 25 anni di impegno sociale per una rigenerazione urbana"

18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce dei Friuli: GR nazionale ogni ora dalle 7 alle **18**; Regionale 7:15-8:15; 9:15-12:15; **14:15**; **8.00** La Detulle di Vuè; **8.30** La salut nò si comprende; **9.00** Gr Nazionale InBù; **10.00** Gial e copasse; **11.03** FREEcùBike; **11.30** Furlans... in tai comun; **13.15** In viaggio nelle Cip; **13.30** Borghin d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Vocì cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Veneçio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** Piazza '900 1; **9.00** In di di vuè - Rassegne stampe; **9.30** Geroviny; **10.30** Ator Àtor; **11.00** Babèl Europeo; **11.30** Ce fà?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In di di vuè - Rassegne stampe internazional; **12.45** Musiche cence confins; **13.30** Ator Àtor; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Tommy; **17.00** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fà?; **19.00** Sound Verité; **20.00** Gabriterapia; **21.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI			
TELEFRIULI			
6.20	Un pinsir par vuè	12.30	Telegiornale FVG - diretta
6.30	News, cappuccino e brioché - diretta	12.45	A voi la linea - diretta
7.45	Bekèr on tour	13.15	Family Salute e Benessere
8.20	Un pinsir par vuè	13.30	Telegiornale FVG News
8.30	News, cappuccino e brioché	13.45	A voi la linea
9.45	L'ora dei dilettanti	14.15	Telegiornale FVG News
11.15	Rugby Magazine	14.30	Bianconero XXL
11.30	Effemotori	16.00	Telefruts Cartoni animati
12.00	Bekèr on tour	16.30	Tg Flash - diretta News
		16.45	Family Salute e Benessere
		17.00	Effemotori
		17.45	Telefruts Cartoni animati
		18.00	Italpress
		19.00	Telegiornale FVG - diretta
		19.30	Sport FVG - diretta
		19.45	Screenshot - diretta
		20.15	Telegiornale FVG News
		20.40	Gnovis
		21.00	Lo Scrigno
		22.30	Effemotori
		23.00	Start
		23.15	Bekèr on tour
IL13TV		TV12	
6.00	il13 Telegiornale	6.10	Tg Udine News
7.00	Pordenone Pens.	6.40	Tg Regionale News
8.00	Film Classici	7.05	A Tutto Campo Fvg
10.00	I Grandi Film	7.30	Santa Messa
12.00	I Campbells Telefilm	8.15	Sveglia Friuli
12.15	La storia del Pop	8.20	Un'estate con i Dogi
12.45	L'Altra Italia	8.30	Ricette da goal
13.15	Tv7 con Voi	10.30	I grandi del calcio
16.00	Film Classici	11.00	Agricoltura Rubrica
		12.00	Tg Friuli in diretta
		13.45	Stadio News
		14.45	Pomeriggio Udinese
		15.45	Emozioni in bianco e nero Rubrica
		16.10	Udinese story
		16.25	A tu per tu con...
		17.00	Momenti di gloria
		17.30	Pomer. Udinese - R
		18.30	Tg Regionale News
		19.00	Tg Udine News
		19.30	A Tutto Campo Fvg
		20.00	Tg Udine News
		20.30	Tg Regionale
		21.10	Terzo Tempo
		23.00	Tg Udine
		23.30	Tg Regionale
		23.55	A Tutto Campo Fvg

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto. Nella notte e fino al mattino non si escludono foschie o banchi di nebbia, specie sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Dalla sera saranno possibili delle deboli piogge sulla fascia orientale.

DOMANI IN FVG



Cielo coperto su tutta la regione con possibili nubi basse sul Carso. Nella notte e fino alle ore centrali, possibili deboli piogge sparse, più probabili sulla fascia orientale tra Carso e Ison-tino.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di cielo coperto e precipitazioni.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da un cielo molto nuvoloso. Inizierà a piovere debolmente dall'alta.
Sud: Tempo stabile, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto. Temperature massime e minime che non subiranno variazioni.
DOMANI
Nord: Giornata con cielo coperto, isolati piovachi, piogge in Liguria e deboli nevicate lungo i confini alpini.
Centro: Giornata che trascorrerà con delle piogge su Toscana e Lazio, a tratti anche moderate.
Sud: La giornata sarà contraddistinta da un tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi la tua energia si sposta verso il bisogno di tranquillità e riflessione. Non temere di prenderti una pausa se ne senti il bisogno.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi la tua energia potrebbe essere meno esplosiva del solito, ma ciò ti permette di concentrarti sulle cose che davvero contano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le situazioni oggi potrebbero non evolversi velocemente come vorresti, ma questo ti offre l'opportunità di essere più riflessivo.

TORO
21/4 - 20/5

La tua pazienza sarà premiata. Con calma e serenità, riuscirai a portare avanti ciò che ti sta a cuore. Cerca di non forzare i tempi, il flusso naturale degli eventi ti guiderà.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata ti invita a essere più delicato con te stesso. Potresti sentirti più vulnerabile o sensibile, quindi cerca di non essere troppo critico nei tuoi confronti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua determinazione potrebbe incontrare delle sfide, ma questo non significa che tu debba abbatterti. Al contrario, ti invita a fare un passo indietro e rivedere la tua strategia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata ti invita a rallentare e a prendere le cose con più leggerezza. Con un atteggiamento tranquillo, riuscirai a gestire le interazioni e a mantenere l'equilibrio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi potresti trovarti a dover fare scelte che riguardano le tue relazioni. La delicatezza nelle parole e nei gesti sarà la chiave per mantenere l'armonia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata ti invita ad ascoltare il tuo cuore e a seguire un ritmo più rilassato. Le emozioni potrebbero essere più delicate, e ti troverai a riflettere su ciò che ti rende felice.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni sono in primo piano oggi, e potrebbe esserci un desiderio di connessione più profonda con le persone a cui vuoi bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata ti spinge a cercare un po' di pace e serenità. Le emozioni potrebbero essere più intense, quindi prenditi dei momenti per respirare e riflettere.

PESCI
20/2 - 20/3

È il momento ideale per dedicarti a ciò che ti rende sereno, magari circondandoti delle persone che ami o praticando attività che ti rilassano.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Si fa con la panna montata - 6 Con la coppia dà il full - 9 Il grasso che sforma - 10 Si cita con Tizio - 11 La sigla di Caserta - 12 Arnese da pizzaio - 14 Campani della provincia di Avellino - 16 Il simbolo dello zinco - 17 Il centro di Londra - 19 L'indimenticato signor Hulot - 20 Un completo di asciugamani - 21 Un corno del dilemma - 23 Fu una moglie di Giacobbe - 24 Lo era il figlio di una nota parabola - 25 Joan tra i campioni della MotoGP - 26 Triplicato è un rinomato vino - 27 Il nano che continua a starnutire - 29 Rendono gravi le frasi - 30 Nasce nel Cuneese - 31 Diverso dal solito - 32 Ha composto le musiche del film *Il padrino* - 33 Il Lauzi cantautore (iniz.) - 34 Codardi, pusillanimi - 35 Il Flynn divo degli Anni '40-50 - 37 Ululano... e allattano - 38 Benestante.

VERTICALI: 1 Riduce in polvere una spezia piccante - 2 Una creazione poetica - 3 Il dittongo in seguito - 4 Si pratica per rimanere in forma - 5 Nel caso in cui - 6 Correlativo di quali - 7 Crudelissima - 8 Gira attorno a Giove - 10 L'apice della calura estiva - 12 Ideò una tavola numerica - 13 Il tempo della ricreazione - 15 Alba, personaggio televisivo - 16 Un film di Woody Allen - 18 Barbara interprete della dottoressa Giò - 20 Il Benelli autore teatrale - 22 Un importo non ancora deciso - 28 Si rendono ai vincitori - 31 Dalla cella si vede a scacchi - 32 Un acronimo sulle lapidi - 33 I titoli di Stato analoghi ai Cct - 34 Il déjà che non è originale - 35 Il Germano attore (iniz.) - 36 Coda di pantera.

GENERATORI DI CORRENTE

Sempre pronti, per ogni evenienza.

INVERTER OM PGE 48i S

POTENZA EFFETTIVA/MASSIMA
3,5 kW / 4,8 kW

MOTORE
K 875 HG OHV / 224 cm³

CAPACITÀ SERBATOIO BENZINA
9,5 litri

AUTONOMIA (50% POTENZA)
6,5 ore

PESO
38 kg

849 €

iva compresa
Prezzo listino 1.030 €

OM PGE 80E-3 DCS (A.E.)

POTENZA EFFETTIVA/MASSIMA
6,0 kW / 6,5 kW

MOTORE
K 1250 HG OHV / 420 cm³

CAPACITÀ SERBATOIO BENZINA
25 litri

AUTONOMIA (50% POTENZA)
8 ore

PESO
85 kg

969 €

iva compresa
Prezzo listino 1.170 €

Avviamento: elettrico

SCANSIONA IL QR CODE E CONSULTA IL VOLANTINO ON LINE

Dose
giardinaggio

v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD

0432 572 268

Info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 febbraio 2025 è stata di 25.886 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN Online UD 2499-0914. Codice ISSN Online PN 2499-0922.

PEFC

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REATAV-441767



ANTEPRIMA DE— DICA —'25

a Kader Abdolah

www.dedicafestival.it

giovedì 13 febbraio – ore 20.45
SESTO AL REGHENA (Pordenone)
Auditorium Burovich
YALDA in concerto
Lalé Kouчек, voce e percussioni
Bernardo Russo “Berna”, chitarra e campionario
Alessandro Zito, batteria

venerdì 14 febbraio – ore 20.45
TRIESTE
Hangar Teatri
YALDA in concerto
Lalé Kouчек, voce e percussioni
Bernardo Russo “Berna”, chitarra e campionario
Alessandro Zito, batteria

sabato 15 febbraio – ore 20.45
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (Pordenone)
Antico Teatro Sociale G.G. Arrigoni
Z/F in concerto
Simone Nati AKA Zenabu e Dario Firuzabadi,
percussioni & programming

giovedì 20 febbraio – ore 20.45
CODROIPO (Udine)
**Barchessa del Museo Civico
delle Carrozze d'Epoca**
FOEMINA
brani di carne per una rivoluzione
dei corpi terrestri
narrazione in musica di e con Angelo Floramo
accompagnamento musicale di Andrea Bitai

venerdì 21 febbraio – ore 20.45
BAGNARIA ARSA (Udine)
Salone Scuola Primaria M. Hack - Sevegliano
NOTE SENZA CONFINI
recital musicale di e con Andrea Bitai
e Francesco Clera

sabato 22 febbraio – ore 16.30
UDINE – lettura itinerante
**Libreria Einaudi, Libreria Tarantola,
Libreria Feltrinelli**
PERSIA FANTASTICA
letture scelte dal libro *Calila e Dimna*
di Kader Abdolah
con Monica Mosolo
accompagnamento musicale di Leo Virgili

domenica 23 febbraio – ore 20.45
AZZANO DECIMO (Pordenone)
Teatro Marcello Mascherini
FOEMINA
brani di carne per una rivoluzione
dei corpi terrestri
narrazione in musica di e con Angelo Floramo
accompagnamento musicale di Andrea Bitai

mercoledì 26 febbraio – ore 20.45
FONTANAFREDDA (Pordenone)
Biblioteca Comunale
PERSIA FANTASTICA
letture scelte dal libro *Calila e Dimna*
di Kader Abdolah
con Monica Mosolo
accompagnamento musicale di Leo Virgili

giovedì 27 febbraio – ore 20.45
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (Pordenone)
Sala Consiliare
PERSIA FANTASTICA
letture scelte dal libro *Calila e Dimna*
di Kader Abdolah
con Monica Mosolo
accompagnamento musicale di Leo Virgili

venerdì 28 febbraio – ore 20.45
ZOPPOLA (Pordenone)
Auditorium Comunale
DANZA E VERSI D'ORIENTE
spettacolo di poesia, musica e danza
con Manuel Marrese, Mehdi Limoochi
e Luana Pignato

domenica 2 marzo – ore 16.30
MONTEREALE VALCELLINA (Pordenone)
Auditorium Ex Centrale Idroelettrica
A. Pitter - Malnisio
NOTE SENZA CONFINI
recital musicale di e con Andrea Bitai
e Francesco Clera

giovedì 6 marzo – ore 20.45
PORDENONE
Cinemazero
Aspettando Pordenone Docs Fest 2025
MY STOLEN PLANET
film documentario di Farahnaz Sharifi
interviene Mersedeh Ghaedi, attivista iraniana
rifugiata in Europa

venerdì 7 marzo – ore 20.45
SACILE (Pordenone)
Teatro Ruffo
LA NOTTE SOPRA TEHERAN
di Pegah Moshir Pour
l'autrice del libro conversa con Anna Piuze

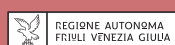
Gli eventi sono a ingresso libero
(eccetto Cinemazero: biglietti in cassa
o su www.cinemazero.it).



progetto ideato da

THESIS
associazione culturale
PORDENONE

con il contributo di



special partner



con il sostegno di



foto: Basso Cammisa